Anno 98 Numero 267

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 20 Novembre 1964

Ogni giorno uno sciopero

Danni per tutti

M'interessa seguire le reazioni agli scioperi, in particolare a quelli dei dipendenti statali; vedere come una categoria si comporti di fronte alle richieste delle altre.

Lo sciopero dei ferrovieri ha provocato lagnanze per il disagio del pubblico (non mi pare si sia posto molto l'accento sul pericolo dei passaggi a livello incustoditi), osservazioni sul danno all'economia nazionale, sull'inutilità di uno sciopero che non otterrà un accoglimento delle richieste degli scioperanti: considerazioni sul suo carattere politico e non economico. E poi lettere di scioperanti o di mogli sul disagio della categoria, sul buon fondamento delle rivendicazioni, altre lettere di chi ricorda che ci sono categorie ben più sofferenti.

Osservazioni analoghe, qui con maggiore accentuazione del danno economico, per lo sciopero degli impiegati delle dogane.

Ma non ho sentito da nessuna parte fare l'osservazione che a me pare ovvia: che se si ammette la ribellione al bilancio ed agli stanziamenti votati dal Parlamento, logica vuole una modifica della Costituzione, per cui i sindacati degli statali decidano essi sul prelievo da compiere annualmente dalle entrate complessive dello Stato, ed il Parlamento possa solo votare sulla destinazione del residuo. (Ma estendendo il procedimento, il Parlamento potrebbe essere del tutto eliminato). Mi pare proprio che non si pensi, andando oltre il particolare, alla regola, da accettare o respingere.

Non vedo mai una categoria contrastare attraverso i suoi organi sindacali alle rivendicazioni di un'altra (solo quelle lettere di mogli: «quelli stanno meglio di noi»). Dove c'è una politicizzazione, piuttosto un appoggio: «Oggi un passo avanti voi, domani lo faremo noi».

Penso a dei bambini a tavola, un fratellino che vuole una fetta più grossa della torta, e gli altri fratelli l'appoggiano: generosi se accettano che la loro sia più piccola (mi piacerebbe tanto vedere un sindacato dire: «Per quest'anno rinunciamo ad un aumento purché sia dato ad un'altra categoria»); ma se i bambini non riflettono che la loro fetta sarà più piccola, nessuno li definirebbe svegli.

E temo assai che in questi problemi della collettività gli italiani non mostrino l'intelligenza di cui dànno saggio in altri campi.

Chi mai pensa che il maggior onere del personale nei servizi bancari non può non riverberarsi sull'interesse ai depositanti e sul più alto costo del danaro, fatto pagare a tutte le categorie industriali e commerciali che devono ricorrere al finanziamento bancario?

Quel che più mi ferisce, come un sintomo d'immaturità, di non partecipazione alla vita nazionale, di democrazia fallita, è il non vedere avanzare proposte concrete sul problema di fondo, come reperire i mezzi per soddisfare alle richieste.

Ho un'antica simpatia per la categoria dei ferrovieri. Hanno sempre costituito una buona amministrazione, che durante la prima guerra mondiale rese servizi incomparabili. Per me romano, che troppo spesso entrando in un ministero sono urtato già nei corridoi, — troppa gente che vaga, troppi che fanno ressa al bar, dove c'è dal barbiere, troppi ai tavolini a leggere il giornale e decifrare le parole incrociate (va da sè che non c'è solo quello: l'amministrazione va avanti perché in ogni divisione c'è almeno un'ape operaia, i direttori generali ed i loro immediati cooperatori passano in ufficio intorno alle dieci ore), — entrare in una stazione, salire su un treno, dà l'impressione piacevole di un'attività coordinata, che reca i suoi frutti ora per ora.

Ma proprio per questo vorrei che i sindacati dei ferrovieri, che hanno persone capaci, che possono anche farsi aiutare se necessario da studiosi, si battessero per proposte concrete volte a risanare il bilancio delle ferrovie; sarà quel taglio di duemila chilometri di linee passive che gli altri paesi hanno da tempo compiuto in misura più drastica, sarà una utilizzazione commerciale dei locali delle stazioni, saranno economie da portare negli uffici, sarà meccanizzazione — la parola spetta agli esperti —; ma la prova di maturità di una categoria sta in questo erigersi a conoscitore dei problemi del suo ramo, e dare consigli. Per tornare all'esempio della torta, procurare che questa sia più grande.

E non approvo quel non contrastare mai alle rivendicazioni degli altri. Non guardare nel piatto dei vicini è una regola di buona creanza; ma qui siamo ad un tempo commensali, padroni di casa, fornitori, cuochi e soprattutto cassieri. La buona creanza non esige che l'azionista non sappia cosa va al Consiglio di amministrazione, cosa a riserva, non si preoccupi di ciò che porterà nei prossimi bilanci l'emissione di obbligazioni o di azioni privilegiate.

Quando mai impareremo a sentirci azionisti, e, prima di battere le mani alle abrogazioni d'imposte ed a fare il viso dell'armi alle imposte nuove, a chiederci quali saranno le conseguenze delle une e delle altre?

Mercoledì 18, a Roma, chiusura di tutti i negozi, compatta, per protestare contro varie cose, carico tributario, concessione indiscriminata di nuove licenze. So che la situazione del piccolo e medio commercio non è fiorente; ma a quella protesta contro la concessione di nuove licenze, contro i supermercati, non potevo non pensare con tristezza al grande maestro Einaudi, a quel suo *Scrittoio del presidente*, che è un tesoro di consigli non ascoltati, di previsioni perfettamente verificatesi.

In un certo senso gli economisti sono da compiangere più dei giuristi; questi vivono in un relativo isolamento, ma gli economisti toccano i problemi vivi, che interessano tutti. Però per quanto saggiamente parlino, per quanto diano le dimostrazioni più chiare, le reazioni immediate delle masse restano nel tempo le stesse, quelle dei milanesi del Seicento descritte dal Manzoni. Fiducia nei calmieri, nei blocchi dei prezzi, nei divieti di concorrenza; non di rado con visuali veramente puerili: che all'estero si comprino largamente i nostri prodotti, ma noi asteniamoci dall'acquistare quelli stranieri.

Se una crociata si potesse bandire sarebbe quella per il concreto: nelle scuole, alla radio e alla televisione, dovunque, aborrire dalle genericità, dalle dichiarazioni di volere la vera democrazia, il bene collettivo, e puntare sulle questioni pratiche: sul grande tema del più che ogni cosa costa e sul modo di reperire i mezzi.

Potrebbe anche essere un omaggio alla classicità ed all'umanesimo; ché sia i padri romani sia i mecenati, i reggitori e gli stessi artisti del Rinascimento, non furono dei chiacchieroni, ma persone concrete, che diedero tutta l'importanza a quei temi del reperire i fondi e dello spenderli nel modo migliore.

A. C. Jemolo

Discorso all'inaugurazione del Centro siderurgico di Taranto

Moro dichiara: l'economia è in ripresa potremo avere crediti dai Paesi amici

Il Presidente del Consiglio ha parlato alle maestranze nel grandioso stabilimento dell'Italsider che darà lavoro a 4500 persone e che produrrà nel 1965 due milioni e mezzo di tonnellate d'acciaio - Ha confermato che l'Italia sta superando la fase critica della difficile congiuntura e che la soluzione dei gravi problemi meridionali è prossima

(Dal nostro inviato speciale)

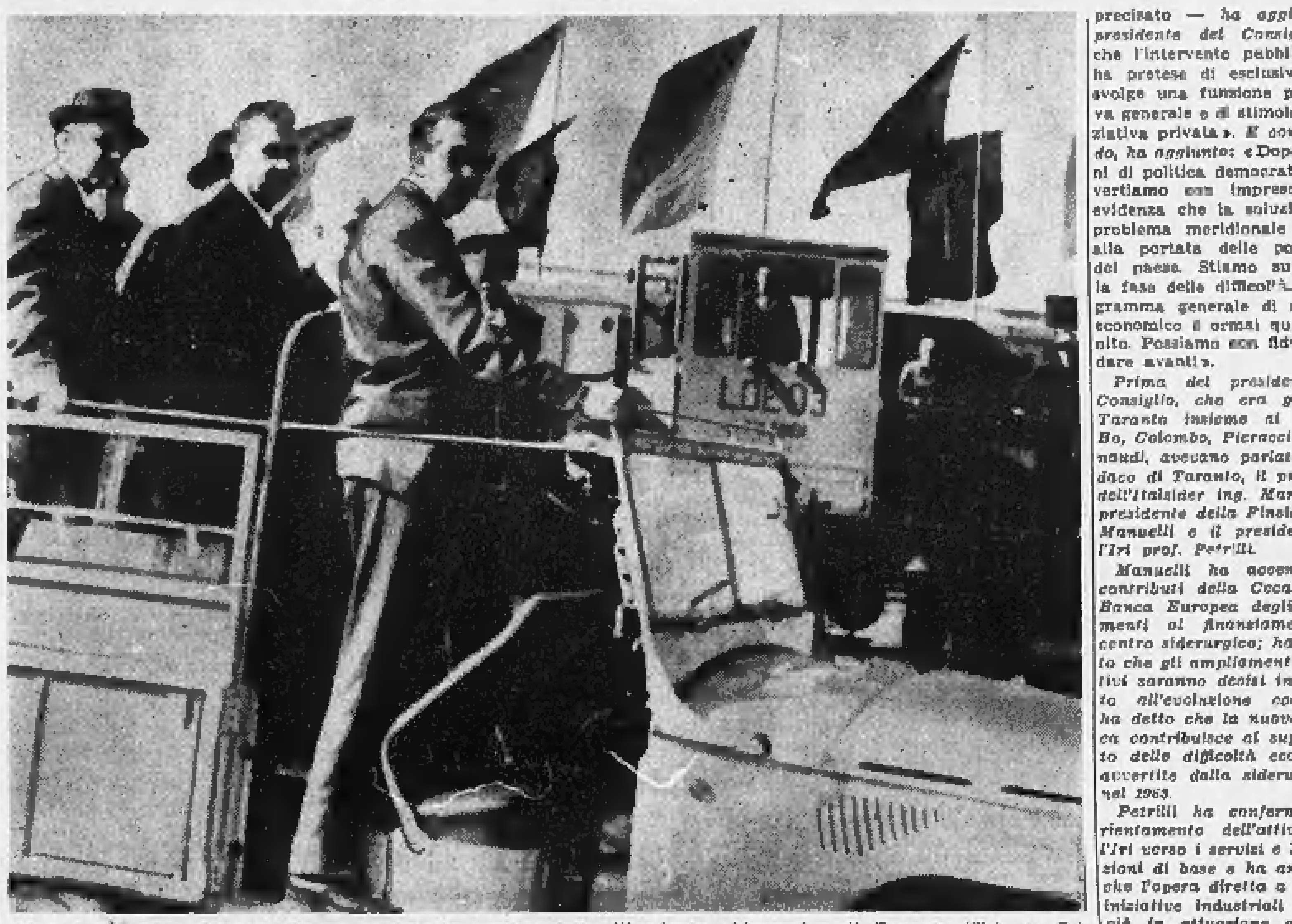
Taranto, 19 novembre.

Una grande nuvola rossa nel cielo di Taranto ha annunciato a mezzogiorno di oggi la prima colata di acciaio del quarto centro siderurgico dell'Italsider (Iri), destinato a produrre nel 1965 oltre due milioni e mezzo di tonnellate di acciaio e, in prospettiva, fino a sei milioni annui aumentando gli altiforni dai due attuali fino a sei.

Questa operazione tecnica, che segna l'avvio della produzione a ciclo integrale dello stabilimento (in funzione già da tre anni per la fabbricazione di tubi saldati, effettuata finora con acciaio importato), ha fornito al presidente del Consiglio on. Moro l'occasione di pronunciare, davanti alle maestranze riunite nella vasta navata del reparto di laminazione, un discorso di ampio respiro sulla politica economica generale, con speciale riguardo allo sviluppo del Mezzogiorno e al ruolo dell'impresa pubblica.

Tre annunci vanno segnalati subito. «Siamo sul punto di superare, abbiamo forse già superato il momento più difficile della crisi economica», *ha detto Moro.* «E abbiamo fondato motivo di ritenere che se riprenderemo uno sviluppo accelerato, mantenendo la stabilità monetaria, non mancheranno le necessarie integrazioni di capitali da parte di Stati amici e di organizzazioni internazionali».

Secondo annuncio: «Entro il 1969 saranno completate l'autostrada Adriatica (Bologna-Bari) e l'autostrada Bari-Napoli che, insieme all'Autostrada del Sole, integreranno le regioni meridionali al centro ed al nord d'Italia».



L'on. Moro, al centro, su di una camionetta mentre visita l'impianto siderurgico di Taranto (Tel. A. P.)

Per quanto riguarda Taranto: «Con la creazione del Centro Siderurgico, un fatto rivoluzionario, già l'anno scorso il reddito netto del settore privato era più che raddoppiato rispetto al 1959, i nuovi posti di lavoro raggiungevano la metà dell'intera occupazione manifatturiera e il monte salari era di poco inferiore al totale del prodotto privato del 1959. Con il consorzio industriale già creato, con la definizione delle linee di sviluppo agricolo e urbanistico, nei prossimi vent'anni saranno creati altri 50 mila posti di lavoro nell'industria e sorgerà un centro urbano per altre 100 mila persone».

Passando ai temi generali, Moro ha detto che il sempre maggiore inserimento dell'economia italiana nel Mercato Comune Europeo e nel mercato mondiale conferisce un carattere qualitativamente nuovo anche alla politica meridionalistica. Ormai, e sempre di più, lo sviluppo del Sud deve svolgersi in funzione delle scelte di politica generale, deve essere integrato nel quadro produttivo nazionale e nelle dimensioni del mercato nazionale e internazionale. E' in questa visione globale che, dopo la prima fase di costruzione delle infrastrutture, il governo ha scelto di industrializzare il Mezzogiorno puntando sui «Poli di sviluppo». *Ciò non significa soltanto abbandonare la linea di una industrializzazione indifferenziata, ma permette di concentrare gli sforzi in punti-chiave, destinandovi investimenti tali da mettere in moto un meccanismo di sviluppo autopropulsivo e da ottenere una produzione capace di reggere la competizione internazionale. In pratica, bisogna puntare ad industrie di grandi dimensioni e, accanto ad esse, per creare un mercato più differenziato e assorbire l'occupazione, occorre sviluppare una serie di iniziative diffuse. Di questa impostazione quel che si realizza a Taranto è un esempio: il grande centro siderurgico (350 miliardi di investimenti, 4500 dipendenti), ha accanto a sé la Cementir e le iniziative già progettate dal consorzio industriale (oltre alla già funzionante raffineria della Shell).*

Per attuare questo programma il governo poggia sulla Cassa del Mezzogiorno alla quale, attraverso la legge di proroga, saranno affidati nuovi compiti, e sull'impresa pubblica, essenzialmente sull'Iri che, in quanto gruppo integrato che opera in molti settori, può procedere ad impianti di grandi dimensioni, tecnologicamente avanzati e ad alta produttività, impiegando finanziamenti ingenti che lo Stato direttamente non potrebbe sostenere.

Ciò impone che l'Iri accentui gli sforzi in altri due settori: a) un nuovo programma di formazione umana che da un lato dia una preparazione non specializzata all'eccesso ma polivalente e dall'altro lato non si occupi solo degli operai ma salga fino alla formazione dei tecnici; b) lo sviluppo delle esportazioni, per garantire l'attività degli impianti di vaste dimensioni («L'Iri — ha detto Moro — deve portarsi al livello dei grandi gruppi esportatori sul mercato mondiale»). «Va comunque precisato — *ha aggiunto il presidente del Consiglio,* — che l'intervento pubblico non ha pretese di esclusività ma svolge una funzione propulsiva generale e di stimolo all'iniziativa privata». *E concludendo, ha aggiunto:* «Dopo 15 anni di politica democratica, avvertiamo con impressionante evidenza che la soluzione del problema meridionale è oggi alla portata delle possibilità del paese. Stiamo superando la fase delle difficoltà. Il programma generale di sviluppo economico è ormai quasi definito. Possiamo con fiducia andare avanti».

Prima del presidente del Consiglio, che era giunto a Taranto insieme ai ministri Bo, Colombo, Pieraccini e Arnaudi, avevano parlato il sindaco di Taranto, il presidente dell'Italsider ing. Marchesi, il presidente della Finsider prof. Manuelli e il presidente dell'Iri prof. Petrilli.

Manuelli ha accennato ai contributi della Ceca e della Banca Europea degli investimenti al finanziamento del centro siderurgico; ha precisato che gli ampliamenti produttivi saranno decisi in rapporto all'evoluzione economica; ha detto che la nuova fabbrica contribuisce al superamento delle difficoltà economiche avvertite dalla siderurgia già nel 1963.

Petrilli ha confermato l'orientamento dell'attività dell'Iri verso i servizi e la produzioni di base e ha annunciato che l'opera diretta a suscitare iniziative industriali nel Sud, già in attuazione attraverso partecipazioni di minoranza dell'Iri in società di nuova costituzione, sarà sviluppata con maggiore ampiezza in avvenire. Nello stesso tempo saranno potenziati i centri di qualificazione professionale e saranno sostenuti gli studi dei ragazzi di intelligenza superiore alla media con un vasto programma di assistenza finanziaria e tecnica.

Fausto De Luca

La Cgil rinuncia per ora all'agitazione sulle ferrovie

I socialisti hanno ottenuto che, prima di prendere altre decisioni, sia sentito il parere dei singoli ferrovieri - Il sondaggio sarà compiuto nei prossimi giorni - Intanto il sindacato parteciperà alle riunioni della commissione per la riforma presieduta da Nenni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

Non vi saranno altri scioperi nelle Ferrovie dello Stato sin verso Natale, e probabilmente anche oltre. Al termine dei suoi lavori, caratterizzati da vivaci discussioni fra gli esponenti delle correnti socialista e comunista, la segreteria del sindacato ferrovieri italiani della Cgil ha oggi deciso di soprassedere ad ogni azione immediata e di iniziare un'approfondita consultazione della «base» in merito agli sviluppi della vertenza per il riassetto degli stipendi e all'ulteriore azione sindacale.

Pur affermando che solo con la «lotta» sarebbe possibile «sconfiggere gli orientamenti» sinora emersi in seno al comitato interministeriale, presieduto dall'on. Nenni, e «attuare una vera riforma democratica delle F. S. ed acquisire, seppure con gradualità, il riassetto delle retribuzioni», la segreteria ha precisato, in un lungo comunicato, il suo proposito di continuare a partecipare alle prossime riunioni del comitato anche per illustrare in modo organico la sua posizione in ordine alla riforma e al risanamento delle F. S. Nello stesso tempo, ha deliberato di convocare dal 25 al 30 novembre i comitati direttivi provinciali «per discutere, compartimento per compartimento, gli sviluppi sindacali e di lotta della vertenza sul primo riassetto, le iniziative da prendere in ordine alla libertà e al potere contrattuale e per meglio puntualizzare i modi della sua opposizione alla "privatizzazione" del rapporto di lavoro della categoria e alla conseguente rinuncia all'istituto della "stabilità di impiego"».

Completati questi convegni, aggiunge il comunicato, la segreteria convocherà per la seconda decade di dicembre gli organi dirigenti nazionali del sindacato: in quella sede, evidentemente, sarà nuovamente dibattuta l'opportunità di riprendere gli scioperi, soprattutto in considerazione delle reazioni decisamente negative dell'opinione pubblica dalla recente prolungata astensione dal lavoro. Poiché sembra improbabile, proprio per questo motivo, che uno sciopero venga indetto nell'imminenza delle feste di Natale e di fine d'anno, si dovrebbe ritenere che il servizio ferroviario non sarà turbato da alcuna manifestazione almeno fino alla seconda decade di gennaio.

La segreteria dello Sfi ha protestato inoltre contro le non poche contestazioni disciplinari e denunce alla magistratura «artificiosamente motivate nei confronti degli scioperanti». Nonché contro la trattenuta di mezza giornata di stipendio ai lavoratori che si astengano dal lavoro per dieci minuti e il diniego di tenere fede agli accordi sindacali già sottoscritti tra le parti.

Una nuova fase di azione sindacale, la terza, è stata proclamata oggi, a partire dalla metà della prossima settimana, dalle organizzazioni dei lavoratori marittimi in seguito al mancato rinnovo dei contratti riguardanti il personale della società Tirrenia, Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Sidermar e Snam. Il programma e le modalità della manifestazione «che sarà di intensità maggiore delle precedenti — informa un comunicato — sarà reso noto nei prossimi giorni». g. f.

Nell'appartamento al secondo piano del Quirinale

Merzagora ha visitato Segni

E' rimasto con lui un quarto d'ora - E' la prima persona che, fuori dell'ambito strettamente familiare e del collegio medico, ha potuto vedere il Capo dello Stato dal 7 agosto scorso - Segni, sempre paralizzato nella parte destra, era seduto su una poltrona

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

Per la prima volta da venerdì 7 agosto, quando fu colpito dall'attacco di trombosi cerebrale, il Presidente della Repubblica, Segni, ha potuto stasera ricevere il capo vicario dello Stato, sen. Merzagora, al Quirinale. L'incontro — il primo che Segni aveva con personaggi estranei alla sua famiglia — è durato un quarto d'ora, dalle 19,25 alle 19,40 e si è svolto in una atmosfera d'affetto e di commozione nel salotto dell'appartamento privato, al secondo piano della palazzina annessa al Quirinale dove il Presidente infermo ha trascorso questi mesi.

Merzagora, che era stato ricevuto all'ingresso del palazzo dal segretario generale della Presidenza, prefetto Strano, è stato accolto sulla soglia del salotto dalla signora Laura e dal figlio del Presidente, dott. Celestino. Segni era stato preavvertito della visita di Merzagora e lo ha accolto accennando ad un sorriso e sollevando il braccio sinistro dal bracciolo della poltrona in cui sedeva.

La visita, come s'è detto, è stata breve e fonti ufficiose hanno tenuto ad inquadrarla in un incontro puro e semplice, escludendone ogni carattere di «colloquio ufficiale». Tuttavia questa prima visita di Merzagora al Presidente rappresenta al di là dell'affettuoso gesto, un'ulteriore fase nell'evoluzione costituzionale della malattia sulla quale il governo, per bocca dell'on. Moro, s'è impegnato, venerdì 16 ottobre, a pronunciarsi con «giudizio impegnativo» non prima del prossimo 7 dicembre.

A quella data, sulla base del giudizio dei medici, il governo dirà se: a) sia necessaria una proroga al collegio medico perché sia in grado di dare una risposta definitiva circa la natura dell'impedimento permanente o temporaneo; b) se il Presidente sia in condizioni di riprendere pienamente l'esercizio delle sue funzioni costituzionali; c) se l'impedimento temporaneo sia divenuto permanente, nel qual caso si aprirà la procedura per l'elezione del nuovo Capo dello Stato.

Un quesito del governo ai curanti (prof. [illegible], Fontana e Giunchi) era stato posto martedì 13 ottobre per accertare quali fossero le condizioni del Capo dello Stato, se permanesse l'impedimento e, se possibile, per sapere quali prospettive esistessero in futuro di una cessazione dell'impedimento. La risposta del collegio medico, che visitò Segni mercoledì 14 ottobre, dichiarò in sostanza che al 68° giorno le condizioni generali erano soddisfacenti, pur persistendo uno stato di paralisi degli arti di destra, con qualche accenno di miglioramento; i disturbi del linguaggio andavano regredendo e le funzioni psichiche «apparivano integre». In conclusione i medici certificarono la persistenza dell'impedimento costituzionale e l'impossibilità di prevedere, prima di un minimo di 4 mesi, l'eventuale cessazione dell'impedimento.

Sulla base di queste risposte dei clinici, il governo — disse Moro — non ravvisava «l'opportunità di prendere l'iniziativa della presentazione di un disegno di legge integrativo dell'art. [illegible] della Costituzione» tanto più che era necessario «un adeguato grado di certezza» prima di adottare decisioni irreversibili, cioè prima di procedere all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

Ora il pci ha presentato una mozione per chiedere che il 7 dicembre Segni sia visitato da medici scelti dagli organi costituzionali, anziché dal Collegio dei tre clinici curanti. Il relativo dibattito sulla mozione dovrebbe avvenire il 27 novembre. l. f.

La produzione italiana di acciaio si è triplicata dal 1953 al 1963

In dieci anni è passata da tre milioni e mezzo ad oltre dieci milioni di tonnellate - Nel mondo siamo saliti al settimo posto - Quest'anno si registra un regresso, con un accenno di ripresa in settembre e ottobre

La produzione di acciaio in Italia è triplicata in dieci anni, passando da 3 milioni e mezzo di tonnellate nel 1953 a 10 milioni [illegible] mila tonnellate nel 1963 e portando il nostro paese al settimo posto nel mondo, dopo Stati Uniti, Unione Sovietica, Germania, Giappone, Gran Bretagna e Francia. Negli ultimi sei anni, dal 1957 al 1963, l'incremento italiano è stato del 45 per cento, il terzo nel mondo, dopo quello del Giappone (150 per cento) e dell'Unione Sovietica (56 per cento).

Gli Stati Uniti, sempre al primo posto come volume di produzione, hanno registrato invece un leggero regresso: da 105 milioni di tonnellate nel 1957 a 101,2 milioni l'anno scorso. Ciò si spiega con l'altissimo sviluppo raggiunto dalla Confederazione americana sia per la produzione, sia per i consumi (600 chilogrammi di acciaio per abitante consumati in un anno, contro 200 in Italia), e con l'affermarsi negli altri paesi delle siderurgie nazionali.

La produzione di acciaio, che alimenta i più importanti settori dell'industria: dalle macchine utensili alle automobili, dai trattori agricoli all'edilizia, è l'indice più significativo dello sviluppo economico di un paese ed è anche il primo a risentire dei sintomi di ristagno.

Quest'anno, infatti, la nostra produzione di acciaio è scesa nei primi dieci mesi a 7 milioni 964 mila tonnellate, contro 8 milioni 602 mila tonnellate prodotte nello stesso periodo del 1963. E' però confortante il fatto che il margine di flessione è diminuito negli ultimi due mesi: era a — 7,3 per cento a fine agosto (rispetto ai primi 8 mesi del 1963); è passato a — 6,9 a fine settembre; a fine ottobre era a — 6,1 per cento, e questo può costituire un indice di cauta ripresa della situazione economica generale.

m. s.

Produzione e consumo di acciaio in Italia
(in milioni di tonnellate)

	1953	1961	1962	1963
Produzione	3,5	9,1	9,5	10,2
Consumo	4,1	10,8	12,2	13,6
Importazione	0,8	3,1	3,8	4,9
Esportazione	0,2	1,1	1,3	1,1

Produzione negli altri Paesi
(in milioni di tonnellate)

PAESI	1957	1961	1962	1963
Germania	28	33,5	32,6	31,6
Francia	—	17,6	17,2	17,6
Gran Bretagna	—	22,4	20,8	22,9
Urss	51,2	70,8	76,3	80,2
Stati Uniti	105	90,5	91,2	101,2
Giappone	12,6	28,3	27,5	31,5
MONDO	290	361,5	360,5	385

Colombo assicura che ci sono i cento miliardi per Napoli

Il suo discorso ha concluso la campagna elettorale dc

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 19 novembre.

(r. s.) Il ministro Colombo ha chiuso questa sera a Napoli la campagna elettorale per la dc. Dopo aver ricordato quali sono i più gravi problemi della città, ha detto che gli elettori napoletani per avere regolari organi amministrativi, dovranno assicurare alla democrazia cristiana una maggioranza che le consenta di attuare un programma di sviluppo.

Ha poi sottolineato che la dc non ha mai avuto la possibilità di «*servire Napoli, di poter essere responsabile dell'amministrazione della città*». «*Le uniche volte che uomini della dc hanno assunto la responsabilità del governo cittadino, lo hanno fatto da posizioni minoritarie, senza aver quindi la forza necessaria per realizzare un lavoro proficuo*».

Con il voto del 22 novembre gli elettori napoletani potranno chiudere un periodo di incertezze e garantire a Napoli un'amministrazione stabile ed efficiente. Il governo ha dato alla città la legge speciale che prevede stanziamenti per 100 miliardi di lire.

«*Ci si chiede* — ha rilevato infine Colombo — *se i cento miliardi sono effettivamente disponibili, date le difficoltà che esistono nel collocamento di obbligazioni sul mercato finanziario*». «*Nella mia responsabilità e a nome del governo* — ha detto Colombo — *assumo impegno formale di garantire i mezzi finanziari necessari all'attuazione della legge speciale*».

CRONACA CITTADINA

Oggi comizi di chiusura, a mezzanotte cessa la propaganda

L'on. Saragat parla per i socialdemocratici il prof. Grosso per la democrazia cristiana

Il ministro degli Esteri terrà il suo discorso alle 21 in palazzo Carignano - Il capolista dc terminerà la campagna al teatro Carignano alle 18,15 - Per i socialisti l'on. Lombardi parlerà in galleria San Federico - Discorsi dell'onorevole Alpino e del dott. Altamura - Lo schieramento dei partiti e i principali candidati al Comune per le diverse liste

Termina a mezzanotte la campagna elettorale per le amministrative: sono previsti per oggi gli ultimi grandi comizi dei partiti in gara per gli 80 seggi del Consiglio comunale e i 45 del Consiglio provinciale.

Alle 21, nel «Salone delle Bandiere» a Palazzo Carignano (entrata da piazza Carlo Alberto 8) parlerà l'on. Saragat, ministro degli Esteri e *leader* del partito socialdemocratico.

Il capolista della democrazia cristiana per il Comune, prof. Grosso, terrà il comizio conclusivo per il suo partito, alle 18,15, al teatro Carignano. Il suo slogan è: «*Torino nel Piemonte e nell'Europa*». Una visione di vasta apertura, nella quale s'inquadra il presente e il futuro della nostra città.

In piazza Lagrange, alle 17,30, il dott. Altamura terrà un discorso ai giovani. Alle 18, in piazza Solferino, comizio finale per i liberali. Parleranno l'on. Alpino e il col. Fedeli. Per il partito socialista, alle 18, parlerà in galleria San Federico l'on. Lombardi.

I monarchici si raduneranno in piazza Paleocapa alle 18, per ascoltare il discorso dell'on. Ferrari. Alle 21, in piazza Lagrange, parlerà per il msi l'on. Abelli. Comunisti e psiup hanno già chiuso la loro campagna.

Per il marp ha parlato ieri pomeriggio in piazza San Carlo l'esponente del movimento comm. Franco Bruno. Polemico contro «*lo strapotere delle segreterie dei partiti, che privano della loro personalità i parlamentari, costringendoli a pensare e a decidere con la testa altrui*», l'oratore ha affermato che il marp «*è indipendente da ogni formazione politica, disposto a collaborare con le forze democratiche, con preclusioni verso l'estrema destra e l'estrema sinistra*».

Il comm. Bruno ha esposto il suo programma per l'amministrazione civica: proposta di abolizione della «167» in attesa di nuove leggi urbanistiche; risanamento del bilancio dell'Atm, rimodernandone gli impianti ed escludendo i tram dal centro urbano; opera diretta ad ampliare e migliorare l'attività ospedaliera; piano per la viabilità e i parcheggi; difesa dell'autonomia di Torino e del Piemonte.

Domenica mattina tra le ore 7 e le 8, i 1380 seggi di Torino apriranno le porte agli 800.298 elettori della città, tra i quali sono compresi 25 mila giovani che votano per la prima volta. L'orario delle sezioni è ininterrotto sino alle 22; lunedì mattina le operazioni riprenderanno alle 7 per chiudersi definitivamente alle 14.

Si è giunti al momento della scelta: saranno gli elettori a determinare l'affermazione dell'uno o dell'altro partito. Ecco un rapido quadro delle liste in gara per il rinnovo del Consiglio comunale:

DEMOCRAZIA CRISTIANA — L'elenco dei candidati si apre con il nome del prof. Giuseppe Grosso, uomo di grande prestigio personale e di profonda cultura. Giurista, professore universitario e preside della facoltà di giurisprudenza, per 14 anni ha retto la presidenza della Provincia, dando prova di notevole capacità amministrativa e di acuta sensibilità verso i problemi economici e sociali della regione. Molto probabilmente sarà sindaco di Torino delle cui esigenze è appassionato conoscitore.

Con lui si ripresentano al giudizio dell'elettorato, fra gli assessori uscenti: i professori Mina, Garabello, Tettamanzi; l'ing. Porcellana, on. Geuna, Sibille, Fanton, Lucci. Tra i consiglieri: l'on. Quarello, gli avv. on. Fusi, presidente dell'Ente Turismo, Manni e Dezani. Torna candidato al Comune l'ex vicepresidente della Provincia, avv. Guglielminetti, nota figura della Resistenza.

SOCIALDEMOCRATICI — Capeggia la lista il vicesindaco on. Secreto, eletto in Consiglio comunale nel '51, riconfermato nel '56 e nel '60, deputato da tre legislature, avvocato. I torinesi hanno avuto modo di apprezzarne le doti di capacità e di equilibrio durante i lunghi anni in cui si è occupato dell'amministrazione cittadina.

Il nome dell'on. Secreto è seguito, nell'elenco, dal secondo capolista, il sen. Macliano e successivamente dai più rappresentativi socialdemocratici torinesi. Ricordiamo, tra gli altri, gli assessori uscenti Arvonio e Bengi, con il consigliere dott. Nobile; il segretario della Uil Raffo, il rappresentante degli alimentaristi Signetti. Una personalità del partito repubblicano si presenta quest'anno con il psdi: è l'avv. Emilio Bachi, già assessore comunale.

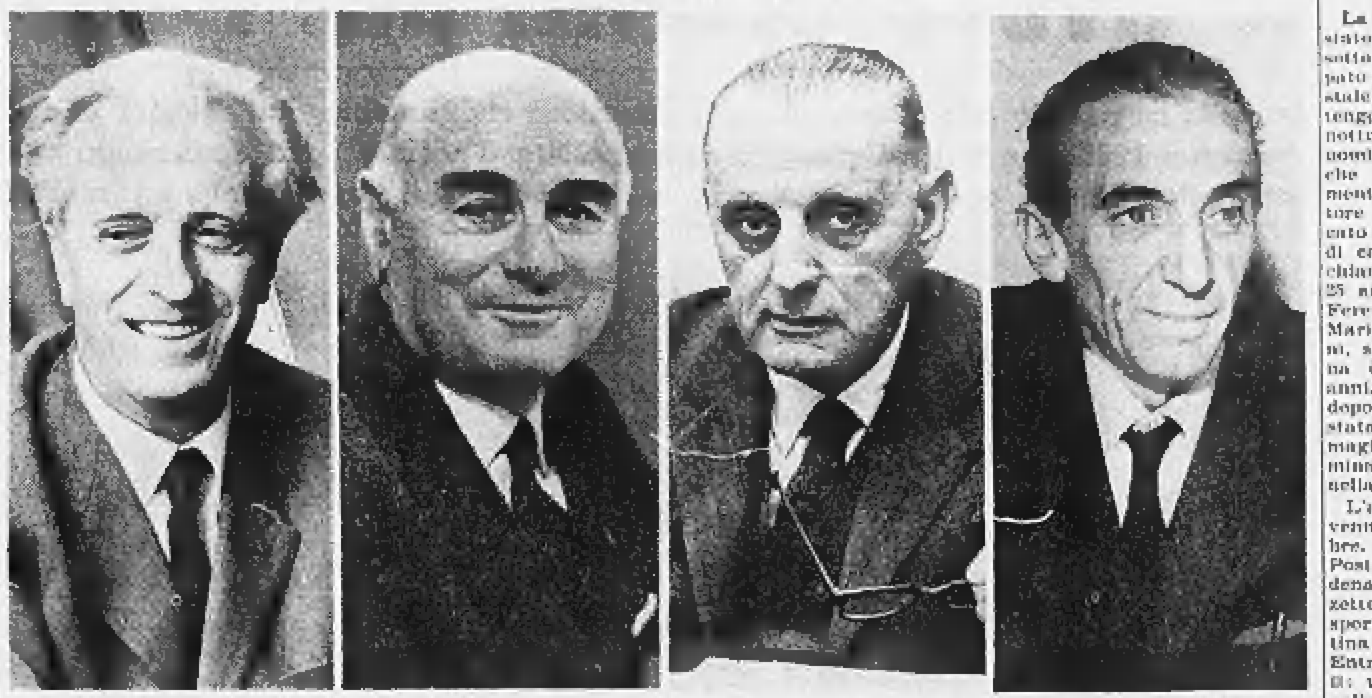
PARTITO LIBERALE — Il pro-sindaco prof. Jona, che ha retto le sorti del Comune dopo la morte dell'ing. Anselmetti a cui era legato da vincoli di stretta amicizia, è capolista dei liberali. Uomo energico e fattivo, di grande competenza amministrativa. E' professore di scienza delle finanze, libero docente di tecnica bancaria, presidente dell'Istituto Bancario S. Paolo. Dal '45 al '56 ha retto l'assessorato alle finanze della Provincia, nel '60 è diventato assessore al Comune, prima all'igiene, poi alle comunicazioni.

Lo segue nella lista liberale il presidente dei commercianti on. Demarchi, con gli assessori uscenti, il prof. Franchi presidente dell'Ordine dei medici, il dott. Altamura e il consigliere col. Fedeli. Fra i candidati figura anche il consigliere nazionale del pli dottor Vigno.

SOCIALISTI — Apre la lista degli 80 nomi l'ing. Mussa Ivaldi, libero docente e incaricato all'Università, perseguitato dal fascismo, animatore dei combattenti della Resistenza. A Torino i socialisti sono divisi, com'è noto, da profondi dissensi. Gli autonomisti che seguono la linea politica dell'on. Nenni non costituiscono la maggioranza. Tra di essi sono: l'on. Colla, Paonni, il prof. Vernetti, Marchetto, Falco, Monti, Duriff, Mazzetti. Tra le figure più rappresentative della Resistenza, ricordiamo: la dott. Matilde Di Pietrantonio, la prof. Frida Malan, l'avv. Bruno Segre, il rag. Di Paola. Tra i tecnici, l'arch. Astengo, esperto di urbanistica. Con i socialisti si presentano 12 esponenti repubblicani, fra i quali due note figure di antifascisti: l'avv. Werthmuller e il professore universitario Piero Pieri.

Nella scheda per il Comune ci sono altre 7 liste: pci (capolista l'on. Alberto Todros, consigliere uscente), Nuova Democrazia (De Grazia), psiup (on. Castagno, consigliere uscente), marp (Ambrosani), Lista Civica (notaio Morano), pdium (on. Ferrari), msi (on. Abelli, consigliere uscente).

L'ordine dei contrassegni, nella lista per le amministrative comunali, è il seguente: pci, nuova democrazia, psiup, liberali, marp, psi, socialdemocratici, lista civica, monarchici, msi, democrazia cristiana.



I capilista (da sinistra): prof. Grosso (dc), prof. Jona (pli), on. Secreto (psdi), e on. Mussa Ivaldi (psi)

Coronate da successo le pazienti indagini della polizia

Arrestati i banditi che rapinarono tredici milioni all'ufficio delle Poste

L'assalto nella succursale di via Cherubini avvenne nello scorso settembre - Il coltello perso durante la fuga ha messo la "mobile" sulla pista buona - Tre giovani catturati; al colpo prese parte anche una donna

La Squadra Mobile ha arrestato tre uomini e una donna sotto l'accusa di aver partecipato alla rapina nell'ufficio postale di via Cherubini. Appartengono all'equivoco ambiente notturno della città: ai tre uomini è stata contestata anche l'imputazione di sfruttamento, e il sostituto procuratore della Repubblica ha spiccato contro di loro un mandato di cattura. Sono in carcere: si chiamano Giovanni Traverso, 25 anni, via Aosta 51; Ignazio Ferente, 25 anni, via Aosta 121; Mario Cesare Zanirato, 22 anni, senza fissa dimora. La donna è Maria G. Battaglia, 29 anni, da Ossona presso Milano; dopo i primi interrogatori è stata rilasciata, e quando il magistrato ha deciso di incriminarla per favoreggiamento nella rapina, è scomparsa.

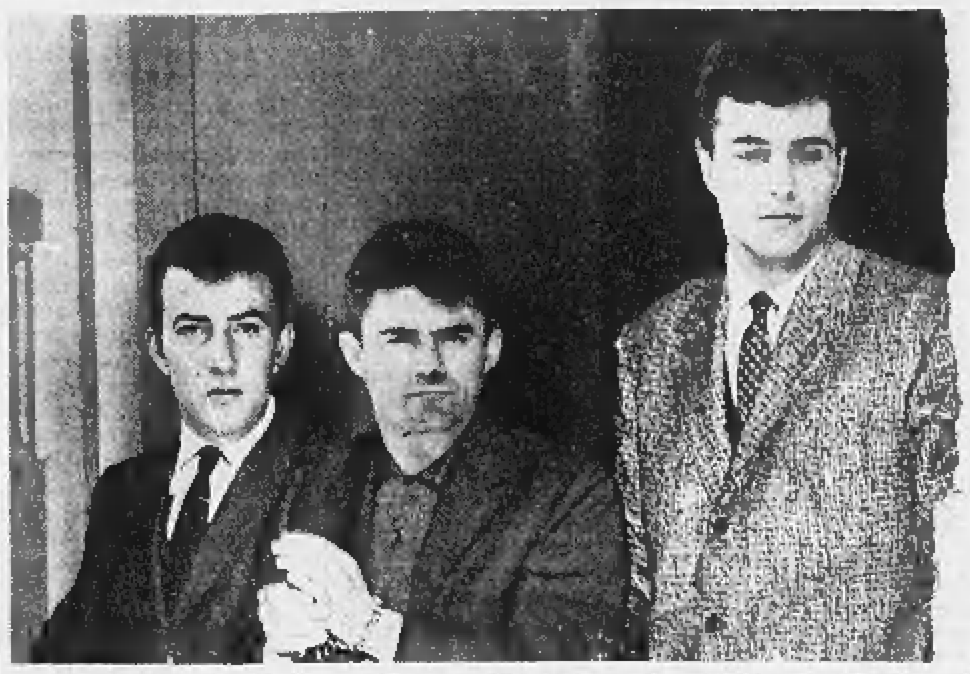
L'assalto all'ufficio postale avvenne alle 9,45 del 17 settembre. Il furgone blindato delle Poste aveva appena lasciato il denaro per le pensioni: 13 mazzette da un milione l'una. Agli sportelli, ci sono una quarantina di pensionati, in attesa. Entrano due giovani mascherati: uno si ferma con la pistola sulla porta; l'altro, con un coltello in mano, si fa largo fra la folla, passa dietro il banco, nel settore riservato agli impiegati. Fino a questo momento nessuno si è accorto di nulla. Solo quando la direttrice, Angela Maio, chiede: «Che cosa vuole quello?», il bandito sulla porta intima: «Nessuno si muova». Il suo compagno arraffa le mazzette di banconote, lascia cadere il coltello ed esce con calma; insieme, balzano su una «Innocenti 950» spider, che parte con un rombo.

I due banditi, afferma la polizia, sono il Traverso e il Ferente. Abbandonano la «Innocenti», un'auto rubata a quindici di pericolosa, in un prato lungo via Ponchielli, mentre nelle strade vicine ululano le sirene della polizia che accorre verso l'ufficio postale. Fanno a piedi poche decine di metri, e, in piazza Bottesini, salgono su un'altra macchina: la 1100 dello Zanirato, che li attende al volante. C'è anche la Battaglia, è venuta per stornare i sospetti: su un'auto di rapinatori, è difficile immaginare una donna. I banditi possono allontanarsi con il bottino, indisturbati.

Hanno lasciato una sola traccia: il coltello che uno dei due banditi ha gettato nell'ufficio postale per arraffare i soldi. Passano due mesi e, l'8 ottobre, durante le indagini per l'assassinio della mondana di via Barbaroux, la polizia ferma decine di prostitute. Una di queste, durante l'interrogatorio, punta un dito sul tavolo del funzionario: «Toh!, il mio coltello. Mi è sparito, come è finito qui?». E' il coltello della rapina all'ufficio postale. Le è mancato un paio di mesi prima: «A quei tempi — spiega la donna — vivevo con Giovanni Traverso». La macchina delle indagini, che si era fermata per mancanza di indizi, si rimette in moto.

Vengono fermati Giovanni Traverso e Ignazio Ferente. Il Traverso abita con la madre vedova, Maria, e con quattro fratelli; tutti lavorano onestamente, guadagnano bene. Lui solo è disoccupato. «Ma che mestiere fa?», chiedono alla madre. Risponde: «Il calciatore». Ha giocato in qualche squadretta rionale. «Nel 1959 — aggiunge la donna — doveva entrare nel Catania, ma venne arrestato per furto d'auto e rimase in prigione per più di due anni». E' fidanzato con una giovane, dalla quale ha avuto un figlio che ora ha due anni. Dove si trovava il giorno della rapina? «Ha dormito tranquillo fino all'una, poi è andato a pranzo dalla fidanzata», risponde la madre. Anche una vicina l'ha visto a letto: ma erano già le dieci e mezzo, quasi le undici.

Anche Ignazio Ferente, dicono i familiari, dormiva. Abita con i genitori e un fratello, autista. Lo chiamano «Nuccio», lavora in proprio, impiantando antenne per la televisione. Respinge indignato ogni accusa, come il Traverso e lo Zanirato. «Uno di loro — dicono gli inquirenti — ha fatto qualche ammissione, ma poi l'ha ritrattata». Sembra invece che la Battaglia abbia ceduto e confessato quanto sapeva della rapina. Ora è scomparsa, si dice che tema una vendetta: negli ambienti dei protettori, è facile buscarsi una coltellata. Contro i rapinatori, ci sono anche dei testimoni. Qualcuno li avrebbe riconosciuti: c'è stato chi ha notato la «Innocenti» perlustrare via Cherubini il giorno prima della rapina e ricorda il volto di chi la guidava; alcuni avventori di un bar di corso Vercelli hanno visto subito dopo il colpo, la 1100 dello Zanirato sbandare davanti a loro, fermarsi e ripartire a folle velocità; rammentano che a bordo c'erano tre uomini e una donna.



I tre giovani, rinchiusi alle Nuove, sono anche responsabili di sfruttamento

Era rimasta con 35 lire

La vedova derubata ha accolto con le lacrime il dono di «Specchio dei tempi»

«*Specchio dei tempi*» ha portato ieri 50 mila lire a Teresa Bega, l'anziana vedova che mercoledì era stata derubata di un'eguale somma, la pensione di due mesi riscossa poche ore prima. Per colpa dell'ignobile saccheggiatore del suo povero alloggio, due stanzette in fondo al cortile di via Dessanese 9, la sventurata era rimasta con 35 lire. Quando siamo andati a trovarla, stava rimettendo un po' d'ordine. Il ladro aveva frugato dappertutto rovesciando i cassetti, lacerando due borse di finta pelle, accanendosi perfino con un pacchetto che conteneva medicine.

«*Per risparmiare la legna* — ha spiegato la donna —, *andavo a trascorrere qualche ora in casa di una conoscente che ha il termosifone. Il ladro ha aspettato che uscissi, ha forzato l'uscio e mi ha buttato all'aria tutto quanto*».

Teresa Bega ha lavorato 41 anni come operaia in una filatura, non riesce a convincersi che esistano individui tanto disumani da derubare una donna anziana, povera e indifesa. Ha accolto piangendo il dono di «*Specchio dei tempi*».

Esemplare sentenza del nostro Tribunale

Sfruttatore di donne condannato a scontare 14 anni di prigione

Uscito dal carcere, andrà in casa di lavoro - Il giovane, ventisei anni, indusse alla prostituzione parecchie ragazze - Tentò la fuga dalla Questura puntando la pistola

Tredici anni e 8 mesi di reclusione, 2 mesi di arresto e 1 anno di casa di lavoro sono stati inflitti ad uno sfruttatore, Salvatore Rotolo, 26 anni, da Sommatino (Caltanissetta) riconosciuto colpevole di una serie di gravi reati. Il processo si è svolto alla terza sezione del tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Marzachì, canc. Casatelli).

Il p.m. aveva chiesto per il Rotolo 17 anni e 8 mesi, più 2 anni di casa di lavoro. La severità della richiesta e della condanna si spiegano con il fatto che il giovane è incorso in tutte le più gravi violazioni della legge Merlin: induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione ai danni di diverse donne, due delle quali ancora minorenni. Il Rotolo, violento e senza scrupoli, era sempre armato di pistola.

Fu anche protagonista di un episodio clamoroso: il 18 maggio tratto in arresto e accompagnato in questura riuscì fulmineamente ad impadronirsi dell'arma che gli era stata sequestrata e la puntò contro il commissario dott. Nicolosi e contro il brig. Palladino; poi scagliò un portacenere contro il vetro di un armadio e, approfittando della confusione, sempre con la pistola in pugno, tentò di fuggire. Nel corridoio ingaggiò una violenta lotta con alcuni agenti, che a fatica riuscirono a immobilizzarlo. L'appuntato Giuseppe Fasciana riportò lesioni guaribili in otto giorni.

Pochi giorni prima, il 3 e il 4 maggio, aveva minacciato di percosse e di morte Augusta Zaia, che aveva suggerito a Elisa Valletto, una delle sfruttate, di sottrarsi a quella schiavitù. Oltre che dalla Valletto, il Rotolo si fece mantenere da Francesca Gallo, anch'essa non ancora ventunenne. La ragazza, dopo aver consegnato all'amico, per oltre un mese, tutti i suoi guadagni, pagandogli l'albergo, il vitto e l'auto, tentò di troncare la relazione. Ma lo sfruttatore la fermò sulle scale dell'abitazione degli zii e, puntandole la pistola, le disse: «Se non torni con me ti ammazzo». La Gallo, conoscendo bene l'uomo che la minacciava, appena possibile, si trasferì addirittura in Tunisia.

Infine il Rotolo favorì la turpe attività di altre due donne, Marianna Fantauzzo e Nunzia Acunzo, accompagnandole in auto non solo al Valentino, ma in varie località del Piemonte: Pinerolo, Asti, San Giorgio e Alessandria. A quei viaggi parteciparono anche gli amici della Fantauzzo, Antonio Armogida, 22 anni, da Nicastro e della Acunzo, Giuseppe Vargiu, 21 anni, da Arbus, allo scopo — come dice il decreto di citazione — di imparare «il mestiere» dal Rotolo.

L'Armogida e il Vargiu sono stati arrestati e incriminati: il primo per sfruttamento e favoreggiamento; il secondo solo per favoreggiamento. La Valletto e la Acunzo sono state invece denunciate per atti contro la morale in luogo pubblico e la prima anche per false generalità; la Fantauzzo per aver convinto la Valletto a frequentare il marciapiede, insegnandole persino come comportarsi con gli occasionali amici; Ida Detti, 47 anni, da Gemona del Friuli, è stata processata perché ospitò il Rotolo, affittandogli una camera, senza la prescritta autorizzazione.

Per i personaggi di contorno le pene sono state: Antonio Armogida 1 anno, 4 mesi e 1 anno di casa di lavoro; Giuseppe Vargiu 1 anno e 4 mesi; Marianna Fantauzzo 1 anno e 5 mesi; Elisa Valletto 7 mesi; Nunzia Acunzo 2 mesi e 15 giorni; Ida Detti 40 mila lire di ammenda. Alla Valletto e alla Acunzo sono state concesse la condizionale e la non menzione.

Inaugurato in corso Savona il Centro post-sanatoriale

Spesa per 185 milioni di lire

E' stato inaugurato ieri pomeriggio il nuovo Centro post-sanatoriale costruito dal Comune in corso Savona 30. In rappresentanza del prefetto è intervenuto il dr. Rosbi; erano presenti il pro-sindaco prof. Jona, l'assessore all'assistenza signora Sibille e quello ai lavori pubblici prof. Garabello, il prof. Maccagno primario del «Forlanini» di Roma e l'arch. Trabucco, autore del progetto insieme allo scomparso arch. Taroni.

L'opera è costata circa 185 milioni. Si tratta di un complesso edilizio costituito da un grande fabbricato centrale a sette piani e da due costruzioni minori, laterali. L'edificio principale ospita 54 camerette singole a un letto, refettorio, biblioteca, sale da gioco e di riunione. Negli altri due trovano posto la direzione e l'amministrazione.

Scopo del Centro è di aiutare ed assistere i dimessi dal sanatorio, clinicamente guariti, facilitando il loro reinserimento nel mondo del lavoro. Si propone inoltre di elevare il livello sociale e culturale degli ospiti.

Incontro di donne candidate

Forse affrontano i problemi con maggior passione degli uomini - Si preoccupano della scuola e dell'infanzia - Sanno essere garbatamente pungenti, ma anche cavalleresche

Le donne e la politica amministrativa è stato il tema dell'incontro avvenuto ieri in un locale di via Bligny 5, per presentare agli elettori sei candidate, di differenti partiti, al Consiglio provinciale. In una piccola sala ottocentesca, un centinaio di persone, in gran parte donne, hanno seguito il dibattito con vivo interesse. La rappresentante della dc signora Lina Morello ha inviato una dichiarazione, con la quale afferma che il suo partito «*si presenta alle elezioni con un programma imponente*»; essa si augura che «*il lavoro già avviato trovi nuovo sviluppo per il progresso economico e sociale di Torino e provincia*».

L'on. Giorgina Arian Levi, comunista, ha trattato l'istruzione professionale e tecnica, che rientra nei compiti dell'amministrazione provinciale: «*C'è ancora molto da fare*» ha detto. Poi [illegible] illustrato le necessità della [illegible] serale e di quella professionale femminile.

Il discorso della liberale avv. Menzio è stato brillante. I problemi [illegible] svolto un'esposizione [illegible] femminile. Ha parlato della scuola che [illegible] male tutto [illegible], *compresa l'Università*, [illegible] accennato *sulle altre* [illegible] *funzionano, per esempio* [illegible] *non la magistratura*, [illegible] *ministrazione che la televisione* [illegible] *da scarafaggi*». Non [illegible] nato gentili e pungenti [illegible] alla dc, ed ha concluso, volgendosi con un amabile sorriso alla rappresentante del pci: «*Ma il pericolo più grosso è per* [illegible] *per quello comunista*».

La candidata del psi, avv. Magnani Noya ha dichiarato che lo intende guardare ai problemi concreti. Quello della «infanzia sola» la preoccupa in modo particolare: «*Bisogna studiare un piano di piccoli centro-famiglia, dove una vice-madre possa occuparsi di non più di 7-8 piccoli alla volta. I bimbi hanno bisogno di amore un volto solo, non devono cambiare casa tutti i momenti*».

Analoghi concetti ha enunziato la candidata del psdi signora Maria Boerato, vedova dell'assessore prof. Bruzzone. Ha chiesto «*una scuola medica per la lotta contro le malattie morali, intellettuali e fisiche*» dell'infanzia.

La dott. Vaccarino, repubblicana, ha affrontato il settore della assistenza psichiatrica: «*Dobbiamo dire grazie a una donna, l'assessore provinciale Girola Galliano, che è riuscita a far capire ai colleghi uomini l'importanza del problema. Così si è inaugurato l'altro giorno "Villa Azzurra", dove saranno ricoverati i bimbi anormali prima condannati al manicomio. Ma adesso bisogna pensare ai caratteriali, i mongoloidi, gli spastici, gli encefalitici e tante altre povere creature che devono essere curate singolarmente, non insieme in semplici istituti per ritardati mentali. E anche in questi istituti, occorrono settori per alunni esterni che non è lecito privare della famiglia, quando c'è e può occuparsene*». L'oratrice ha concluso: «*Una donna si è battuta finora per questi problemi, dobbiamo impegnarci tutte a fare altrettanto*».

• •

All'Unione cristiana delle giovani si è svolta l'altra sera una riunione per presentare le donne candidate nelle varie liste al Consiglio comunale. Erano presenti per i liberali la dott. Menzio, per i repubblicani la dott. Vaccarino, per i comunisti la prof. Massucco Costa. Le socialiste erano le tre consigliere uscenti: la prof. Malan, Vera Pagella e la dott. Matilde Di Pietrantonio.

La dott. Di Pietrantonio ci ha detto: «*Per otto anni sono stata in Consiglio comunale nelle file dell'opposizione socialista. La nostra è stata — e credo nessuno possa smentirmi — un'opposizione fondata su una lucida disamina dei problemi di Torino ed una continua offerta di soluzioni elaborate con studio, concretezza e senza faziosità. E' chiaro che i socialisti non possono* [illegible] *la formazione di maggioranze* [illegible] *non sempre* [illegible] *di forza, ma si devono impegnare nella realizzazione di quanto hanno indicato, qui come opposizione, nell'interesse dell'intera cittadinanza*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 9,0
MINIMA + 7,2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 7,9; pressione 747,6; umidità 70%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** nuvolosità irregolare. Temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima + 9; minima + 5,3; media + 7,7.

Litiga con un amico davanti a casa poi è aggredita da un rapinatore

La giovane è ricoverata all'ospedale per le percosse - Il suo «fidanzato» risulta sposato con un'altra - Dell'aggressore non c'è traccia

Una giovane donna, ricoverata al Martini con i segni di violente percosse, ha detto di essere stata aggredita da un rapinatore sulla porta di casa. Si chiama Giacomina Momentè, 30 anni, operaia alla Magnadyne, abitante in via Beggiamo 22 in borgata Vittoria. Ha raccontato al dott. Samale, del commissariato di Madonna di Campagna: «Ero appena rincasata, quando ho sentito picchiare al portone. Erano quasi le una e mezzo di notte, ho pensato che fosse un inquilino ritardatario, senza chiavi. Ho aperto e un uomo mi si è gettato addosso, mi ha strappato la borsetta».

La Momentè, quattro mesi fa, è stata investita da un'auto e ha riportato lesioni alla spina dorsale. Non è ancora guarita e porta un busto ortopedico: non ha potuto difendersi, né rialzarsi dopo le percosse. L'ha aiutata il fratello Angelo, 24 anni, richiamato dal trambusto, che ha anche ritrovato la borsetta, intatta, sul marciapiede davanti a casa. Ma perché il rapinatore l'avrebbe lasciata cadere? La polizia nutre forti dubbi sulla versione della donna.

Il commissario l'ha interrogata a lungo. Con chi era rincasata? «Con il mio fidanzato», ha risposto la Momentè. Erano stati insieme al cinema Ambra, poi si erano fermati in auto davanti al portone. Ha aggiunto che lo conosce da tre anni e mezzo, si chiama Guido, ha 20 anni e fa il commerciante. Da lui, ha avuto un bambino che ora è in un istituto di Canobbio. «Ma non ha voluto né sposarmi — ha raccontato — né riconoscere il figlio. Ho perso ogni speranza quando, quattro mesi fa, ha sposato un'altra donna. Ma da un mese abbiamo ripreso a vederci».

Tornando sull'argomento dell'aggressione, il commissario ha detto: «Eccetto che il suo fidanzato se ne fosse appena andato, se invece avesse fatto in tempo ad accorgersi del malintenzionato, gli avrebbe impedito di aggredirla». «Sarebbe stato lo stesso — ha risposto la Momentè — perché non mi avrebbe aiutato, avevamo appena litigato e mi aveva abbandonata definitivamente». Il dott. Samale ha avanzato l'ipotesi che sia stato lui a picchiarla. «No, no — ha subito reagito la donna — è stato proprio un aggressore».

La polizia, sulle indicazioni della Momentè, è riuscita a rintracciare l'uomo e l'ha interrogato. «Sì — ha dichiarato — ieri sera siamo stati al cinema insieme e tornando abbiamo litigato. Tra noi tutto è finito». Gli è stato chiesto se ha alzato le mani sulla «fidanzata», ma lui ha negato recisamente, affermando di non averla mai picchiata durante tutta la loro relazione. La polizia non considera archiviata la vicenda e cercherà di chiarire i punti oscuri.

Scoppiano due candelotti nella casa di De Grazia

La bravata di un esaltato, ma nessuno ha visto nulla

Due candelotti fumogeni sono scoppiati ieri alle 21,30 nella cantina dello stabile di corso Maroncelli 61 dove, al quinto piano, abita il consigliere De Grazia, capolista di «Nuova Democrazia». Una nube di fumo ha invaso la tromba delle scale mentre gli inquilini uscivano allarmati dagli alloggi. Accorrevano anche i vigili del fuoco, ma tutto si era ormai risolto senza danni. Probabilmente si tratta di una bravata compiuta da uno [illegible]; chi sia e come l'abbia preparata nessuno lo sa.

Specchio dei tempi

E' improbabile che il Signore si occupi delle elezioni comunali di Torino - Dodici operai di una piccola fabbrica ci scrivono... - Il ferroviere rispettoso e cortese con tutti - Un po' d'olio e 5 minuti: duemila lire - Lo studente di Lisbona

Una lettrice ci scrive:

«Sono molto acerba in fatto di politica, come suppongo lo siano molte donne. In una discussione con un mio amico ho detto chiaramente che io disapprovo il voto alle suore di clausura. Ho fatto presente che secondo il mio giudizio la vedevo così, per il fatto che vivono estranee completamente al nostro mondo e non possono assolutamente sapere nulla di ciò che si svolge in mezzo a noi.

«Mi sono sentita rispondere di chiedere perdono a Dio per averlo offeso. Vuoi dirmi caro "*Specchio dei tempi*" se è un'offesa a Dio? Spero vorrai pubblicarmi».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Pian pianino sta per bussare alle nostre porte il santo Natale. Anche se questa lettera non dovessi pubblicarla, ascolta la voce di un tuo affezionato lettore. Se nulla puoi fare per quanto ti chiederò pregherò lo stesso Gesù Bambino che benedica i tuoi direttori, collaboratori e sostenitori.

«A nome di tutti i dipendenti di un'azienda per materie plastiche, fai in modo che un raggio di sole natalizio entri nelle nostre case. Siamo dodici operai di una fabbrica che costruisce con macchine profilati di plastica e purtroppo, per errori commessi nel passato, oggi l'azienda non va bene. Da 50 giorni non prendiamo stipendio, abbiamo famiglia da mantenere, ci sentiamo legati ai datori di lavoro come se fossimo una famiglia numerosa; la nostra coscienza non ci permette di abbandonarli, nemmeno tu devi farlo in questo delicato momento.

«Se tu vuoi, puoi salvarci. Aiutaci. Pubblica, ma non nominare la nostra ditta. Gesù Bambino benedica tutti voi».

Dodici operai

Un lettore ci scrive da Ceva:

«Rispondo alla moglie di quel ferroviere che ha scioperato, e che dice che non trovava legale o giusto questo sciopero: chi scrive è un ferroviere che non ha scioperato, e non sono per niente mal visto dai colleghi, perché ognuno è responsabile delle sue azioni ed ha diritto di comportarsi come si sente la coscienza; se una cosa non si trova giusta, perché ascoltare gli organizzatori?

«Anch'io facevo parte della Cgil ed ho dato le dimissioni appena ho notato che gran parte degli scioperi sono imposti dal partito comunista per fini politici e noi statali dobbiamo lasciare agli altri questa politica, e ascoltare le direttive del governo di qualunque colore esso sia.

«Con rispetto e cortesia per tutti, al servizio della nazione e della collettività».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Leggo tutte le mattine "*Specchio dei tempi*" e mi riferisco a quella signora che ha dovuto chiamare l'idraulico per aggiustare il tubo del lavandino e le ha preso la somma di lire 4000 per 20 minuti di lavoro.

«Si vede che la tariffa degli artigiani è di lire 10.000 l'ora, perché anche a me è successo di avere guastato la macchina per cucire (una Borletti di 3 anni): una cosa da niente, perché con un po' di olio e 5 minuti di tempo è tornata a posto, e il meccanico che ho chiamato mi ha preso 2000 lire. Sono rimasta senza fiato perché a me per guadagnare 2000 lire occorrono 8 ore di lavoro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Lisbona:

«Leggo "*La Stampa*", e siccome questo giornale gode tra noi molta stima e considerazione, mi permetto di scrivervi. Potete mettere il mio nome e indirizzo su "*Specchio dei tempi*"?

«Mi piacerebbe molto avere uno scambio di corrispondenza (in francese o in inglese) con ragazze della mia età italiane o tedesche. Sono studente, ho 16 anni».

M. Antonio Gomes d'Almeida
Av. Mousinho de Albuquerque 5, 4° - D. T. -
Lisboa 1 (Portugal)

Dodicimila alloggi Ina offerti per il riscatto

Già presentate 6765 domande da parte degli occupanti

La Gestione Ina Casa liquida il suo patrimonio immobiliare, in base alla legge del febbraio '63. Gli alloggi vengono ceduti a prezzi di favore agli assegnatari e agli inquilini; quelli invenduti passeranno in gestione alle Case Popolari. «*Questo passaggio* — dice il presidente dell'Istituto avv. Dezani — *gioverà agli inquilini. Anche i problemi della manutenzione potranno trovare soluzione immediata senza dover attendere autorizzazioni centrali*».

Il patrimonio Ina Casa in Torino e provincia è costituito da 1326 alloggi in affitto (645 in città) e 10.839 alloggi a riscatto (6473 in città). Il termine per le domande scade il 25 novembre. «*Finora* — ha detto l'avv. Dezani — *ne sono state presentate 6765. Gli assegnatari possono riscattare subito l'appartamento versando tutte assieme le rate ancora dovute. Sono previsti sconti graduali fino a un massimo del 40 per cento. Chi non ha il denaro può accendere un'ipoteca che gli darà la piena disponibilità dell'alloggio, esclusa la possibilità di vendita per dieci anni*».

Ecco qualche esempio. Alloggio della Falchera occupato il 1° luglio '53 e formato di 5 vani: costo al vano L. 420.135; canone mensile finora versato, lire 8675; con lo sconto del 37 per cento sul debito residuo restano da versare a saldo lire 810.183. Nel caso di ipoteca, l'assegnatario pagherà mensilmente lire 6300. Alloggio di corso Sebastopoli, 5 vani, occupati il 1° giugno '61: costo al vano lire 600.500, canone mensile finora versato lire 12.810; applicando lo sconto resta da pagare circa un milione e mezzo.

Sono stati posti in vendita anche 5563 alloggi di proprietà dell'Istituto Case Popolari (1329 domande); 1694 alloggi in case statali (264 domande).

Protesta di commercianti per la propaganda politica

Un gruppo di commercianti ha inviato a «*La Stampa*» una lettera di protesta «*perché l'Associazione commercianti della provincia di Torino usa il giornale dell'associazione, "Libertà economica", ai fini di esclusiva propaganda di parte e precisamente a favore del partito liberale*». La lettera è firmata da una dozzina di commercianti, esponenti della democrazia cristiana, tra cui il presidente dei panificatori Bracco, dei socialdemocratici e del partito socialista. Essi ribadiscono che «*l'Associazione dei commercianti deve essere assolutamente libera da legami di sorta coi partiti politici*» e si riservano di «*assumere nei confronti della stessa iniziative atte a non permettere che lo stato di fatto abbia a continuare*».

E' decisivo il fotografo per fare un buon film

« Gira quel cinquemila, stringi. Accendi il parabolico. Allarga, ancora. Ancora. Alza! ».

Si spostava di qua, di là, a passi misurati, nel centro della scena, che era una sala di bigliardi, e intanto dava ordini verso l'alto a personaggi invisibili. Non riuscivo a capire che cosa facesse, chi fosse. Tutti i gesti e le parole di quell'uomo mi parevano appartenere a una funzione magica; continuando a fissarlo, non mi curavo neppure di chiedere chi fosse, e tacevo.

Così nel 1931 si stupiva Mario Soldati, piombato di colpo, da anni di studi letterari, in uno stabilimento cinematografico romano, la vecchia Cines. Quel « cinquemila », quel « parabolico », per lui esordiente nell'*équipe* di Mario Camerini parole misteriose, incomprensibili, altro non erano che riflettori. Il fascino più grande non veniva al futuro regista da tutte quelle luci, ma da un personaggio, « centro tecnico, magico del cinema »: l'operatore. Che era Massimo Terzano, nel caso, e il film *Figaro e la sua gran giornata*

Nella scelta di un film, il pubblico ha sempre guardato chi ne fossero i divi, e ancora il nome di un interprete piuttosto che di un altro è spesso determinante. Oggi, dal dopoguerra, ci si è abituati a cercare anche la firma del regista, in certi casi persino di chi ha steso il soggetto, mai, si può dire, dell'operatore. Tutt'al più si sente esclamare: « Che bella fotografia! », e si confonde questa con il paesaggio, magari stupendo, spesso però ripreso male. Errore in cui cadono addirittura molti critici.

Una conferma di codesta anonimità si viene dagli stessi lanci pubblicitari: a proposito del recente *La notte dell'iguana*, film di John Huston dalla nota commedia di Tennessee Williams, di tutti si scrive, ciascuno si elogia, tranne l'autore della fotografia. Che, in questo caso, è Gabriel Figueroa, alla cui presenza tanto deve la fortuna di Emilio Fernandez, regista di alcune opere che fecero conoscere e affermare nel mondo il cinema messicano. Il lavoro di Huston si svolge per grandissima parte in esterni e, nonostante il calligrafismo, del resto sempre evidente in Figueroa, la fotografia rimane in fondo uno tra i pochissimi elementi che riescono a sorreggerlo.

Nel suo elogio dell'operatore, che risale al 1943, Soldati si domandava se fosse proprio soltanto magia. A quella prima impressione di allora, dell'importanza del fotografo, non corrisponde forse un adeguato reale peso di questo nel risultato ultimo di molti film? Se bene consideriamo, concludeva, a lui esclusivamente si deve se essi furono salvati.

Passando dalle opere « salvate » a quelle di un autentico valore, ci accorgiamo come sia importante il contributo, la collaborazione stretta, tra regista e operatore. Quanto si è verificato per i binomi De Sica-Zavattini, Carné-Prévert, Rossellini-Amidei in *Umberto D.*, *Les enfants du paradis*, *Roma, città aperta*, è accaduto a Visconti e G. R. Aldo, Eisenstein e Tissé, Pudovkin e Golovnia nella realizzazione di *La terra trema*, *Potemkin*, *La madre*. Il film è infatti un'arte collettiva. Anche di fronte a Chaplin, interprete e regista dei suoi film, nonché autore del soggetto e della musica, inevitabilmente ci troviamo di fronte a un caso di collettivismo, sia pure limitato rispetto ad altri. Egli deve pur sempre ricorrere, ad esempio, all'operatore, e ad interpreti e tecnici.

Teorici insigni del cinema sostengono, movendo da esperienze concrete, che il direttore della fotografia debba partecipare sin dall'inizio all'analisi della sceneggiatura, impadronirsi dell'idea generale che la informa, penetrarne l'argomento. Solo così, una volta a contatto con il materiale concreto, le persone e i vari oggetti da riprendere, egli può efficacemente organizzarlo. E creare una nuova arte, cultura figurativa, non sulla tela ma sullo schermo, con la luce. Altrimenti, aggiungiamo, è davvero ridotto ad essere, come nei pirandelliani *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*, « una mano che gira una manovella », pura presenza fisica, egli stesso una cosa.

Anche nel riprendere l'attore, la fotografia si viene a trovare di fronte a un compito costante e ben chiaro, rilevava Golovnia richiamandosi alla sua attività con Pudovkin. Ed è quello di trasferire sullo schermo tutto ciò che egli fa, il suo stato d'animo, i modi di estrinsecarlo: il gesto, la mimica, l'azione. Il maggior delitto che si possa commettere è di distruggere, con un processo tecnico rudimentale, la rappresentazione della vita interiore dell'interprete.

Fui sempre dalla parte del regista, afferma Giuseppe Rotunno, il maggior allievo ed erede del grande G. R. Aldo; « sono soddisfatto quando aiuto la regia. Solo così, infatti, l'immagine può essere espressiva; altrimenti è vuota, formalistica, fine a se stessa. A proposito della *nouvelle vague* del cinema francese, a Rotunno sembra che spesso essa cerchi l'esperimento per l'esperimento, che metta la macchina da presa sottosopra tanto per cambiare e poter dire di aver provato anche questo. Fa di tutto pur di incuriosire la gente, di mostrare il « nuovo »; in realtà è il vecchio. Certe inquadrature « sfondate », con le luci che « sparano » e gli stacchi violenti di illuminazione, ritornati di moda, non recano giustificazione alcuna.

Anche in Italia, in questi ultimi tempi, sono sbocciati giovani registi i cui film spesso non ci hanno trovato e non ci trovano affatto consenzienti. In polemica con molti di loro, ci siamo chiesti e abbiamo domandato allo stesso Rotunno sino a quale punto tante « opere prime » reggano sul piano tecnico per l'apporto professionale degli operatori. E in che misura a questi si debba il conclamato « nuovo linguaggio » di parecchi esordienti.

Pur eludendo, con comprensibili ragioni di gusto, una risposta definitiva, a Rotunno pare che il contributo dagli operatori dato a certi film sia stato senza dubbio rilevante. Rifacendosi alle sue prime esperienze del '42 con Rossellini e a quelle del '50, quando assistette G. R. Aldo in *Umberto D.*, Rotunno ricorda il fervore di un tempo, come ci fossero più idee, ci fossero senz'altro le idee. Più idee c'erano allorché diresse, dopo la tragica scomparsa del maestro, la fotografia delle scene finali e dei raccordi in *Senso* di Visconti. « Ora l'orizzonte va chiudendosi ».

Questioni della gioventù cinematografica di una generazione. Parafrasando Gramsci possiamo certo affermare che, nel giudicare un regista, di cui si esamini il primo film, occorrerà tener conto dell'« età », perché il giudizio sarà sempre anche di cultura: un frutto acerbo di un giovane può essere apprezzato come una promessa e ottenere un incoraggiamento. Ma certi film, certi « bozzacchioni », non sono promesse, anche se paiono aver lo stesso gusto dei frutti acerbi.

Non dipendenza del regista dall'operatore dunque, o viceversa. L'atteggiamento più giusto risulta ancora quello di Rotunno, quando afferma che la fotografia deve essere un ponte fra lo schermo e gli spettatori, riuscire a far comprendere subito la personalità del regista, e farli vibrare, capire le cose giuste al momento giusto: si deve vivere e far vivere, in quel momento.

L'operatore è entrato a far parte, di pieno diritto e non da oggi, della collettività artistica che crea il film.

Guido Aristarco

PAGANO IL PREZZO PIU' ALTO PER COSTRUIRE LA SOCIETA' DEL FUTURO

La faticosa «parità» delle donne russe

Rappresentano metà delle forze di lavoro: guidano autobotti e spazzano le strade, sono muratori e dirigenti di banca - Quasi monopolizzano alcune professioni: dai parrucchieri per uomo agli insegnanti (70 %), ai medici (86 %) - Ma l'eguaglianza dei diritti ha un costo: milioni di donne debbono lasciare i bambini ai giardini d'infanzia, la tassa sulle coppie senza figli colpisce anche il salario femminile, molte mogli abbandonate non ricevono gli alimenti - Al puritanesimo ufficiale del regime si accompagnano sei milioni di ragazze-madri - E non c'è ancora sufficiente benessere per alleviare, con gli elettrodomestici ed un buon sistema distributivo delle merci, il pesante lavoro delle donne in casa

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, novembre.

A Mosca sembra proprio che le donne facciano tutto: fanno i muratori e manovrano le gru, distribuiscono la benzina e recano la posta, ispezionano i treni e vendono i giornali, curano i parchi e tengono pulite le strade, d'estate con lunghe ramazze, d'inverno con pale e pesanti badili. Troviamo donne sempre numerose ed efficienti (pochi gli uomini) nelle banche, negli uffici e negli alberghi. Passano i frettolosi autocarri verde militare carichi di patate e di cavoli, le autobotti con le scritte khleb *e* moloko, *pane e latte: e vi accorgete che son guidate spesso da donne. Donne in camice bianco se ne stanno pazienti sugli angoli delle strade a offrir ciambelle e semi di girasole, filze di funghi secchi e mele « Miciurin », resistenti come le genti russe al freddo e alle intemperie. D'estate distribuiscono kvas, la mite bevanda alcoolica fatta col pane fermentato; d'estate e anche d'inverno vendon gelati.*

Ritroviamo queste dispensiere di piccoli piaceri nei ristoranti, nei caffè e nei negozi di parrucchiere: le stesse mani robuste e benefiche, gli stessi modi familiari nel servirvi il borsc, la zuppa di cavoli, nell'aprirvi il cappotto e nel radervi la faccia con delicata attenzione. Vocazioni femminili e virtù familiari si ritrovano intatte nel servizio della collettività. Sono vigili e silenziose come madri antiche le donne con lo scialle in testa che manovrano gli ascensori, che guardano le scale mobili della metropolitana, che guidano gli autobus, sempre sollecite verso i bambini e i vecchi.

Non c'è mestiere, per quanto umile, che avvilisca queste donne. Sulla via Arbat, nel centro di Mosca, ho osservato due nonnette imbacuccate che montavano la guardia a un buco aperto per dei lavori nel mezzo d'un marciapiede. Se ne stavano sedute sul mattone caldo sotto i piedi, badando che nessuno ci cadesse dentro per distrazione. Assolvevano al loro compito con impegno, quello due custodi dell'incolumità pubblica.

Entrate nelle fabbriche, nelle officine, nei laboratori, e vi scoprirete altre donne. Le donne che lavorano nell'Unione Sovietica sono il 48 per cento della popolazione attiva. Vi sono fra loro operai, tecnici, ingegneri e scienziati. Sui cento laureati che escono dalle università sovietiche, cinquantatré sono appunto donne. Quasi ottocento donne hanno ottenuto premi Stalin e premi Lenin per le scienze e per le arti. Alle donne sono aperte tutte le carriere. Si danno anzi professioni quasi esclusivamente femminili: quella medica per esempio, con 86 donne su cento, quella dell'insegnamento col 70 per cento. Si ritrovano anche qui, « socializzate », le naturali inclinazioni della donna alla cura dei suoi simili e in particolare dell'infanzia.

Indipendenti dal punto di vista economico, le donne russe sembrano anche più libere. E fra libertà e spregiudicatezza il passo è breve. Le unioni precoci e labili sono il lato negativo dell'emancipazione, della loro libertà quasi assoluta e dell'insofferenza a qualsiasi soggezione. Le autorità sovietiche non pubblicano statistiche sui divorzi, ma si sa che essi continuano ad aumentare, tanto che ci si studia di limitarli. Nella coesione della famiglia la società comunista riconosce un elemento di stabilità. Il libero amore alla Kollontai, come il « comunismo di guerra », l'eguaglianza perfetta fra i cittadini e l'abolizione della moneta, resta ascritto fra le primordiali curiosità del socialismo russo.

Sul rovescio della medaglia scopriamo ancora i dieci milioni di bambini affidati ai giardini d'infanzia (che sono però modelli di efficienza), i facili rimedi ai volubili incontri (come nei paesi scandinavi), i sei milioni di ragazze-madri protette e assistite dalla munificenza dello Stato. Nelle ragazze il senso orgoglioso dell'indipendenza è all'origine di situazioni morali capovolte che possono sfiorare il paradosso. Un sociologo americano in visita a un ospedale di Mosca per madri nubili si informò dei motivi del diffuso fenomeno: « Mettono al mondo tanti bambini — *gli spiegarono* — per non farsi sposare ».

I motivi del disagio apportato dall'eguaglianza fra i sessi possono essere molti, come in altri paesi. La tassa sulla besdetnost, la mancanza di figli, colpisce gli uomini sposati ma anche le loro mogli (6 per cento sul salario). Il divieto posto a ogni forma di ricompensa nei rapporti naturali è oggetto di plauso, perché ha bandito una volta per sempre il mercimonio amoroso; ma spinto che sia al rigore estremo, dal formalismo o dall'arbitrio, può trasformare il candido pegno di affetto in reato da codice penale. Per la donna che lavora valgono gli stessi diritti dell'uomo, ma non sempre alla moglie divorziata competono gli alimenti. Anche la dignità ha un prezzo.

L'architetto Strumilin ha progettato case adeguate ai nuovi rapporti umani e familiari. Le « comuni », come le chiamano qui, rappresentano la soluzione futura di problemi presenti, anticipano la visione d'un mondo formato da uomini e donne impegnati a sviluppare in attività « socialmente utili » le loro doti migliori. Più che a case, queste « comuni » somiglieranno ad alberghi. Saranno provviste di club, piscine, biblioteche, negozi e giardini per l'infanzia; avranno il ristorante a pianterreno e il bar sulla terrazza. Si costruiranno « comuni » per scapoli, per ragazze, per coppie senza figli e per famiglie numerose. Razionalità e autosufficienza saranno i caratteri di questi villaggi del futuro. Neanche la spesa giornaliera sarà più un assillo per le donne chiamate al lavoro. Un'ordinazione scritta basterà a far riempire di cibarie i frigoriferi allineati nel vestibolo della «comune»: un frigorifero per ogni famiglia, assicurano, contrassegnato dal numero dell'appartamento.

Le promesse del regime in un avvenire migliore sono certamente impegnative, ma la realtà delle cose ce le fa apparire ancor remote. Alle cinque del pomeriggio, quando finisce la giornata di lavoro, comincia per le donne di Mosca la corsa affannosa agli acquisti (ecco perché molti negozi restano aperti fino alle otto di sera e anche la domenica mattina); e la pena delle cure domestiche, l'avvilimento della coabitazione. L'industria degli elettrodomestici è in pieno sviluppo, ma il frigidaire può rappresentare ancora una conquista, la lavatrice automatica un privilegio.

L'umanità femminile affannata dietro i suoi quotidiani esercizi di virtù civili e domestiche è una delle grigie immagini di Mosca. Senza il conforto d'un alto livello di vita, il nobile impegno di emancipar la donna diventa impresa quasi eroica. I compiti nuovi non esimono la donna dai doveri antichi. La incongruenza tra i fini e i mezzi è anche qui palese, come in altri aspetti della vita sovietica; la nuova società costruita per la felicità dei posteri, richiede a tutti virtù sovrumane. Anche le donne ne pagano il prezzo: forse il più alto.

Massimo Conti

La signora Wilson nella residenza ufficiale



La signora Mary Wilson, moglie del Primo Ministro inglese, ha preso possesso della sua nuova casa, la residenza di rappresentanza del Capo del governo al n. 10 di Downing Street a Londra (Tel. « Associated Press »)

Si riapre a Verona il museo di Castelvecchio

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 19 novembre.

(g.m.) Il museo di Castelvecchio di Verona sarà riaperto al pubblico tra qualche giorno, al termine dei restauri, che si sono protratti per alcuni anni. Durante i lavori sono stati posti in luce elementi prima sconosciuti e si sono realizzate nuove strutture secondo un particolare criterio di accostamento di diversi stili architettonici.

Castelvecchio, uno dei complessi più noti e suggestivi della città, sorse per iniziativa di Cangrande II, nel 1354. L'opera fu continuata da Cansignorio e completata dopo il 1375 con lo splendido ponte gettato sull'Adige. Il Castello, che nel corso dei secoli subì varie vicende, venne colpito dai bombardamenti durante l'ultimo conflitto mondiale, mentre il ponte fu fatto saltare dalle truppe naziste in fuga e dovette essere ricostruito nel dopoguerra.

NELLA SUA CASA E' PASSATA TUTTA LA CULTURA ITALIANA

I cent'anni, tra le ombre del passato dell'ultima sorella di Giuseppe Giacosa

Piccola e stanca, « tota » Amalia compirà un secolo tra pochi mesi - Colpita giovinetta dalla poliomielite, fu sempre fragile - Non lasciò quasi mai la villa di Collereto, dove visse con il fratello poeta e le due sorelle nubili - Sui muri della veranda, incise con un chiodo, le firme di Carducci e di Verga, di Fogazzaro e di Boito, di Croce e di Einaudi

(Dal nostro inviato speciale)

Collereto Giacosa, novembre.

L'ultima sorella di Giuseppe Giacosa, Amalia, è entrata nel centesimo anno. Si va a trovarla in punta di piedi. *Tota* Amalia, sempre stata la più fragile in salute di tutta la famiglia, sempre costretta a camminare sui bastoni (una poliomielite le inchioda le gambe fin dagli anni della giovinezza), riposa sul suo letto dinanzi a sé, la televisione. Spenta. « Tanti auguri, signorina Amalia, auguri sinceri: lei rappresenta un secolo caro, dal quale non ci si vorrebbe mai separare. Intorno al suo seggiolone, quanti ricordi, signorina Amalia! Da Giosuè Carducci a Luigi Cadorna, da Arturo Toscanini a Luigi Einaudi, son passati tutti di qua... Tanti auguri, *tota* Amalia ».

La vecchia signorina si drizza compiaciuta sul busto. Una ravviata ai capelli bianchi. L'occhio sfavilla di gratitudine (son rari ormai i visitatori che, passando di qui, dalla villa Giacosa di Collereto chiedono di sostare un poco a conversazione con questa vecchina solitaria che incarna — ahimè, quanto poca carne! — un passato così lungo e così commovente). « *Oh, grazie, grazie, signore, grazie per gli auguri* ». Poi si riprende. « *Ma auguri per che cosa?* », s'informa.

Auguri per che cosa? Difficile spiegarlo alla vecchia gentildonna che s'avvia al traguardo del secolo. Auguri che ci arrivi senza incomodi, che si conservi così nitida nella mente, nitida nelle maniere, nella parola, nel cuore, com'è sempre stata e com'è tuttora. Compirà i cento nel prossimo settembre: siamo qui per un augurio primaticcio, e per fermare qualche impressione.

Cerchiamo di calare il secchio nel pozzo dei ricordi: un pozzo troppo profondo, malgrado la buona volontà. Donn'Amalia è sempre stata qui, nella casa avita dei Giacosa dal suo primo vagito. Quando incominciò a parlare, parlò con le parole del fratello poeta. « *Che hai, paggio Fernando che guardi e non favelli? — Io ti guardo negli occhi, che sono tanto belli* ».

E' il distico più famoso del nostro Ottocento. Andava così: Pin, e cioè Giuseppe, il poeta scriveva. Si metteva di là nella sua stanza di lavoro, le finestre aperte sulle colline del Canavese, la linea azzurra della Serra sullo sfondo. Quando gli sembrava che il conto delle sillabe e l'eco delle rime cominciassero a tornare, compariva felice nelle stanze dove le tre sorelle, Teresa, Claudia e Amalia lavoravano al punto a croce. E dava lettura della nuova pagina: saggiava le accoglienze, rodava i suoi martelliani in famiglia, sul pubblico di casa.

Oggi si schermiscono le sue romantiche «medievalate»! Macché « *medievalate* »: le sue castellane Giuseppe Giacosa ce le aveva sotto gli occhi, vive e reali, Teresa, Claudia Amalia, tutt'e tre innamorate di lui, della poesia, del lavoro di ricamo, della buona musica, del dolce romitaggio canavesano. Quanto ai paggi Fernandi, ne dovettero gironzolare diversi intorno alla veranda di casa Giacosa. O almeno così si novellava in famiglia: poco tempo fa, una cugina Reale della mite gentildonna canavesana, andata a trovarla, le volle fare un complimento: « *Che bella mano, tota Amalia, che mano fine! Questa bella mano ti viene dai Reolisi* ». E la bianca vecchietta: « *Questa mano me l'han chiesta in tanti. Ma io ho sempre risposto di no!* ». E stava lì a rimirarsi la bella mano che fu negata a tanti paggi Fernandi...

Anche Teresa, la primogenita di casa Giacosa, anche lei, come Amalia e come Claudia, rimasta da sposare, si divertiva a ricordare con ironico compatimento gli antichi corteggiatori: « *Pensa, che infelice* ». « *Ma chi?* », le domandavano. « *Ma quello stupido che non m'ha sposato: pensa che brava moglie avrebbe avuto!* ».

Ci affacciamo al pozzo dei ricordi: donna Amalia non li afferra più. Fortuna che, in questa casa, s'aveva un'abitudine. Il visitatore illustre, l'amico di famiglia, immortalava il proprio nome e il ricordo della giornata segnando l'autografo con un chiodo sui muri della veranda. Così, adesso è come se fossero ancora tutti intorno all'ultima vestale di casa Giacosa. Ecco la firma autografa, con il chiodo, di Giosuè Carducci. Quella volta, firmò con l'accento sopra l'ultima vocale: era il 12 settembre 1887 (donna Amalia aveva ventidue anni).

E qui c'è Giovanni Verga, Enrico Panzacchi, Antonio Fogazzaro, Emma Gramatica, Arrigo Boito, Salvator Gotta, Edmondo De Amicis. Passano gli anni, Pin muore: rimangono le tre sorelle a tenere in conversazione chi arriva. Arriva — 17 ottobre 1922 — il maresciallo Luigi Cadorna: la guerra non è un ricordo molto lontano, e Teresa, la maggiore delle tre, è stata crocerossina al fronte. Ed ecco altri amici fidati e devoti: Toscanini appone l'autografo il 17 ottobre 1927, Benedetto Croce il 27 settembre [illegible], Luigi Einaudi il 12 ottobre 1952.

Come vedete, donna Amalia non è davvero sola: se li vuole rivedere un per uno, o tutt'insieme, gli amici dei tempi che furono, basta che dia ordine a Desolina, la domestica fedele, e questa se la raccoglie tra le braccia (non pesa nulla) e se la porta in veranda, la accomoda sul bel seggiolone di vimini. Ecco fatto: donna Amalia siede serena in mezzo alle ombre del suo passato, e laggiù c'è sempre il Canavese con la linea azzurra della Serra ferma sull'orizzonte.

Gigi Chirotti



Amalia Giacosa, sorella quasi centenaria del poeta

Crolla in Inghilterra una chiesa appena costruita: nessuna vittima

Il tempio, dedicato a S. Benedetto, non era ancora aperto al culto - Doveva essere inaugurato il 29 novembre

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 novembre.

Una chiesa cattolica, appena costruita, è crollata questa mattina alle prime luci dell'alba. Il tempio costato 40 mila sterline, (70 milioni di lire). Fortunatamente al momento del crollo nessuna persona si trovava all'interno del tempio o nelle sue immediate vicinanze; poiché la chiesa sorgeva in posizione appartata, nessuno si è accorto di quanto era accaduto. Il fatto veniva scoperto, mezz'ora più tardi, da un passante il quale si è affrettato ad avvisare il parroco, padre Rimmer. Il sacerdote veniva colpito da *choc* ed è ora sotto osservazione da parte dei sanitari.

Il crollo è avvenuto a Garforth, una cittadina di 6 mila abitanti nello Yorkshire. La chiesa — dedicata a San Benedetto — doveva essere inaugurata il 29 novembre. In realtà era pronta da un mese ma l'apertura al culto era stata differita per farla coincidere con la nuova liturgia cattolica. Si era profittato del rinvio per dare gli ultimi ritocchi al tempio e condurre a termine l'arredamento.

La causa del crollo è ancora oscura. Secondo alcuni andrebbe attribuita al tetto — una superficie piatta — che sarebbe stato « indebolito » dalle forti e continue piogge degli ultimi giorni. Ma i tecnici fanno notare che, per quanto piatto, il tetto era pur sempre provvisto dei necessari tubi di scarico, per cui l'acqua non avrebbe potuto accumularvisi. Le strutture parevano solide, le fondamenta anche. Fra l'altro, la costruzione era di linea moderna, semplice, con poche audacie stilistiche che, se male attuate, avrebbero potuto incrinarne, in teoria, la robustezza.

A Garforth si parla stasera di « miracolo ». Infatti, si fa notare, se il crollo fosse avvenuto fra due settimane avrebbe provocato una strage. Oggi invece, anche considerato che il sinistro è avvenuto prima che operai ed ingegneri iniziassero il lavoro, non ci sono state vittime.

m. ci.

SPETTACOLI

Il ciclo delle nove Sinfonie

Terminati al Nuovo i concerti di Beethoven

L'ultima serata diretta dal giovane Zdenek Kosler, con l'Orchestra sinfonica di Praga

Oltrepassato il punto più arduo e rischioso nel ciclo delle Sinfonie di Beethoven, i concerti dell'Orchestra sinfonica di Praga, diretti dal maestro Vaclav Smetacek, (ma l'ultimo, ieri sera, che riuniva la *VI*, la *VII*, e, per completare l'orario, *Le Creature di Prometeo*, era guidato da Zdenek Kosler), si sono susseguiti decorosi. Ardua fra tutte era, s'intende, la *IX*, e, più, il suo quarto tempo. Oltre la disagevolezza della tecnica nella parte corale e in quella solistica, è infatti insita in quell'opera d'arte una ambiguità interpretativa.

Dacchè alla spirituale visione coralmente palpitante succede, chi sa perchè, un che di enfatico, come di popolaresco, perfino di banalmente allegro, il concertatore interprete ha più sagacemente da vigilare la somma e la propulsione dei suoni, anche nel rapporto con le condizioni del luogo dove l'esecuzione avviene. Non che sia da tentare l'attenuamento dell'imperfezione dell'opera stessa, poichè la verità storica va assolutamente osservata. Non dev'essere peraltro accresciuta. La rinuncia a ripetute e sufficienti prove nel concertare voci e strumenti nella sala del Teatro Nuovo, dove i suoni si diffondono, com'è stato più volte notato, stranamente, (rinuncia cagionata probabilmente dalla frettolosa *tournée*, da una città a un'altra, dell'Orchestra, oh! «il dinamismo della vita moderna»), impedì al maestro Smetacek l'accertamento della giusta proporzione in quel passo difficile, che risuonò chiassoso, anzi schiamazzante.

Raccogliendo ora le impressioni e concludendo, diremo che le esecuzioni procedettero con misura e correttezza. Lo Smetacek mostrò competenza orchestrale, sicura esperienza delle partiture, solerzia nel sorvegliare la tempestiva interlocuzione di questo o quel gruppo e nella costante chiarezza della stesura. Altro non si saprebbe lodare.

In questa orchestra, (e ricordiamo la basilare antica considerazione: è il concertatore interprete che fa più o meno efficace, vivace, colorita, eccetera, un'orchestra virtualmente brava), non si distinguono straordinari pregi collettivi o singoli; una falange non sembra più pregevole d'un'altra; pari è la sollecitudine ai cenni della guida e lo zelo nel fare. Perciò questa compagine è da noverare fra le buone, le quali sono, per fortuna, molte, nei paesi più musicali, grazie ai progressi della pedagogia e della cultura.

S'è così compiuto il giro beethoveniano, graditissimo, benchè non abbia attuato, come qualcuno nell'uditorio notava, un vero e proprio «scambio culturale», il quale, alla lettera, avrebbe dovuto constatare, in questo caso, della presentazione di men note musiche cecoslovacche, in cambio d'un nostro invio di poco note opere italiane. Ma chi oserebbe lamentarsi d'una sì augusta scelta? E chi sa mai quali composizioni ci sarebbero state propinate col pretesto della «novità» a tutti i costi, e quali mai avremmo in ricambio mandate?

Fittissimo in ciascuna serata, il pubblico dell'Unione musicale nuovamente festeggiò iersera gli ospiti, e più numerosi erano i giovani e più plaudenti. Cordiale a rivederci agli orchestrali. Applausi al direttore Zdenek Kosler, non privo di una certa pratica, ma sovente manchevole di energia e di fervore.

a. d. c.

Vedere in quinta pagina altri servizi di *Spettacoli*

Edmund Purdom a Torino si interessa di stereofonia

(g. m.) Edmund Purdom, famoso come interprete de «Il principe studente» e di «Sinuhe l'egiziano» non meno che per i suoi due divorzi e il matrimonio con Linda Christian, la vedova di Tyrone Power, è a Torino. «*Una delle città italiane* — dice sorridendo — *che preferisco: il vecchio centro è incantevole, anche se la periferia assomiglia a quella di tutte le città industriali*». Parla molto bene la nostra lingua e si considera un po' italiano d'elezione, o meglio romano: «*Roma* — dice — *la conosco ormai meglio di Londra. Ho abitato presso il Vaticano, sulla via Appia, presso le catacombe di Santa Priscilla*».

A Torino, l'ha richiamato una circostanza nota solo a pochi iniziati: l'esistenza presso l'Auditorium della Rai, in via Rossini, di un impianto stereofonico tra i più perfetti che esistano al mondo. L'unica passione di Purdom è la registrazione su nastro di musica classica: possiede complesse apparecchiature ed ha acquistato una competenza tecnica che ha stupito il prof. Righini e il maestro Ricagno, con i quali si è incontrato per avere informazioni sull'impianto. Era giunto in volo da Londra, dove rientrerà domani.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.115

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Bramieri - Del Frate - Pisu nello spettacolo musicale «Italiani si nasce». Musiche di A. Buonocore. Ult. 3 giorni.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Cesare e Cleopatra» di B. Shaw. Regia di G. de Bosio. Ult. 3 giorni.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio». Ultime.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 fuori abbon. «Gli ingannati» degli Accademici Intronati. Ediz. del Teatro Stabile di Trieste. Riduzioni speciali per abbonati 1300-900. Ultimi 3 giorni. Da martedì 24 a solo fino a domenica 29: «Antigone di Sofocle» di Brecht.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 pres.: «Aspettando Godot».

Alcione: Compagnia Rivista M. Broccia - Ira King 16,15 - 21,15.
Maffei: «Viziatissimo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Vietato minori anni 18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-422): ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Arlecchino Danze: 21 Fausto Leali.
Augusteo Nuovo: 21 orch. Loris.
Castellino Danze: 21 Jean Courojer.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: riposo.
Gay Sala: ore 17-21 Compl. VR. 5.
Gaudio: 16,30-21 Golden Boys.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 Compl. Devione.
La Perla Danze: 21 Eddie Caruso.
Le Roi Dancing: 21 Piero Focaccia.
Principe Danze: 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21 Lelio Tartarino.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-270: Piero Giorgetti - I Mister.
San Giorgio, Valentino, Ristorante-Dancing: Tony Stella e il Trio Jo - «Alla taverna del Cammino».

Abatjour, v. Sacchi 28, t. 41-025: 21.
Acapulco (Monc. 145, 683-660): 21.
Anaconda Gogo (Martinetto 259-497)
Bagatello, str. Cavoretto 2, t. 676-078:
Motion Picture Tv Musical Syncron.
Caprice (Sacchi 16, t. 521-528): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Cin-Cin Miralago (Avigliana 93-301).
Club 84: corso Massimo d'Azeglio 8, telefono 60-560: ore 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511-736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697-016): 21.
Los Amigos (c. U. Sovietica 511/3, t. 341-087): 21 «Piccolo cabaret».
Monkey's (Gramsci 15, 41-573): 21.
Safari (c. Novara 5, t. 852-627): 21.
Scotch Whisky (v. Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, v. Goito, 687-563: 21.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 successo del Complesso
L. TARTARINO

DANZE HOLLYWOOD
Ore 21 - FINALISSIMA
FESTIVAL ORCHESTRE
Presenta
GIANNI LIBONI

GIARDINO BELLE ARTI
Da oggi, e tutti i venerdì l'organizzazione VERDI presenta
«COPPA DEL PO 64»
di musica leggera
Orchestra RIVER SIDE

LOS AMIGOS
WHISKY A GOGO - ORE 21-1
IL JAZZ - MAURIZIO LAMA TRIO
IL CANTASTORIE - ROBERTO BALOCCO
(C. U. Soviet. 511/3 - t. 341.087)

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (Matteotti 40): Mostra cat. stampe originali sec. XV-XIX.
Caver (Gall. Sub., t. 519-152): Pers. Willie Apap. (Ap. anche festivi).
Dantesca (p. C. Felice 15): De Amicis - Dipinti, disegni.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
Galleria Gissi (p. Solferino 2 - telef. 524-473): Acquarelli e disegni di Lyonel Feininger. Or.: 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): «Omaggio a Mancini e opere dell'800 italiano».
Galleria Viotti (via Viotti 8, telef. 553-810): Person. di Sergio Saroni.
La Bussola (via Po 9): Ademi - Del Pezzo - Romagnoni. Orario: 10-13; 15-20.

GALLERIA GALATEA
Via V. Vela 8 - telef. 59.840
DIPINTI
DI
MANZU'

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Alle 17 e 21,15 «Omaggio al cinema indipendente americano»: «La febbre del delitto» con M. Murphy, F. Silvera (Stati Uniti 1959 - minuti 90).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mia signora» con Alberto Sordi e Silvana Mangano. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «Squadriglia 633» Cliff Robertson, George Chakiris, Maria Perschy, tech. panavision.
Corso: «Giallo a Creta» di W. Disney, con Hayley Mills, Eli Wallach, techn.
Cristallo: «Caccia al maschio» J. P. Belmondo, J. C. Brialy, F. Dorleac.
Doria: «Deserto rosso» di M. Antonioni, con Monica Vitti, Richard Harris, tech. Viet. anni 14. Orario spettacoli: 14,30-17,20-19,50-22,20.
Ideal: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau, Paul Scofield.
Lux: «Le ore nude» Rossana Podestà, Keir Dullea, Philippe Leroy. Vietato minori anni 18.
Nazionale: «Il piacere e il mistero» tech. scope. Viet. 18. Ultimo giorno.
Reposi: «Non mandarmi fiori!» Rock Hudson, Doris Day, T. Randall, tech.
Romano: «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini. Inizio film: 14; 16,45; 19,30; 22,15.
Vittoria: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Viet. 14.

Ariston: «Il trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati in technicolor.
Arlecchino: «Il gaucho» V. Gassman N. Manfredi, S. Pampanini, Nazzari.
Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec.
Capitol: «Scusa, me lo presti tuo marito?» J. Lemmon, R. Schneider, tec.
Metropol: «I gemelli del Texas» W. Chiari, Raimondo Vianello, techn.
Torino: «Becket e il suo re» Peter O'Toole, R. Burton, tec. Ap. 10.

Alexandra: «La vendetta della signora» scope, Ingrid Bergman, A. Quinn.
Faro: «La vendetta della signora» scope, Ingrid Bergman, A. Quinn.
Fiamma: «Gli indifferenti» C. Cardinale, R. Steiger, S. Winters, T. Milian, P. Goddard.
Hollywood: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Maffei: «Viziatissimo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci, 16,15 - 21,15. Vietato anni 18. Film: «La ragazza sotto il lenzuolo».
Massimo: «La settima alba» techn. scope, W. Holden, Capucine, S. York.
Orfeo: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Principe: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Statuto: «La settima alba» techn., scope, W. Holden, Capucine, S. York.

Adriano: «Cinque pistole» con James Brown, John Willer.
Alcione: «Tormento» A. Nazzari e Rivista Mario Broccia - Ira King, 16,15 - 21,15.
Alpi: «I fratelli senza paura» R. Taylor, S. Granger, A. Blyth, techn.
La Perla: «Le lunghe navi» techn., Richard Widmark, Sidney Poitier.
Regina: «Queste pazze, pazze donne» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Asti: «L'amore primitivo» F. Franchi, C. Ingrassia, J. Mansfield. Vietato 18. Apertura ore 10.
Milano: «I magnifici tre» e «I cacciatori». Apertura ore 10.
Olimpia: «Sansone contro il Corsaro Nero» technicolor.
Po: «Due contro tutti» tec., Vianello.
P. Nuova: «Sole sotto le stelle» e «Pianura rossa». Apertura ore 10.
S. Pellico: «Lawrence d'Arabia» panavision 70, techn., Peter O'Toole, Alec Guinness, A. Quinn. Or.: 18-21,30.

Esperia: «L'amore primitivo» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia, J. Mansfield. Vietato 18.
Giardino: «La valanga dei Tanks».
Mirafiori: «A tre passi dalla sedia elettrica».
Vinzaglio: «L'uomo di Rio» techn., Jean Paul Belmondo, Jean Servais.

Araldo: «International Hotel» techn., Elizabeth Taylor, Richard Burton.
Eliseo: «Controspionaggio» tec. L. Turner, V. Mature, C. Gable. Ap. 17.
Fréjus: «Sfida nell'Alta Sierra» techn., Randolph Scott, J. Mc Crea.
Nuovo: «Winchester 73, fuorilegge del West».

S. Paolo: «100.000 dollari al sole» Jean Paul Belmondo, Lino Ventura.
Artisti: «I misteri di Roma» di Cesare Zavattini.
Baigio: «Lama scarlatta» techn.
Corallo: «Il cardinale» techn. sc., T. Tryon, R. Schneider. Orario: 15,30. Ultimo 21,45.
Eridano: «OSS 117 minaccia Bangkok» K. Mathews, A. M. Pierangeli.
Oropa: «Due mafiosi nel Far West».
V. Veneto: «Maciste contro i Mongoli» techn. scope, Mark Forrest.

Astra: «Le lunghe navi» techn. sc., R. Widmark, S. Poitier, R. Schiaffino.
Bernini: «Cimarron» Glenn Ford, Maria Schell, A. Baxter, techn. scope.
Cibrario: 2 films «Appuntamento a Ischia» F. Franchi, C. Ingrassia, Modugno, Luisdi, Mina, techn. e «Selvaggi della prateria» J. Philbrock, tec.
Eliseo: «Cleopatra, una regina per Cesare» Pascal Petit, techn. scope.
Massaua: «Due mafiosi nel Far West» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Odeon: «L'ultima cavalcata» Anthony Quinn, Lita Milan.
Star: «100.000 dollari al sole» J. P. Belmondo, L. Ventura, scope.

Adua: «La pattuglia dei sette» Richard Todd. Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Maciste contro i mongoli» technicolor, Mark Forest.
Brescia: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Châtillon: «5 settimane in pallone» scope, con Red Buttons.
Eri-Dan: «I 4 del Texas» techn.
Fortino: «Pianeta proibito».
Meior: «La donna di paglia» col., Gina Lollobrigida, Sean Connery.
Nord: «Tempesta su Ceylon» tec., L. Barker, E. Rossi Drago, e «Le motorizzate» Chiari, Vianello.
Palermo: «Due mafiosi nel Far West» col., F. Franchi, C. Ingrassia.
Sociale: «L'uomo di Rio» col., Jean Paul Belmondo, Françoise Dorleac.
Zenit: «La notte del delitto» con Richard Chamberlain.

Cabiria: «La bellezza di Ippolita» Lollobrigida, Milva, E. M. Salerno.
Colosseo: «Le lunghe navi» R. Widmark, S. Poitier, R. Schiaffino, col.
Continental: «Goliath e la schiava ribelle» G. Scott, O. Celli, col.
Flora: «Una corda per un pistolero» con Jim Davis.
Italia: «L'uomo di Rio» techn. scope, Jean Paul Belmondo, F. Dorleac.
Moderno: «Ursus nella valle dei leoni» e «Il sole nella stanza» Sandra Dee, Peter Fonda, technicolor.
Piemonte: «Il Comandante» con Totò e Andreina Pagnani.
S. Carlo: «Il leone» William Holden, Trevor Howard, Capucine, colori.
Splendor: «L'idolo delle donne» techn., Jerry Lewis. Apertura ore 15.

Diana: «I tre da Ashiju» panav. tec., Yul Brynner, Richard Widmark.
Dora: «Ursus, terrore dei Kirghisi» col. sc., Reg Park, Mireille Granelli.
Roma: «I marziani hanno 12 mani» Franchi, Ingrassia, P. Panelli, Noël.

Alba: «L'eroe di Babilonia» techn. scope, Gordon Scott, Moira Orfei.
Ambra: «I maniaci» W. Chiari, B. Steele, Franco Franchi, C. Ingrassia.
Apollo: «L'uomo di Laramie» techn. sc., James Stewart, C. O' Donnell.
Lux: «I figli del diavolo».
Lucento: «Tabù» tec. sc. Viet. 18.
Lutrario: «La battaglia di Fort Apache» sc. tec., L. Barker, G. Madison.
Marialdo: «Missione in Oriente» col. e «La capinera del mulino».
Splendor: «Pallottola per un fuorilegge» techn., Audie Murphy, R. Lee.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Maffei, Maior, Odeon, V. Veneto, Torino. - Torino-Juventus: gradinate ridotte all'Enal. - Teatro Stabile di Torino e Accademia Corale S. Tempia: abbonamenti ridotti all'Enal.

CRONACA TELEVISIVA

Come si comportano gli italiani

Esordio della singolare trasmissione del regista Nanni Loy - Stasera termina l'inchiesta sugli illegittimi e debutta una rivista

Insolita trasmissione quella del regista Nanni Loy andata ieri sera in onda sul primo canale col titolo di «Specchio segreto». Abbiamo già spiegato di cosa si tratta: Loy ha girato l'Italia «provocando» situazioni bizzarre e filmando di nascosto le reazioni della gente (ai), a ripresa avvenuta, veniva spiegato il trucco e veniva chiesto il permesso di utilizzazione della ripresa stessa).

Sulle finalità della rubrica, Loy — che ha poi commentato l'intera puntata con misura e arguzia — è stato chiaro sin dall'inizio: ha mostrato sequenze di spettacoli normali, brani di film o di rappresentazioni teatrali, e ha detto: «Noi invece abbiamo cercato di cogliere reazioni spontanee, di far parlare e agire le persone con assoluta naturalezza». S'è cominciato con i casi più semplici: l'interno di un dancing, facce di dame e cavalieri, magari con le dita nel naso, facce di canzonettisti dilettanti, una coppia che ballava teneramente avvinta; poi si è passati ai giochi dei bambini (e uno solo di essi si è accorto della macchina da presa nascosta): mossette buffe e curiose, piccoli litigi, la bimba che si pettina, i due che si rubano i biscotti.

Infine la vera e propria «provocazione»: una bella ragazza abbraccia degli sconosciuti fingendo di riconoscerli per un lontano amore perduto: c'è chi scappa indignato, chi, dopo essersi lasciato abbracciare ben bene, mormora: «Spiacente non sono io»; c'è chi s'interessa di lei e ne sollecita le confidenze; e c'è anche chi, in malafede o in buona fede, ricorda perfettamente un loro incontro di cinque anni prima (tipico il palermitano con le basette e il cappello con un nastro a scacchi, che propone alla ragazza di andare con lui in Sicilia, subito; e l'altro che rammenta persino la loro canzone preferita). Ai limiti del grottesco la «provocazione» delle mille lire regalate ai passanti, con reazioni di offesa, di trasecolato stupore o — in due o tre casi — di sconcertata riconoscenza. E tra l'imbarazzante e il farsesco la scena del balbuziente che chiede una indicazione stradale a Milano e a Roma: scena che ha dimostrato di quale infinita pazienza e di quale spirito di solidarietà sia capace a volte la gente.

A giudicare da questa puntata d'esordio, il programma è degno del massimo interesse. Sarà piaciuto alla maggioranza del pubblico? Non è facile dirlo. Bisogna comunque tener presente che ci troviamo di fronte ad una trasmissione di punta, anzi di rottura, che rinuncia deliberatamente ai tradizionali effetti spettacolari (e che rinuncia addirittura alle immagini perfettamente nitide e all'audio perfettamente chiaro) pur di conseguire un suo risultato di immediatezza e di sincerità. E' un tentativo che viene a infrangere la fissità, la convenzionalità, l'impaccio di tanti incontri e interviste dove i protagonisti sono sempre preoccupati di comportarsi in maniera da far «bella figura». E' un tentativo, ripetiamo, non privo di rischi, ma intelligente e divertente, suscettibile di grossi sviluppi; e merita di essere seguito con grande attenzione.

* *

Stasera, sul secondo canale, alle 21,15 andrà in onda la terza e ultima puntata di quell'umanissima e coraggiosa inchiesta che è «I figli della società» di Giuseppe Fina: la trasmissione conclusiva tratterà lo spinoso e scottante problema dell'adozione. Seguirà alle 22 il debutto della rivista «Il macchiettario» di Metz, autore del recente spettacolo «I proverbi per tutti» che ha avuto un esito assai contrastato.

Sul canale nazionale vedremo una commedia della serie «Vivere insieme». Alle 19,15 segnaliamo «Romanze e poesie» di Tosti e D'Annunzio.

* *

E' in preparazione un nuovo ciclo a cura di Francesco Bolzoni intitolato Il mondo di Hollywood *e composto di dieci o dodici servizi che intendono illustrare aspetti e personaggi del cinema americano. Ecco i titoli dei primi nove servizi: «Una città chiamata Hollywood», «Rita Hayworth», «Kim Novak», «Gli Oscar», «Natalie Wood», «I gangsters: com'erano e come li ha visti il cinema di Hollywood», «Paul Newman», «Bing Crosby», «Vecchio e nuovo western».*

Negli studi di Milano è stato registrato un concerto interamente dedicato a musiche di Paul Hindemith, con la partecipazione della violinista Ron Golan e diretto da Gianfranco Rivoli. Il concerto sarà preceduto (e questa, che sta prendendo piede, è un'ottima abitudine atta a favorire la divulgazione) da un ritratto del compositore.

u. bz.

Sullo schermo

Una commedia francese sul dongiovanni raggirato

(*Cristallo*) - La catena degli ingannati è a due capi e non ha nè principio nè fine: un furbo trova sempre un altro più furbo di lui. Su queste vecchie verità, che tanto convengono alle commedie di movimento, il regista Eduard Molinaro ha tessuto un gioco: *Caccia al maschio* («La chasse à l'homme», con sceneggiatura di France Roche e dialoghi di Audiard), che per quattro o cinque minuti è perfetto di ritmo e di trovate, e poi via via decade nella formuletta d'una *pochade* contemporanea.

Lo spunto è antico quanto il ribrezzo dello scapolo godereccio a lasciarsi intrappolare nel matrimonio. Ai conforti di un amico che gli racconta le sue esperienze di marito e di divorziato, e davanti all'esempio del *garçon* d'un bar parigino, ex *gangster*, che per evitare le manette ha sposato la figlia del principale, mutando una prigione con un'altra, il bel Toni si sottrae all'ultimissimo istante all'imene con una furbacchiola che lo ha saputo irretire con le arti dell'ingenua, e felicemente soletto parte per la Grecia, che avrebbe dovuto essere la mèta del suo viaggio di nozze. Ma a bordo incontra una seducente imbrogliona che gli vuota le tasche e gli confonde il cuore, mentre l'arrivo in Grecia del cameriere (cui Toni aveva regalato l'altro biglietto della crociera), aggiunge nuove complicazioni alla commedia del dongiovanni raggirati.

Al fine di un divertimento epidermico *Caccia al maschio* non falla, sia per la regia che usa e in parte abusa di stacchi fulminei, incastri imprevedibili e fumisterie varie, sia per i dialoghi spiritosi, sia per la piacevolezza degli interpreti, mirabilmente scelti. Bravi Jean-Paul Belmondo, Jean-Claude Brialy e Claude Rich; graziose e belle Françoise Dorléac, Catherine Deneuve e Marie Laforêt, con l'anziana ma sempre valida (osservatela nella scena della furibonda vestizione in casa dell'amante) Micheline Presle.

l. p.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
16,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
17,30: **Per i ragazzi:** a) «L'uomo di Stratford», cortometraggio; b) «Capolanectta», gioco a premi
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Romanze e poesie di fine secolo, di Tosti e d'Annunzio,** interpretate da Alfredo Bianchini.
19,40: «**Diario del Concilio**», a cura di Luca Di Schiena.
20,05: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Tribuna elettorale.** Conversazioni dell'on. Luigi Longo, segretario del pci e dell'on. Mariano Rumor, segretario della dc.
21,30: «**Il passo più lungo**», originale televisivo di Gino De Sanctis per la serie «Vivere insieme». Interpreti principali: Riccardo Garrone, Franco Tommasini, Cesare Polacco, Germana Monteverdi. Il problema esposto è quello delle difficili situazioni in cui si viene a trovare oggi la famiglia italiana per non rinunciare alle comodità offerte dalle vendite a rate.
22,45: **Quindici minuti con Nunzio Rotondo.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**I figli della società**», inchiesta di Giuseppe Fina
22 —: «**Il macchiettario**», varietà televisivo di Vittorio Metz. Presenta Gianrico Tedeschi, con Carlotta Barilli e Brunella Tocci.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle 12.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 13,55: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: I tre moschettieri, di A. Dumas; 16,30: Musiche di F. Schmitt; 17: Giornale radio; 17,25: Compositori italiani: Clementi, Rieti; 18: Vaticano Secondo; 18,10: Vecchio Piemonte, di E. Calandra; 18,50: S. Grappelly e il suo complesso; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; - Radiosport; 20,25: M. Legrand e la sua orchestra; 21: Tribuna elettorale: conversazioni dell'on. Longo, segretario del pci e dell'on. Rumor, segretario della dc; 21,30: Concerto sinfonico, diretto da C. Zecchi: Vivaldi, Bach, Beethoven; 22,30: Bilancio della terza sessione del Concilio; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Destinazione fantasia - Il trucco c'è; 10,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Zibaldone familiare; 17,05: Mostra retrospettiva di musica leggera; 17,30: Giornale radio; 17,45: Grandi cantanti per grandi canzoni; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: La trottola; 21: Microfoni sulla città: Vicenza; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: N. Rotondo e il suo complesso; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di letteratura italiana; 18,45: Musiche di S. Fuga; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Stamitz, Mendelssohn, Bartholdy, Kodaly; 20,40: Musiche di Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «Ruota», commedia di U. Vico Lodoviei.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,15: Il Regionale: avvenimenti della Svizzera italiana; 20,35: Telefilm della serie «Ai confini della realtà»; 21: Acqua e vita; 21,50: Elizabethian Music.

ECHI DI CRONACA

Domani si chiude la terza sessione del Vaticano II

Protesta di 800 vescovi al Papa contro la presidenza del Concilio

Stamane doveva essere votato lo schema che riconosce all'uomo piena libertà in fatto di religione, ma il card. Tisserant annuncia che manca il tempo per un sereno esame, e rinvia le dichiarazioni alla prossima sessione - I Padri approvano lo schema sulla Chiesa - Paolo VI convoca tutti i cardinali nella sala del Concistoro

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 19 nov.

Tutti i cardinali presenti al Concilio sono stati ricevuti questa sera tra le 18,30 e le 19,30 da Paolo VI nella sala del Concistoro. Sulla udienza le fonti vaticane non hanno diffuso particolari e ciò col l'immediato risultato di accrescere le illazioni intorno al suo significato: pure preventivato da ieri, infatti, il ricevimento del Sacro Collegio è stato naturalmente messo in relazione dai grandi organi di informazione internazionale con il senso di malessere che da stamane è tornato a diffondersi nell'aula conciliare, per le contraddizioni che gli organi direttivi del Concilio hanno manifestato nei confronti della procedura da seguire in merito alla dichiarazione sulla libertà religiosa. E' un fatto, comunque, che uno dei cardinali che vi hanno partecipato, pur richiamandosi al riserbo cui era tenuto, abbia ammesso: «E' stata una adunanza molto importante nella quale si è trattato ampiamente di problemi conciliari».

Una protesta con 800 firme è stata presentata al Papa contro la decisione di rinviare alla prossima sessione la dichiarazione sulla libertà religiosa.

Giorni fa il testo dell'importante documento era stato distribuito ai Padri i quali contemporaneamente venivano informati che la votazione su di esso era fissata per oggi giovedì. Un gruppo di vescovi aveva protestato, facendo notare il tempo eccezionalmente ristretto lasciato all'assemblea per studiare lo schema. Tenendo conto dell'obbiezione, il direttivo del Concilio aveva stabilito di chiedere stamane il parere di tutti i Padri se ritenessero opportuna la votazione prima dello scadere della terza sessione, cioè tra oggi e domani. Inaspettatamente, al punto che lo stesso relatore sulla dichiarazione ne era all'oscuro, il cardinale Tisserant, quale primo membro del Consiglio di presidenza, si è levato questa mattina a parlare annunciando un ulteriore cambiamento di programma: il direttivo aveva deciso di rinviare il testo senza ulteriori consultazioni dell'assemblea.

Nel suo annuncio Tisserant si è limitato a dire che i Padri hanno la possibilità di presentare le osservazioni e gli emendamenti ritenuti opportuni fino al 31 gennaio 1965. Ha spiegato che *«è solo nell'intento di studiare con più calma l'intero argomento e di poter presentare osservazioni ed eventuali emendamenti più pesati e maturi che il Consiglio di presidenza ha preso tale decisione».*

L'annuncio è stato accolto con evidente perplessità in vari settori dell'assemblea. I Padri per manifestare il loro disappunto, hanno applaudito vigorosamente, poco dopo, il relatore sulla dichiarazione sulla libertà religiosa mons. De Smedt. Persone presenti in aula hanno assicurato che si è trattato del più lungo applauso del Concilio e che per ben quattro volte, dopo essersi spento, ha ripreso vigore. Questa la prima polemica manifestazione. Subito dopo, nei corridoi dell'aula ottocento Padri hanno firmato la protesta di cui si sono fatti promotori i cardinali statunitensi Mayer e Ritter.

Lo schema premette che *«sempre più coscienti della dignità della persona umana gli uomini di oggi vogliono che la loro libertà personale sia giuridicamente garantita nella società. Essi comprendono la religione come l'assenza di costrizione nella formazione della loro coscienza e nell'esercizio della loro fede. Questa nozione di libertà non significa affatto che l'uomo è indipendente nei confronti di Dio».*

Lo schema espone poi i fondamenti della libertà religiosa: l'integrità della persona, che, per sua natura, è sociale; la ricerca della libertà che, secondo la natura sociale dell'uomo vien comunicata tramite l'insegnamento o il dialogo; la natura della religione, relazione personale e interiore tra l'uomo e Dio: la coscienza umana, attraverso la quale l'uomo afferra i comandamenti di Dio: l'uomo ha il dovere di formarsi una coscienza e di seguire quanto la sua coscienza gli ordina; i limiti della competenza dell'autorità civile ristretta nell'ambito dell'ordine terrestre e temporale; la religione trascende questo ordine e l'autorità civile non può giudicare gli atti religiosi interiori e non può nemmeno impedire l'esercizio pubblico della religione, nella misura naturalmente delle esigenze dell'ordine pubblico.

In seguito, indica i limiti della libertà religiosa: ogni attività sociale ha dei limiti. Ognuno, nell'esercizio dei suoi diritti, deve rispettare i diritti degli altri.

Riportiamo altri punti dello schema:

Ogni persona deve poter aderire a una religione, o eventualmente lasciarla, senza esserne impedita dal potere civile.

La libertà che la Chiesa rivendica per se stessa, in virtù del mandato affidatole da Cristo, è in armonia con la libertà religiosa che la stessa Chiesa esige per tutti gli uomini e per tutte le comunità.

La dottrina cattolica insegna che l'atto di fede deve essere libero in virtù della sua natura. La fede è tanto più autentica quanto più essa è libera e personale.

Il relatore ha concluso rispondendo alle accuse di positivismo e di opportunismo avanzate da taluni nei confronti dello schema, ribadendo il valore e l'importanza della libertà religiosa, indicando le principali tappe della redazione del nuovo testo, e raccomandandolo quindi all'esame dei Padri.

A lodare il lavoro della commissione si è alzato poi il cardinale tedesco Doepfner, membro del Consiglio di presidenza, le cui parole sono state seguite da un secondo lungo applauso.

Domani mattina si avrà la votazione finale sullo schema «De Oecumenismo», al quale sono stati apportati, a parte quelli proposti a suo tempo dai Padri, venti emendamenti, noti oggi per la prima volta, che sono stati introdotti dal segretariato per l'unione dei cristiani, «in accoglimento di suggerimenti benevoli espressi d'autorità ("suggestiones benevolas auctoritative expressas")». Si tratta in altre parole di suggerimenti personali del Papa decisi per una maggiore chiarezza di alcune affermazioni.

Oggi il Concilio, infine, ha approvato a grande maggioranza l'intero schema «De Ecclesia».

f. p.

Non ancora rimborsati i librai che hanno distribuito gratis i testi agli alunni elementari

Roma, 19 novembre.

I librai e carto-librai che hanno proceduto alla distribuzione gratuita dei testi elementari, sono in difficoltà economiche, in seguito al mancato rimborso da parte dei provveditorati agli studi delle cedole comprovanti l'avvenuta distribuzione; cedole che giacciono presso i provveditorati in attesa dei fondi necessari.

Un comunicato dell'Associazione librai italiani rileva che *«a ciascun provveditorato sono stati accreditati soltanto 12 milioni dal residuo del fondo relativo alla campagna distributiva dello scorso anno per un importo complessivo che, assommando a poco più di un miliardo per tutta l'Italia, rappresenta soltanto la sesta parte della spesa che la operazione comporta».*

«Sono intuibili — termina la nota — *le conseguenze economiche che ne derivano alle aziende librarie e cartolibrarie (quasi tutte piccole e piccolissime), esposte per quasi cinque miliardi».*

Una mostra che insegna a migliorare la casa

Aperta ieri a Roma la rassegna-mercato «Vivere oggi»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 novembre.

(l. s.) Si è inaugurata nel pomeriggio, al Palazzo dei congressi dell'Eur, la mostra-mercato «Vivere oggi». In una atmosfera cordiale, diversa da quella che generalmente caratterizza le cerimonie ufficiali, le eleganti signore che partecipavano all'apertura della mostra si sono presto disperse fra i numerosi stand che espongono oggetti d'arte e d'arredamento antichi e moderni.

La mostra-mercato «Vivere oggi» sostituisce quest'anno la tradizionale esposizione delle «Tavole imbandite», che la Croce Rossa organizzava con successo ormai da quattro anni nei saloni di Palazzo Barberini. Questa nuova formula desidera offrire gli spunti per soddisfare in modo più razionale le esigenze dei nostri tempi e realizzare così i comfort che tutti oggi vorrebbero vedere nella propria casa. Gli espositori hanno allestito ambienti completi negli stili più diversi, che vanno dallo «svedese» al «medioevale» mescolandosi talvolta in piacevoli combinazioni di antico e nuovo.

Nel programma della mostra sono previste delle giornate dedicate interamente ad alcune nazioni: Italia, Olanda, Francia, Belgio, Gran Bretagna e Commonwealth, Stati Uniti e Paesi dell'America Latina ed altri ancora, che esporranno prodotti tipici e organizzeranno manifestazioni folcloristiche.

Troilo e Cressida di Shakespeare recitata in abiti moderni a Genova

Lo spettacolo realizzato dal «Teatro Stabile» ligure, con la regia di Luigi Squarzina
Gli eroi omerici in divisa di paracadutisti, con mitra e radio portatili - Consensi e applausi



Paola Mannoni (Cressida) e Luigi Vannucchi (Troilo), in una scena della tragedia di Shakespeare al Teatro Stabile di Genova. L'opera è stata rappresentata in abiti moderni, con la regia di Luigi Squarzina (Tel. Leoni)

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 19 novembre.

E' un'opera curiosa, una strana tragedia tra le più ingemmate e sensibili di Shakespeare. Troilo e Cressida trova la sua materia prima in Omero: i suoi personaggi sono Ettore, Achille, Aiace, Paride, Priamo, c'è Elena di Grecia e Menelao, c'è Cassandra e Patroclo. Parodiati, caricatureggiati; subito essi appaiono in una luce di ironia, di favola satirica e spregiudicata, ma poi vi accorgete che non si esauriscono nel burlesco, che in loro c'è qualcosa d'altro, vastità di struttura, di accento... Achille è rappresentato come un vile, Nestore come uno scocciatore, Ulisse è gentiluomo ma raggiratore e infido; eppure intorno c'è un'aria grande. E talvolta Shakespeare, chissà come, raggiunge, divinando, plaghe di poesia primitiva, un'atmosfera mediterranea, «con lunghi paragoni tratti dalla vita marinara e pastorale», con baleni di baie e di isole.

Mario Praz ha esaminato e commentato questa tragedia in modo esemplare; ne ha sottolineato e riassunto il carattere variegato accennando ai suoi frammenti di greca classicità, alla sua trasfigurazione in poema medievale (paesaggi, armature, sfide e tornei, amor cortese e galanteria come nei romanzi di Artù, come nei codici miniati), e infine ne ha additato la facciata cinquecentesca: realismo aretinesco, zolfo e fiamme, la lussuria, la malattia purulenta, l'apparizione barocca, camusa e ignobile della Morte. Ecco, l'eccentricità e la finezza di Troilo e Cressida sono qui, in questa stratificazione e intersecazione di tante dissimili civiltà letterarie. Al centro del Troilo il linguaggio miracolosamente duttile di Shakespeare riecheggia gli stili più contrastanti, raccoglie e intona in una sola musica le più avventurose diversità, le analogie paradossali, le affinità impreviste, i contrasti fertili, e, con le parole che trascolorano e si fanno trasparenti e magiche, attrae e ricrea le immagini sparse e secolari e le stagioni defunte: è il momento tipico che diremo il momento della fantasia, quando il poeta nomina le cose, e le cose esistono concrete, precise, vestite a quel modo.

Più che mai ci si accorge allora che il linguaggio del poeta è inviolabile, da rispettarsi fino allo scrupolo. Troilo e Cressida è una storia troiana, ma dentro c'è passata la sensibilità romanzesca e romantica, sentimentale e fiabesca del Medio Evo; ma i personaggi sono eccitati dal sangue caldo del tempo elisabettiano: Shakespeare ha messo questi accordi discordi al loro posto, li ha deposti con tocchi perfetti. Bisogna lasciarli come sono, dove sono. Ma si tratta di una tragedia, ossia di un poema che va messo in scena, rappresentato, reso visibile, spettacolare. E allora è chiaro che il suo linguaggio non è soltanto quello delle parole ma anche quello delle figure teatrali, delle immagini, delle atmosfere sceniche, che le parole non solo suggeriscono ma esigono.

Il linguaggio teatrale evidentemente non è fatto solo di parole, ma di gesti, di azioni, di arti figurative, di scenografie che non debbono certo sopraffare il testo ma anzi adempierlo. La storia di Troilo e Cressida appare la prima volta in forma d'arte nel Roman de Troie, di Benoît de Sainte-Maure, alla metà del XII secolo, è ripresa da Guido delle Colonne, il Boccaccio ne ricava il Filostrato, Chaucer un poema delizioso accentuandone il color medievale. E' il procedimento anacronistico, e a suo modo incantevole, di tutti i libri medievali di materia antica. Tutto ciò è vagheggiato con parole preziose e insostituibili nel poema di Shakespeare. Intricata e fragrante letteratura, costumi, vesti, tono, musica che devono apparire nella rappresentazione scenica come in un arazzo. Diversamente la più intima verità della poesia shakespeariana va perduta.

E perciò non possiamo essere d'accordo con l'amico Squarzina che, eccellente regista, ha presentato questa sera, al Teatro Stabile di Genova, Troilo e Cressida in abiti moderni; non siamo d'accordo perché convinti che con quel suo libero travestimento del dramma di Shakespeare egli ci ha dato un imponente spettacolo, ma non il Troilo e Cressida che noi amiamo. L'intarsio audace e delizioso, il gioiello barocco si è infranto sotto il passo militare degli eroi omerici sospinti da Squarzina alla ribalta in divisa di paracadutisti, con mitra e radio portatili. La tragedia shakespeariana, la verità delle immagini che ella promuove, sono cose perennemente vive a patto che aderiscano al suo linguaggio nativo, infuso nel tempo, che si specchia in quel tempo, e che soltanto così va oltre il tempo.

L'ammirazione per Luigi Squarzina ci ha indotto a dirgli chiaramente questa nostra opinione. Del resto esperienze, prove del genere furono già fatte, e non solo per il Troilo. Il nostro puntiglio, e ci sia perdonato, deriva dall'impressione e dal timore che con tutta questa coltura che si vuole immettere nel teatro (e qui parliamo in generale, Squarzina non c'entra più, uomo di coltura alta e vera) non si finisca, sullo scivolo della buona fede, in grossi equivoci poco culturali. Ma fatta la riserva, possiamo dire che lo spettacolo di cui Squarzina è regista è vigorosissimo e ben ritmato. Tra i dialoghi sarcastici, realistici, caricaturali si sentono circolare umori tragici, scorrono momenti sommamente patetici. E questo è molto bello. Lo spettacolo drammatico di Squarzina suscita, diciamo per conto suo, una suggestione indefinibile ma incombente, un che di virile, appassionato e cinico. Il partito che il regista ha tratto dalle divise, dagli atteggiamenti ed aspetti militari, è forte: l'emozione, sorda e cupa, ci prendeva pur tra i lazzi. Fatuità schernita, boria e tracotanza irrise, implicita condanna della violenza e della strage; ma dalla ribellione traspariva una specie di fatalità, il senso misterioso dell'epopea.

Dallo spettacolo spiccano alcuni personaggi, e fra tutti per particolarissima prestanza, Tersite. L'attore Glauco Mauri gli ha dato dimensioni aggressive, di un pittoresco putrido e infuocato. La natura di Tersite è complessa e furente: è vile e audacissimo, assapora il brivido del terrore, provoca Achille e Aiace, e quando sta per essere dilaniato da quei felini, sfugge con un gesto osceno, con velenose perfidie, con risate bestiali. Mauri lo ha rappresentato nella sua infamia, è stato molto bravo e molto applaudito. Non avesse in qualche momento superato il limite dell'espressività per buttarsi a un espressionismo eccessivo, sarebbe stato perfetto.

Altro personaggio di pochi tratti ma indimenticabile è naturalmente Cressida, breve capolavoro shakespeariano, crudo e morbido. Paola Mannoni è stata una graziosa Cressida; Luisella Boni una elegantissima Elena. Ed ora ci troviamo di fronte ad una lunga lista di nomi. Claudio Gora, eccellente Ulisse, Eros Pagni, comicissimo Aiace, Camillo Milli ameno Pandaro, Luigi Vannucchi, Troilo sentimentale e delicato, Mario Erpichini nobilissimo Ettore e Gastone Moschin, Achille ruvido e massiccio, insomma tutti, il Marchetti, lo Zanetti, il Pistilli e compagni, sicuri, comunicativi, simpatici nell'intonazione imposta dalla regia e mantenuta saldamente ad alto livello. L'intensità dello spettacolo ha suscitato nel pubblico crescente stupore e consenso, e un'animazione che si è risolta in grandissimi applausi.

Francesco Bernardelli

Tino Scotti in clinica per una crisi epatica

L'attore stava provando «Le baruffe chiozzotte» per il Piccolo Teatro di Milano

Milano, 19 novembre.

(g. m.) Tino Scotti, il popolare attore milanese, è stato ricoverato stamattina all'alba in una clinica cittadina per una violenta crisi epatica che lo ha colpito nel corso della notte. Le sue condizioni sono rapidamente migliorate e fra qualche giorno egli potrà lasciare la casa di cura.

L'attore era impegnato in questi giorni al Lirico per le prove de *Le baruffe chiozzotte* di Goldoni, spettacolo d'apertura della nuova stagione del Piccolo Teatro. La data della «prima» de «Le baruffe» non è ancora stata resa nota, ma dovrebbe essere fissata tra gli ultimi giorni di novembre e i primi di dicembre. Se la malattia di Scotti dovesse perdurare, il «Piccolo» sarà costretto a provvedere alla sua sostituzione.

Un grande pubblico al Covent Garden per "Il Trovatore" di Luchino Visconti

Erano presenti la regina madre e spettatori giunti a Londra da tutta Europa - I biglietti venduti a 50 mila lire, tutti i posti già esauriti per le otto repliche - Caldi applausi per l'esecuzione del complesso italiano, con Giulietta Simionato e Bruno Prevedi



La Regina madre d'Inghilterra ieri sera all'arrivo al Covent Garden di Londra per assistere alla rappresentazione del «Trovatore» (Telef. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 novembre.

Caldi applausi hanno accolto stasera la «prima» de *«Il trovatore»* al Covent Garden. Era una serata di gala, alla presenza della regina madre. L'opera sarà replicata otto volte ma è già impossibile trovare un biglietto per uno degli spettacoli. Il pubblico era quello delle grandi occasioni: elegante e internazionale. Numerosi gli italiani, alcuni giunti apposta da Milano o da Roma. Spiccava nella famosa cornice la bella Claudia Cardinale, qui venuta per invito di Luchino Visconti.

Il regista era uno dei personaggi più importanti della serata. Questo «Trovatore» è il risultato della sua raffinata e geniale direzione scenica, che si è accompagnata alla direzione orchestrale di Carlo Maria Giulini. Visconti — a giudizio dei competenti — è riuscito a creare un «Trovatore» ricco di rinnovata intensità cromatica e musicale, benché fedele alla tradizione. Tutte le scene — disegnate da Filippo Sanjust — s'ispirano a un efficacissimo tema in «bianco e nero», tranne quella degli zingari ove il regista ha lasciato mano libera al colore e alla fantasia.

La parte di Azucena era sostenuta da Giulietta Simionato; quella di Eleonora dalla giovane e bella Gwyneth Jones. Costei, una gallese di 24 anni, era stata applaudita tempo fa al Covent Garden nel «Fidelio» ma, fino a stasera, non era ancora fra le «stelle» del mondo lirico. Guidata da Visconti, ha raccolto, in questo «Trovatore», un magnifico successo. La sua affermazione è tanto più interessante in quanto la graziosa artista — una ex dattilografa — fu chiamata d'urgenza soltanto tre settimane fa per sostituire la famosa Leontyne Price, colpita da un'affezione bronchiale, che si era ritirata dalle prove.

Peter Glossop era il conte di Luna: Bruno Prevedi, Manrico. Il tenore milanese è ormai sulla strada che conduce alla vetta: se lo disputano i massimi teatri. Eppure debuttò soltanto nel '59, trentunenne, dopo meno di due anni di studi. Prima di quell'esordio era collaudatore alla filiale «Fiat» di Milano, con un'eccellente posizione. L'ex tecnico, sposato e con una figlia, è uomo calmo, dai nervi a posto, simpatico ma semplice; con Visconti, durante le prove, parlava milanese. Questo settembre, fu con la «Scala» a Mosca.

L'opera — scritta da Verdi nel 1853 — non era rappresentata al Covent Garden dal '47. Tutto l'incasso della «Royal Gala» — oltre 35 milioni di lire — sarà devoluto ad opere di beneficenza. Alcuni posti costavano circa 50 mila lire italiane.

m. ci.

La «smemorata di Losanna» forse è un'atleta norvegese

Il direttore della nazionale italiana di sci, Plattner, crede di averla riconosciuta: si tratterebbe di Siri Andersen, di ventitré anni, che egli allenò in Val Gardena

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 novembre.

La «smemorata di Losanna», la giovane dai capelli biondi che da 14 giorni la polizia elvetica cerca invano di identificare, potrebbe essere una atleta norvegese, Siri Borge Andersen, di 23 anni, figlia dell'industriale Kjeld che risiede ad Oslo, in Husebyveien 7. Lo ha dichiarato il direttore delle squadre nazionali italiane di sci Riccardo Plattner, che si trova a Genova ricoverato nella clinica «Castelletto» per un intervento chirurgico.

Plattner, due anni fa si interessò alle atlete norvegesi e ne curò la preparazione in Val Gardena. Fu in quella occasione che conobbe la Andersen con la quale ebbe contatti giornalieri durante tutto il periodo della loro preparazione. Il direttore della nostra «nazionale» di sci, pur ammettendo che la fotografia della ragazza riportata dai giornali italiani ne altera i lineamenti, ha ravvisato una notevole somiglianza tra la norvegese da lui conosciuta in Val Gardena e la smemorata di Losanna.

«Le fotografie non riproducono mai fedelmente i connotati —, ha detto Plattner — *e non sempre è agevole riconoscere una persona, specie poi se questa non si è vista da due anni».* Riccardo Plattner, però ha ripetuto che la somiglianza è notevole.

c. m.

Psichiatra svizzero esclude che si tratti di una simulatrice

Lieve ripresa della giovane

Berna, 19 novembre.

E' trascorso un altro giorno senza che la polizia elvetica sia riuscita a stabilire l'identità della smemorata che da oltre due settimane è ricoverata nel reparto psichiatrico dell'ospedale cantonale di Losanna. Tutte le piste finora seguite dagli investigatori dell'Interpol si sono rivelate vane.

Nel tardo pomeriggio d'oggi la ragazza è stata visitata da uno psichiatra elvetico. La giovane ha dato qualche modesto segno di ripresa. Ha ricordato di avere un'amica ad Amburgo (ma non ne ha fatto il nome) ed ha chiesto di riavere la borsetta, mai ritrovata, che probabilmente conteneva i suoi documenti. Lo psichiatra ha spiegato: *«Posso escludere che si tratti d'una simulatrice. La ragazza soffre di un'amnesia quasi totale, causata certamente da un trauma cerebrale».*

Arrestato l'italiano che uccise un negoziante svizzero per rapina

E' un operaio di 22 anni - La vittima (75 anni) colpita nella sua bottega con otto coltellate

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 19 novembre.

(l. f.) Un ticinese di 75 anni, Gilindo Borelli, proprietario di un piccolo negozio di commestibili alla periferia di Zurigo, è stato ucciso ieri sera da un italiano con otto coltellate. L'assassino, Luigi Rizzutti di 22 anni, è stato arrestato questa sera in una sala cinematografica. Ha confessato il delitto: colpì l'anziano commerciante per rapina. Dal negozio manca l'incasso della giornata.

Il corpo dell'ucciso è stato rinvenuto da tre operai italiani. Costoro si erano imbattuti sulla porta della bottega con il Rizzutti; il giovane aveva detto una sola parola: «Chiuso». I tre italiani, intuita la tragedia, avevano tentato di inseguire l'omicida che era riuscito a fuggire.

Prima adunanza dei creditori della madre della cantante Mina

Cremona, 19 novembre.

Si è svolta oggi, presso il Tribunale di Cremona, la prima adunanza dei creditori della società immobiliare di cui è amministratrice delegata Regina Zoni, madre della cantante «Mina».

Il fallimento della società venne dichiarato in concomitanza con quello della ditta «Alfredo Mazzini, fu Giacomo» della quale è titolare l'industriale Giacomo Mazzini, padre della cantante. Nella mattinata di domani, sempre nel Tribunale di Cremona, si terrà la seconda adunanza.

Secondo una domestica

«Il figlio della Pierangeli aveva paura della madre»

Hollywood, 19 novembre.

In una testimonianza giurata rilasciata davanti al vice console americano a Milano alcuni giorni fa, Giulietta Lazzara, che fu per un certo tempo domestica in casa dell'attrice Anna Maria Pierangeli, ha affermato che il figlio dell'attrice, Perry *«aveva paura di sua madre».*

Questa dichiarazione è stata messa agli atti nella causa civile che vede la Pierangeli e l'ex marito Vic Damone impegnati per ottenere la custodia del figlio di nove anni. Per il momento, e fino al 2 dicembre prossimo, quando si svolgerà la prossima udienza, Perry è affidato alle cure del padre.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ARBUSTI, piante, tappeti erbosi nuovo vivaio. Strada del Pascolo 38. Telef. 240-897. A117993

CARRELLI elevatori 600 kg. benzina elettrico occasione vendonsi. Telefonare 524-322. A119386

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Silter, via Nizza 32, tel. 683-076.

MACELLERIA vendesi attrezzatura completa: frigo, bilance Berkel, tritacarne, marmi, ganciere ecc. vera occasione per sgombero locale. Telefonare 779-651 A117977

OCCASIONE vendesi paranco portata kg. 5000 incastellatura su ruote, altezza m. quattrocinquanta, luce quattrosettanta. Telefonare 799-821.

OFFICINA attrezzature cedesi 12 milioni esaminansi varie possibili combinazioni. Telefonare 585-939.

OFFICINA vende pantografo tridimensionale e macchine. Tel. 778-962 ore pasti. A119515

PER sgombero locale vendo macchine e accessori artigianato meccanico con lavoro. Via Villarbasse 27.

SOCIETA' per finanziamento costruzioni nuovi alberghi pensioni Sardegna, importante zona balneare turistica internazionale, cerca tutte Italia agenzie-agenti veramente introdotti. Alte provvigioni. Coimi, Plasticopoli, Milano, telef. 90-60-297.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE artigiano edile convenientemente ripara sopraeleva costruisce preventivi gratis. Telefon. 488-176.

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 891-797. Un operaio è a vostra disposizione. O297

IDRAULICO esegue lavori manutenzione impianti alberghi privati piccole imprese rapidità serietà garanzia. Telefonare 251-616. A119387

PER il giardino nelle vostre case telefonate 240-897. Impianti manutenzioni. A117993

RISCALDAMENTO, aspirazione, bruciatori, caldaie, refrattari aria calda. Bosco, telefonare 595-580.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni, Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826. O425

A sole 500.000 più fondi, cediamo avviato negozio salumeria drogheria. Telefonare 589-470. A121389

AFFARONE salumeria avviatissima zona Francia motivi familiari cedesi. Racca, S. Tommaso 6, tel. 527-056.

ALASSIO spiaggia cedesi bar avviatissimo. Scrivere Lampo, Pubblicità 219, Alassio. 26692

ANGOLARE caffè osteria superalcoolici cedo eventuale licenza 1 milione 900.000. Telefon. 885-862.

ANTICHITA', oggetti arte negozio avviatissimo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3410 — Torino».

ATTENZIONE commestibili zona popolare due vetrine due bilance banco frigo affettatrice elettrica 50.000 giornaliere anche prova cedesi 3.000.000. Balma, Sacchi 34. O937

ATTENZIONE merceria due vetrine retro abitabile zona forte passaggio cedesi occasionissima 1.500.000 trattabili. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA centrale avviatissima 120 macchine ottimo affitto cedesi eventuale permuta con muri negozio nuovo. Telefonare 567-198.

AUTORIMESSA zona signorile, avviamento pluriennale, cedesi causa salute. Telefonare 596-160.

AVVIATISSIMO primizie frutta verdura centralissimo causa malattia cedesi. Telefonare 53-132.

BOUTIQUE zona centrale cedesi (intermediari). Telefonare 520-657.

CARROZZERIA avviata causa divisione soci vendesi. Telef. 284-100.

CAUSA malattia vendesi merceria profumeria, facilitazioni. Tel. 254-130.

CAUSA salute cedesi bar alcolico pensione cucina forte lavoro. Telefonare pomeriggio 382-040.

CAVALLERA, Salizzo 21 Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI alimentari panetteria esposizione vini Grugliasco. Tel. 781-731 ore pasti. A116765

CEDESI merceria avviatissima zona commerciale. Telefonare 654-810.

CEDESI rivendita pane paste dolciumi via Vandalino 11 Grugliasco vicino Torino. A117141

CENTRALISSIMO avviato ampio negozio d'arte cedesi. Telefonare ore ufficio 574-956. A116786

CONIUGI giovani praticissimi cercano bar in gestione, Telefonare 687-548.

DISPONENDO terreno fabbricabile, progetto approvato permesso costruzione, zona signorile, impresa cerca finanziatori o soci per vantaggiosa combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3403 — Torino».

DROGHERIA avviatissima cedesi 2.500.000, eventualmente cambiasi con alloggio. Telefonare 758-949.

FALEGNAMERIA cerca abilissimo mobili arredamenti sostituire socio reddito personale 2.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8083 — Torino». A119752

FORMIDABILE pensione centralissima arredatissima 7 camere redditizia vendo. Telefonare 885-962.

FRUTTA verdura formidabile posizione causa malattia avendo 2.400.000. Telefonare 885-962. O858

IMPORTANTE industria confezioni maschili concede gestione negozio grandioso centralissimo, cauzionando 3.000.000. Telefonare 650-503.

LA Torinese cede commestibili polli conigli ottimo affare 2.200.000. Telefonare 655-793. A119373

LA Torinese cede drogheria avviatissima Porta Nuova 2.000.000. Telefonare 655-793. A119373

LA Torinese cede pastificio centrale affare, eventuale gerenza. Telefonare 655-793. A119373

LATTERIA caffè S. Paolo 180 litri, alloggio, 3.500.000. Troglia, corso Regina 168. O512

LATTERIA modernamente attrezzata, zona S. Rita cedesi. Telefonare ore pasti 83-926. A121141

MACELLERIA cedesi o gerenza. Telefonare 950-206. A119749

MERCERIA causa malattia vendo 2.000.000 forte lavoro. Caselegno, telefono 885-962. O389

MOTIVI famiglia cedesi salumeria gastronomia zona Boringhieri. Telefonare 372-290; abitazione 335-166.

PELLETTERIA angolare zona commerciale, merce volontà, richiesta 1.300.000. Telefonare 885-862.

REFERENZIATISSIMO cerca bar Torino, pensione albergo riviera, gestione riscatto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8100 — Torino».

RIVENDITA pane alimentari, alloggio, incasso 100.000, affare 4 milioni 500.000. Telefonare 758-949.

RIVENDITA pane pasticceria 2 vetrine incasso 35.000 giornaliere, alloggetto, cedesi. Troglia, corso Regina 168. O512

SCOPO realizzo macchinario et impianti piccolo laboratorio quindicennale maglieria intima vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3566 — Torino». A119631

TABACCHERIA semicentrale levata 1.200.000 reddito netto comprovabile 5.000.000 annuo cedesi convenientemente non potendo più gestire. Quirico, Garibaldi 3. O711

TORREFAZIONE drogheria centralissima, 520 caffè giornalieri, ottimo incasso, chiusura serale-festivi, vende 12.000.000 Fasano, Novara 29.

UFFICIO arredato moderno, su corso zona Francia adatto professionisti, rappresentanze cedesi contanti 2 milioni 500.000. Telefonare 520-163.

VENDESI avviatissima pensione, richiesto 5.000.000, centrale, facilitazione pagamento. Telef. 511-243.

VENDESI commestibile mobili materniti 1.500.000. Vera occasione. Telefonare 210-935. A119740

VENDO negozio commestibili frutta verdura zona nuova, incasso 120.000 lire. 4.000.000, trattabili. Telefonare 793-975. A121261

VIA Roma negozio mq. 230 motivi trasferimento cedesi. Telef. 542-535.

VINI liquori provincia Torino buon incasso, affitto mite, alloggio, vende 2.500.000 Fasano, Novara 29.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A.A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi, pagamento contanti. Telefonare 41-419. O636

A.A. ACQUISTO alloggi contanti direttamente tra privati. Tel. 515-241.

A. 4.000.000 vendo 4 camere servizi libero o affittato Settimo. Telefonare 273-571. O815

A Loano, Borghetto S. Spirito, affarone vendesi bellissimo terreno mq. 2000 circa, zona collinare vista mare divisibile quattro lotti. Progetti villette economiche già pronti. La Riviera, corso Roma 90, Loano.

A Montoso, stazione alpina, 1200 m., vendesi ultimi alloggi 1-2 camere, servizi moderni. Tel. 527-420.

A Crans-sur-Sierre (Valais, Suisse), m. 1500, primaria stazione villeggiatura estate inverno, ski, golf, tennis, vendo appartamento 2 camere con vaste armadiature, 2 bagni, tinello, cucina, terrazzi, garage in lussuosa casa-albergo piscina riscaldata, maneggio, ristorante, snack, nursery ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3548 — Torino».

A Pino Torinese vendo palazzina 8 camere due alloggi. Telef. 655-793.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi moderni, 1.200.000 più mutuo, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia, Telefonare 527-420.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto, tutti i servizi moderni, L. 1.300.000 più mutuo, facilitazioni pagamento. Cantiere: via San Mauro angolo via Gribaudia, telefono 527-420.

A 20 km. Torino villa vista panoramica; rustico terreno vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3542 — Torino». A119358

A 1.000.000 contanti rimanente dilazionato 24 mesi avendo alloggetto camera tinello termo bagno, S. Rita. Telefonare 545-281. A119473

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo, via Lombriasco 19. O693

ABBIAMO vicinanze Imperia e Aurelia, appartamento nuova costruzione, vista mare, pineta, due vani ingresso cucinino bagno balcone, garage, 4.900.000. La Torinese Pizzorno, via S. Maurizio 51, Porto Maurizio (Imperia), telefono 76-885.

ABITABILI signorili 5-6 camere doppi servizi soffitte garage vendonsi, Vidua 17. Telefonare 774-271.

ACQUISTASI terreno industriale zona Torino fino mq. 8000. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7587 — Torino». A117838

ACQUISTEREI alloggio 1-2 camere servizi zona Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8043 — Torino».

ACQUISTO alloggio centrale, case vecchie possibilmente con servizi. Telefonare 555-382. O336

ACQUISTO alloggio libero oppure redditizio, anche casa vecchia. Telefonare 520-163. O644

ACQUISTO magazzino mq. 150-250 luminoso idoneo sistemazione apparecchi precisione, possibilmente riscaldato, con alloggio due camere servizi comunicanti magazzino, paraggi corso Brescia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7601 — Torino».

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio angolo via Rovereto (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140.

AFFARE centralissimo alloggio padronale affitto vendo, Telefonare 521-168.

AFFARONE vendonsi alloggi signorili 6.000.000 e 4.000.000, seminterrato mq. 250 7.000.000 trattabili, Castiglione Torinese. Tel. 689-926.

ALLOGGI negozi 3-4 camere abitabili subito, costruzione accuratissima, mutuo rateazioni, vende, cantiere via Pio Settimo 140. Telef. 690-900.

ALLOGGI signorili vende direttamente costruttore via Mombasiglio ang. via Rovereto (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Visite ore 8-12 13-16. Telefonare 323-140. A117344

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi giardini, magazzini vendonsi, Vidua 17 Telefonare 774-271. A117496

ALLOGGIO Italia '61, piano rialzato, camera, cucina, servizi, termosifone, costruzione 1953, vende 3 milioni, Fasano, Madama Cristina 129.

ALLOGGIO libero nuovo 4.700.000, due camere tinello (via Druento). Telefonare 515-318. O636

ALLOGGIO libero panoramico (via Fréjus) 3 camere, cucina, 9.250.000. Telefonare 515-318. O636

ALLOGGIO uso uffici abitazione mq. 220 circa, vicinanze piazza Solferino privato vende. Telefonare 240-164.

ALLOGGIO S. Paolo camere tinello cucinino termo bagno, 3.900.000. Telefonare 41-078. O636

ALLOGGIO signorile libero (via Borgaro) due camere, cucina, terrazzo 6.100.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO villetta zona Francia 3 camere salone garage vendesi affittasi. Telefonare 775-568.

ALLOGGIO vuoto (Parella) esentasse 3 camere cucina termobagno 5.700.000 compreso mutuo. Telef. [illegible] O723

AMMINISTRAZIONE case assume S. Mauro Regio Parco competenza gerenzale. Telefonare 559-240.

APPARTAMENTI Crocetta altamente signorili, salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi, vendiamo, Corso Duca degli Abruzzi, angolo corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere.

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere vendonsi direttamente via Bestion 22/8, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 522-466.

ATTICO camera tinello cucinino via Chiesa Salute 44, vendesi 3.000.000 più mutuo. Tel. 542-266. O437

AUTORIMESSA centrale 160 macchine, reddito 4.800.000, vendesi 70.000.000. Telefonare 758-949.

AUTORIMESSA 1500-2000 mq. unico salone planterreno compreresi. Dettagliare zone e prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3534 — Torino».

AUTORIMESSA mq. 2000 zona S. Rita affittata alto reddito, facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140.

AUTORIMESSA reddito 7.800.000 vendesi 100.000.000, permutesi parzialmente con terreno. Tel. 758-949.

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi finitissimi con-senza mutuo, prezzi eccezionali. Telefonare 519-770. O658

BASSO fabbricato luminosissimo piazza Bengasi, esentasse, vendo 3 milioni 900.000, telefonare 694-180.

CAPOLINEA tram vendo terreno mq. 1250 costruzione bassi fabbricati. Telefonare 553-683.

CASCINA 6 giornate vicino Asti adatta vari sfruttamenti vendesi 6 milioni. Telefonare 380-794.

CASCINE Vico vendonsi direttamente 2-3 camere, alto reddito; mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. [illegible]

CONTANTI acquisto alloggio 4 camere servizi anche costruzione anteguerra, preferibilmente zona Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8052 — Torino». A119490

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Cofimi, XX Settembre 17, telefono 511-597. D358

CORSO Bramante 41 costruzione alloggi signorili, uffici, magazzini, telefonare 683-576. A109516

CORSO Francia angolo corso Racconigi impresa vende ampio salone 3-4 camere, tripli servizi, doppi ingressi, consegna immediata, facilitazioni visite cantiere. Telef. 761-301.

CORSO Massimo Azeglio vendesi affittasi appartamento signorile quarto piano, 4 letto, salone, tripli servizi. Telefonare 60-387. A117873

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI 3, 4, 5 CAMERE, CONTANTI L. 550.000 PER CAMERA, RIMANENZA CIRCA LIRE 21.000 MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO. MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, OPPURE TELEFONARE 518-426, 511-356 FERIALI, OPPURE TELEFONARE 644-160 ANCHE FESTIVI. O82

FINALE Ligure impresa vende direttamente appartamenti tipo americano lire 3.400.000. Telefon. 772-251.

GRUGLIASCO, viale Gramsci 28, impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Telef. 331-756.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA vende alloggi 3 camere servizi, Buenos Aires 75, ottime rifiniture. Telef. 367-233 ore 13-15.

IMPRESA vende alloggio due camere tinello via Gorizia; mutuo, facilitazioni. Telefonare 321-671

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi 5 camere doppi servizi Grugliasco, viale Gramsci 28. Tel. 331-756. O1167

LA LOGGIA villaggio residenziale ogni comodità avendo ultimi lotti terreno da lire 850.000 a 1.100.000 caduno. Telefonare 641-778. A119824

LANZO vendesi 850 mq. fabbricabile vicino stazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3551 — Torino».

LARGO Borgaro 3 camere tinello libero vendesi 6.000.000. Tel. 520-163

LIBERO vendesi alloggio panoramico semicentrale tre camere servizi esentasse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8056 — Torino». A119512

LOCALE mq. 380 vendesi o affittasi. Telefonare 655-646.

MADONNA Campagna vendesi esente moderno due vani affittato. Telefonare 772-621. A119754

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi signorili prezzi imbattibili. Telefonare 519-770. O658

MOLINETTE 3 camere senza ascensore, senza termo, libero 2.900.000. Telefonare 520-163. O844

MURI grandioso negozio, 2 aperture, servizi interni, retro, via Buenos Aires, [illegible] 9.000.000 più mutuo, reddito 7%. Telef. 527-420.

NEGOZIO angolare 4 vetrine bellissima posizione o altro negozio Grugliasco, Viale Gramsci 28, mutuo vende affitta impresa. Tel. 331-756.

NICHELINO vendo alloggi pronti subito bellissimi 1.500.000 camera. Telefonare 655-913. A117822

PECETTO, magnifico terreno, cerco condomino costruzione villa signorile. Telefonare 82-215. A119563

PERMUTEREI con appartamento, mq. 1000 Pino; progetto approvato. Acqua luce. Telefonare 386-471.

PIED-A-TERRE zona nuova Lucento, ingresso indipendente, vendo 2 milioni 900.000. Telefonare 735-815.

PRIVATAMENTE vendesi in villetta semicentrale appartamento due camere tinello cucinino. Tel. 386-578.

PRIVATO vende alloggio [illegible] camere servizi. Telefonare 697-729.

PRIVATO vende alloggio nuovo libero subito due camere tinello servizi Moncalieri. Telefonare 668-767 ore pasti. A117092

PRIVATO vende alloggio Rivoli o permuta in Riviera ligure, oppure con negozio Torino. Tel. 685-839.

PRIVATO vende o cambia appartamento nuovo in Alassio con analogo in Torino zona Crocetta, tre camere cucina servizi. Telefonare 580-621.

PRIVATO vende o affitta muri autorimessa bellissima posizione. Telefonare 732-909. A118266

PRIVATO vende terreno centralissimo mq. 3090 camere 320, inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7605 — Torino». A118257

PRIVATO vende zona S. Rita, alloggetti tutti confort. Tel. 391-288.

RIVIERA vendo appartamento panoramico 4 vani. Reppucci, Artallo 16 Imperia. A109578

S. MARGHERITA Ligure vendonsi appartamenti 2-3-4 locali più servizi in nuovo condominio piazza San Siro, finiture accurate, prezzi convenienti. Telefonare 708-747 Milano.

S. RITA spazioso camera tinello servizi, esentasse, 3.850.000. Telefonare 518-942. O826

SPOTORNO vendesi alloggio due camere servizi 5.500.000: 60% contanti 40% mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7442 — Torino».

SVENDESI 2 camere tinello servizi attico zona Francia. Tel. 389-417.

SVENDO alloggio S. Rita 2 camere tinello 6.000.000. Telef. 755-057.

TERRENO corso Roma Moncalieri ampio fronte stradale superficie quasi mq. 3000 vendesi. Inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8059 — Torino». A119517

TERRENO fabbricabile fronte statale Moncalieri vendo prezzi modici. Telefonare 665-518 ore pasti.

TERRENO fronte corso Siracusa, adiacenze corso Orbassano, progetto approvato, camere 70 e [illegible] fabbricati vendesi convenientemente, accettando parziale pagamento alloggi costruiti. Telefonare 53-244.

TERRENO industriale fronte strada con progetto occasione vendo. Telefonare 273-571. O266

TERRENO Nichelino vendesi occasione mq. 3850 [illegible] dilazionando. Telefonare 770-909. A117919

TORRE DEL MARE (Savona) impareggiabile gemma del turismo residenziale: tennis, sport, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, terreni per ville, mutui, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo, oppure Torremare: corso Sempione 62, Milano. Telefoni 332-190 - 312-487.

ULTIMI alloggi signorili vende direttamente impresa via Vaiglole angolo via Gianfrancesco Re. Posizione particolarmente tranquilla con zone verdi, ed alberi secolari. Mutuo e facilitazioni pagamento. Tel. 722-550 dalle ore 9 alle 17. O682

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Tel. 521-302.

VENDESI alloggio via S. Marino camera cucina servizi cantina, mutuo, esente tasse. Telefonare 487-118.

VENDESI Crocetta due camere cucina bagno entrata esentasse 6 milioni. Telefonare ore pasti 885-260.

VENDESI permutesi parzialmente anche con negozio facile conduzione, villetta precollinare. Telef. 377-995.

VENDO alloggetto camera cucinino servizi casa nuova via Venaria. Telefonare 233-992. O432

VENDO zona Francia camera tinello termobagno 5° piano senza ascensore 3.500.000. Telefonare 363-259.

VENDONSI o affittansi alloggi di 3-4 camere zona corso Traiano. Telefonare 631-970. A121557

VENDONSI locali uso ufficio mq. 200 piano rialzato corso Viareggio. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3274 — Torino».

VILLA con cascine colline con terreno fabbricabile lottizzato vendo. Telefonare 521-168. A118516

VILLA signorile precollinare adatta clinica istituto albergo vendo. Telefonare 500-070. A119303

(Continua a pag. 16)

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.800

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.800

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso **Uffici postali** sul c.c., **Agenzie «Pubblicità Stampa»**, **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie** ■ Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi ✱ **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

Lo scandalo internazionale sul giovane chiuso nel baule a Fiumicino

La spia fu legata e drogata a Roma in una stanza dell'ambasciata egiziana

Lo ha stabilito la polizia italiana sulla base delle dichiarazioni dei funzionari e degli autisti che curarono il trasporto della cassa all'aeroporto - La Mobile ricerca altri due egiziani che parteciparono alla misteriosa operazione: se non godono di immunità diplomatica, verranno denunciati per rapimento - Indagini anche a Napoli sulle donne frequentate dal giovane: sono tre, una è tedesca - Molte ipotesi sulla reale attività della spia: forse disertò da Israele per entrare nel servizio segreto egiziano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

Mordecai Ben Masuud Louk, alias Joseph Dahan — il giovane spione trovato rinchiuso nel baule a Fiumicino — fu drogato, legato e impacchettato in una stanza dell'ambasciata egiziana. Il baule, attrezzato per il trasporto di uomini, intraprese infatti il viaggio che avrebbe dovuto portarlo fino al Cairo uscendo dall'ex Villa Savoia di Roma dove da molti anni ormai ha sede la rappresentanza diplomatica della «Rau».

Lo ha dichiarato oggi alla squadra mobile il signor Antonio Giuntoli, capo scalo dell'«United Arab Airlines» all'aeroporto di Fiumicino, e lo ha confermato il pilota del camioncino della stessa società aerea, il trentacinquenne Alfredo Acanfora, che trasportò il baule ed i suoi due accompagnatori a Fiumicino.

Giuntoli è un uomo di 44 anni, nativo di Alessandria di Egitto. Ha detto di aver ricevuto, verso le 16 di martedì una telefonata da parte di una impiegata dell'ambasciata del-



La spia Mordecai Ben Masuud Louk (Telef. A. P.)

la Rau la quale lo invitava a inviare un camioncino al n. 283 di via Salaria, per ritirare *«un collo molto voluminoso da imbarcare stasera stessa sull'aereo in partenza per il Cairo».*

L'autista Alfredo Acanfora ha aggiunto di aver sostato soltanto un paio di minuti dinanzi al portone principale dell'ambasciata egiziana, quindi di essere stato avvicinato da un funzionario che gli propose di prendere un caffè. Quando tornarono nel parco, il baule era già sistemato. Accanto a lui, al posto di guida, si mise Selim Osman El Sayed, uno dei due segretari dell'ambasciata espulso ieri dall'Italia, mentre un altro personaggio, non ancora identificato, si sedette sul baule. Di costui Alfredo Acanfora ha potuto solo dire di aver sentito chiamarlo «Yussef».

Il camioncino della società aerea fu seguito da una «Mercedes» bianca nella quale si trovavano l'altro segretario di ambasciata espulso, Abdel Moneim El Neklawy, ed un certo Adel Salem che avrebbe dovuto accompagnare il baule col suo carico fino al Cairo. A suo nome, infatti, era stato prenotato sull'aviogetto un posto di prima classe che all'ultimo momento rimase vuoto.

Quando la cassa, al punto di essere caricata sull'aereo, cominciò a traballare per i disperati movimenti di colui che vi si trovava rinchiuso e a lasciar trapelare lamenti umani, Alfredo Acanfora avvenne dalla paura mentre accanto a lui si svolse la scena che tutti sanno e che si concluse con un lungo inseguimento sull'autostrada di Ostia.

Nelle mani della polizia rimasero soltanto i due diplomatici espulsi ieri e la singolare cassa (che, a quanto hanno riferito stasera gli esperti, *«è stata certamente costruita su ordinazione da qualche falegname»*). «Yussef» e Adel Salem, favoriti dalla confusione seguita alla sensazionale scoperta, riuscirono invece ad allontanarsi senza essere notati.

Gli investigatori stanno cercando di rintracciarli e, se non risulteranno appartenenti al corpo diplomatico, saranno invitati a fornire spiegazioni. Qualora non fossero soddisfacenti, saranno denunciati alla magistratura per rapimento aggravato dall'uso di sostanze narcotizzanti.

L'«uomo del baule», come viene ormai definito Mordecai Ben Masuud Louk, si è completamente rimesso dalla brutta avventura. Si trova ancora negli uffici della Squadra mobile, mangia con grande appetito quanto gli viene portato ed è di nuovo nel pieno possesso delle sue facoltà fisiche e psichiche. Oggi Louk non è stato interrogato. I funzionari della Mobile non lo ritengono necessario finché non sarà stabilita con assoluta certezza la sua identità.

Sulla sua attività di spia non vi sono più dubbi. Lui stesso lo ha confermato anche se ha cercato di diminuire la sua abilità ed i servigi resi affermando di essere *«una spia da quattro soldi»* e di *«aver preso in giro gli egiziani».* Inoltre: un funzionario della Mobile romana, inviato a Napoli per compiere una perquisizione nella camera dell'albergo in cui egli alloggiava, è tornato oggi portando con sé alcune lettere ed un anello d'oro sul quale è inciso un leone rampante. L'anello nasconde un «segreto», cioè si apre e rivela un minuscolo vano nel quale poteva essere celata indifferentemente o una pellicola da microfilm o una fialetta di veleno.

Non altrettanto chiaro invece è per quale Paese egli agiva. Da Tel Aviv si afferma che si tratta di un disertore israeliano ricercato per reati comuni; dal Cairo invece che è una spia di Israele.

Le ipotesi che si fanno sono le seguenti: Mordecai Louk, *alias* Joseph Dahan, come risulta dal passaporto falso di cui è in possesso, è un avventuriero che fornisce informazioni di carattere industriale e militare a chi lo paga di più: si rassegna ad una vita quasi miserabile e dà notizie a chi capita pur restando al servizio di una sola potenza, la Rau, che poi, per qualche motivo, decide di punirlo.

Altra ipotesi: Louk è un agente segreto al servizio della Rau. Lui stesso ammette che il suo nome era compreso nei ruolini-paga degli egiziani dal giorno in cui disertò dall'esercito israeliano. Forniva notizie di scarsa importanza e veniva pagato così poco da chiedere un notevole aumento per una pseudo notizia-bomba irritando i suoi «padroni» che lo volevano perciò rispedire al Cairo.

Il futuro di Louk, per ora, è incerto. Di lui, nei prossimi giorni, si occuperà anche il «CS», cioè il controspionaggio italiano; poi egli verrà internato in un campo profughi. E' giunta stasera da Israele la notizia che quel governo intenderebbe chiedere l'estradizione di Louk: essa — si precisa in ambienti ufficiali di Roma — potrà essere concessa se la spia, prima, non avrà chiesto all'Italia l'asilo politico.

Le indagini della Squadra mobile — a quanto è stato annunciato stasera — si concluderanno entro un paio di giorni, quando giungerà un completo rapporto da Napoli dove il Louk ha vissuto dal gennaio scorso. L'inchiesta punta a Napoli sulle tre giovani frequentate dall'israeliano: Sara Bianchi, trentenne, nipote di una affittacamere; l'impiegata Dora Mosca di 32 anni e la cittadina tedesca Edith Domila, diciannovenne.

Con la Bianchi il Louk fu fidanzato fino all'agosto. Lo stesso mese l'israeliano conobbe casualmente la Mosca, segretaria di un avvocato, e la famiglia della ragazza lo ricevette in casa; poi egli non si fece più vivo. Con la Domila il Louk fu visto parecchie volte sulla spiaggia di Licola. Per rintracciare quest'ultima ragazza la nostra polizia ha interessato il consolato generale di Bonn.

Gianfranco Franci



L'anello apribile rinvenuto a Napoli nella camera dell'uomo scoperto nel baule (Telef. «Associated Press»)



La moglie e una figlia, residenti in Israele, dell'uomo rinvenuto prigioniero nel baule a Roma (Telef. Ansa)

Rintracciata in un paesino nei dintorni di Tel Aviv

Abita in Israele la moglie del giovane «È un bandito e un nemico degli ebrei»

La donna ha 27 anni, fa la cameriera ed ha quattro figli - Dice del marito: «Fuggì in Egitto nel 1960 lasciando debiti dappertutto. Poi lo sentii parlare a Radio Cairo: insultava il suo popolo. Ho domandato invano il divorzio» - Non è escluso che il governo israeliano chieda a Roma l'estradizione della spia

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 19 novembre.

«Nulla di ciò che mio marito potrebbe fare ha il potere di sorprendermi». *Con questa frase Nurit Sciaffca Louk, una cameriera di 27 anni abitante in una graziosa casetta di Petah Tikva (a 30 km. da Tel Aviv), ha commentato con i giornalisti che sono riusciti a raggiungerla, le vicende in cui si è trovato coinvolto suo marito, Mordecai Ben Masuud Louk, alias Joseph Dahan. Costui, com'è noto, è l'«uomo nel baule» scoperto all'aeroporto di Fiumicino a Roma mentre funzionari della Rau lo stavano caricando clandestinamente sull'aereo in partenza per il Cairo.*

La donna ha dichiarato che il marito l'abbandonò quattro anni fa, quando stava ancora attendendo il quarto figlio. Da allora ricevette soltanto una lettera da lui, in cui le si chiedeva di raggiungerlo in Egitto. Nient'altro.

«Mio marito è originario del Marocco. Venne in Israele quando aveva appena 11 anni e si specializzò subito nello studio delle lingue straniere — *ha raccontato la donna* —. Ci incontrammo in uno stabilimento per l'incassettamento degli agrumi vicino a Haifa dove lavoravamo entrambi. Mordecai era bello, alto, biondo, con una gran barba: aveva 17 anni; mi chiese di diventare sua moglie e io accettai.

«Da quel momento, Mordecai cercò in tutti i modi di evitare di lavorare. Le responsabilità del matrimonio e della paternità gli pesavano: ero incinta del terzo figlio, e Mordecai venne arrestato dalla polizia per una rapina tentata ai danni di un tassista, compiuta con una pistola che si era fatto consegnare da suo fratello.

«Mordecai venne processato e condannato a quattro anni di reclusione, ma dopo due anni mi convinse a chiedere la grazia. Io firmai e lui tornò libero».

A quanto sembra il giovane collezionò in breve tempo una serie di reati e di debiti: malgrado gli fosse stato trovato, all'uscita dal carcere, un posto di lavoro in una fabbrica di sapone, si fece licenziare per risse e, da ultimo, fuggì in Egitto attraversando le linee a Gaza.

«Era solito, quando si trovava nei pasticci, mandarmi dai miei a chiedere denaro, minacciando, in caso contrario, di fuggire in Egitto e di "vendicarsi di tutti questi ebrei". Un giorno lo fece davvero e io, incinta del quarto figlio, rimasi ad attendere l'aiuto dell'assistenza pubblica».

Giunto in Egitto e cambiato nome, Louk-Dahan trasmise da Radio Cairo una serie di programmi in ebraico in cui si dissero alcune tra le più sanguinose cose degli ebrei che siano mai state radiotrasmesse: insulti, attacchi, accuse. «Poi silenzio — *racconta ancora la donna.* — Qualche tempo dopo, trasmessa dalla Croce Rossa, mi venne recapitata una lettera in cui mio marito mi invitava a raggiungerlo con i bambini in Egitto. Io chiesi consiglio alla polizia, che mi suggerì di aspettare prima di prendere una decisione: non venne più nulla. Chiesi al mio rabbino, allora, di concedermi il divorzio: il rabbino trasmise la richiesta a Mordecai, via Croce Rossa, per ottenere il consenso di mio marito. Ricevette da Mordecai la risposta che egli avrebbe consentito al divorzio soltanto se gli israeliani avessero ottenuto dalla Croce Rossa di assicurargli il permesso di espatrio, dall'Egitto in Canada. Da allora non seppi più nulla: legalmente io sono ancora sua moglie».

La giovane signora Louk lavora come cameriera e gode di un piccolo sussidio per la educazione dei figli. La difficoltà maggiore l'affronta quando si trova alla porta i creditori del marito che le chiedono di saldare i debiti lasciati da Louk-Dahan. Secondo voci che circolano a Tel Aviv, raccolte dal giornale Maariv, *il governo israeliano ha ufficiosamente chiesto alle autorità italiane di mettere il Dahan a sua disposizione. Gli israeliani sono naturalmente interessati a parlare con un uomo che ha fatto parte dei servizi d'informazione egiziani e hanno di riserva l'eventuale carta della richiesta ufficiale di estradizione, essendo stato il Dahan processato e condannato per reati comuni.*

e. s.

Tenta di rapire una bimba ma viene scacciata di casa dalla donna di servizio

Bergamo, 19 novembre.

(p. a.) Gli agenti della squadra mobile della nostra questura stanno cercando d'identificare una sconosciuta che ha tentato di rapire la figlia di ventisette anni di un rappresentante di commercio, ma che ha dovuto desistere dalla criminosa iniziativa perché scacciata dalla donna di servizio. Il fatto è accaduto in via IV Novembre in casa di Antonio Mussita.

Dalla casa erano assenti sia il Mussita che la moglie, signora Anita Cavagnis, la quale era uscita con la figlia primogenita Piera. In casa era rimasta la cameriera Giuseppina Biava di 65 anni con la piccola Anna Maria. La sconosciuta ha suonato alla porta e ha detto in modo perentorio alla Biava di consegnarle Anna Maria, avendo avuto incarico dalla madre di accompagnarla in un vicino negozio. La Biava, insospettita, non aderiva alla richiesta né alle sue insistenze, anzi spingeva la sconosciuta sul pianerottolo e chiudeva l'uscio.

Un anno al tedesco che rapì una ragazza per far fuggire la moglie da Berlino Est

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 novembre.

Peter Selle, l'ingegnere ventisetenne che per far fuggire la propria moglie, Barbara, dalla Germania comunista sacrificò la libertà di una ragazza che le assomiglia abbandonandola a Berlino Est, dopo averle rubato i documenti, è stato condannato a un anno di carcere dal tribunale di Flensburg. La Corte non gli ha concesso la condizionale, per cui il giovane professionista, che ha già scontato sei mesi di carcere preventivo, rimarrà in prigione per altri sei mesi. Dopo essersi consultato con la moglie e con il proprio avvocato, Peter Selle ha deciso di non ricorrere. La sentenza è perciò definitiva.

Il presidente del tribunale di Flensburg, nello spiegare la motivazione della sentenza, ha detto che la Corte era stata severa con il giovane ingegnere perché egli; *«in un nobile tentativo»*, aveva usato *«mezzi non nobili»:* aveva circuito la giovane Dorothea Voss, di soli 17 anni, sosia quasi perfetta di sua moglie, facendole credere di essere innamorato di lei, l'aveva portata con inganno a Berlino Est, le aveva carpito fraudolentemente i documenti personali, l'aveva abbandonata, facendola cadere nelle mani della polizia comunista. Dorothea Voss, per questa *«nobile causa»* dell'ingegnere innamorato della propria moglie, aveva sofferto 46 giorni di carcere comunista, 46 giorni di interrogatori e di vessazioni e aveva rischiato di venire condannata a quattro anni di carcere per complicità nella fuga della moglie di Peter Selle.

Ma ciò — secondo la Corte — non è stato il reato più grave commesso da Peter Selle. Grave è invece che, ritornato nella Germania Occidentale dopo la riuscita fuga con la consorte, non si sia preoccupato del destino della ragazza abbandonata a Berlino Est senza denaro e senza documenti. Se non fosse stato per le premure della Magistratura, del padre di Dorothea e di alcuni giornalisti, egli si sarebbe tenuto nell'ombra e forse non avrebbe mai confessato la verità. Per questo motivo la Corte è stata severa nei suoi confronti.

t. s.

Bimba di 7 anni intossicata dalla tintura per le scarpe

Le calzature erano state colorate da un ciabattino

Biella, 19 novembre.

(p. m.) Silvana Leonelli, una bambina di sette anni residente in città, è stata intossicata dalle sostanze nocive contenute in un prodotto usato per tingere le sue scarpe. La madre della piccina, Maria Pozzato, ha dichiarato che le calzature erano state riparate da un ciabattino.

La tintura, già utilizzata in precedenza, a quanto risulta non aveva finora provocato alcun inconveniente. La piccola Silvana ha accusato i primi sintomi di avvelenamento verso mezzogiorno, alcune ore dopo aver calzato le scarpe tinte.

I piedi, le labbra ed altre parti del corpo le si sono illividite, mentre la bimba accusava un malessere che si accentuava col passare del tempo. Condotta all'ospedale, Silvana Leonelli è stata sottoposta a cure che hanno eliminato ogni pericolo.

È morto il torinese Pigozzi ex direttore generale della «Simca»

Aveva 66 anni - Stroncato a Parigi da un attacco cardiaco - Viveva dal 1920 in Francia, dov'era molto conosciuto

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 novembre.

Enrico Teodoro Pigozzi, ex direttore delle fabbriche di automobili *Simca*, si è spento ieri sera al suo domicilio parigino, per crisi cardiaca. Aveva 66 anni, ed era nato a Torino. La settimana scorsa egli ebbe la influenza, ma il suo stato era migliorato e nulla lasciava prevedere una fine tanto improvvisa. Alla *Simca*, di cui da un anno e mezzo egli era soltanto presidente onorario, la morte di Pigozzi ha provocato viva emozione. Era popolarissimo tra gli operai.

Uomo di valore eccezionale, orfano a 14 anni (aveva preso la successione del padre alla testa della piccola azienda torinese di trasporti), Pigozzi venne in Francia dopo la prima guerra mondiale in qualità di rappresentante di varie marche di motociclette, e nel 1924, quando aveva ventisei anni fondò una società per l'importazione e l'esportazione di metalli agendo per conto della Fiat che, l'Italia essendo povera di ferro, ne aveva un costante bisogno. Nel 1928 Pigozzi fu nominato dirigente della filiale Fiat di Parigi (la Safaf) e successivamente aprì nel sobborgo parigino di Suresnes un'officina di carrozzerie sulle quali erano montati i motori Fiat.

Negli anni dell'occupazione nazista aiutò la Resistenza. Ciò gli permise, alla fine della guerra, di mantenere in vita la *Simca* sotto la sua direzione.

Fu nel 1951 che la Simca fabbricò l'*Aronde* e diventò uno dei «grandi» nell'industria automobilistica francese. Tre anni dopo assorbì la società Ford francese che le permise di aumentare la produzione, arricchendo contemporaneamente la gamma dei modelli e di estendere la rete delle filiali. Nel 1956, infine, venne costruita la fabbrica di Poissy che è una delle più moderne d'Europa. Enrico Teodoro Pigozzi fu, in quel periodo, al vertice della sua carriera. Nel 1963 una parte delle azioni *Simca* fu ceduta alla *Chrysler* la quale prese il controllo della produzione. Pigozzi fu nominato presidente onorario e conservò la direzione effettiva della società *Simca Industrie*, che fabbrica camion, trattori, pezzi di ricambio e macchinario industriale.

Alto di statura, di costituzione robustissima, di una assiduità al lavoro che impressionava i dipendenti, abilissimo uomo d'affari, Pigozzi era il primo ad arrivare all'ufficio, alle otto del mattino e l'ultimo ad andar via, dopo le sette di sera. Il suo svago principale era il golf, al quale giocava ogni domenica.

l. m.



Enrico Teodoro Pigozzi

Permesso a un detenuto vedere la sorella morente a Torino

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 19 novembre.

(r. l.) Un detenuto del carcere di Saluzzo ha lasciato oggi il penitenziario per andare a visitare all'ospedale «Amedeo di Savoia» di Torino una sorella gravemente ammalata. Giuseppe Sciascia, di 51 anni, palermitano, era stato condannato nel 1950 dalla Corte d'Assise di Palermo a vent'anni di reclusione per associazione a delinquere e rapina. Stamane un suo parente telefonava alla direzione del carcere, affinché il detenuto fosse informato delle gravi condizioni dell'inferma, e chiedeva che gli fosse accordato il permesso di visitare all'ospedale la sorella morente, Cristina, di 38 anni.

Il direttore del penitenziario, dott. Giuseppe Ortoleva, avuta assicurazione attraverso i carabinieri che le condizioni dell'ammalata erano veramente gravi, chiedeva telefonicamente al ministero della Giustizia il permesso per la traduzione a Torino del detenuto. Ricevuta risposta affermativa, ordinava che lo Sciascia fosse subito accompagnato sotto scorta all'ospedale. Il commovente incontro con la sorella è durato un'ora. Poi ammanettato il detenuto è stato riaccompagnato in carcere a Saluzzo.

CRONACHE DELLO SPORT

Nel Torino probabile l'esordio del nuovo acquisto Brighenti

Hitchens ammalato: giocherà nel derby? Sconcertante allenamento della Juventus

In una partita tra titolari e riserve i bianconeri hanno deluso all'attacco - Un solo goal segnato nel finale da Salvadore - Herrera non si pronuncia per il ritorno in formazione dell'ex milanista - Dell'Omodarme impiegato all'ala destra - Sivori riprende l'attività lunedì

Il Torino si trova in difficoltà a soli due giorni dal «derby» con la Juventus: il centravanti Hitchens è stato infatti colpito da un attacco influenzale. E' pertanto dubbia la sua presenza nel confronto con i bianconeri.

L'inglese la scorsa notte ha accusato circa 39 gradi di temperatura, per cui i sanitari, dopo avergli somministrato una dose di antibiotici, gli hanno ordinato di rimanere a letto. In serata la febbre è scesa di qualche linea, ma naturalmente è troppo presto per dire se l'attaccante granata sarà disponibile o no per la gara di domenica prossima.

L'imprevista indisposizione di Hitchens ha richiamato l'attenzione su Brighenti, il cui debutto nel Torino, e nel torneo in corso, è tornato di attualità. Dopo la prova in partita di mercoledì scorso, Brighenti, ancora a corto di allenamento, era stato destinato alla «De Martino», che domani sarà in gara a Lecco.

Qualora Hitchens non si rimettesse in tempo, la maglia numero nove potrebbe quindi essere affidata a Brighenti o, in ultima ipotesi, a Meroni. Questi giocherebbe al centro della prima linea con il rientrante Moschino e Ferrini mezze ali e con Simoni e Crippa alle estreme. L'allenatore Rocco, in attesa di conoscere l'esito delle cure praticate al centravanti titolare, si è riservato di annunciare le proprie decisioni al termine dell'allenamento conclusivo che i granata svolgeranno oggi al Filadelfia prima di riunirsi nel ritiro collegiale di Alpignano.

In linea di massima il Torino dovrebbe confermare il sestetto difensivo impiegato a Messina e comprendente: Vieri in porta; Poletti e Buzzacchera terzini; Puja «stopper», Rosato «libero» e Ferretti (guarito dal lieve infortunio ad un piede) mediano sinistro. Le novità riguarderanno sicuramente il settore avanzato nel quale è scontato il ritorno di Moschino. La posizione del novarese è però subordinata all'impiego di Hitchens.

Ieri i titolari hanno riposato. Soltanto alcuni rincalzi, comprendenti Brighenti, Cella, Fossati e Teneggi, hanno disputato una partita di allenamento contro una formazione delle squadre minori. Brighenti, pur non apparendo al meglio della condizione fisica, si è mosso bene distinguendosi per la sicurezza sotto rete.

b. bern.

La prova dei juventini

Mercoledì si è allenato il Torino, ieri la Juventus. Le due squadre torinesi hanno così completato la preparazione tattica (con la solita prova in partita) per il «derby» che domenica le vedrà di fronte allo Stadio Comunale.

Ieri mattina nei pressi dello stadio, in via Filadelfia, c'era il capannello dei soliti tifosi in attesa: parliamo dei «patiti», di quelli che rischiano il raffreddore per assistere alla quotidiana fatica dei loro beniamini. E difatti quando Herrera ha dovuto attraversare il gruppo, qualcuno ha azzardato la richiesta di poter nuovamente assistere agli allenamenti, aggiungendo che gli incidenti di qualche settimana fa potevano considerarsi ormai superati, con l'aggiunta della formale promessa che le «proteste» non si sarebbero più ripetute. Heriberto Herrera non ha inteso deflettere dalla posizione presa in quella circostanza; ha risposto chiaramente «no», ed è entrato al Combi, seguito dai suoi giocatori. Allenamento a porte chiuse quindi.

Poi si è cominciato: titolari contro riserve, un gioco fatto di mille, di troppi passaggi, un'azione rallentata per la scarsa voglia di qualcuno, con pochi tiri in porta e tutti effettuati da lontano. Un rapido scambio Del Sol-Combin, con tiro a lato di quest'ultimo, è l'unico punto di rilievo dell'intero primo tempo, durato circa mezz'ora, e conclusosi naturalmente con il più noioso 0-0.

La formazione dei titolari contava sulla sola «novità» di Dell'Omodarme al posto di Stacchini con la conferma di tutti gli altri: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Dell'Omodarme, Da Costa, Combin, Del Sol, Menichelli. Tra gli allenatori figuravano elementi di primo piano come Salvadore, Mazzia, Coramini, Mazzia, Sacco, Stacchini. Tutta gente che lottava per il posto in squadra. Così l'incontro non ha presentato nulla in linea tecnica, è risultato invece efficace come preparazione al combattimento, in quanto non sono mancati occasioni di un certo rilievo.

Nella ripresa Salvadore prendeva il posto di Castano, e rientrava negli spogliatoi anche Menichelli, evidentemente non ancora a punto per sostenere una fatica valida come semplice allenamento. Ma il gioco non migliorava, se non negli ultimi minuti, quando di fronte alla inefficacia degli attaccanti, si provavano i difensori a portare qualche azione sotto la porta di Anzolin (c'era stato lo scambio fra i due portieri). Doveva essere proprio Salvadore l'autore dell'unico goal registrato nella partita.

Al termine Heriberto Herrera si è dichiarato soddisfatto della prova dei suoi uomini, e messo di fronte all'osservazione che, a giudizio unanime, il gioco non aveva mai raggiunto un buon livello, il tecnico bianconero rispondeva: «E' difficile giocare contro i propri compagni, che conoscono tutto, pregi e difetti. Non credo comunque che da queste esibizioni si possano trarre deduzioni tecniche, non in senso positivo ma neppure in senso opposto».

Chiedere al giovedì mattina la formazione per il «derby», è pretendere troppo da un uomo rigido ai suoi principi come è Herrera, anzi, quasi per rendere ancora più complicato il compito del cronista, l'allenatore juventino ha aggiunto: «La squadra della partita-prova non ha nessun riferimento con quella che intendo mandare in campo contro il Torino». Il che significa in breve che neppure l'esperimento di Dell'Omodarme all'ala destra, esperimento durato anche nella ripresa, ha la certezza di essere realizzato.

A Heriberto Herrera è stato chiesto se intende pensare a Salvadore come elemento di prima squadra, anche senza rompere l'accoppiata Bercellino-Castano, che sta dando frutti importanti, ma utilizzando il difensore in un altro ruolo. La risposta è stata: «Salvadore ha le stesse possibilità degli altri di poter giocare contro il Torino». Questo non significa di certo che Salvadore debba ritornare in squadra già domenica; probabilmente Herrera sta pensando che sia giunto il momento di prendere una decisione sull'argomento, anche pensando che l'attuale Juventus non può permettersi il lusso di lasciare tra le riserve un uomo delle capacità di Salvadore, e ciò indipendentemente dal goal realizzato ieri in allenamento.

Ieri al campo abbiamo incontrato Sivori, un Sivori pieno di volontà e di euforia. «Lunedì inizio la preparazione — ha detto —. Sono veramente guarito. Attendo la conferma dei medici, ma mi sento bene, e lunedì potrò tornare...

«Approfittando dell'interruzione del campionato per la gara internazionale con la Danimarca, spero di essere pronto per la partita con il Milan, il 13 dicembre. Sarà un giorno importante per me, quasi un nuovo debutto, dopo due mesi e mezzo di inattività».

g. acc.



Combin (a destra) in azione durante l'allenamento della Juventus (Foto Moisio)

La stagione dello sci

In quali località la neve è abbondante - A Sestriere e Sportinia in funzione tutti gli impianti - A Claviere apertura domenica prossima - Quanto costa un'ora di lezione - Le squadre nazionali italiana, francese e tedesca si allenano in Piemonte

La stagione dello sci è aperta e si aprirà tra pochi giorni in tutte le località alpine. Al momento attuale, però, è difficile scegliere bene la località per trascorrere i primi week-ends sulla neve. Si corre il rischio di trovarsi a far lunghissime code, oppure di rimanere bloccati davanti a impianti inattivi, o peggio ancora di non aver neve sufficiente per sciare.

Ecco un breve panorama delle stazioni invernali delle province piemontesi.

Cuneo dispone di parecchi centri ben attrezzati ma finora soltanto Crissolo ha confermato l'apertura completa. A Pontechianale funzionerà lo skilift Pineta Nord.

In provincia di Novara si scia al Monte Moro sopra Macugnaga, all'Alpe Devero, e in Val Formazza al rifugio Maria Luisa.

Zona di Biella-Vercelli. Gli impianti gireranno in tutte le stazioni, vale a dire a Bielmonte, Mera, Oropa, Alagna, ma per sciare bisogna salire più in alto. Buone le piste che scendono dal Monte Camino, e dall'Anticima di Mucrone al lago.

In Val d'Aosta la situazione non è ancora buona. Non ha ancora nevicato e praticamente si può sciare con sicurezza soltanto sui ghiacciai. Girano gli impianti funiviari di Cervinia, ma si scende soltanto dal Plateau Rosa a Cime Bianche; si può tentare di venire fino a Plan Maison dove la neve è però piuttosto scarsa: basterebbe però una giornata di precipitazioni per permettere di far entrare in funzione anche lo skilift di Plan Torrette. A Courmayeur ancora chiuso il Chécrouit, si può salire fino al ghiacciaio del Gigante e sciare facendo un buon allenamento nelle risalite a piedi, obbligatorie dopo che sono stati smontati gli skilifts.

Infine ecco la provincia di Torino. A Sestriere e Sportinia che avevano aperto già nelle scorse settimane, si aggiungeranno domenica Cesana, Claviere, Chiomonte, L'Aquila, Prali ed Ala di Stura.

A Bardonecchia l'inizio della stagione di sci è stato ancora rinviato.

Nessuna preoccupazione invece per la neve a Sestriere dove funzioneranno le funivie di Banchetta e Alpette, gli skilifts Cit Roc, Garnets, Tre-Bials, Baby, Nube d'Argento, Anfiteatro e la seggiovia del Capret. A Sauze d'Oulx saranno in attività la seggiovia-skilift di Sportinia e lo skilift del Triplex.

Per ammirare i campioni

Sciare è divertente, ma veder sciare dei campioni lo è altrettanto. Chi vuole osservare all'opera gli assi francesi può andare al Sestriere, località in cui sono concentrati da ieri tutti i componenti la squadra nazionale. Ecco i nomi più noti: Marielle e Christine Goitschel, dominatrici delle Olimpiadi di Innsbruck, François Bonlieu, campione olimpico anch'egli, Guy Périllat, Léo Lacroix, Annie Famose, Jean Claude Killy.

Il costo di una lezione

Le scuole di sci di tutte le stazioni invernali inizieranno la loro attività ufficialmente soltanto con il 1° dicembre. Nelle maggiori località le scuole hanno però aperto fin d'ora i corsi individuali affidandoli per lo più ai maestri residenti sul posto; il costo di un'ora di lezione singola è di L. 2000.

E' il caso di Sestriere, Sportinia e Cervinia.

g. vigl.

Nuovo attacco di sicurezza



Ogni anno si scoprono novità tecniche più o meno rilevanti; eccone una che è particolarmente interessante poiché introduce un nuovo principio nell'attacco di sicurezza. Il puntale riprodotto nella foto blocca lo scarpone fintantoché questo non forzi in una delle tre direzioni, a destra, a sinistra o in avanti; allora scatta, si apre a forbice e libera il piede che rimane soltanto più vincolato alla piastra posteriore libera di ruotare completamente. In caso di caduta con posizione del piede di fianco o in avanti la nuova ganascia si apre ed evita incidenti.

Triplice sicurezza dunque: di qui il nome di «P 3». Può essere montato anche con la trazione anteriore e funziona con egual facilità. La resistenza alla sforzo può essere regolata agendo sulla vite più piccola che si vede nella parte avanzata del puntale.

Una curiosa iniziativa

Vendita di quadri all'asta per aiutare il Parma

Parma, 19 novembre.

La perdurante e sempre più grave crisi finanziaria della società calcistica locale, militante in serie B, crisi che sta mettendo in pericolo il proseguimento del campionato per gli emiliani, ha oggi fatto registrare un curioso e simpatico episodio.

Nell'ambito di una sottoscrizione popolare indetta dal quotidiano locale per poter procedere all'acquisto dell'ala destra Calzolari e rafforzare in tal modo i quadri tecnici del sodalizio, si è inserita un'asta di dipinti, offerti da pittori concittadini.

Quarantatré artisti, alcuni dei quali di fama nazionale, hanno messo a disposizione un'opera per ciascuno e questa sera, in una delle principali gallerie d'arte cittadine, ha avuto luogo la vendita all'asta, davanti a un pubblico numeroso ed attento. Ha funzionato da battitore il presidente della Famiglia parmigiana, signor Fantoni. Dopo un'ora e mezzo di asta, diciotto dei venti quadri offerti sono stati aggiudicati, per un incasso totale che si è aggirato sulle settecentomila lire.

Domani sera avrà luogo la seconda asta, con l'offerta dei rimanenti quadri.

Grande attesa in Liguria per l'incontro cittadino

Ancora incerte le formazioni del Genoa e della Sampdoria

Tra i rossoblù mancherà ancora il centravanti Koelbl, mentre rientrerà Giacomini - Forse Bicicli sostituito da Cappellini: - I blucerchiati, privi dello squalificato Lojacono, decideranno all'ultimo momento la squadra da mandare in campo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 19 novembre.

Sampdoria e Genoa continuano la loro preparazione al derby cercando di mantenere il più possibile il segreto sulle loro formazioni. L'allenatore dei blucerchiati Ocwirk ha affermato anche oggi che fino all'ultimo momento non renderà noti i nomi dei giocatori che manderà in campo domenica, e questo non soltanto per ragioni di pretattica, ma proprio perché fino ad allora non sarà in condizione di conoscere di quali elementi esattamente potrà disporre.

Lerici invece potrebbe anche comunicare la formazione del Genoa domani stesso, secondo quanto ha affermato quest'oggi. Egli si trova però in imbarazzo per formare una prima linea un po' efficiente. In assenza di Koelbl e di Giacomini, domenica scorsa il tecnico rossoblù aveva sperimentato un attacco che non poté dare il risultato sperato, anche perché fu presto privato dell'apporto di Locatelli. Ad ogni modo si deve dire che la formazione allineata contro il Mantova ha tutt'altro che soddisfatto, anche prima dell'infortunio di Locatelli.

Domenica Lerici potrà contare sul rientro di Giacomini e probabilmente riporterà in squadra Cappellini, certo più intraprendente e incisivo di Bicicli; e forse si ricorderà anche che due dei suoi tre terzini — Bagnasco e Vanara — erano in origine attaccanti.

Oggi a Lavagna il tecnico rossoblù ha sperimentato due differenti formazioni nei due tempi giocati contro la squadra rossoblù della De Martino: *Primo tempo:* Da Pozzo; Bagnasco, Calvani; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli, Giacomini, Zigoni, Baveni, Gilardoni. Risultato 2-0 per i titolari, con reti entrambe segnate da Gilardoni.

Secondo tempo: Da Pozzo; Bagnasco, Vanara; Colombo, Bassi, Rivara, Cappellini, Pantaleoni, Zigoni, Giacomini, Gilardoni. Risultato 1-1. Rete segnata da Dalmonte per gli allenatori e da Zigoni per i titolari. Risultato complessivo 3-1, e c'è da dire che, malgrado il punteggio di parità del secondo tempo, quest'ultimo è stato quello nel corso del quale la squadra ha giocato meglio.

Domattina al campo di Marassi ultimo allenamento, dopo di che Lerici dovrebbe comunicare la formazione che manderà in campo contro la Sampdoria. Nel pomeriggio i rossoblù saranno ritirati a Camogli.

Ocwirk a sua volta non è meno turbato di Lerici per la formazione dei blucerchiati, perché anche il viennese ha le sue brave preoccupazioni, dovute in primo luogo all'indisponibilità di Lojacono, poi al calo di forma denunciato da Fontana soprattutto ed in secondo luogo da Bernasconi e Masiero.

Sembra che per domenica Fontana debba essere messo a riposo, Masiero lo sostituirebbe come terzino. Il comando della prima linea verrebbe affidato a Toschi, con lo spostamento di Sormani all'ala destra. E' assicurato il rientro di Da Silva.

Stamane i blucerchiati hanno lavorato a fondo sul campo di San Martino e vi torneranno domani per l'ultimo ritocco, dopo di che andranno in ritiro a Nervi. Intanto a Genova e in Liguria si fa sempre più viva l'attesa per il *derby* di domenica prossima.

r. b.

Al rossonero Ferrario 100.000 lire di multa

Milano, 19 novembre.

Il direttore sportivo del Milan, Gipo Viani, ha inflitto centomila lire di ammenda all'attaccante Ferrario che ha trascurato di curarsi un ginocchio indolenzito.

Il giocatore avrebbe dovuto assoggettarsi a certe applicazioni di terapia fisica ed invece si è disinteressato del malanno e delle cure prescrittegli dal medico sociale: da ciò la punizione. La presenza di Ferrario è stata comunque assicurata per la partita interna di domenica prossima contro la Fiorentina.

Lo schieramento rossonero è stato difatti confermato, con Barluzzi in porta (l'ex elettricista di Vittorio Veneto ha disputato quattro partite senza subire nemmeno un gol).

In quanto all'Inter, si è appreso che Herrera ha convocato quindici giocatori e precisamente Sarti, Burgnich, Facchetti, Malatrasi, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso, Tagnin, Peirò, Domenghini e Bugatti. La comitiva partirà domattina in torpedone alla volta di Bologna.

Primo incontro internazionale nel nuovo Palazzo del Ghiaccio

Gli hockeisti italiani a Genova sconfitti nel finale dall'Ungheria: 2-3

(Nostro servizio particolare)

Genova, 19 novembre.

Circa tremila persone hanno assistito questa sera al Palazzo dello Sport al primo incontro internazionale di hockey su ghiaccio svoltosi a Genova. Si trattava della partita tra Italia ed Ungheria, valevole quale gara di «andata» della qualificazione per il turno finale dei campionati del mondo, che si disputeranno in Finlandia. L'Italia è stata battuta di misura per 3-2 e disputerà con buone speranze l'incontro di ritorno a Budapest il 28 di questo mese.

Gli italiani indossano una maglia bianca con due strisce trasversali sulla schiena, una nera ed una azzurra, i magiari hanno la tuta rossa e le strisce sui colori nazionali. Il pubblico, composto anche da molti milanesi, ha seguito con molto interesse le varie fasi della partita, appassionandosi e «scaldandosi» anche, nei momenti di maggiore combattività, specie nel finale, quando gli azzurri tentavano hanno cercato di rimontare lo svantaggio.

Nel primo tempo la nostra formazione, sebbene meno allenata di quella magiara, ha tenuto testa agli antagonisti. Gli ungheresi già da parecchi giorni hanno iniziato l'attività di campionato il che non è avvenuto in Italia. Logicamente i rossi hanno potuto far valere il loro maggior affiatamento.

Gli italiani grazie alla saldezza della loro difesa ed alle belle parate di Bolla hanno chiuso questa frazione in pareggio. Anche il secondo tempo è terminato 1 a 1 poiché all'inizio segnava Rozgonyi ma Paracchini pareggiava per l'Italia. Con un veemente finale i «biancoazzurri» riuscivano addirittura a portarsi in vantaggio nel terzo tempo grazie ad una rete ottenuta dal fortissimo Ghedina.

Gli ungheresi contrattaccavano con energia, pareggiavano con Boroczi e riuscivano a portarsi in vantaggio per merito di Bikar.

b. i.

ITALIA: *Bolla, Dorigo, Darin F., Verocai, Bacher, Brivio, Ghedina, Ghezze, Mastel, Benedetti, Oberhammer, Darin A., Holzner, Rabauser, Brandaardi, Crotti, Paracchini.*

UNGHERIA: *Losonczi, Vedres, Raffa, Kertesz, Kontny, Ziegler, Jakabhazy, Rozgonyi, Schmalm, Horvath, Boroczi, Kiss, Rankuti, Zsitva, Bikar.*

Arbitri: *Olivieri e Braun, della Federazione svizzera.*

Marcatori: *2° tempo: Rozgonyi (Ungheria), Paracchini (Italia); 3° tempo: Ghedina (Italia), Boroczi (Ungheria), Bikar (Ungheria).*



Ghezze (n. 6) lotta contro un attaccante ungherese nell'incontro svoltosi a Genova

Due giornate di squalifica inflitte all'udinese Zardo

Firenze, 19 novembre.

La lega semiprofessionisti della Figc ha deliberato di squalificare per due giornate Zardo (Udinese) e per una giornata Derossi (Entella), Mariani (Legnano), Del Negro (Arezzo) e Bertetto (Ivrea). Sono inoltre state decise multe di 30 mila lire al Lecco e di 15 mila a Legnano, Arezzo e Lucchese.

Punizioni ancora più gravi sono infine state stabilite nei confronti del Trapani: il dirigente Grammatico è stato sospeso fino al 31 gennaio '65, l'allenatore Vianello ed il massaggiatore Bertolino rispettivamente fino al 10 ed al 31 dicembre prossimo.

Il ricorso presentato dalla Salernitana contro la sanzione disciplinare comminata a carico del proprio giocatore Gallo è stato respinto.

Tra le decisioni riguardanti la serie D, da rilevare la penalizzazione di otto punti inflitta alla Massiminiana, responsabile del tentativo di corruzione del giocatore De Curtis (Akragas) nella gara disputata il 3 maggio dell'anno in corso.

Presto nuove trattative tra Lega calcio e Rai-tv

Milano, 19 novembre.

I rappresentanti della Lega nazionale calcio e della Radiotelevisione fisseranno quanto prima le date per i nuovi negoziati. Fino al 31 dicembre i servizi radiofonici e televisivi delle partite non subiranno variazioni ed è auspicabile che prima di allora le trattative vengano risolte.

Durante la riunione del 30 ottobre il commissario della Lega nazionale ed i presidenti delle società di serie A e B furono concordi nel ravvisare l'assoluta necessità di assumere un atteggiamento fermo e deciso nei confronti dell'ente radiotelevisivo, le cui trasmissioni dedicate all'attività calcistica avrebbero contribuito, secondo la convinzione unanime dei convenuti, a distogliere un certo numero di spettatori dagli stadi.

Nella sua relazione il commissario della Lega ammise che occorreva «reperire nuovi introiti nel senso chiesto ripetutamente dai presidenti di società mediante un incremento dei redditi derivanti dalla radiotelevisione e dal Totocalcio». E' quindi probabile che lo stesso commissario intervenga personalmente ai negoziati indipendentemente dalle pressioni che qualche personaggio influente potrà esercitare in altra sede.

La corsa per le strade di Milano vinta dall'azzurro Antonio Ambu

Migliaia di spettatori lungo i 10 chilometri della gara podistica - Il jugoslavo Farcic, quasi sempre al comando, superato dallo scatto finale dell'italiano

(Nostro servizio particolare)

Milano, 19 novembre.

Antonio Ambu, il piccolo podista sardo che partecipò alla maratona di Tokio, ha vinto il giro di Milano valevole per il Pallio di Sant'Ambrogio. Ambu, un atleta non alto di statura e piuttosto tozzo, è uomo di parola come tutti i sardi. Domenica scorsa, in occasione del campionato italiano di maratona, dichiarò che avrebbe conquistato il titolo battendo il suo primato sulla distanza — che è più anche record nazionale — di una decina di minuti. Ed infatti lo abbassò di nove minuti. Stasera, poco prima di prendere il via da piazza Sant'Ambrogio, ci disse sicuro di coprire i km 10.000 del percorso in meno di 31 minuti e 30 secondi. Ed infatti ha vinto con il tempo di 31 minuti e 26 secondi, precedendo di 4 secondi il jugoslavo Farcic, di quasi un minuto Antonelli e di quasi un quarto d'ora l'ultimo classificato.

Ambu sul traguardo ha ricevuto l'abbraccio della moglie e il bacio del suo piccino di due anni. Era fresco e sorridente. Ma soprattutto era visibilmente soddisfatto di avere potuto constatare lungo il tracciato di non essere più uno sconosciuto.

Migliaia e migliaia di persone, che avevano sfidato l'aria frizzante della serata (la gara ha avuto inizio alle 21,15), hanno fatto ala ai sessantatré concorrenti!

Al via, Ambu è andato in testa con il campione jugoslavo Farcic e con altri quattro concorrenti: dopo appena un chilometro, Ambu e Farcic si sono liberati dei compagni di ventura.

I due hanno proceduto indisturbati lungo la cerchia dei vecchi bastioni, toccando le dodici storiche porte di Milano. La gente gridava il proprio evviva a Ambu, ma dobbiamo onestamente riconoscere che Farcic ha sopportato tutto il peso della gara. A piedi scalzi, seguendo la moda dettata alle Olimpiadi di Roma dall'atleta Abebe Bikila (che però a Tokio, per bissare il successo nella maratona, ha calzato le scarpe), Farcic ha condotto dall'inizio fino ai cento metri finali.

In dirittura d'arrivo, Antonio Ambu ha operato lo scatto, quello scatto bruciante che tante volte gli ha permesso in pista di imporsi nei 10 mila metri, e Farcic è stato battuto.

Abdon Pamich, che era presente in veste di spettatore, ha perorato la causa dei marciatori. Perché i podisti sì e noi no? Pare che nel 1965 anche Pamich sarà accontentato. Per il momento è stato accontentato Ambu che, dopo la vittoria, a Ottolina ha confessato di voler correre l'8 dicembre a Cuba sulla distanza di km. 20, il 23 a Rio de Janeiro e la notte di San Silvestro a San Paolo nella famosa Corrida.

Giorgio Bellani

Il processo al medico accusato di aver ucciso la moglie

Le diapositive sul curaro scagioneranno Carlo Nigrisoli?

Proverebbero che i diagrammi degli esperimenti compiuti dal prof. Trabucchi (consulente della difesa) su pazienti curarizzati sono diversi da quelli ottenuti dal perito del Tribunale e che Ombretta non morì per una iniezione di sincurarina - Dovevano essere proiettate ieri in aula ma il P. M. si è opposto - La Corte ha rinviato la decisione al 30 novembre, giorno in cui il processo riprenderà dopo una sospensione di 11 giorni

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 19 novembre.

L'aula del Palazzo Baciocchi dove si sta decidendo la sorte di Carlo Nigrisoli, è stata oggi sul punto di essere trasformata in una sala di proiezioni. Era stato già sistemato sul lato del recinto destinato all'imputato un vasto schermo bianco e montato un proiettore per consentire al consulente tecnico della difesa prof. Emilio Trabucchi di illustrare ai giudici talune diapositive sui diagrammi da lui ricavati in seguito ad alcuni accertamenti quando la Corte ha stabilito di rinviare ogni decisione al 30 novembre. E lo schermo e il proiettore sono stati riposti nelle valigie che gli assistenti del prof. Trabucchi avevano portato da Milano.

Il problema sarà preso in esame fra undici giorni perché i magistrati sono impegnati da domani nelle operazioni elettorali e perché si deve attendere la conclusione di taluni esperimenti che, su incarico dei giudici, vengono compiuti dal tossicologo d'ufficio prof. Pietro Niccolini. Poi, se la Corte dovesse disporre il supplemento di perizia per procedere alla ricerca del curaro nei resti di Ombretta Galeffi come ha richiesto la difesa, ancora una nuova sosta, ancora un nuovo rinvio. Il cammino che i giudici debbono percorrere è sempre più lungo.

La situazione non è tra le più semplici ma per averne una idea sia pur approssimativa è necessario tenere conto degli interessi che la compongono. Innanzi tutto: se si trova davvero il curaro nei resti di Ombretta Galeffi non vi sono dubbi che Carlo Nigrisoli è colpevole.

Il tossicologo d'ufficio prof. Pietro Niccolini, è certo di avere identificato nelle sue indagini notevoli tracce di veleno; ma il consulente tecnico della difesa prof. Trabucchi oppone che il suo contraddittore ha attribuito ad alcuni segni un valore inesatto per cui sarebbe caduto in un equivoco scambiando per curaro quello che, invece, non è curaro. Inoltre, il prof. Trabucchi si è dichiarato pronto a controllare l'attendibilità delle sue critiche e delle sue affermazioni attraverso un sistema di ricerca che oltre ad essere il più moderno è anche il più sicuro, a suo dire: quello gas-cromatografico.

Questa è la premessa. Ma per giungere alle conclusioni, il presidente della Corte ha voluto assicurarsi con quale metodo i due tossicologi intendono procedere a questo nuovo tipo di esame. Ed ha affidato loro nei giorni scorsi un tema, diciamo così, sul quale riferire ai giudici: compiere degli esperimenti su 10 flaconi di urina prelevata da pazienti ai quali, per motivi chirurgici, sono state praticate iniezioni di sincurarina.

Il prof. Trabucchi ha compiuto gli esperimenti, ha riferito ai giudici, ha indicato quale metodo ha seguito e quale metodo proporrebbe. Il prof. Niccolini ha prospettato anche lui un metodo, ma non ha ancora completato gli esperimenti. E questa mattina ha comunicato alla Corte che sarà pronto per dare una risposta definitiva soltanto fra cinque o sei giorni al massimo. Il suo contraddittore prof. Trabucchi, però, gli ha dato atto che il metodo da lui studiato può considerarsi «ottimo».

In attesa della risposta che dovrà essere data dal prof. Niccolini, il presidente della Corte ha sentito il bisogno di raccogliere altro materiale ancora prima di decidere se stabilire che si proceda alla prova gas-cromatografica. Ed ha chiesto dei chiarimenti ancora al prof. Trabucchi.

La preoccupazione del magistrato è evidente. Dopo le indagini compiute nel corso della istruttoria sono rimasti soltanto 5 cc. di urina della sventurata signora Galeffi. Se la prova gas-cromatografica dovesse disperderli senza dare un risultato apprezzabile, nessuno potrebbe procedere più ad altre successive indagini e quello che forse con maggiore cautela avrebbe potuto essere definitivamente chiarito rimarrebbe avvolto nell'ombra. La risposta del prof. Trabucchi non è stata confortante.

Presidente — *Ma la quantità di urina usata per gli esperimenti può essere recuperata?*

Prof. Trabucchi — *Esistono in Italia molti apparecchi gas-cromatografici che consentono il recupero della sostanza esaminata. Ma nel caso specifico, purtroppo, la quantità è talmente ridotta che il recupero sarebbe molto difficile se non impossibile.*

La difesa ha sferrato un'altra vivace offensiva contro le conclusioni tecniche alle quali è giunto il prof. Niccolini. Distruggere nella sostanza la perizia d'ufficio in cui si sostiene che è stato trovato del curaro (4 mg di sincurarina, per essere esatti) nei resti di Ombretta Galeffi significa praticamente consentire a Carlo Nigrisoli di guardare con notevole tranquillità verso il futuro.

Fornire la prova che il tossicologo ha commesso degli errori nella sua indagine significa svalutare l'elemento con cui l'accusa ritiene di avere chiuso la catena degli indizi nei confronti del medico bolognese. E questa mattina il prof. Trabucchi ha portato in aula i mezzi con cui dare forma alle sue critiche: un proiettore, uno schermo e alcune diapositive.

Per accertare l'esistenza di una determinata sostanza si procede all'esame gas-cromatografico. Si sistema una goccia della sostanza da identificare su un foglio di carta speciale millimetrata che viene poi immersa in un liquido. La goccia al termine di questo bagno compie un determinato percorso e segna un determinato diagramma: percorso e diagramma che variano da sostanza a sostanza.

«Noi dimostreremo — dicono i difensori di Carlo Nigrisoli — *che i percorsi e soprattutto i diagrammi degli esperimenti compiuti dal prof. Niccolini sono completamente diversi da quelli compiuti negli esperimenti del prof. Trabucchi con i liquidi organici di pazienti sottoposti a trattamenti curarizzanti. Questo significa che il prof. Niccolini ha ritenuto che sia curaro quello che invece non è curaro».*

E prima che la Corte prendesse qualsiasi decisione, gli assistenti dell'illustre tossicologo milanese consulente tecnico della difesa hanno preparato l'attrezzatura per la proiezione delle diapositive.

Presidente — *Qual è la richiesta precisa della difesa?*

Avv. Perroux — *Noi chiediamo che il prof. Trabucchi venga ammesso a presentare talune diapositive dalle quali risulta in modo chiaro, secondo noi, la differenza fra i tracciati da cui, per il prof. Niccolini, si dovrebbe giungere alla conclusione che nelle urine di Ombretta Galeffi sono state trovate tracce di sincurarina e quelli che sono la conseguenza di esperimenti fatti su liquidi organici di pazienti curarizzati.*

L'accusa ha avvertito il pericolo ed ha reagito: prima con l'avv. Stelio Zaganelli di parte civile, poi con il Pubblico Ministero dottor Pier Luigi Leoni.

Avv. Zaganelli — *Non ci opporremo alla proiezione se fossimo certi dell'attendibilità degli elaborati forniti dal prof. Trabucchi. D'altro canto forse sarebbe opportuno prima avere un quadro completo della situazione.*

Prof. Delitala (difesa) — *Ma noi lasceremo le diapositive agli atti del processo. Si può controllare la loro attendibilità in qualsiasi momento.*

P. M. — *Innanzi tutto mi sembra che la Corte abbia assunto un impegno con il prof. Alfredo De Marsico, altro patrono di parte civile, di soprassedere a qualsiasi eventuale importante indagine tossicologica quando egli è assente. Ed oggi è impegnato in un altro processo. Poi, questa proiezione significherebbe come anticipare la discussione. Inoltre sarebbe forse opportuno che i difensori facessero disegnare questi diagrammi su alcune tavole anziché farli vedere per un attimo con la loro proiezione.*

Prof. Trabucchi (risentito) — *Se mi consente, signor presidente, di esprimere liberamente il mio pensiero debbo spiegare che io, consulente della difesa, non ho prestato giuramento ma a casa mia si usa dire la verità anche senza giurare. I diagrammi che vorrei illustrare sono frutti di esperimenti compiuti da me...*

I giudici si sono riuniti in camera di consiglio per un quarto d'ora. Poi hanno stabilito di prendere una decisione definitiva in un secondo momento anche per l'assenza del prof. De Marsico. Ed il dibattimento è stato rinviato a lunedì 30 novembre.

Guido Guidi

Inaugurato ieri a Milano il convegno dell'automazione

Milano, 19 novembre.

(g.m.) Con un applaudito discorso del dott. Luigi Morandi, presidente della federazione delle associazioni scientifiche e tecniche, l'ottavo congresso-mostra internazionale dell'automazione e strumentazione, è stato inaugurato nei padiglioni della fiera campionaria di Milano.

La mostra presenta oltre 15 mila strumenti e 1500 macchine di recentissima concezione che rappresentano il massimo sforzo che in questo campo stanno compiendo le industrie di tutto il mondo. L'Italia con le sue 1200 industrie in cui lavorano 124 mila fra operai e tecnici che producono macchine e strumenti per oltre 250 miliardi all'anno, occupa, il sesto posto nella graduatoria mondiale.

Il negozio della tragedia



La macelleria di Bardonecchia ove è avvenuta la tragica morte di due giovani. Le salme della ragazza e del giovane vengono adagiate su di un camioncino

Oscuro dramma scoperto nella via centrale della cittadina

Commessa di 17 anni e il suo corteggiatore trovati uccisi in una macelleria a Bardonecchia

I loro corpi, vestiti e composti, erano sul pavimento della retrobottega - Nessun segno di lotta - Lei è rimasta fulminata da un colpo di pistola alla tempia destra - Lui, 25 anni, gerente del negozio, presenta una ferita alla nuca (che secondo la polizia è il foro d'entrata del proiettile) e un'altra alla fronte (foro d'uscita) - Questo particolare farebbe escludere che il giovane, innamorato e sempre respinto, abbia assassinato la ragazza e poi si sia tolta la vita - Appare più probabile che la donna, per difendersi, abbia fatto partire la rivoltellata che ha raggiunto il suo principale - Atterrita, avrebbe quindi rivolto l'arma contro di sé - Oggi l'autopsia chiarirà il dramma



Agnese Bonifazi, la diciassettenne morta a Bardonecchia

(Dal nostro inviato speciale)

Bardonecchia, 19 novembre.

Una ragazza di 17 anni e un giovane di 25 sono stati trovati, stamane nel retro di una macelleria, uccisi con colpi di pistola. Uno dei due ha sparato all'altro e si è tolta la vita con la stessa arma.

Perché lo ha fatto, non si sa. E' più probabile che sia stata la ragazza a sparare, ma ciò lo potrà accertare soltanto l'autopsia, che avverrà domani. Le vittime, Silvio Baccon e Agnese Bonifazi, erano il gerente e la commessa della macelleria. Il giovane corteggiava la ragazza, ma senza risultato.

Silvio Baccon era di Chiomonte e da tre anni gestiva la macelleria dei fratelli Ferrero, in via Medail 21, la strada principale di Bardonecchia. Viveva solo (la madre, vedova, sta a Susa) e dormiva nel retro del negozio. Sapeva fare e guadagnava bene: questo lo inorgogliva. Aveva amici con i quali passare la serata al caffè e aveva un discreto successo con le donne, era stato anche fidanzato con una ragazza di Genova, che aveva lasciato quattro mesi fa, perché innamorato della sua commessa.

Agnese Bonifazi era venuta a Bardonecchia nel '61 da Barchi, in provincia di Pesaro, con il padre, che è falegname, la madre e i fratelli Maurizio di 14 anni, Maria di 12 e Rita di 20. La famiglia abita in via Torino. Da due anni Agnese lavorava nella macelleria e guadagnava scimila lire la settimana. Era graziosa, con i capelli bruni dai riflessi ramati. Una di quelle ragazze che sanno essere eleganti con una gonna e una maglietta. Piaceva a molti, ma lei non aveva ancora fatto la propria scelta.

Per lei il Baccon aveva perso la pace. L'aveva corteggiata, lei lo aveva respinto. Aveva insistito, era diventato fastidioso. «Silvio non mi piaci, ecco tutto». Pieno di furore, il macellaio correva a sfogarsi nella vicina lavanderia. «Signora Rigoni, Agnese non mi vuole». E la Rigoni: «Ha soltanto 17 anni. Aspetta che ne abbia qualcuno di più e ne riparlerete». Aspettare: come si fa, con lei tutto il giorno sotto gli occhi? Bella nel grembiule azzurro, gentile con i clienti. Quando la vedeva arrivare al mattino, alle 8, Silvio sentiva che sarebbe diventato matto per lei. «Agnese...» implorava. E lei, subito: «Per piacere, Silvio, basta». La Bonifazi avrebbe lasciato volentieri la macelleria se avesse trovato un altro posto.

Domenica sera il Baccon è andato a ballare a Salice d'Ulzio ed ha incontrato Agnese con la sorella Rita e il suo fidanzato, e c'era anche un ragazzo di 18 anni, Elio Garnier, commesso in un negozio di elettrodomestici che si trova a fianco della macelleria. Elio ballava con Agnese. Silvio Baccon li guardava cupo. Ieri sera il macellaio si è incontrato con un amico e ha passeggiato a lungo, su e giù per Bardonecchia, raccontandogli le sue pene. Come tutti gli innamorati respinti, diceva di Agnese tutto il bene e tutto il male possibile.

Stamane, tra le 8 e le 9, sono venuti nella macelleria quattro o cinque clienti ed a nessuno è parso che il Baccon e la Bonifazi fossero di umore diverso dal solito. Alle 9, lui ha portato un camice sporco di sangue alla lavanderia. «E' la maniera di sporcare un camice? — le ha rimproverato la Rigoni — E' l'ultima volta che te lo lavo». Ha detto il macellaio: «Ho dovuto portare a spalla un quarto di bue». Ricorda la Rigoni che era di buon umore. Si è fermato a parlare un paio di minuti, poi è ritornato al negozio.

Alle 9,30 entra nella macelleria il ferroviere Felice Aibuge: non vede nessuno ed aspetta. Vengono anche due donne, le signore Volpe e Gaggino. «Silvio — chiamano — Agnese». Nessuna risposta. «Non c'è nessuno?» dice il ferroviere aprendo la porta del retro. Resta sulla soglia senza fiato. La ragazza e il giovane sono stesi a terra, lei a lato del letto, lui al fondo. Hanno gli occhi sbarrati, il volto insanguinato. C'è sangue sul grembiule azzurro di Agnese e sul camice bianco di Silvio. Sul pavimento, tra i due corpi, una pistola.

Le due clienti sono venute alle spalle del ferroviere. Vedono, urlano. Si ferma gente davanti al negozio, altra accorre.

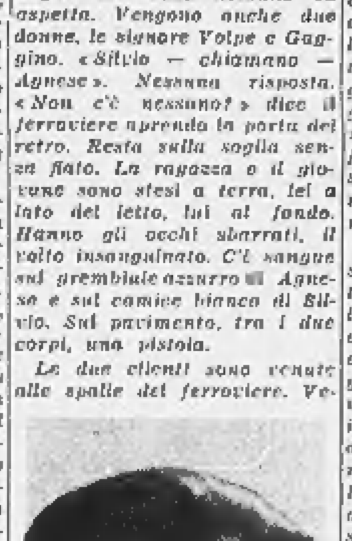
Arrivano i carabinieri e la polizia con il commissario Sica. Subito si pensa a un rapinatore. Ma non manca nulla, c'è denaro in cassa. No, si esclude un terzo personaggio in questa tragedia. Uno dei due ha ucciso e si è sparato. Ma chi? Il giovane ha un foro alla nuca e uno alla fronte, la ragazza un solo foro alla tempia destra. Da Torino giunge la polizia scientifica che giudica di entrata il foro alla nuca e di uscita quello alla fronte. Quindi, sembra impossibile che il Baccon si sia sparato. Sarebbe stata Agnese, ma perché?

Si cerca la risposta in questo retro. Nessun segno di lotta. Il letto è rifatto, soltanto la coperta è un poco smossa, come se qualcuno si fosse seduto sopra. Le vittime hanno gli abiti in ordine. Per terra vi sono tre bossoli: un proiettile ha ucciso il giovane, un altro ha fulminato la ragazza, non si trova traccia del terzo. Fatto strano: nessuno, in strada o nei negozi attigui, ha sentito le detonazioni. La pistola è una «Walter» calibro 7,65: non risulta denunciata alla polizia di Bardonecchia, ma c'è chi afferma che apparteneva al macellaio.

Chi dei due ha tirato fuori quest'arma, stamane, e perché? Interrogativi senza risposta. Un mistero che probabilmente non verrà mai svelato. Ogni ipotesi è buona, ma tutte hanno un punto debole. C'è chi dice che i due scherzavano: ad Agnese è partito un colpo, ha visto morire Silvio e, atterrita, si è sparata. Ma non si vede perché i due abbiano lasciato incustodito il negozio per andare nel retro a giocare con una rivoltella. C'è chi afferma che Silvio, esasperato da un nuovo rifiuto della ragazza, l'abbia trascinata nel retro, minacciata con l'arma: lei sarebbe riuscita a strappargliela, ma in questa lotta ha ucciso involontariamente e subito dopo si è sparata. Ma non sono stati rilevati segni di lotta, né nella stanza né sulle persone.

Hanno portato i due cadaveri nella camera mortuaria per l'autopsia.

Luciano Curino



Silvio Baccon, di 25 anni, morto nella macelleria

Ufficiale dei paracadutisti a Pisa si uccide in caserma turbato dai misteriosi decessi

E' il tenente colonnello Saverio Vinci, 46 anni, sposato con tre figli - Si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia - Soffriva da tempo di disturbi nervosi

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 19 novembre.

L'aiutante maggiore in prima della Scuola di paracadutismo di Pisa, tenente colonnello Saverio Vinci, di 46 anni si è sparato una revolverata alla tempia destra, oggi pomeriggio alle 15.45 nel suo ufficio della caserma Gamerra decedendo all'istante.

L'ufficiale soffriva da tempo di disturbi nervosi e durante l'estate aveva ottenuto una licenza più lunga per curarsi. Quando tornò sembrava guarito, ma quasi subito si registrarono i misteriosi decessi fra i paracadutisti che lo turbarono profondamente, lasciandolo molto scosso. In questi ultimi giorni i colleghi avevano notato che era più taciturno del solito.

Oggi pomeriggio l'ufficiale si era recato nel suo ufficio molto presto, ad un'ora insolita. Ha parlato per telefono con la moglie, quindi ha chiamato un soldato per dargli un ordine e ha chiuso la porta. Dopo un po' si è sentita una detonazione. Alcuni soldati che si trovavano nel cortile accorrevano nell'ufficio e rinvenivano il colonnello [illegible] appoggiato alla sua scrivania con una «Beretta» calibro 9 in mano. Davanti, una lettera che spiegava i motivi del suo gesto. «*Sento che non riesco più a controllare i nervi, il cervello. Perdonatemi*».

Il tenente colonnello Vinci era nato a Siracusa 46 anni fa. Sposato con la signora Luciana Fiori, di 33 anni, di Reggio Emilia, era padre di tre bambini: Barbara di 10 anni, Marco di 8 e Rossella di 5.

Decorato di croce di guerra, venne a Pisa nel '57 col grado di maggiore proveniente da Viterbo. Per le sue ottime qualità e le sue indubbie doti era stato chiamato a ricoprire immediatamente incarichi di responsabilità, fino a diventare l'aiutante maggiore in prima della Scuola di paracadutismo.

g. m.

Morta a Roma l'hostess egiziana che per amore s'incendiò le vesti

Aveva 39 anni - Era innamorata di un giovane torinese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

Dopo otto giorni di straziante agonia, è spirata all'ospedale Sant'Eugenio, a Roma, l'*hostess* egiziana che per un amore non corrisposto, si era cosparsa gli abiti di profumo e vi aveva appiccato il fuoco. Il decesso è avvenuto per blocco renale ed è stato quasi improvviso: la giovane — Edmit Khalifa, di 32 anni, nativa de Il Cairo — era assistita da una lontana parente e, nei giorni scorsi, aveva registrato un lievissimo miglioramento. Nel pomeriggio di ieri, alle 15, l'*hostess* ha chiesto a segni un po' d'acqua, ma quasi nello stesso istante, senza un lamento, è spirata. La notizia della sua morte è stata data soltanto stasera.

Edmit Khalifa abitava a Roma in una pensione di via Alessandria. Licenziata dalle linee aeree etiopiche presso le quali lavorava come *hostess* la giovane aveva cercato invano un nuovo lavoro. Nelle ultime settimane a questa delusione si era aggiunto lo sconforto di un amore non corrisposto. La giovane infatti era innamorata di un torinese, Roberto Palma, trentottenne, abitante in corso Palermo 77 e capo dell'ufficio viaggiatori dell'Alitalia a Torino. La coppia si era vista un paio di volte ma per l'*hostess* era stato un colpo di fulmine.

La mattina del 12 novembre scorso Edmit Khalifa si era stesa sul letto della pensione e dopo avere cosparso i suoi abiti di acqua di colonia con un fiammifero vi aveva appiccato fuoco. La giovane, trasformata in una torcia e mentre le fiamme le piagavano orribilmente il corpo, s'era precipitata urlando nei corridoi della pensione: il proprietario del locale accorso per primo le aveva gettato addosso una coperta riuscendo a spegnere il fuoco.

Trasportata all'ospedale, malgrado le cure dei medici non ha potuto essere strappata alla morte.

r. s.

Violento attacco in Russia ai seguaci del biologo Lissenko

Accuse al presidente dell'Accademia di Scienze agrarie

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 19 novembre.

(m. c.) La polemica contro i biologi «neo-stalinisti» è stata ripresa oggi con maggior vigore dalla *Komsomolskaja Pravda*. Il giornale, che già nei giorni scorsi aveva attaccato i «lissenkiani», ha rivolto gravissime accuse al presidente dell'Accademia sovietica di scienze agrarie Michail Olshanski che avrebbe tentato d'imporre le proprie idee a scapito degli interessi del Paese. Olshanski, che è il successore del biologo Lissenko, protetto da Stalin, è stato accusato di aver sacrificato verità scientifiche alle sue personali idee.

L'Accademia — scrive il giornale — ha dimenticato che il presupposto di una scienza degna di questo nome è l'esperienza; mentre si è notato che tutti gli sforzi degli accademici sono tuttora concentrati sulla realizzazione dei principi di Lissenko. Lissenko è un nemico della moderna genetica e delle sue applicazioni per il miglioramento dell'agricoltura.

Venduti a Mosca calendari che ricordano Kruscev

Mosca, 19 novembre.

Fotografie, busti e citazioni riguardanti Kruscev sono scomparsi da tutti i negozi di Mosca subito dopo la destituzione dell'ex primo ministro. Ma oggi, non si sa se per errore o perché già stampati, alcuni negozi della capitale sovietica hanno iniziato la vendita dei calendari del 1965 dove nella pagina dedicata al mese di aprile è stampato: «Compleanno di Nikita Kruscev». (Ansa).

Il ministro dell'Interno ha parlato ad Alessandria

Taviani: «Abbiamo scelto il progresso contro il conservatorismo delle destre»

Riconosce la democraticità ed i meriti passati del partito liberale, ma gli rimprovera di condurre ora «una politica insidiosa perché attacca la dc mentre essa pone il suo maggior impegno nella lotta al comunismo» - L'opera del governo, aggiunge, sta dando buoni frutti - Gli ultimi dati di ottobre fanno prevedere per la fine dell'anno un attivo di 400 miliardi nella bilancia dei pagamenti

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 19 novembre.

Presentato dal prof. Sisto, presidente dell'Amministrazione provinciale e capolista democristiano alle elezioni comunali, il ministro dell'Interno, on. Paolo Emilio Taviani, ha parlato questa sera ad Alessandria. Ha detto che questa campagna elettorale — ormai giunta al termine — è stata resa particolarmente vivace dal risvegliarsi dell'interesse e [illegible] politica nel Paese: ciò è dovuto ad avvenimenti interni ed internazionali di rilievo che hanno riproposto e ripropongono all'elettorato alcuni dei temi di fondo di tutta la politica dell'ultimo ventennio. Uno di questi temi è la scelta della strada che la democrazia italiana deve percorrere: se debba essere una scelta di conservazione, come vorrebbero le destre, o una scelta di progresso, una scelta dinamica come la intende l'attuale governo.

«*Abbiamo sempre riconosciuto* — ha detto il ministro — *la democraticità e i meriti passati del partito liberale, ma siamo altrettanto fermi nel sostenere che questo partito conduce ora una politica insidiosa, attaccando quasi esclusivamente la dc nel momento stesso in cui essa pone il suo maggior impegno nella lotta contro il totalitarismo comunista*».

Proseguendo, il ministro ha dichiarato che in Italia non è possibile passare sopra agli squilibri strutturali e ai dislivelli sociali, è invece necessario condurre coraggiosamente una politica di avanzamento e di progresso per le classi e categorie economiche meno abbienti; occorre ristrutturare e incrementare l'agricoltura, procedere allo sviluppo del Mezzogiorno.

Gli errori dell'opposizione di destra, secondo l'oratore, si sono chiaramente manifestati nella valutazioni catastrofiche della situazione economica che si possono ancora leggere nei giornali di pochi mesi fa.

I dati delle ultime settimane, soprattutto per quanto concerne la bilancia dei pagamenti, nonché i giudizi positivi e ottimistici espressi dagli stessi organismi europei che non ci risparmiavano censure nella primavera scorsa, dimostrano che la politica di centro-sinistra è estranea alle responsabilità della congiuntura economica. Questi dati confermano il preciso merito dell'azione governativa di averla saputa affrontare e avviare al superamento. E qui Taviani ha ricordato che la bilancia dei pagamenti è passata da un passivo di quasi 800 miliardi nello scorso anno a un attivo in settembre di 183 miliardi ed ha annunciato che le ultime cifre di ottobre fanno prevedere che si avvia per fine anno ad un attivo di 400 miliardi.

L'altro dei due grandi temi che hanno risvegliato l'interesse politico in queste elezioni è quello dominante della vita democratica. La defenestrazione di Kruscev ha coinciso con le elezioni americane e inglesi, quasi a offrire un paragone della più grande chiarezza e obiettività: il mondo ha potuto vedere che cosa è ancora e sempre il comunismo.

«*Non avevamo bisogno delle disavventure di Kruscev e del persistente dissidio con i cinesi* — ha affermato Taviani — *per ribadire con fermezza la nostra lotta anticomunista, e per negare ogni possibile collusione o cedimento; ma questi eventi ci permettono di mostrare ai nostri elettori una ulteriore riprova che il comunismo non ha saputo e non sa risolvere i grandi problemi fondamentali della convivenza civile: là dove il comunismo è al potere, non vi può essere democrazia in Russia e in qualsiasi altro Paese del mondo*».

«*I missini* — ha detto il ministro — *ci accusano di essere deboli con i comunisti perché siamo stati al loro fianco nella Resistenza, ma ricordiamo che, se siamo ancora in vita, è perché accanto ai comunisti c'eravamo noi*». «*La nostra azione, che esclude programmaticamente ogni estremismo e ogni totalitarismo, è tutta e unicamente volta al servizio della nazione, del progresso e della pace, nella sicurezza e nella libertà*».

Tra i problemi più urgenti da risolvere, ha riconosciuto Taviani, vi è l'agricoltura. «*Ma è un problema che affligge tutti i paesi del mondo e noi siamo certi di portarlo a soluzione gradatamente, come ci proponiamo di risolvere in modo soddisfacente i problemi previdenziali e quelli della finanza locale*».

Il discorso del ministro dell'Interno è stato vivamente applaudito dal pubblico che gremiva il cinema Galleria.

f. m.



Il ministro Paolo Emilio Taviani durante il discorso ieri sera ad Alessandria

I democristiani ritengono di avere a Cuneo la maggioranza in Comune e alla Provincia

Attualmente reggono le due amministrazioni come monocolore - Ad Alba, Mondovì, Savigliano quasi certa la riconferma di giunte dc - Possibile il centro-sinistra a Bra ed a Saluzzo - Nel Cuneese le elezioni si svolgeranno in 229 comuni su 250

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 19 novembre.

Le elezioni del 22 novembre nella provincia di Cuneo non presentano grosse incognite politiche. La prevalenza della democrazia cristiana è così massiccia che può anche sopportare notevoli erosioni senza perdere il predominio. Su dieci elettori cinque o sei votano dc.

Nelle elezioni provinciali del 1960 la dc raccolse il 55-56% dei voti, conquistando 18 seggi su 30 nel Consiglio provinciale e 24 seggi su 40 nel Consiglio comunale.

Tutti gli altri partiti sono molto distanziati: la percentuale di voti ottenuta dal psi nelle stesse elezioni è di 11,8 (14,3 in Cuneo città). Seguono il pli, il psdi, il pci e il partito dei contadini con percentuali variabili fra il 10 e il 5, e il msi con 1-2 per cento.

In base a questi risultati, giunte monocolori democristiane assunsero l'amministrazione provinciale col presidente dott. Giovanni Falco e l'amministrazione comunale col sindaco prof. Mario Del Pozzo.

Domenica prossima i 33.495 elettori di Cuneo (15.434 uomini e 18.061 donne) voteranno in 70 sezioni scegliendo fra otto liste.

La dc riconferma i nomi del sindaco Del Pozzo, degli assessori Vertamy, Collidà, Silvestro, del capogruppo consiliare Dotta Rosso e di Mazzola. Fra i nomi nuovi: l'avv. Dino Andreis, l'avv. Vercellotti, il dott. Benso, il cav. Molinari. Non si ripresentano invece ben quattro assessori: Saccò, Rossi, Novara e Valmaggia, la cui assenza conferma l'esistenza di contrasti fra i dirigenti democristiani.

Il psi aveva sei consiglieri, ma ne ha perduto uno, il dott. Pellegrino, che ha aderito al psiup. Nella lista socialista troviamo i nomi di Alberto Cipellini segretario della federazione, Franco Viara, Boselli, Giordano e quello del dott. Ferreri rimasto ferito nei giorni scorsi in un gravissimo incidente stradale.

Elezioni a Cuneo e provincia

Partiti	Provinciali 1960 voti	Provinciali 1960 seggi	Comunali 1960 voti	Comunali 1960 seggi
Dc	134.271	18	15.446	24
Psi	38.609	4	3.976	6
Pli	35.706	3	2.659	4
Psdi	26.096	2	2.635	4
Pci	21.576	2	1.861	2
Contadini	17.941	1	—	—
Msi	3.899	—	[illegible]	—
Pri	—	—	480	—
Monarchici	—	—	360	—

Nella lista del psdi sono elencati, fra gli altri, il maestro Pecollo, l'avv. Streri, l'avvocata Silvia e il dott. Palagi segretario della federazione.

Il pli ripresenta i consiglieri uscenti, avvocati Giuliano Pellegrino, Cabutto, Motta e Soleri. Il pci ripropone i candidati Iezi e Gastaldi, consiglieri uscenti.

Chiudono lo schieramento elettorale altre tre liste: psiup, msi e monarchici, combattenti. Il psiup dovrebbe costituire una incognita e una minaccia per il psi; missini e monarchici, alleati, sperano di ottenere almeno un seggio. Naturalmente lo sperano anche i combattenti.

Alle elezioni per il consiglio provinciale partecipano 388.738 elettori che in 30 collegi eleggeranno 30 consiglieri. Le liste di candidati sono 9, ossia le 8 già elencate per le elezioni comunali di Cuneo più quella del partito democratico rurale che fa capo al sindaco Cerrutti di Cassano Belbo.

Fra i candidati democristiani sono i nomi del presidente della provincia dott. Falco e degli assessori uscenti. La dc presenta l'on. Baldi a Busca e Cortemilia, l'on. Gasco a Mondovì e Carrù, l'on. Sarti a Cuneo.

L'on. Giolitti è nella lista del psi in due collegi di Cuneo città e a Garessio; l'on. Biancani, comunista, si presenta nel collegio di Cortemilia.

Infine 229 comuni della provincia, su 250, eleggeranno le proprie amministrazioni comunali. In 16 centri — oltre a Cuneo — di popolazione superiore a 5000 abitanti, le elezioni si svolgeranno col sistema proporzionale.

Col sistema proporzionale si erano già svolte le elezioni del 1960 (allora solo nei centri con più di 10 mila abitanti) in sei comuni col seguente risultato: Mondovì, Fossano, Alba, Savigliano sono rette da giunte monocolore democristiane. A Bra l'amministrazione è retta da dc e pli; a Saluzzo da dc e psdi.

Ora a questi sei comuni, in base alla nuova legge, se ne aggiungono altri dieci che hanno più di 5000 abitanti. Ecco la loro situazione, risultante — si badi — da elezioni maggioritarie che potranno variare e chiarirsi con l'applicazione del sistema proporzionale: Boves, Borgo San Dalmazzo, Caraglio, Dronero, Verzuolo, Sommariva Bosco, Garessio e Canale sono amministrate da giunte monocolore democristiane. A Racconigi la giunta è di indipendenti, e la dc è all'opposizione con 8 consiglieri su 20. Giunta di indipendenti anche a Cherasco.

Superano i 5000 abitanti anche Busca e Ceva, dove però non è ancora scaduto il mandato amministrativo.

Alla vigilia delle elezioni si prevede una conferma della prevalenza democristiana nelle elezioni provinciali, nelle comunali, del capoluogo, e nei comuni già amministrati da giunte democristiane monocolore, anche se il partito perderà qualche seggio.

A Bra la giunta dc-pli potrebbe diventare giunta di centro-sinistra: il psi, che ha una posizione di forza (5 consiglieri su 30) si sostituirebbe al pli.

La giunta di centro-sinistra, comprendente anche il psi, potrebbe essere costituita anche a Saluzzo.

A Fossano la situazione è complicata da contrasti interni della dc, culminati nella espulsione del prof. Manfredi dal partito e nella sua successiva riammissione. I democristiani sono attestati su posizioni fortissime, avendo conquistato ben 21 seggi su 30; tuttavia i contrasti interni potrebbero avere provocato sfavorevoli reazioni di disorientamento nell'elettorato.

E' infine da segnalare la situazione di Mondovì, dove è stata presentata una lista di cattolici indipendenti. Questa formazione, insieme ad altre, minaccia la netta supremazia democristiana che nel 1960 aveva ottenuto 18 seggi su 30.

Ettore Doglio

De Martino alla tv difende il psi dagli attacchi comunisti e liberali

«Lo scopo della destra è chiaro: cacciare i socialisti dal governo; ma non si comprende che cosa vuole il pci e la sua inutile appendice, il psiup» - A «Tribuna elettorale», che si conclude stasera, ha parlato anche Malagodi ripetendo le solite accuse ai partiti del centro-sinistra

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 novembre.

Domani sera venerdì calerà il sipario sui comizi e su «Tribuna elettorale» dove si alterneranno, per l'ultimo turno, l'on. Rumor, segretario della dc e l'on. Longo, segretario del pci. Due voci in contrasto, come è avvenuto durante tutta la seconda serie della trasmissione, che stasera ha allineato, nell'ordine, l'on. Malagodi per il pli e l'on. De Martino per il psi.

Malagodi ha ripetuto che i liberali si battono contro il marxismo e i partiti che ad esso s'ispirano: perciò contro il pci, il psi e il psiup. La ragione di questa battaglia è nel fatto che con il marxismo lo Stato diventa il solo padrone ed arbitro della vita di tutti, fa scomparire ogni libertà (e Malagodi ha sottolineato, fra le altre, quella religiosa) annulla il benessere per installare «*la servitù, la dittatura, lo squallore, l'aggressione politica e militare contro i paesi liberi*». Quindi il «*parlare di democrazia in un'Italia socialista, come fanno i comunisti e i socialisti, è un inganno, un parlare a vuoto*». Secondo il parere di Malagodi, «*la crisi dell'economia italiana, nonostante le affermazioni contrarie del centro-sinistra, è soprattutto di natura sociale perché incide sui piccoli risparmiatori, sui piccoli industriali, sugli artigiani, sui commercianti e sugli stipendi fissi e le pensioni*».

L'errore centrale della formula di governo, a giudizio di Malagodi, sta nell'alleanza della dc e del psdi con i socialisti, conclusa per isolare il pci, mentre i socialisti hanno rinnovato con esso le loro alleanze sindacali e amministrative. Malagodi ha concluso invitando non solo a non votare per comunisti e socialisti, ma nemmeno per la dc, il psdi e il pri, ed ha insistito sulla posizione centrista del suo partito (dimenticando che lo stesso *Osservatore Romano* lo ha classificato di destra).

Il segretario del psi, on. De Martino, ha riepilogato le critiche «*violente contro il centro-sinistra e in particolare contro il partito socialista italiano*» formulate dalle destre, dai comunisti e dalla «*loro inutile appendice — il partito cosiddetto socialista di unità proletaria*». Se è chiaro che la destra vuole «*interrompere questa esperienza e cacciare i socialisti dal governo, non si comprende esattamente che cosa vogliano i comunisti*», ha soggiunto.

Dopo aver negato che l'attuale crisi sia dipesa dal centro-sinistra, tanto più che si è verificata anche in altre nazioni, De Martino ha detto che «*le idee di Malagodi sull'economia somigliano a quelle di chi, nei tempi dell'astronave, volesse tornare ai tempi della diligenza*». Riassunti i positivi risultati ottenuti con la bilancia dei pagamenti tornata attiva, con la limitazione dell'inflazione e del rincaro dei prezzi e dopo aver espresso la solidarietà dei socialisti ai lavoratori colpiti dalla disoccupazione, contenuta rispetto alle «*catastrofiche previsioni dei profeti di sventura*», De Martino ha dichiarato che si stanno adottando misure per «*uscire al più presto dall'attuale situazione*». Fra questi provvedimenti ha citato l'abolizione della supertassa di immatricolazione delle automobili «*che ha appunto di mira la situazione non facile, nella quale versa l'industria automobilistica, le grandi fabbriche come la Fiat, l'Alfa Romeo, la Lancia*».

Tuttavia, ha proseguito De Martino, solo con la programmazione democratica e controllata da tutti gli organismi interessati si potrà favorire il processo produttivo e «*affrontare i gravi e drammatici problemi del paese, che abbiamo ereditato*». La programmazione «*non vuol dire soppressione del profitto, abolizione della proprietà privata*», ma una scelta pubblica «*fatta nell'interesse della collettività*» e con la collaborazione di tutti i protagonisti dell'economia. Proprio perché questa battaglia per una «*nuova frontiera*» del progresso sarà dura, occorre che il partito socialista sia sostenuto e rafforzato dai consensi delle masse popolari.

Definita «*sterile e del tutto distruttiva*» la campagna scatenata dai comunisti contro il centro-sinistra e contro il psi («*il più vecchio partito dei lavoratori*»), l'on. De Martino ha attribuito alle scissioni del movimento operaio la responsabilità della mancanza di un'alternativa più avanzata di quella attuale: in altre parole, ha confermato il proposito di unificazione su basi assolutamente democratiche, sostenuto dal psi, del movimento dei lavoratori italiani.

I. f.

Al comune di Asti si prevede una giunta di centro-sinistra

La dc ripropone il sindaco uscente Giraudi - Probabile riconferma delle attuali amministrazioni a Canelli (dc, psdi, pli), a San Damiano (dc e indipendenti) e a Costigliole (dc e psdi) - Giunta di centro-sinistra probabile alla provincia

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 19 novembre.

Sta per scattare anche nella provincia di Asti l'operazione centro-sinistra. La situazione è favorevole: democrazia cristiana e socialdemocratici contano di mantenere posizioni di forza che permetteranno di scegliere tranquillamente i loro alleati.

Attualmente alla provincia e al comune le giunte sono di centro (dc, psdi, pli). Dopo il 22 novembre è molto probabile che il pli sia sostituito dai socialisti nenniani. L'operazione, oltre a rientrare nel quadro politico nazionale, sembra sia favorita dalla composizione delle liste dei candidati, nelle quali si è fatto posto agli uomini più disposti all'accordo di centro-sinistra.

Le elezioni provinciali del 1960 avevano dato questi risultati: dc voti 57.133 (seggi 10), pci 22.7[illegible] (4), partito dei contadini 15.015 (3), psdi 14.368 (2), psi 12.587 (2), pli 11.768 (2), monarchici 6234 (1). La giunta era stata costituita con 4 democristiani, 2 socialdemocratici, 1 liberale. Presidente il dott. Giovanni Amasio, dc.

Otto liste verranno presentate domenica ai 162 mila elettori che voteranno in 24 collegi per eleggere 24 consiglieri. Oltre alle liste pci, psdi, pli, psi, dc gli elettori trovano la lista del psiup, del partito rurale democratico e del msi.

E' prevedibile una moderata perdita di voti e forse di un seggio da parte della dc, perdita che non dovrebbe però intaccare sensibilmente la forza del partito.

Il psiup toglierà voti al psi, ma non si crede che possa ottenere un risultato sorprendente. I 15 mila voti dei «contadini» sono contesi da varie liste che hanno incluso fra i candidati qualche rappresentante del partito dei contadini (c'è l'on. Donadeo nel pli, Gustavo Pia nel psdi), e dal partito rurale democratico, capeggiato da Giovanni Cerrutti, il battagliero sindaco di Cossano Belbo.

Il pli spera di raddoppiare il numero dei seggi portandolo a 4: l'aumento di suffragi ottenuto nelle elezioni politiche del 1963, e il previsto rastrellamento di voti monarchici e di contadini, giustificano le fiduciose previsioni.

Anche i socialdemocratici sperano di migliorare le loro posizioni con la conquista di un terzo seggio. Infine i comunisti — che presentano nella lista l'on. Oddino Bo, l'unico parlamentare della provincia — prevedono anch'essi un risultato vantaggioso.

Le variazioni risultanti dagli scrutini del 22 novembre potranno dare o togliere un seggio a qualche partito, ma non modificheranno sensibilmente la situazione e le possibili soluzioni: giunta di centro o giunta di centro-sinistra, con una forte probabilità a vantaggio di quest'ultima.

Non è molto diverso l'equilibrio dei partiti nell'amministrazione comunale, dove la preponderanza dei democristiani è determinante. Ecco, infatti i risultati delle elezioni comunali del 1960: dc voti 15.532 (seggi 17), pci 8136 (8), psi 5772 (6), psdi 3761 (4), partito dei contadini 2326 (2), pli 1872 (2), monarchici 1163 (1). Giunta di centro (6 dc, 2 psdi, 1 pli), sindaco il dott. Giovanni Giraudi.

La democrazia cristiana ripresenta il sindaco Giraudi, capolista, il sen. Baracco e gli assessori uscenti. Non sono invece compresi fra i candidati il prof. Terenzio Gentile, malato, il dott. Venturini, l'avvocato Rostagno e il dott. Schifone, che sembra non siano favorevoli all'operazione di centro-sinistra.

Nella lista del psdi, sicuro alleato della dc, troviamo il geom. Lobetti segretario del sindacato provinciale enti locali, il neurologo prof. Lusso, Angelo Marchisio assessore, Bruno Maggiora e Carlo Laveroni consiglieri. Non si ripresenta il vicesindaco prof. Cavaneughi per motivi di salute.

Il psi ha perso il consigliere Savina, ora capolista del psiup, e Raviola resosi «indipendente». Si batterà tuttavia per conquistare 5 o 6 seggi. Capolista è l'avv. Nosengo, segretario della federazione.

I liberali sperano che la loro lista costituisca la sorpresa del 22 novembre, con un fortissimo aumento di voti e la conquista di 4 o addirittura 5 seggi. Ma è prudente ridimensionare queste prospettive. Gli altri partiti ribadiscono, per le comunali, le speranze e le previsioni delle elezioni provinciali.

Gli elettori saranno 47.351 con una notevole prevalenza di donne, 24.901, sugli uomini, 22.450, e voteranno in 51 sezioni elettorali. Si calcola che occorreranno 950 voti per ottenere un seggio.

La composizione della nuova Giunta comunale sarà legata alla soluzione provinciale: è molto probabile, cioè, che anche nel Comune si insedi un'amministrazione di centro-sinistra.

Poche novità si prevedono negli altri quattro centri della provincia con più di 5000 abitanti, dove si vota col sistema proporzionale. A Canelli la Giunta è di centro (dc, pli, psdi), sindaco il cav. Filippetti, e ne è prevista la riconferma. Anche a San Damiano (dc con indipendenti, sindaco il dott. Masuero), e a Costigliole (dc e psdi, sindaco il dott. Bellone) non si prevedono cambiamenti.

A Nizza, invece, l'amministrazione è di una formazione di cattolici indipendenti, sindaco il cav. Chiappini. La battaglia elettorale è vivace e di esito incerto: i partiti tradizionali, e in particolare la democrazia cristiana, tenteranno di sostituirsi ai cattolici indipendenti del sindaco Chiappini.

e. d.

Oggi processo a Genova al commercialista che rifiuta di presiedere un seggio

Genova, 19 novembre.

Sarà celebrato domani mattina in pretura il processo per direttissima a carico del dottore commercialista Aldo Festa, denunciato dal primo presidente della Corte di Appello di Genova per essersi rifiutato, senza giustificato motivo, di assumere le funzioni di presidente di un seggio elettorale a cui era stato designato.

Il dottor Festa aveva fatto pervenire al presidente della Corte di Appello di Genova una lettera nella quale, senza alcuna spiegazione, informava che non si sarebbe presentato al seggio elettorale. La denuncia è avvenuta a norma dell'art. 89 del testo unico della legge elettorale il quale prevede in questo caso una multa da 2 a 5 mila lire. L'art. 24 della stessa legge stabilisce infatti che «l'ufficio di presidente, di scrutatore e di segretario è obbligatorio per le persone designate».

Ordigni esplodono di notte davanti alle case di due dc

Nelle campagne di Napoli - Nessun ferito - Quattro «fermi» dei carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 19 novembre.

Ordigni esplosivi sono stati fatti scoppiare all'alba a Casavatore — un paese di 5000 abitanti, sito a 80 km. da Napoli — dinanzi alle abitazioni di due candidati democristiani: le bombe hanno prodotto danni alle facciate dei fabbricati e la rottura di numerosi vetri.

Gli ordigni sono esplosi in via del Cassano dinanzi allo stabile n. 3, ove abita la signora Emilia Quattromani, di 75 anni, madre di un candidato della lista dc, e allo stabile n. 13, dove dimora il parrucchiere Michele Mercurio, padre di un altro candidato democristiano.

Le deflagrazioni, avvenute alle 4 del mattino, hanno destato gli abitanti della zona, alcuni dei quali temendo il peggio si sono riversati sulla strada. A dare l'allarme è stato l'avv. Candela, segretario della sezione dc, che ha telefonato alla polizia.

Pochi minuti dopo sono giunte camionette del nucleo radiomobile dei carabinieri di Casoria, che hanno bloccato la via. Le indagini si sono concluse a tempo di primato. Due ore dopo — anche su segnalazione di una donna che, sofferente d'insonnia, aveva scorto dalla finestra pochi minuti prima delle esplosioni quattro persone discutere animatamente nella strada — i carabinieri hanno bloccato quattro individui ritenendoli autori dell'attentato. Essi sono il ventinovenne Giuseppe Cortese, impiegato, il trentenne Francesco Terracciano, commerciante, Luigi Della Femmina, di 44 anni e Giuseppe De Simone, di [illegible] operai. I quattro sono stati denunciati all'autorità giudiziaria a piede libero per possesso di materiale esplosivo, spari in luogo abitato e danneggiamenti.

a. l.

Arrestati a Milano gli autori della rapina all'oreficeria

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 novembre.

(g. m.) Tutti i banditi che ieri sera hanno assaltato una oreficeria al Lorenteggio, sparando anche due colpi di rivoltella (per fortuna andati a vuoto) contro il proprietario, sono stati arrestati. Il primo — Silvio Curato di 22 anni da Candida (Avellino) — era stato catturato sul luogo della rapina; gli altri tre sono stati presi durante la notte in una baracca della periferia. Si tratta di due giovani calabresi, Domenico Papalia, di vent'anni e Antonio Trimboli, di diciotto, e del pugliese N. M., di diciassette anni.

I giovani, ieri sera, poco dopo le 18.30 hanno tentato un colpo contro la gioielleria di Silvano Bigatti, di 37 anni, ma erano stati messi in fuga dalla decisa reazione del titolare.

Esce pazza una giovane per la morte del padre

Cuneo, 19 novembre.

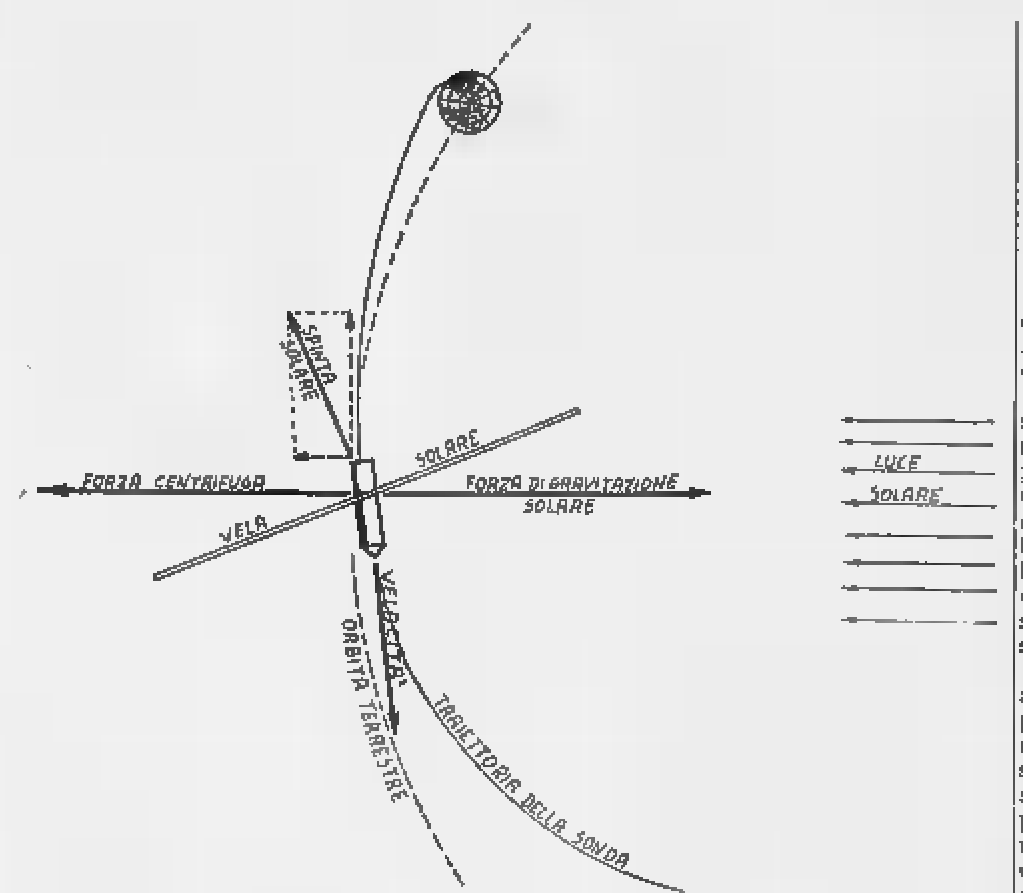
(n. m.) Penosa impressione ha suscitato il triste caso della giovane [illegible], colta da una crisi di squilibrio mentale, in seguito alla morte del padre, avvenuta in un incidente stradale. Ieri sera il cinquantacinquenne Michele Dalmasso, residente in frazione Madonna delle Grazie di Cuneo, operaio presso la «Nuova Vetreria», mentre usciva dal lavoro reggendo per mano la bicicletta era stato travolto e ucciso dall'auto condotta dal cuoco ventenne Ezio Viglietti, da Montaldo Mondovì.

La figlia maggiore del Dalmasso, Ornella di 23 anni, appreso da alcuni vicini che un uomo era morto davanti ai cancelli della fabbrica, era accorsa sul luogo della sciagura come colta da un presentimento. Ha riconosciuto subito nella vittima ricoperta da un telone il proprio genitore. La ragazza si è gettata piangendo e urlando sul cadavere del padre. Alcune ore dopo, quando una ambulanza riportò a casa la salma del Dalmasso, i nervi di Ornella cedettero di schianto. Vista l'impossibilità di placarla, fu richiesto l'intervento dei vigili del fuoco che, per strapparla dal letto ov'era stato adagiato il defunto, dovettero farle indossare la camicia di forza.

CRONACHE DELLA SCIENZA

Viaggeremo nello spazio sospinti da raggi di luce

La radiazione luminosa esercita una pressione infinitesima, ma tuttavia misurabile Si potrà sfruttarla installando a bordo di [redacted] astronave una «vela solare» che raccolga l'energia emessa dall'astro - Unica difficoltà pratica, la debole velocità ottenibile



Come agisce la pressione della luce su [redacted] sonda spaziale a «vela solare»

La fisica moderna attribuisce alla luce ed alle radiazioni elettromagnetiche in genere, [redacted] doppia natura, corpuscolare ed ondulatoria; l'energia luminosa infatti, pur presentando tutti i caratteri [redacted] un'onda elettromagnetica, nello stesso tempo si comporta come [redacted] avesse struttura granulare [redacted] viene sempre emessa [redacted] quantità finite, quasi si trattasse di corpuscoli: a questi viene dato il nome di fotoni.

La luce è perciò costituita da fotoni [redacted] quanti di energia raggiante, che si muovono nel vuoto alla velocità di 300.000 chilometri al secondo: queste particelle quando urtano contro un corpo vi esercitano una pressione che viene definita pressione di radiazione. L'esistenza di questa pressione fu dedotta per la prima volta [redacted] J. C. Maxwell nel 1865, come risultato della sua teoria elettromagnetica e fu confermata molti anni dopo dalle esperienze di N. P. Lebedev.

Questa forza, per quanto piccola, è misurabile: la pressione della radiazione solare sulla terra [redacted] dell'ordine di 2 milligrammi al metro quadrato. Una spinta così piccola è impercettibile con i mezzi ordinari; tuttavia essa può provocare nel vuoto interplanetario degli effetti molto vistosi, come ad esempio le code delle comete che vengono «soffiate» dalla pressione della luce nella direzione opposta a quella del sole.

La spinta prodotta dalla luce può essere utilizzata, per muovere un corpo nello spazio: il razzo a fotoni sarà costituito da una sorgente di energia, da un generatore di fotoni e da un riflettore che li raccoglie [redacted] li emette concentrati in un unico fascio, nella direzione opposta a quella del moto. Una tipica immagine del razzo a fotoni è data dalla comune torcia elettrica tascabile: in questo caso pe[redacted] la spinta fornita dal fascio di luce è così piccola che occorrerebbero diversi anni di funzionamento ininterrotto per poter osservare un suo spostamento apprezzabile.

La qualità peculiare del razzo a fotoni è il ridottissimo consumo di propellente: basterebbero pochi «grammi» di energia luminosa (la dizione è giustificata dalla famosa equivalenza di Einstein fra massa ed energia), per compiere l'intero giro del nostro sistema solare.

Purtroppo però per produrre pochi «grammi di energia» occorrono potenze mostruose: il generatore di un razzo a fotoni dovrebbe sviluppare potenze dell'ordine del migliaio di Megawatt, pari alla potenza fornita da cinquanta grandi centrali termoelettriche. Un simile generatore esula per [redacted]ra totalmente dalla nostra immaginazione: solo la fusione nucleare potrebbe produrre una tale quantità di energia, ma il calore che essa sprigionerebbe vaporizzerebbe qualunque corpo posto nelle vicinanze.

Esiste però una particolare forma di propulsione a fotoni che già attualmente potrebbe trovare [redacted] impiego pratico: [redacted] tratta della propulsione a vele solari.

Le vele solari sono delle enormi superfici piane che riflettono l'energia raggiante [redacted] dal sole e ne ricavano una spinta, in base al principio di azione-reazione applicato alla meccanica relativistica. Si è visto che la pressione di radiazione della luce solare è piccolissima, ma nello spazio sarà relativamente facile distendere superfici riflettenti molto grandi ed estremamente sottili con le quali raccogliere una spinta utilizzabile a scopi propulsivi: le vele solari potrebbero essere costituite da sottilissimi fogli [redacted] Mylar metallizzati, dallo spessore di 2 millesimi di millimetro e dal peso di 5 grammi al metro quadrato, tese su una intelaiatura orientabile in lega leggera, solidale con la sonda spaziale.

Il moto di una sonda spaziale animato dalla spinta della pressione solare sarà del tutto analogo a quello di una imbarcazione a vela mossa dal vento: [redacted] seconda dell'orientazione della vela, e quindi della spinta solare, la sonda potrà accelerare o ritardare [redacted] modificare a piacere la propria traiettoria. La sonda a vele solari infatti si trova, durante il volo, [redacted] equilibrio tra la forza gravitazionale del sole, la forza centrifuga dovuta alla sua rivoluzione intorno al sole e la spinta della radiazione. A seconda dell'orientazione delle vele, questa spinta può essere diretta nello stesso verso del moto o nella direzione opposta: nel primo caso la sonda aumenterà via via la sua velocità ed allargherà la sua orbita, nel secondo caso invece la velocità si ridurrà gradualmente [redacted] l'orbita della sonda intorno al sole si restringerà.

La sonda solare non ha alcun limite teorico alla propria autonomia, purché resti sempre in vista della sua sorgente di energia, il sole: le possibilità di impiego pratico sono però molto limitate, perché l'accelerazione che si può ricavare dalla luce del sole è piccolissima, ed ogni missione interplanetaria richiederebbe molti anni di viaggio.

Con ogni probabilità l'utilizzazione [redacted] questo sistema di propulsione sarà limitato a piccole sonde spaziali destinate allo studio delle perturbazioni solari e dei campi magnetici interplanetari: [redacted] questo caso infatti è possibile con minimo costo [redacted] massima semplicità di manovra, ottenere una traiettoria che, nel corso di alcuni anni, porti la sonda fin nelle immediate vicinanze del sole senza alcun consumo di energia.

In questa manovra di avvicinamento la sonda sarebbe favorita dal fatto che, man mano che si riduce la distanza dal sole, aumenta l'energia raccolta dalle vele e quindi anche l'azione frenante: il contrario succederebbe invece [redacted] si volesse utilizzare l'energia solare per allontanarsi dalla terra verso i pianeti esterni alla nostra orbita: con il crescere della distanza dal sole, l'energia riflessa dalle vele diminuirebbe sempre di più e crescerebbe proporzionalmente il tempo necessario per compiere le manovre previste.

Mario Oggero
[redacted] Politecnico di Torino

Non ancora superati i grandi liutai italiani

Perché non si costruiscono violini perfetti come gli antichi Stradivari

Molti elementi entrano in gioco: forma, tipo del legno e delle vernici, capacità di risonanza della cassa - Le caratteristiche [redacted] migliorano col tempo, per ragioni non ben note - Un intenditore distingue all'ascolto uno strumento moderno, anche ottimo, da uno del Sei-Settecento

L'editore Ceschina di Milano pubblica un'opera di Umberto Azzolina, dedicata alla liuteria italiana dell'Ottocento e del Novecento; nell'introduzione l'autore si domanda ancora una volta se gli strumenti costruiti dai grandi liutai del Sei [redacted] Settecento (si pensi solo a Stradivario) abbiano qualità intrinseche che i liutai dei secoli successivi [redacted] riescono a riprodurre. Secondo l'autore, la liuteria recente e moderna consente la costruzione di strumenti che possono paragonarsi a quelli antichi: [redacted] è però un fattore di tempo che probabilmente altera (in genere migliorandole) la qualità sonore di un violino.

Da tempo ci si è posti il problema di spiegare in termini tecnici e matematici le ragioni delle qualità di un buon violino. Le ricerche vertono essenzialmente su tre punti: misura delle proprietà dei legni [redacted] delle vernici; determinazione delle frequenze di risonanza della [redacted]; analisi dei suoni emessi.

Le proprietà fisiche dei le[redacted] si determinano facendo vibrare sbarrette di legno, verniciato o no, eccitando in genere le vibrazioni per via elettromagnetica o elettrostatica; si deduce la frequenza alla quale si ha la massima ampiezza di vibrazione e la velocità con la quale questa ampiezza si smorza, terminata che sia la causa che la produce: queste due quantità consentono di stabilire parametri di confronto di «sonorità» del legno.

Queste ricerche si sono condotte per molte specie di legni, ed anche su sbarrette ricavate da antichi strumenti ormai inutilizzabili. Dal complesso delle misure si [redacted] dedotto che l'elemento più importante è [redacted] decremento delle vibrazioni, che deve essere basso a frequenze corrispondenti a toni gravi, ed elevato per i toni acuti. Questo requisito dipende dalla vernice.

Il secondo elemento di ricerca riguarda la determinazione della cosiddetta «curva di risposta», ossia della intensità del suono emesso quando [redacted] no [redacted] con continuità l'altezza. Per ottenere risultati ripetibili, i vari studiosi hanno adottato mezzi diversi: si tratta sempre di modalità che si scostano più o meno da quelle usate per l'emissione musicale; le informazioni che si possono avere consentono più di stabilire elementi atti a dare un giudizio sulla qualità del violino, sulla base di misure puramente acustiche. Difatti dall'esame [redacted]parativo delle curve di risposta di violini antichi di autore, di buoni violini moderni, e di mediocri strumenti, si è messa in evidenza che generalmente le buone qualità sono accompagnate dalle seguenti particolarità della curva di risposta: emissione intensa ai toni gravi; scarsa emissione alle frequenze acute (oltre 3000 periodi al secondo); scarsa emissione nella zona intorno ai 1500 periodi al secondo; emissione intensa nella regione compresa fra i 2000 e i 3000 periodi al secondo.

A titolo di studio si sono anche costruiti violini speciali con fasce metalliche, [redacted] la cassa particolarmente spessa o sottile, e via dicendo. L'esame delle varie curve di risposta consente di indagare sull'influenza di variazioni anche piccole nella costituzione dello strumento. Si [redacted] constatato ad esempio che leggeri assottigliamenti in determinati punti provocano sensibili variazioni nella frequenza e nelle caratteristiche di una ristretta zona della curva [redacted] risposta. Senza ricorrere al mezzo tecnico, l'orecchio sensibile del liutaio, esercitato da una lunga pratica, permette [redacted] apportare [redacted] punti opportuni quelle leggere alterazioni di spessore che consentono di correggere il timbro.

In[redacted] la tecnica della [redacted]gistrazione [redacted] mezzo di esaminare il [redacted] emesso dallo strumento durante una esecuzione normale, di analizzarlo nelle componenti, e di raffrontare i rapporti di intensità e di timbro.

Tutte queste prove tecniche non sono però in grado di distinguere un violino classico di alto nome da un buon violino di recente fabbricazione. In queste ricerche, come in altre affini, il miglior giudice è sempre l'orecchio, soprattutto quando non si prendano posizioni aprioristiche, che possono a volte influenzare il giudizio. In ordine alla questione posta dall'Azzolina, se l'opera del liutaio moderno possa raggiungere quella dei grandi maestri, alcune indagini svolte negli Stati Uniti, per ottenere giudizi comparativi all'ascolto diretto con strumenti di qualità, antichi e moderni, hanno dato risposta negativa. Anche esecutori illustri trovano difficoltà a discernere un violino antico da un ottimo violino moderno; soltanto pochi intenditori sono in grado di farlo, pur senza saper precisare [redacted] ragioni del loro giudizio.

Molti tentativi di variare la forma o qualche particolare costruttivo non hanno dato buoni risultati: i maestri della liuteria classica crearono uno strumento che, più che perfezionare, [redacted] è cercato di imitare.

Gino Sacerdote
Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris - Torino

Falconi ammaestrati [redacted] servizio dell'aeronautica

Tengono lontani gli altri uccelli dal cielo d'un aeroporto - Spesso accade che aerei siano danneggiati, o precipitino, per [redacted] collisione con gabbiani, anitre selvatiche ecc.

(Nostro servizio particolare)

Londra, 19 novembre.

Il Consiglio nazionale canadese delle ricerche afferma di aver risolto uno dei principali problemi relativi alla sicurezza dell'aviazione, quello delle collisioni fra uccelli [redacted] velivoli nelle zone aeroportuali, soprattutto [redacted] vicino al mare. Soltanto in Canada, negli ultimi tre anni si son verificati 400 incidenti di questo genere. Per fortuna nessuno ha avuto [redacted]guenze catastrofiche. Quasi tutti gli aerei coinvolti hanno tuttavia riportato danni, l'ammontare complessivo dei quali supera di molto il miliardo di lire.

E ciò non soltanto in Canada. Pochi giorni fa, per esempio, anche a Genova vi è stato uno scontro fra un uccello e un aereo. Mentre [redacted] alzava dalla pista, un bireattore è incappato in [redacted] gabbiano, che è stato aspirato da un motore. Le palet[redacted] della turbina sono andate in pezzi, il motore si è fermato [redacted] l'aereo ha cominciato a perdere quota. Ma il pilota è stato pronto a riprenderne il controllo e pur disponendo di una sola turbina è tornato [redacted] terra [redacted] altre noie.

Secondo gli scienziati canadesi, l'incubo che gli uccelli costituiscono per i piloti è da considerare scomparso grazie ad altri uccelli: falchi, opportunamente ammaestrati. I rapaci tanto in auge all'epoca delle cacce medievali sono stati riportati d'attualità dal naturalista canadese Frank Beebe, dopo una lunga serie di esperimenti condotti sull'aeroporto di Victoria, nella Columbia Britannica, [redacted] infestato dai gabbiani. I falchi non sono per natura ostili a questi uccelli marini. Per più di un [redacted] il naturalista li ha aizzati contro dei gabbiani finti, compensandoli con del cibo ogni volta che li attaccavano, ed è riuscito ad ottenere che i rapaci si avventi[redacted] sul primo gabbiano appena lo vedono comparire.

L'aeroporto di Victoria ha ora un falco [redacted] un falconiere di guardia dall'alba al tramonto. Non appena [redacted] segnalato l'avvicinarsi di uno stormo di gabbiani, [redacted] falconiere libera il rapace che passa immediatamente all'attacco. Anche se la formazione è numerosa, basta che assalga qualcuno dei componenti perché subito il gruppo si disperda o [redacted] allontani. Non solo. Da quando vi [redacted] il falco che monta [redacted] guardia, a Victoria si è constatato che le apparizioni dei gabbiani, anitre selvatiche ecc. sono meno frequenti.

Ad un altro animale, questa volta [redacted] pesce, hanno invece fatto ricorso in Inghilterra i biologi del «Britain's Central Electricity Board» ai quali era stato richiesto di trovare un mez[redacted] per liberare un vasto bacino idroelettrico del Lancashire dalle erbe acquatiche che minacciavano di trasformarlo in una palude, paralizzando così la centrale di Roosecoat. Dopo lunghe e pazienti ricerche, gli scienziati hanno scoperto che per eliminare [redacted] erbacce non vi era che un modo: farle mangiare da pesci vegetariani. [redacted] sono fatti allora prestare 25 grosse carpe dallo Zoo di Londra e l'esperimento ha dato ottimi risultati. **a. v.**

Una paurosa avventura del rompighiaccio «Lenin»

Uno scontro [redacted] rompighiaccio sovietico a propulsione atomi[redacted] «Lenin», scontro che ricorda la sciagura del Titanic, [redacted] stato rivelato alla Terza Conferenza Internazionale sugli usi pratici dell'energia atomica. Il 12 ottobre 1961 (riferisce «Nucleonics», di ottobre), il «Lenin» navigava nell'Artico alla velocità di 17 nodi, attraversando ghiacci sottili e interrotti, quando investì un iceberg sommerso, ostacolo che immobilizzò la nave.

Essa vi rimase incastrata e si inclinò a destra. Parte del compartimento esterno di sinistra fu invasa dalle acque. Grazie al sistema di compartimenti stagni il «Lenin» poté continuare le normali operazioni nell'Artico per un altro mese e mezzo.

Miliardi di mosche chiuse in barili spedite dal Sudamerica in Inghilterra

Disseccate al sole, serviranno come mangime per l'allevamento del pollame - Gli [redacted] vengono catturati [redacted]mi reti [redacted] garza, sul R[redacted] delle Amazzoni - Sono tanto numerosi [redacted] formare fitte nuvole

Per un buon numero di persone, mosca e insetto sono [redacted] sinonimi. Il che significa ignorare che gli insetti costituiscono circa i due terzi delle specie animali che popolano la terra e ammontano [redacted] a cinque milioni di specie o più di lì. Ma tant'è, le mosche sono così legate alla nostra esistenza, così vicine alla nostra persona e soprattutto così fastidiose che non si può fare a meno di conoscerle.

Su di esse tutti abbiamo imparato una quantità di cose: che camminano tranquillamente a testa all'ingiù sui soffitti senza cadere (grazie ai cuscinetti adesivi con cui terminano [redacted] loro zampe), che per mangiare usano [redacted] proboscide retrattile, che hanno dei vistosissimi occhi composti formati da 4000 faccette, che nel loro intestino possono dare albergo a qualcosa come trentatré milioni di germi, in parte patogeni, ed altri cinquecento milioni possono ospitarne sulla superficie esterna del corpo, che la femmina depone da centoventi a centosessanta uova per volta e nei mesi estivi il ritmo riproduttivo è di una generazione al mese, che data la sua grande prolificità e l'enorme diffusione quest'insetto può trasmettere una quarantina di malattie, tra le quali più gravi il tifo, la tubercolosi, [redacted] dissenteria amebica.

Comprensibile quindi, la lotta contro le mosche che l'uomo ha bandito su vasta scala e l'uso degli insetticidi più potenti. Senonché le mosche sono dure a morire e anche l'impiego del DDT che era considerato uno dei rimedi più infallibili si è rivelato inefficace in quanto le nuove generazioni si sono mostrate resistenti anche a questo insetticida.

Tutto ciò è più o meno noto ad una larga cerchia di pubblico. Meno nota invece è l'utilizzazione che si fa delle mosche come alimento per gli uccelli da allevamento e [redacted] conseguente commercio. Per quanto strano possa sembrare, le mosche alimentano una fiorente industria che dà da vivere ad un gran numero di persone. Il paese produttore è il Brasile e il più forte consumatore l'Inghilterra. Il [redacted] tra questi due paesi si è particolarmente intensificato negli ultimi anni.

Le mosche vengono catturate in prevalenza nella regione che costeggia il corso inferiore del Rio delle Amazzoni, dove ve ne sono in quantità tale che formano addirittura delle fitte nuvole. Vengono tese semplicemente delle grandi reti di garza che imprigionano milioni e miliardi di mosche. Il sole equatoriale pensa poi ad ucciderle e a disseccarle, in modo che la merce sia pronta per l'esportazione, senza alcuna manipolazione da parte dell'uomo.

Occorre soltanto metterle in barili e provvedere al trasporto. Le mosche disseccate costituiscono un ottimo alimento per i volatili d'allevamento e ve ne è forte richiesta da parte degli avicultori di tutto il mondo, e di quelli inglesi in modo particolare. Per la verità il governo brasiliano non ha mai visto di buon occhio il singolare commercio, perché teme che la sottrazione di quantitativi così ingenti di mosche possa riuscire dannosa alla piscicoltura, in quanto i pesci del Rio delle Amazzoni e dei suoi affluenti [redacted] voraci mangiatori di mosche, e per questo motivo l'esportazione degli insetti disseccati è stata più volte vietata.

Ma i numerosi cacciatori di mosche, per i quali questa attività rappresenta l'unica fonte di entrata, hanno continuato clandestinamente il commercio, col risultato che il prezzo della merce è aumentato e si è venuta a creare una specie di [redacted] nero delle mosche. E allora il governo finisce per chiudere un occhio e il commercio delle mosche continua in forma più o meno ufficiale.

Isabella L. Coifmann
della [redacted] biologica di Napoli

Un apparecchio per scoprire le scabrosità di superfici apparentemente levigatissime



L'apparecchio è in grado di rilevare [redacted] irregolarità della superficie smerigliata di [redacted] pezzo d'acciaio, di profondità compresa tra 25 [redacted] decimilionesimi [redacted] millimetro

Per rispondere alle esigenze di alta precisione imposte dalle moderne tecniche industriali, la Rank Taylor Hobson ha prodotto un nuovo apparecchio per il rilevamento della scabrosità superficiale che permette rappresentazioni amplificate da 500 a 100.000 volte.

Questo apparecchio è stato studiato con l'obiettivo di realizzare controlli di alta precisione ed allo stesso tempo speditezza nel funzionamento.

La punta di diametro del tastatore è tale da poter penetrare fino al fondo di solchi [redacted] rigature larghi più di 0,005 mm. e spesso rende possibili rappresentazioni di irregolarità più strette.

Oltre che nell'industria metalmeccanica, l'apparecchio può trovare largo impiego per il controllo della qualità di superfici lavorate di una vasta gamma di materiali come vetro, metalli, materie plastiche.

Borse economia e finanza

Riuniti i Paesi della Zona di libero scambio

Colloqui [redacted] per [redacted] la crisi dell'Efta

In due incontri a porte chiuse sono state respinte le giustificazioni di Londra per [redacted] sovrattassa del 15 per cento - I ministri si [redacted] nuovamente incontrati in serata, per trovare [redacted] formula [redacted] compromesso

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, [redacted] novembre.

La crisi determinata in [redacted] all'*Efta* (la Zona europea del libero [redacted] sovrattassa del 15 per cento imposta dal governo britannico sulle importazioni [redacted] molto grave. Lo dimostra il fatto che i ministri degli Esteri e del Commercio [redacted] «Sette», convenuti oggi a Ginevra [redacted] la consueta conferenza autunnale, non si [redacted] limitati a tenere [redacted] sedute segrete per la durata complessiva [redacted] quattro ore, ma nella speranza di elaborare *in extremis* una formula [redacted] compromesso hanno deciso [redacted] proseguire i colloqui durante la notte.

Mentre telefoniamo i ministri degli Esteri e [redacted] Commercio della Zona di libero scambio (Gran Bretagna, Svizzera, Austria, Svezia, Danimarca, Norvegia e Portogallo), [redacted] sistiti dai principali collaboratori, sono impegnati in una vivace discussione che si protrarrà in ogni caso oltre la mezzanotte.

E' per il momento molto difficile, [redacted] non impossibile, fare delle previsioni sull'esito [redacted] indetto nella città del Lemano. La delegazione britannica sembra [redacted] a rimanere ferma sulle proprie posizioni, nel senso che [redacted] intende accordare un trattamento privilegiato ai suoi soci dell'*Efta*. I rappresentanti dei Paesi scandinavi e dei rimanenti [redacted] dell'Aels cercano a loro volta di far valere le proprie ragioni, sottolineando [redacted] l'applicazione delle [redacted] misure del governo londinese non solo [redacted] contraria allo spirito dell'accordo di Stoccolma del 1960, [redacted] rischia di pregiudicare in maniera gravissima le relazioni commerciali all'interno di questo organismo.

Il fatto che l'Inghilterra, accettando un prestito di quattrocento milioni di dollari da parte [redacted] Fondo Monetario Internazionale, si sia impegn[redacted] a non fare trattamenti discriminatori verso nessun Paese, europeo ed extraeuropeo, lascia comunque ritenere che a Ginevra difficilmente i soci dell'*Efta* potranno strappare qualche concessione dalla Gran Bretagna.

Passando alla cronaca dell'odierna giornata, diremo subito che nella riunione del mattino hanno parlato il ministro degli Esteri ingle[redacted] Gordon Walker e il ministro del Commercio Douglas Jay, illustrando ampiamente i motivi che hanno indotto il gover[redacted] britannico ad aumentare del 15 per cento i dazi doganali. Dopo avere tracciato [redacted] quadro dell'attuale situazione economica dell'Inghilterra, che come si sa accusa un grave deficit della bilancia dei pagamenti, i due rappresentanti del governo londinese hanno cercato [redacted] sdrammatizzare le preoccupazioni dei loro partners. Walker ha tenuto a ricordare che le misure del governo di Wilson hanno un carattere temporaneo, per cui saranno abolite non appena l'economia inglese avrà superato l'attuale crisi.

«*Ci sono state rivolte molte accuse* — ha detto Walker — *ma esse non*[redacted] *giustificate. Le affermazioni secondo cui le misure adottate dal governo di Londra avrebbero un carattere protezionistico sono prive di ogni fondamento*».

Sia Gordon Walker che Douglas Jay hanno fatto tuttavia capire che difficilmente l'Inghilterra può ritornare sulla sua decisione accordando un trattamento privilegiato ai Paesi dell'*Efta*. L'Inghilterra sembra tuttavia disposta a fare un piccolo strappo alla regola nel senso che dalle misure verrebbero escluse quelle merci per le quali sono già stati firmati dei contratti.

Nella seduta del pomeriggio hanno parlato i delegati degli altri Paesi dell'*Efta*, prendendo energicamente posizione contro l'aumento dei dazi inglesi. Particolarmente violenti [redacted] mostrati i delegati dei tre Paesi scandinavi, sottolineando che le misure britanniche rischiano di compromettere le esportazioni dei «Sette».

In una conferenza stampa tenuta al termine della seduta pomeridiana il portavoce dell'*Efta* ha dichiarato che per il momento non poteva fare indiscrezioni sull'andamento dei colloqui. Risulta comunque che le spiegazioni date dalla Gran Bretagna sono state ritenute insufficienti a giustificare sia il provvedimento, sia la [redacted] consultazione preventiva con gli altri membri dell'Associazione e che **questi insistono nel chiedere concessioni,** atte a compensare [redacted] ripercussioni negative **della sovrattassa** del 15 per **cento. Nella giornata** di domani si avrà un'altra seduta, al cui termine sarà diramato [redacted] comunicato ufficiale.

l. f.



I ministri inglesi Jay, a sinistra, e Walker ieri a Ginevra. Al centro il ministro svizzero Wahlen (Telefoto)

In base al «Piano verde»

Contributi per ventun miliardi ad impianti agricoli collettivi

Interessano [redacted] mila aziende

[redacted]ma, 19 novembre.

La commissione consultiva per gli impianti collettivi agricoli ha presentato al ministro per l'Agricoltura Ferrari-Aggradi la relazione contenente i risultati [redacted] lavori svolti per la formulazione del quarto programma di intervento nel settore degli impianti collettivi di lavorazione, conservazione, trasformazione e vendita [redacted] prodotti agricoli sulla base dei finanziamenti del Piano verde.

Gli impianti che la commissione ha proposto al ministro Ferrari-Aggradi di ammettere ai finanziamenti per il quarto programma di intervento ammontano a 230 e interessano 106.747 produttori agricoli. Con l'attuazione [redacted] quarto programma di intervento, gli impianti collettivi ammessi alle provvidenze contributive del Piano verde saliranno a 814, dei quali 520 di nuova costruzione e 294 ampliati o ammodernati.

In termini finanziari gli investimenti programmati, esclusi quelli che saranno attuati nelle regioni autonome a statuto speciale ammontano a lire [redacted] miliardi 122 [redacted]lioni. Lo Stato vi partecipa con contributi in conto capitale per [redacted] miliardi di lire e con mutui agevolati per un importo di circa 37 miliardi di lire.

Al complesso delle iniziative risultano interessate 275.955 aziende, la maggior parte delle quali costituite da modeste unità produttive.

Il [redacted] ieri [redacted] finanziare l'operazione

[redacted] di grano

Il prezzo in Francia è di 6275 lire il quintale - Pechino lo pagherà 3225 lire - La differenza sarà versata metà dal governo di Parigi, metà dalla Comunità europea

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 19 novembre.

Il Mec contribuirà finanziariamente all'esportazione di un milione di tonnellate di grano francese [redacted] *Cina. Le spese di questa vasta operazione commerciale verranno ripartite fra i sei Paesi. Il contributo italiano sarà di oltre quattro miliardi di lire. La decisione è stata presa oggi a Bruxelles dalla commissione Hallstein ed è attuabile immediatamente.*

La Francia produce una quantità di cereali superiore al proprio fabbisogno: l'eccedenza è di circa due mil[redacted] *di tonnellate di «grano tenero» (quello cioè che viene abitualmente utilizzato per fare* [redacted] *pane).*

Il prezzo francese, pur [redacted] *sendo il più basso d'Europa, è comunque più alto del prezzo medio mondiale. Per permettere alla Francia di esportare la propria eccedenza di grano, il Fondo agricolo del Mec già si addossa una «restituzione»: contribuisce cioè a rimborsare ai produttori il 50 per cento della differenza tra l'alto prezzo francese e il basso prezzo mondiale.*

Quest'anno la campagna cerealicola è stata piuttosto favorevole: le esigenze del mercato internazionale sono state quasi completamente soddisfatte. Per vendere le proprie eccedenze, la Francia ha preso in esame il mercato cinese. Come ha fatto la Francia, hanno fatto l'Australia, il Canada, la Nuova Zelanda, tutti paesi in cerca di nuovi sbocchi commerciali per le proprie eccedenze cerealicole. Così la Cina, trovandosi in condizioni privilegiate, ha scatenato un'autentica corsa al ribasso, e [redacted] *Francia ha vinto.*

Qualche cifra: il prezzo normale francese di un quintale di grano tenero è di 6275 lire. Il prezzo medio mondiale è 3.845. Il prezzo cui sono disposti a pagarlo i cinesi è di 3225 lire al quintale. Come dire che un quintale di grano viene venduto ai cinesi a metà del prezzo che costa sul mercato fran[redacted]*. Questa differenza* [redacted] *lire al quintale), verrà pagata per metà dalla stessa Francia e per metà dal Fondo agricolo del Mec, fondo cui contribuiscono secondo determinate percentuali tutti e sei i Paesi della Comunità (l'Italia contribuisce con il 28 per cento).*

[redacted] *conti fatti, per ogni quintale di grano francese esportato in Cina il contributo italiano sarà di 427 lire. (Le cifre del «prezzo cinese» vanno ovviamente prese con una certa approssimazione in quanto non sono ufficiali, ma frutto di indiscrezioni per altro attendibili). In totale, poiché la quantità* [redacted] *grano tenero che la Francia intende esporta*[redacted] *in Cina è di un milione di tonnellate (dieci milioni di quintali), il contributo italiano, come si è detto, supererà i quattro miliardi di lire.*

a. d.

Il costo del denaro aumenta a New York

(Nostro servizio particolare) **New York,** 19 novembre.

(a.) Il costo del denaro è in leggera tensione a New York. I prestiti quotidiani fra le grosse banche newyorkesi si sono effettuati in questi giorni dal 3,65-3,75 per cento, decisamente al di sopra [redacted]ndi del tasso di sconto del 3,50 per cento.

Il sistema federale di riserva non è finora intervenuto per frenare l'ascesa. Esso vede tutt'altro che malvolentieri che il denaro rincari moderatamente: [redacted] movimento ascensionale dello [redacted] suggerisce [redacted] il credito [redacted] troppo facile.

Si apre [redacted] rialzo del 2,30% il nuovo [redacted] operativo in Borsa

Ieri [redacted] la prima seduta per i riporti «a fine dicembre» - Dopo un inizio ancora incerto, il denaro [redacted] affluito vivacemente, prima sugli immobiliari, poi su tutti i settori - Chiusura ai massimi della giornata - La ripresa è proseguita nel pomeriggio, a Borsa chiusa

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	19	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	103 40	—
» » con	103 30	—
Redimibile 3½	97 20	—
» con	97 10	—
Ricostruz. 3½	82 20	— 0 75
» con	82 10	— 0 75
Ricostruz. 5 %	94 10	— 0 175
» con	94 —	— 0 175
Rif. Fond. 5%	94 20	—
Pr. R. 5% Tr.	94 40	—
» '54	94 10	0 05
B.T.N. 5% '65	100 —	— 0 02
» » '66	99 90	—
» » '68	100 12	— 0 03
» » '69	100 05	—
» » '70	100 25	—
» » '71	100 20	—
B.T.S. 5% '66	99 85	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 —	—
» ('54) 6%	99 —	— 0 25
» vent. 6%	99 25	— 0 075
» ('56) 6%	95 80	—
» '57 G. 6%	95 05	— 0 15
» ('58) 6%	96 —	+ 0 40
» ('74) 6%	95 60	—
» '59 5½ %	89 75	—
» '60 5½ %	89 75	— 0 25
» '61 5½ %	88 90	— 0 10
» '63 5½ %	88 35	— 0 15
» Sid.6% obl.	96 85	+ 0 20
» Elettr.5½%	101 50	—
» » 5½% obl.	88 —	—
» Sider 5½	94 25	—
Eller (III) 4½	96 —	—
Eller (IV) 5 %	91 50	—
FF. SS. 5½	[redacted]	—
» » '53	93 50	—
» » '55	93 —	—
» » '58	90 —	— 0 50
» 5% '60	84 75	—
» 5% '61	84 80	—
P.E.Ap. 5% I	84 10	—
» » 5% II	85 —	—
OO. PP. 5%	84 55	+ 0 175
» 5½ %	88 —	— 0 10
» 6 %	95 95	— 0 10
Eni Petrolio 6%	94 90	—
» » 6% '57	94 50	—
» » 6% '58	94 50	—
» Sp. 6% '58	93 90	+ 0 20
» Sud 6%	94 25	—
» » 5½%	86 25	— 0 25
» » 5½ '61	86 50	+ 0 50
» » 5½ 61 4a	86 70	—
» » 5½ 62 5a	86 25	+ 0 25
» » » 62 6a	85 80	— 0 40
» » » 63 7a	89 —	—
» » » 63 8a	89 —	—
» Cala 5½%	86 65	— 0 35
S. Paolo 5 %	96 50	—
» D. P. 5%	96 50	—
S.Paolo OP. 4½%	94 —	—
» » 5½	92 —	—

Titoli	19	Variaz.
M. Paschi 5½	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorам. 5½	83 —	— 0 50
» 5½ '63	84 50	—
» Oliv.5½	84 50	—
C.T.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 25	—
» » OO.PP.5½	93 —	—
Cr. F. Sardo 5½	85 20	—
C.F.B.Nap.5½	88 —	—
Isveimer 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	85 50	—
» 5½ 62 4a	85 25	—
» » » 5a	85 25	—
» » » 6a	85 40	—
» » 63 7a	85 50	+ 0 50
» » 63 8a	84 80	—
Cassa RPL 5½	94 [redacted]	—
OO. PP. » 5½	95 —	—
Icipu vent. 6%	95 30	— 0 10
» Edison 6%51	95 50	—
» » 6½ 55	94 —	—
» » 6% 56	95 —	—
Icipu Cal. 6%	95 —	—
(Iri) XII 6%	98 50	+ 0 50
» XV 1-2-3a	99 25	—
» XVIII 6%	95 60	—
» XIX 6%	96 —	+ 0 15
» XX 6%	95 80	+ 0 30
» XXI 5%	87 20	—
» XXII 5%	86 —	—
» XXIII 5%	84 20	+ 0 15
» XXIV 5½	88 20	— 0 15
» XXIV 5½ 64	95 80	—
» Cr.N.6% Tr.	93 45	— 0 35
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	97 325	—
» AEM 5½ 60	86 60	—
» » » 62	87 20	—
Genova 6% '59	96 50	—
» 5½% 61	86 50	—
Fiat 6% '49	96 85	— 0 05
Fiat 6% '56	96 50	—
Fiat 6% '57	96 85	— 0 15
Fiat 5½% '63	89 40	+ 0 275
RIV 5½ %	83 50	+ 0 35
Pirelli 6% '48	99 —	—
» 5½% 62	85 50	—
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '55-75 7%	99 75	—
» 1958 7%	99 50	—
» '59 6½ %	96 50	— 0 75
» 62 5½ 1a	83 —	— 0 30
» » » 2a	83 10	—
» Buti 5½%	83 —	+ 0 20
Magnoli 48 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 50	—
Eternit 7%	103 —	—
» 6% 1960	98 50	—
Viberti 7% '56	96 —	—
» 7% '57	94 50	— 1 50
» 7% '59 I	94 75	— 1 25
» 7% '59 II	96 —	—
Cast-Com. 7%	100 —	—

Titoli	[redacted]	Variaz.
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	93 —	—
Ferrara 7%	98 50	—
Ferrara 7% 56	105 —	—
Ang.-Fras 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 —	—
» » 5½ 62	85 —	—
Cellul 6%	97 40	— 0 10
» 6 % '58	93 —	— 0 20
» 5½% '60	84 90	—
» 5½% '61	84 70	—
» 5½% '62	84 20	— 0 10
Meridelett. 6%	94 —	—
Viscosa 6%	95 —	—
Viscosa 6% 57	92 25	—
Stipel 6%	98 —	—
Timo 6%	95 —	—
Telve 6%	96 —	—
Terni 6%	94 —	—
Ilva 6%	95 —	—
Emo 6%	97 50	—
SIP 6%	96 75	—
Pibigas 6½%	94 80	—
Mediobng. 7%	97 —	—
Fargat 8%	105 —	—
G.Pozzi 5,75 59	83 75	—
» 5,50 62	83 35	—
Rumianca 5½	84 20	+ 0 45
» 5,50 62	83 —	+ 0 40
Lanrla 5½% 60	78 90	—
» » 62	79 50	—
Liquigas 6% 59	86 80	—
Gova-Sar. 5½	84 —	—
IBM Italia 5½	83 80	—
It. Gas 5½ '61	87 —	—
Tr.G.S.Ber.5½	85 70	— 0 30
Autostrade 5,50	85 90	+ 0 35
Finsider D. 5½	90 —	—
AZIONI		
[redacted] [redacted]. FINANZ.		
An. Ass. Torino	[redacted]	+ 20
A. Ass.Tor.priv.	4440	+ 65
Assic. Generali	80600	+ 1400
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1350	+ 100
Ferr. Medit.	1900	—
Ferr. Merid.	1660	+ 30
M.A.I.	9100	—
Torino-Nord	23 50	—
STET	2463	+ 26
Invest	2875	+ 135
Finelettrica	1099	+ 10
Mediobanca	43200	+ 600
La Centrale	9750	+ 350
ELETTRICI		
SIP	1282	+ 9
Terni	532	+ 16
P.C.E.	970	+ 10
Selt-Valdarno	2650	+ 125
Meridionale	1960	—
Unes	—	—
Sese	—	—
Vizzola	3012	—
E. Marelli	690	—
SADE	1120	+ 26
M. Marelli	910	—

Titoli	19	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	994	+ 24
Talco Grafite	18750	—
M. Amiata	10350	+ 350
METALMECCANICI		
FIAT	1812	+ 34
FIAT privil.	1537	+ 27
Nebiolo	650	+ 15
Necchi	1940	—
Finsider	788	+ 10
Italsider	1050	+ 15
Westinghouse	840	—
Ferrara	500	—
Dalmine	1040	+ 10
Olivetti priv.	1974	+ 34
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	8120	+ 15
Vercelli	4145	+ 80
Viscosa privil.	3475	+ [redacted]
Châtillon	5960	—
Cotonificio Mer.	115	—
Fisac	268	—
Gir	3090	—
CHIMICI		
Italgas	1052	+ 27
Paramatti	1050	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	40200	+ 1700
SAFFA	5950	+ 200
ANIC	1215	+ 20
Rumianca	1680	+ 2
Montecatini	1632	+ 57
Liquigas	214 50	+ 11 50
Pibigas	87	+ 2
S.A.R.D.M.	1080	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	153	—
Florio	100	—
Venchi-Unica	203	— 4
Eridania	2000	—
[redacted]		
Beni Stabili	[redacted]	+ 170
Siles	3300	—
Risan. (Napoli)	[redacted]	+ 200
Immob. Roma	556	+ 28
Giardini	2060	—
Pesca	139 50	+ 0 50
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	680	— 14
C. Acqua Roma	484	—
Acq.DeFerr.-G.	1080	—
Cartiera Ital.	2150	+ 360
Cartiera Burgo	18750	+ 400
Ferrari Rign.	14000	+ [redacted]
Eternit	6500	—
Pirelli	3435	+ 115
Ceram. Pozzi	345	—
Rinascente	505	+ 15
Rinascente pr.	410	—

Ieri a Torino, la prima seduta del nuovo [redacted] *operativo «a fine dicembre» ha segnato un netto distacco dal mercato dei giorni scorsi. Dopo un'apertura ancora esitante, a metà riunione si è registrata una buona ripresa delle Terni e delle Finsider, cui ha fatto seguito un consistente miglioramento del settore d*[redacted] *immobiliari. L'intero mercato è apparso successivamente meglio disposto, pur muovendosi su un volume di affari poco appariscente: la chiusura ha raccolto i massimi della giornata.*

Dopoborsa migliore. Prezzi informativi della serata: Fiat 1832-36, Viscosa 3480-90, Montecatini 1635-40, Assic. Generali 81.600-82.000.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5.000.000 c.n., obbligazioni per lire 44.000.000 c.n., azioni n. 71.700. Sono stati quotate ex dividendo le azioni Mediobanca (lire [redacted] *lorde) e Venchi Unica (lire 6 lorde). Sono state quotate ex diritto di sottoscrizione obbligazionaria le azioni Invest ed Acque Potabili (i cui diritti valevano in chiusura rispettivamente lire 15,50 e lire 8).*

Milano, [redacted] novembre.

La Borsa ha registrato finalmente una positiva reazione dopo un lungo ciclo di depressione e di lento sgretolamento dei corsi. L'inizio del nuovo mese operativo è avvenuto stamane con qualche ulteriore perplessità iniziale. I[redacted] i corsi sui livelli della vigilia. Subito dopo l'apertura però il denaro è affluito improvvisamente accentrandosi in particolare sui valori immobiliari, in riflesso a voci di probabili modifiche alla legge urbanistica.

Tutta la quota si portava ben presto su posizioni migliori favorita da interventi sempre più consistenti da parte della domanda: in particolare i valori primari ricuperavano totalmente il terreno perduto nelle prime tre [redacted] dute. Chiusura ai massimi della giornata in [redacted] atmosfera vivace.

L'indice generale azionario «24 Ore» passa da 61,90 di ieri a 63,35, con un rialzo del 2,30%. Stazionari i valori di Stato con lievi oscillazioni; sempre [redacted] il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 115 milioni di lire, obbligazioni per 331 milioni di lire, azioni n. 850.000, per un valore di L. 211 milioni.

Dopoborsa attivo, specie sugli immobiliari.

Genova, 19 novembre.

Industrie agricole 3350; Navig. Alta Italia 9350; C[redacted]ficio Ligure 2900; Eridania 2050; Romana Zuccheri 149; Industria Zucchero 2800; Distillerie Italiane 1830; Zuccheri Sermide 1850; Esercizi Molini 3340; Mira Lanza 40.200; Italsider 1041; Aedes 1920.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICU[redacted]			
[redacted]bort. '63-190er		Pirelli C.	3585
Gim	4200	Bifir	1044
[redacted]	[redacted]	Stet	2450
Invest	2880	Italpi	1980
Bastogi	1568	Centrale	81.000
Sviluppo	1430	Ras	33.750
Finmare	478	Incendio	8430
Finelettr.	1098	Assicur.	55.500
Finsider	786	An. Ass.	6390
Breda	3990	Ass. Milan	18.410
Safop	150	Fond. Vita	20.197
TRASPORTI			
N. Milano	695	Venezia	—
Alitalia	1950	Ausiliare	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.640	Cavarda	1720
Fel Ticino	32.50	Lanerossi	2900
Olcese	675	Tiziano	143
De Angeli	2180	Fiser	290
Spirilei	6950	Cascami	4070
Linificio	655	Bernasc.	1500
Rossari	21.500	Chatillon	[redacted]
Rotondi	24.100	Snia Visc.	—
Tosi	2350	Pozzuoli	605
Cot. Mer.	125	Scotti	158
Unione M.	37.500	Marzotto	1880
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1045	Dalmine	[redacted]
Majora	1072	Siele	7780
Metallurg.	4200	Broggi-Izar	1355
Amiata	10.200	Falck	4450
Montecat.	1630	Trafilerie	849
Montepont.	988	Ilva-Viola	810
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	70	Fr. Tosi	880
Fiat	1824	Westingh.	870
Fiat priv.	1535	Olivetti	1978
Nebiolo	649		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1127	Sip	1280
Cieli	2229	Vizzola	—
Dinamo	—	Sme	1961
Edison	2148	Orobia	1870
Edisonvol.	—	Romana	2250
Bresciana	—	Terni	530
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2630	Marelli	705
Sarda	2850	Magneti	910
Emiliana	1760	Tecnom.	1370
Sese	1265	Tel	2141
App. D.	3275	Alta Ven.	1530
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	Lucania	—
ALIMENTARI			
Cisitalia	1855	Cerianti	1510
Eridania	2005	Motta	14.500
Ex. Molini	[redacted]	R. Zucch.	153
CHIMICI			
Anic	1223	Mira L.	40.240
Saffa	5940	Dalgone	1585
Italgas	[redacted]	Rumianca	1685
Liquigas	212	Carom	1100
Nap. Gas	695	C. Erba	7410
Pibigas	86.50	Bricocchi	14.000
Larderello	2215	Caffaro	154
IMMOBILIARI E [redacted]			
Aedes	1950	Milano C.	28.000
Iniziative	2220	Siles	3410
Sagi	1410	Ben. Ferr.	606
Beni Stab.	2882	Risan. N.	5450
Gen. Imm.	554.50		
DIVERSI			
Barovi	87.50	Rejna A.	1735
[redacted]	48.450	Smeriglio	114
Burgo	18.725	Linoleum	1600
Ginori	470	Pir. SpA	3500
Cige	3955	T. Acqui	7270
Italcem.	14.990	Riness.	469.50
Commerc.	5410	C. Acque	490.50
Car. Potab.	364	De Ferrari	1080
Eternit	6600		

TITOLI [redacted] NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	18/11	19/11	TITOLI	18/11	19/11
ASSICURATIVI			**METALMECCANICI**		
Ital. [redacted]	11.150	11.080	C.G.S.	11.100	11.100
Ital. Vita	2.750	2.820	O.C.S.	4.750	4.750
Reale Grandine	1.258	1.258	Olivetti ord.	1.650	1.690
S.A.I.	138.000	148.000	Rajna Zanard.	2.790	2.790
BANCARI			[redacted] Terreno	21.000	21.000
America Ital.	1.945	1.030	Acc. Venezia	240	240
Comm. Ital	17.400	17.600	Ferro Met. Carb.	1.790	1.790
Comm. Industria	6.550	6.550	Metall. Broggi	1.810	1.810
Naz. Agric.	6.090	6.100	Mirava	183	183
Pop. di Milano	10.390	10.380	**TESSILI**		
Pop. di Novara	16.600	16.400	Cot. Dell'Acqua	5.000	5.000
Prov. Lombarda	3.000	3.005	Cot. Cederna	2.910	2.910
Unione	6.300	6.300	Cot. Ottolini	41.800	41.800
Varesino	13.250	13.350	Cot. Solbiate	1.825	1.825
Ambrosiano	9.475	9.475	Fratta & C.	4.140	4.130
Roma	[redacted]	17.000	Borgomanero	2.140	2.140
Cred. Banc.	910	980	Manif. Cuorgnè	2.650	2.650
Credito Italiano	1.780	1.845	[redacted]		
CARTIERE			Aut. Torino-Milano	7.065	7.150
Milano	7.000	6.990	[redacted]	10.000	[redacted]
Verona	28.200	28.200	Cart. ... Mittel	—	—
Ermolli	26.000	26.000	**DIVERSI**		
Conzelli	—	—	Birra Italia	2.750	2.750
Meridionali	5.900	5.850	Frig. Milan.	18.000	18.000
CHIMICI			Zucch. Landini	3.000	3.000
Bertelli & C.	7.250	7.250	Ingegnoli F. P.	3.000	3.000
Comp. Farmaceut.	1.085	1.135	Calz. Varese	5.000	5.000
Ledoga	—	—	Milan. Padani	16.300	16.300
Zambeletti	13.550	11.500	Arti Grafiche	19.900	19.900
Batta & C.	4.600	4.550			

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE [redacted]

A Wall Street riunione di [redacted]

La media Dow Jones degli industriali passa da 891,71 a 888,71 - Londra e Francoforte deboli - A Parigi e a Zurigo tendenza sostenuta

New York, 19 novembre.

Seduta di assestamento: i realizzi di beneficio hanno prodotto un piccolo declino netto mentre la quota ha presentato per tutta la giornata un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi.

Indici della Borsa di New York — medie Dow Jones: 30 industriali 888,71 (891,71); 20 ferroviari 218,21 (218,41); 40 obbligazioni interne 90,13 (90,07); 15 pubbliche utilità 155,09 (154,84).

Azioni scambiate n. 5.570.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14 (14,25); American Cyanamid 67,12 (67,75); American Tel and Tel 67,75 (66,82); Bethlehem Steel 37,12 (37,25); Du Pont de Nemours 235,50 ex (233); Ford 55,36 (58,25); General Electric 90 (89,02); General Motors 98,75 (97,87); IBM 421 (421); Kennecott Copper [redacted] (96,12); Standard [redacted] of N.J. 90,88 (91); U.S. Steel 55,12 (55,87); Woolworth 30,60 (31).

Londra, 19 novembre.

I corsi tendevano oggi a cedere per effetto di un'altra corrente di piccole vendite a fronte [redacted] una quasi assoluta mancanza di interesse agli acquisti.

Indice dei valori industriali 444,21 (ieri 448,4) quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 52 1/2 (52 1/2); Snia Viscosa priv. 44 (44); Montecatini 21 (21).

Francoforte, 19 novembre.

Tendenza piuttosto debole per realizzi di beneficio.

Indice generale industriali 127,[redacted] (martedì 128,02; ieri la Borsa era chiusa).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 10,35 (10,30); Fiat 11,50 (11,90); Fiat priv. 9,70 (9,50); Pirelli 22,50 (21,50); Edison 13,75 (13,25); Magneti Marelli 5,90 (5,90); Snia Viscosa 26,75 (25,75); Finsider 5,05 (5); Olivetti 12,50 (12,45).

Parigi, 19 novembre.

Mercato ben disposto con scambi discretamente attivi e moderati progressi.

Indice valori nazionali 95,4 (ieri 95,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 16,10 (16,10); Finsider 6,10 (6,15); Pirelli 27,10 (26,65); Snia Viscosa 32,50 (32,65); Montecatini 12,70 (12,60).

Zurigo, 19 novembre.

Seduta attiva con quotazioni ferme. I bancari hanno proseguito la loro fase rivalutativa e anche i finanziari tendevano a rafforzarsi. Tra i valori industriali i rialzi più sensibili erano registrati dai chimici.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 53 (52,75); Rumianca 11,85 (11,90); Sade 8 (7,80); Italcementi [redacted] (103); Snia Viscosa 29,65 (29); Bastogi 11,90 (11,80); Condotte 3,40 (3,50); Fiat 13 (12,75); Imm. Roma 3,95 (3,75); Invest 20 (19,60); Ledoga priv. 33,75 ex div. (34,75); Magneti Marelli 6,40 (6,40); Pirelli 28 (23,85).

Unione Banche Svizzere 3380 (3375); Società di Banca Svizzera 2620 (2585); Credito Svizzero 2933 (2900); Electro Watt 1820 (1820); Interhandel 4555 (4545); Italo-Suisse 302 ex (325); Aare-Tessin 1085 (1085); Adolph Saurer [redacted] (1700); Bally 1770 (1760); Brown Boveri 2225 (2210); Ciba 6775 (6750); Fischer 1750 (1745); Lonza 2270 (2265); Nestlé 3470 (3420); Sulzer [redacted] (3350).

[redacted] **Ginevra** — Soc. Merid. Elettr. 13,60 (13,25); Montecatini 11 (11); Edison 14,75 (14,25); Finsider 5,25 (5,25).

A Lugano — Ass[redacted] Torino 45,60 (43,85); Assic. Torino priv. 32,10 (31,[redacted]).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 19 novembre.

Moderate transazioni stamane sul mercato libero delle valute: nel comparto dei tra[redacted]rimenti liberi un leggero ritorno di domanda apostava il bonifico Zurigo a quota 144-146.

Scarsa attività nel settore [redacted]e banconote; sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,30-144,90; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156-[redacted].

Il comparto aureo registrava anche stamane una permanente stabilità dell'oro a quota 708-716 lire al grammo; nel settore delle monete più ferma la sterlina in ri[redacted] ad una [redacted] disponibilità [redacted]: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; id. francese 5250-5450; [redacted] belga 5000-5300; id. italia[redacted] 5250-5450.

Discorso del primo ministro Kossighin ai 92 [redacted] d'affari americani

Mosca chiede agli [redacted] Uniti di incrementare gli scambi

I russi vogliono comperare soprattutto impianti chimici ed elettronici - Propongono a Washington di togliere le attuali restrizioni sui materiali strategici e di concedere crediti a lunga scadenza

(Dal nostro inviato speciale) Mosca, 19 novembre.

L'Unione Sovietica ha chiesto agli Stati Uniti [redacted] eliminare le restrizioni al commercio fra i due [redacted]. La richiesta è stata illustrata dal Primo ministro sovietico Kossighin al signor Donald Hornig, consigliere del presidente Johnson per le questioni scientifiche, in visita a Mosca. Il signor Hornig è partito oggi per Washington con la promessa di esporre al presidente americano i desideri dell'Urss. I sovietici vogliono acquistare dagli Stati Uniti macchinari per l'industria chimica, impianti per le telecomunicazioni, calcolatori ed altri strumenti elettronici.

I novantadue uomini di affari americani in visita nell'Urss [redacted] il consigliere di Johnson hanno potuto rendersi [redacted] in questi giorni delle necessità dell'industria sovietica. Per il commercio di queste attrezzature insorgono però delle difficoltà. In primo luogo [redacted] russi chiedono condizioni di pagamento che gli american[redacted] finora non [redacted] stati disposti a concedere. Al pari di altri Paesi gli Stati Uniti si sono impegnati a non concedere crediti all'Urss ed una scadenza superiore ai cinque anni. I russi, invece, chiedono crediti a media ed a lunga scadenza.

Da parte sovietica si è fatto rilevare che altri Paesi occidentali hanno già concesso all'Urss crediti a più lunga scadenza. La Gran Br[redacted], per esempio, [redacted] offerto un credito in dollari [redacted] estinguersi in quindici anni. La Francia ha concluso di recente un accordo commerciale con un'apertura di credito [redacted] 336 milioni di dollari (200 miliardi di lire) per un periodo di [redacted] anni.

Un altro ostacolo ai commerci fra l'Urss e gli Stati Uniti è dato dallo scarso interesse degli americani per le importazioni dall'Urss. Vi sono poi da parte degli Stati Uniti restrizioni alle esportazioni di materiali, quali appunto gli strumenti elettronici, che possono essere impiegati per scopi militari (il cosiddetto embargo sui materiali strategici). L'Urss, infine, non ha ancora aderito alla convenzione di Ginevra per la tutela dei brevetti.

Le esportazioni americane verso l'Urss rappresentano appena il 2,6% dell'intero volume delle esportazioni [redacted] nell'Urss che raggiungono, sempre nello scorso anno, i cinque miliardi di dollari (3200 miliardi di lire). Sugli sviluppi futuri del commercio russo-americano si sono avute però previsioni piuttosto ottimistiche.

m. c.

VENDITA FALLIMENTARE

[redacted] novembre [redacted] alle ore 10 davanti Giudice Delegato Fallimento Plastimber S.p.A. Tribunale Messina avrà luogo vendita pubblici incanti in unico lotto dello stabilimento e terreno attiguo di pertinenza della fallita Società, sito in contrada Tremestieri di Messina al km. [redacted] della [redacted] 114 Messina-Catania. Prezzo base L. 132.585.600 (terzo esperimento d'asta). Offerte aumento L. 5.000.000. Deposito cauzionale pari al 25 per cento. Maggi[redacted] informazioni Cancelleria Commerciale Tribunale Messina oppure Curatore avv. Serafino Barbaro, via Santandrea Avellino 15, Messina. Telefono 213.665.

Oltre 9.800 morti sulle strade nel 1963

Proposti limiti di velocità nei periodi di maggior traffico

Verrebbero istituiti durante le ferie, le feste di Natale e di Pasqua, a fine settimana - Il ministro Mancini ha incaricato una commissione tecnica di studiare il problema - Nei primi sette mesi di quest'anno gli incidenti sono stati 186.912, di cui 5119 mortali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 novembre.

E' stata resa nota oggi la risposta scritta, data dal ministro dei Lavori Pubblici Mancini anche a nome di Moro, ad un'interrogazione del senatore Veronesi (pli), il quale aveva chiesto di conoscere «*se non era opportuno, per diminuire gli incidenti automobilistici, introdurre un limite di velocità sulle strade ordinarie per i periodi di più intenso traffico*».

Nella sua risposta Mancini fa sapere che l'unico studio serio in proposito (un rapporto svedese presentato di recente a Ginevra) perviene a conclusioni favorevoli circa l'utilità di limiti temporanei di velocità ai fini della riduzione degl'incidenti stradali. Il ministero dei Lavori Pubblici sta perciò studiando la possibilità di istituire limiti di velocità sulle strade ordinarie nei momenti di maggior traffico: agosto, periodi di ferie, feste natalizie, pasquali, di fine settimana, ecc. Il ministero ha già condotto un'indagine per conoscere quanto è stato fatto negli altri paesi d'Europa e ha sottoposto il problema alla commissione consultiva del traffico e della circolazione per avere suggerimenti qualificati.

Circa l'adozione di limiti di velocità sulle autostrade, differenziabili per tipi di veicoli o per corsie, ogni provvedimento — afferma il ministro — deve essere preceduto da un accurato rilevamento statistico delle velocità mantenute dagli utenti in assenza di limitazioni, in relazione anche alle categorie degli autoveicoli. Poiché sulle autostrade esistono già limitazioni di velocità per categoria di automezzi, l'ulteriore differenziazione dovrebbe riguardare unicamente auto di diversa potenza.

Tra i Paesi che hanno condotto esperimenti, o hanno adottato provvedimenti limitativi della velocità, nessuno ha finora applicato limiti differenziali. I motivi andrebbero ricercati nella difficoltà di controllo e di segnalazione, oltre che nel timore che provvedimenti del genere provochino un aumento, anziché una riduzione, della frequenza delle manovre di sorpasso.

Un recente studio del Touring Club Italiano fornisce alcuni dati sulle velocità tenute dagli utenti delle nostre autostrade in assenza di limitazioni. Da esso si rileva che l'imposizione di un limite di velocità unica soddisferebbe un numero assai esiguo di utenti, a causa della varietà delle vetture facenti parte del parco automobilistico nazionale.

Mancini afferma che si stanno affrontando anche i problemi degli spartitraffico, dell'abbagliamento e di tutta la segnaletica; il Ministero dell'Interno, con provvedimenti che si spera possano diventare presto operativi, curerà il potenziamento della polizia stradale. Poiché la prevenzione degli incidenti automobilistici è problema soprattutto di autodisciplina, il ministro dei Lavori Pubblici insiste per la diffusione dell'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole e per mezzo della radio e della televisione.

Sempre in tema di incidenti stradali, meritano un breve commento i risultati delle rilevazioni dell'Aci sinteticamente riassunti nella tabella. Essi confermano, pur nella loro incompletezza, la gravità crescente del fenomeno: 9830 morti e quasi 231 mila feriti nel 1963, con danni diretti e indiretti per varie centinaia di miliardi.

Unico, relativo conforto è la constatazione che gli indici di aumento dei morti e dei feriti non crescono in misura proporzionale al numero delle vetture in circolazione anche perché, specie nei centri urbani, la velocità media continua a diminuire, riducendo al tempo stesso la gravità degli scontri. **ar. ba.**

Incidenti stradali negli ultimi sei anni
(Statistiche dell'Aci)

Anno	Incidenti	Morti	% morti su incidenti	Feriti	% feriti su incidenti
1959	225.115	7.160	3,18	167.790	74,54
1960	275.893	8.197	2,97	201.285	72,93
1961	306.888	8.987	2,93	218.940	71,34
1962	322.083	9.683	3,00	224.440	69,51
1963	350.015	9.839	2,81	230.759	65,93
1964 (7 mesi)	186.912	5.119	2,74	127.256	68,08

Le cifre non comprendono gli incidenti (quasi sempre lievi) rimasti sconosciuti alle autorità. Il numero dei morti e dei feriti è quello rilevato al momento dello scontro; non si tiene conto di eventuali decessi avvenuti durante o dopo il trasporto all'ospedale.

Un comunicato per la riserva invasa dai cacciatori ad Asti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 19 novembre.

(v. m.) Dopo le ripetute invasioni da parte dei cacciatori della riserva di caccia «Valle Tanaro» a Costigliole Lanze avvenute in questi ultimi giorni, la sezione di Asti dell'Ente produttori selvaggina, che riunisce e rappresenta legalmente tutte le riserve di caccia, ha tenuto oggi una riunione, votando all'unanimità il seguente ordine del giorno: «*L'Ente produttori selvaggina sezione di Asti, riunito in seduta straordinaria, a seguito delle recenti invasioni in massa di riserve di caccia esprime tutta la sua fiducia nel sempre pronto intervento delle autorità competenti per impedire il ripetersi di tali atti di vandalismo, che provocano la distruzione della selvaggina.*

«*I singoli soci, poi, si impegnano* — prosegue l'ordine del giorno — *di procedere decisamente contro i responsabili, anche per quanto riflette le violazioni di norme del codice penale, e di costituirsi parte civile nei procedimenti penali, onde ottenere la rifusione dei gravissimi danni sofferti e la punizione degli imputati.*

«*L'Ente produttori selvaggina, comunque, spera che la comprensione, il buon senso e il rispetto della legge prevalgano sulle sconsiderate pressioni di irresponsabili che sono valse purtroppo in questi ultimi tempi a smuovere dalla giusta via anche tanti cacciatori del nobile sport della caccia*».

I cacciatori sostengono che i limiti della riserva «Valle Tanaro» sono illegali e di recente hanno protestato presso le autorità competenti. Durante un'invasione della bandita, 26 cacciatori erano stati denunciati per caccia abusiva.

Nasce una nuova strada tra Bardonecchia e Briançon

(Dal nostro corrispondente)
Bardonecchia, 19 novembre.

(b.) A circa cinquant'anni dal primo progetto di una strada carrozzabile panoramica del Colle della Scala, a quota 1778 metri, per congiungere la nostra valle a Névache, Val-de-Près e Briançon, permettendo un magnifico itinerario turistico con rientro dal Monginevro, l'opera si sta finalmente realizzando.

In questo momento la progressiva stradale, che è partita da quota 1550,03, ha ormai percorso circa 310 metri nel fianco roccioso della montagna, con una pendenza media del 6 per cento. La nuova strada sarà lunga 6 chilometri, larga metri 4,50, munita di piazzole di parcheggio e scambio. L'arteria riveste particolare importanza perché diventerà la prosecuzione della statale francese n. 94 Marsiglia-Briançon. L'opera sarà completata nell'estate del 1965.

I bimbi hanno paura d'incontrarlo quando vanno a scuola

Terrore in un comune dell'Albese dov'è nascosto un giovane evaso

Giacomo Talliano, condannato a 20 anni di manicomio giudiziario per rapina e furto, è fuggito da Napoli l'ottobre scorso - Si è rifugiato a Montà d'Alba suo paese natale - Il parroco don Sibona, che lo aveva convinto a costituirsi, è finito contro un albero con l'auto la settimana scorsa mentre tornava da Torino dove si era incontrato con un avvocato - E' morto sul colpo - Da allora il detenuto è scomparso



Don Bartolomeo Sibona

(Nostro servizio particolare)
Alba, 19 novembre.

Giacomo Talliano, di 20 anni, evaso dal manicomio giudiziario di Napoli un mese fa, vive alla macchia sulle colline di Montà d'Alba, suo paese natale. Il parroco don Bartolomeo Sibona, che lo aveva conosciuto bambino, ha perso la vita in un incidente stradale mentre tentava di mettere in contatto il detenuto con un avvocato, dopo averlo convinto a costituirsi.

Giacomo Talliano era stato condannato a vent'anni di manicomio giudiziario dalla Corte d'Appello di Torino per rapina, violenza e furto aggravato. Era fuggito il 18 ottobre scorso con altri due compagni di cella: Angelo Zerillo, 54 anni, omicida, condannato all'ergastolo, e Riccardo Mondani, una scialba figura di ladro, che doveva scontare ancora pochi mesi di pena. Per questi ultimi la fuga è finita presto: l'omicida è stato catturato nei dintorni di Sessa Aurunca, due giorni dopo l'evasione; il Mondani, torinese, si è costituito al manicomio di Collegno il 25 ottobre. Il Talliano, definito il «cervello» dell'evasione, invece ha superato tutti i posti di blocco.

Pochi giorni dopo è giunto a Montà. Qualcuno l'aveva incontrato in piazza ma nessuno gli aveva parlato. Soltanto il parroco, don Bartolomeo Sibona, l'aveva ascoltato. Il giovane gli aveva chiesto aiuto: «Venti anni sono troppi! Chieda una revisione del processo, mi cerchi un buon avvocato. Non ne posso più di star nascosto. Mi aiuti lei che può». Il sacerdote lo aveva convinto a costituirsi subito e il giorno dopo (10 novembre) era partito diretto a Torino per procurare al più presto un legale che potesse aiutare il Talliano; s'era messo in comunicazione con uno dei migliori penalisti torinesi. Ritornando a casa, a pochi chilometri da Poirino, la sua automobile usciva di strada: don Sibona veniva sbalzato sull'asfalto e decedeva sul colpo.

La morte improvvisa del parroco ha forse scosso il giovane evaso. Le sue fugaci comparse in paese si son fatte più rare, più nessuno l'ha visto nella piazza principale, spavaldo nel suo impermeabile blu. Era venuto ancora il pomeriggio dell'incidente: in bicicletta, si era fermato davanti alla canonica di Pralormo per avere notizie. Poi, si è ritirato sulle colline.

Le voci ora si fanno più insistenti: «Il "Tripoli" è già a San Vito». «Ieri l'han visto sopra al "Pautrun"». La fantasia si accende: i bambini hanno paura a percorrere nelle buie mattine le strade tra le colline, quando vanno a scuola. I contadini ripetono preoccupati, scuotendo il capo: «E' un pazzo; un giorno o l'altro ne combinerà qualcuna di grossa».

I carabinieri indagano, chiedono, fanno appostamenti: ma la gente ha paura di parlare. La madre dell'evaso, Giuseppina, è una donna finita, anche se ha soltanto 53 anni: «Sono ammalata, non posso neanche lavorare; e questo mio figlio che mi dà tanto dolore: non so mai dove sia, non so se ha da mangiare, da dormire. Vorrei che finisse, una volta per tutte». **a. n.**



Giuseppina Talliano, la mamma del giovane evaso

Operaio si uccide con il gas per paura del licenziamento

Il suo stabilimento, a Milano, aveva ridotto il personale - Il suicida aveva 56 anni - Era sposato da appena un mese

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 novembre.

Per paura di essere licenziato, poiché la ditta in cui lavorava aveva dovuto ridurre il personale, un uomo si è ucciso la scorsa notte con il gas. Si tratta del cinquantaseienne Mario Agostoni, abitante in via Marco D'Oggiono n. 13 con la moglie Giulia Azzolini.

Il corpo dell'uomo è stato scoperto questa mattina dalla moglie, che si era assentata ieri da casa per una visita a parenti. Stamane Giulia Azzolini è tornata e ha trovato in cucina il marito ancora sulla sedia e con il capo appoggiato al tavolo, ormai privo di vita.

Mario Agostoni, che si era sposato da poco più di un mese, dopo essere rimasto vedovo, lavorava alla società Neowatt, che ha sede in via Zuretti 11. Di recente la ditta aveva chiuso un reparto e alcuni dipendenti avevano dovuto essere licenziati. Egli tuttavia non si era trovato fra questi, ma era stato trasferito in un altro reparto, con mansioni diverse e paga minore. La paura del licenziamento, però, non era scomparsa e negli ultimi tempi Mario Agostoni se ne era fatto un cruccio che lo ha portato al suicidio. **g. m.**

Al concorso dei cocktails

Un barman torinese in testa alla gara di Saint-Vincent

(Dal nostro inviato speciale)
St-Vincent, 19 novembre.

(a. c.) La seconda selezione per il «cocktail St-Vincent 1964» ha lasciato in gara nove concorrenti nei seguenti ordini di merito: Palazzi dell'Associazione di Torino con punti 39; Siringo di Firenze con punti 37; De Martinis di Milano con punti 34; Visinelli e Guida di Bologna, Littardi di Sanremo con punti 33; Gozzi di Milano con punti 32; Pica di Roma e Bonetti di Milano con punti 31.

Questi nove si misureranno domani per selezionare il terzetto finale dal quale verrà poi fuori il «cocktail St-Vincent 1964».

Drammatica fuga di ladri nei tornanti del Sestriere

A Perosa hanno travolto l'auto del maresciallo dei carabinieri che aveva costituito un posto di blocco

(Dal nostro corrispondente)
Sestriere, 19 novembre.

Due ladri, che avevano svaligiato un negozio di abbigliamento sportivo a Sestriere, hanno dovuto abbandonare la refurtiva dopo che la loro auto, rubata alcune ore prima, era stata costretta ad arrestarsi dai carabinieri di Perosa Argentina che avevano istituito un posto di blocco. Un giovane, a bordo di una utilitaria che seguiva la vettura dei ladri, è stato fermato.

Alle 2,30 di questa notte, un operaio residente a Sestriere, mentre faceva ritorno alla sua abitazione notava una vettura parcheggiata davanti al negozio di articoli sportivi di proprietà di Franco Passet, di 49 anni: due giovani erano intenti a caricare indumenti sportivi e sci, cosa insolita per quell'ora notturna. Subito il giovane provvedeva a segnalare il fatto ai carabinieri.

Al momento dell'arrivo dei militi però, l'auto, compiuto il carico, stava già dirigendosi verso il fondovalle, seguita da un'altra macchina, un'utilitaria. I militi telefonavano subito ai carabinieri di Perosa Argentina che istituivano immediatamente un posto di blocco.

Alle 3,15, il maresciallo Pietro Calubini e il brigadiere Paolo Scafati, della polizia giudiziaria, che controllavano la statale 23 in piazza Marconi, notavano sopraggiungere con gli abbaglianti accesi una macchina che viaggiava sui cento chilometri orari.

Constatata l'impossibilità di fermare l'auto, il maresciallo portava la sua utilitaria al centro della strada per bloccare il passaggio, ma l'auto fuggiasca travolgeva la vettura che si schiantava contro il muro di una casa e proseguiva la corsa. Dopo duecento metri doveva però arrestarsi per lo scoppio di un pneumatico.

Il brigadiere Scafati, che era rimasto al lato della strada per intimare con il mitra l'«alt» ai ladri, veniva colpito alla gamba destra da un rottame dell'utilitaria, riportando una lesione giudicata guaribile in sette giorni.

Quando il maresciallo, dopo l'urto, è riuscito a raggiungere la «1800», ferma all'altezza del collegio salesiano di via Roma, il ladro era già fuggito, dileguandosi con il favore dell'oscurità. La refurtiva è stata tutta recuperata: nell'auto sono state trovate sessantacinque paia di sci, numerosi scarponi da montagna, maglioni e altri articoli sportivi per circa 5 milioni di lire.

Dieci minuti dopo al posto di blocco giungeva una utilitaria con a bordo un giovane. Nulla di sospetto veniva trovato nella piccola auto, ma il giovane è stato fermato per accertamenti. Si tratta del ventiseienne Vincenzo La Duca, residente a Torino in corso Trapani 26, venditore ambulante. La «1800» targata MI 664525 era stata rubata nella notte di ieri al Sestriere pochi minuti prima del colpo; è stata trasportata alla caserma dei carabinieri di Perosa Argentina in attesa di essere restituita alla ditta proprietaria. **p. m.**

La vedova di Oswald ricoverata in ospedale

Dallas, 19 novembre.

Marina Oswald, vedova del presunto assassino del presidente John Kennedy, è stata ricoverata ieri sera in ospedale con forti dolori di stomaco. I medici della clinica hanno dichiarato che la donna rimarrà in osservazione per due o tre giorni, ma si sono rifiutati di specificare la natura della malattia della signora Oswald. *(Ass. Press)*

Una frana gigantesca in Austria travolge lentamente un villaggio

Altri paesi minacciati - Nella zona c'è un lago: se la valanga non si arresterà, potrebbe ripetersi la rovina del Vajont - La popolazione sgombera



La massa di terra che franando a valle sta travolgendo le case del villaggio tirolese (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 19 novembre.

A Thiersee in Tirolo nota località di sport invernali, due picchi del monte Schönfeldjoch stanno lentamente scivolando verso il basso. Nessuna forza umana può arrestarne la marcia. Il terreno su cui si muove è divenuto friabile a posteriori in seguito alle piogge torrenziali durate per più di cinque giorni. Gli abitanti del distretto di Wellers Neu-Landi che si trova nella vallata sottostante il monte, sono stati invitati dalla gendarmeria ad abbandonare le loro abitazioni nello spazio di poche ore. La frana ha già fatto crollare due case e le rimanenti otto sembrano destinate ad essere travolte anch'esse.

Unità dell'esercito, vigili del fuoco e migliaia di volontari cercano di ostacolare lo smottamento della montagna. Alberi, radure, malghe, boschi ed un mare di sassi e di fango si sono spostati di circa duecento metri. Un ponte di diciotto tonnellate è stato fatto saltare in aria nel tardo pomeriggio per arginare i 200 milia metri cubi di materiale roccioso che stanno scivolando verso la valle Wellers Neu Landi è soltanto una tappa: se il monte prosegue nel suo cammino rovinoso, tutta Thiersee potrebbe essere ingoiata distrutta. Il pericolo che incombe sugli abitanti è che la massa montagnosa precipiti nel lago di Thier facendo uscire le acque dagli argini. Sforzi sovrumani vengono compiuti ora per sgomberare i detriti di sassi e alberi che vanno a finire in un grosso canale di deflusso del lago.

Alle 8 di questa mattina per circa cinque minuti il movimento si è arrestato. Ma prima che la popolazione potesse accorgersene, lo smottamento è ripreso. «*Si muove come se avesse sotto un mare di schiuma di sapone* — ha detto un geologo —. *Non c'è nulla da fare. C'è soltanto da sperare che la pioggia cessi*». La temperatura si mantiene mite in tutta la zona. Gli esperti invece sperano in una improvvisa ondata di freddo che potrebbe indurire la massa di fango arrestando l'avanzata della frana. «*Solo così* — ha detto un tecnico — *potremmo approntare efficaci sbarramenti di protezione*». **v.**

Davvero ci dicono il futuro?

Indagine scientifica in Usa sulle «linee della mano»

Washington, 19 novembre.

In base alle affermazioni ripetute più volte da autorevoli scienziati, secondo cui le linee delle palme delle mani e le impronte digitali sono caratteristiche e sintomatiche di varie affezioni nervose e di malattie congenite, il governo americano ha deciso di finanziare un'indagine scientifica a largo raggio per stabilire in modo indubbio se si può prevedere l'avvenire di una persona fondandosi sull'esame della mano. Ovviamente l'indagine verrà compiuta entro limiti rigorosamente medici e avrà ben poco in comune con le esperienze dei vari «chiromanti». Si tratta soltanto di chiarire la possibilità di diagnosticare ed eventualmente prevenire fenomeni patologici che abbiano relazione con particolari segni delle linee palmari.

L'effettuazione dell'indagine (che durerà 18 mesi e contempla l'esame di 100 mila soggetti) è stata annunciata ufficialmente dal ministero per la Pubblica Sanità.

Confermato l'ergastolo a Virdis l'autore della strage di Torino

Uccise madre, sorella e fratello col gas - Il nuovo processo si è svolto a Genova - La Corte ha negato all'imputato le attenuanti che avrebbero ridotto la pena a 30 anni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 novembre.

Francesco Virdis, il giovane sardo che sette anni fa a Torino provocò la morte della madre, del fratello e di una sorella strappando il bocchettone del gas in cucina, ha avuto riconfermata a Genova la condanna all'ergastolo che già gli avevano inflitto, in primo e secondo grado, i giudici torinesi.

Il verdetto, che il presidente dott. Russo ha letto dopo quattro ore di riunione in camera di consiglio, esclude che l'imputato, quando freddamente predispose la strage della sua famiglia, fosse semi-infermo di mente. Malgrado l'impegno della difesa e la replica dell'avv. Marcellini alle argomentazioni del p. g. Gusmano, la sentenza ha accolto pienamente le conclusioni della superperizia: il Virdis sarebbe cioè un criminale in possesso di tutte le facoltà mentali.

Invano l'imputato aveva cercato di avallare l'ipotesi di una sua originaria carenza negli affetti e nelle intenzioni derivata da una infanzia e da una adolescenza travagliatissime sottolineando come, in questi ultimi anni trascorsi in carcere — più giovane ergastolano d'Italia — avesse avuto una rinascita interiore che lo ha spinto allo studio ed al lavoro per soccorrere una sorella poliomielitica. Vane sono riuscite anche le discussioni dei patroni attorno alla natura psicopatica del Virdis, nell'intento di evitare all'imputato una condanna senza speranza.

I giudici non hanno accettato la richiesta per una condanna a trent'anni di reclusione; hanno discusso quattro ore, ma hanno deciso per la definitività dell'ergastolo. Quando il presidente Russo ha letto il verdetto, Francesco Virdis, pallidissimo, non ha battuto ciglio. Poi, dopo un attimo di smarrimento ha ringraziato gli avvocati ed ha insistito con i carabinieri di scorta per tornare rapidamente in carcere. **c. m.**

Due torinesi arrestati per contrabbando ad Arona

Arona, 19 novembre.

(r.) Due contrabbandieri di Torino, sono stati catturati dalla polizia stradale di Arona, dopo un lungo e pericoloso inseguimento, in auto.

I contrabbandieri, Renzo Raschilla di ventitrè anni, abitante in via Vandalino 177 e Mario Marras di trent'anni abitante in via Montecucco 121, hanno eluso per tutta la notte vari posti di blocco. Alle prime luci dell'alba, col favore della nebbia sono giunti a velocità pazzesca sul ponte del Ticino a Sesto Calende, per filare verso Torino indisturbati.

Tre auto della polizia stradale di Arona si sono lanciate subito all'inseguimento. Dopo mezz'ora la vettura dei contrabbandieri è stata bloccata. Sulla macchina è stato trovato più di un quintale di sigarette di contrabbando. I due torinesi sono stati arrestati.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni si avranno addensamenti nuvolosi generalmente stratificati intervallati da zone di sereno. Nebbie estese in Val Padana e, nelle prime ore del mattino, sull'Italia Centrale. Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche e meridionali, altrove senza variazioni notevoli. Venti: sulle regioni settentrionali e centrali deboli. Sulle regioni meridionali moderati o localmente forti. Mari: bacini settentrionali e centrali poco mossi; bacini meridionali molto mossi, localmente agitato il Basso Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	9	Pescara	6	14
Bolzano	6	16	L'Aquila	3	15
Trento	7	18	Roma	6	19
Verona	4	13	Campob.	4	8
Trieste	10	13	Bari	10	13
Venezia	5	14	Napoli	9	15
Milano	5	13	Potenza	3	9
Genova	11	17	Catanz.	13	17
Bologna	5	10	R. Cal.	15	19
Firenze	9	16	Messina	15	18
Pisa	8	16	Palermo	12	18
Ancona	9	14	Catania	6	22
Perugia	9	14	Cagliari	12	19

ULTIME NOTIZIE

Il segretario generale della Nato

Brosio a Bonn per colloqui sulla «forza multilaterale»

Ieri ha incontrato per due volte il ministro degli Esteri Schroeder Oggi sarà ricevuto dal cancelliere Erhard e dal presidente Luebke

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 novembre.

Il segretario generale della Nato, Manlio Brosio, giunto questo pomeriggio da Parigi all'aeroporto di Colonia (addobbato con le bandiere della Alleanza atlantica, dell'Italia e della Germania federale), ha avuto un primo lungo colloquio con il ministro degli Esteri tedesco, Schroeder. Era presente pure l'ambasciatore tedesco presso la Nato, Grewe, che aveva accompagnato Brosio nel viaggio. Più tardi i due uomini politici si sono rivisti nella villa del ministro degli Esteri sul Venusberg, dove Brosio è stato ospite di una cena in suo onore. Al termine dei colloqui non è stato emesso alcun comunicato né è stata fatta alcuna dichiarazione.

Si sa tuttavia, che Brosio e Schroeder hanno parlato dei problemi politici e militari dell'Alleanza atlantica e soprattutto della forza atomica multilaterale. I rispettivi punti di vista sono noti: Brosio ritiene — come ha ripetuto ancor ieri a Parigi — che la forza atomica multilaterale può essere costituita anche se non tutti i quindici paesi dell'Alleanza atlantica vi parteciperanno, ma non essere «integrata» nella Nato se tutti i paesi dell'alleanza non si dichiareranno d'accordo. A Bonn si è invece dell'opinione che il trattato per la «multilaterale» può essere firmato in qualsiasi momento, ma che sia utile trovare una forma di compromesso che sia «atlantica» ed «europea» nello stesso tempo e cioè che permetta in un secondo tempo la collaborazione della Francia, l'unico paese che osteggia il progetto.

Domani Brosio sarà ricevuto dal presidente della Repubblica Luebke, dal cancelliere Erhard, dai ministri delle Finanze, della Difesa e degli Affari speciali Dahlgruen, Von Hassel e Krone. Nel tardo pomeriggio egli terrà una conferenza stampa, esponendo i risultati dei colloqui.

Un'altra voce si è levata oggi contro la «multilaterale». E' quella di Lothar Bolz, ministro degli Esteri della Germania orientale, il quale, parlando alla «Camera del popolo» (Parlamento) di Berlino Est, ha ammonito: «*Chi pretende il possesso di armi atomiche arreca alla pacifica coesistenza, alla distensione e alla riunificazione un danno forse irreparabile.*» **t. s.**

Il convegno atlantico a Parigi

Critiche dei laburisti alla flotta atomica Nato

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 novembre.

Il progetto di forza atomica multilaterale, almeno nella sua forma attuale, ha trovato sostenitori scarsi e reticenti alla conferenza parlamentare atlantica che si svolge in questi giorni a Parigi. Può darsi che il nuovo progetto che sta preparando il governo britannico avrà più successo, ma quello americano ha avuto numerosi oppositori e sembra che si possa senz'altro escludere fin da ora che la «multilaterale» possa riscuotere in seno all'alleanza quella unanimità indispensabile per farla integrare nella Nato.

Nella seduta a porte chiuse di stamane, il deputato gollista generale Billotte ha criticato severamente il progetto americano, affermando che la forza multilaterale sarebbe uno spreco di risorse e «*una violazione del principio di un'alleanza fra potenze ugualmente sovrane*». La sua opposizione era prevista, però molti parlamentari hanno rimproverato ai rappresentanti della Francia di non portare proposte concrete in sostituzione di quelle che rifiutano.

Notevole, a questo proposito, è stato l'intervento del conte di Listowel, portavoce della maggioranza laburista al parlamento britannico, il quale ha invocato lo spirito dell'*entente cordiale* e ha rivolto un appello alla Francia affinché presenti le sue controproposte, se considererà inaccettabili le proposte di forza multilaterale che verranno presentate da Londra. Ha detto però che finora il governo inglese ha appena incominciato a studiare il problema.

Le critiche più aspre al progetto americano sono state formulate da un altro parlamentare laburista, Lord Kenneth, che ha parlato nel pomeriggio. «*Un progetto* — ha detto — *che semina lo scompiglio fra i nostri amici e irrigidisce i nostri nemici è una assurdità. Una concessione dell'Europa occidentale che escluda la Francia è una assurdità altrettanto evidente. Ci può essere qualcuno che pensa che la forza multilaterale è più importante della Francia per l'avvenire dell'Europa?*». **s. v.**

Un proclama di Johnson per la morte di Kennedy

Il 22 novembre, primo anniversario del delitto di Dallas, sarà «giorno di riconsacrazione nazionale agli ideali del Presidente scomparso»

Washington, 19 novembre.

Il presidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson ha proclamato domenica 22 novembre, primo anniversario dell'assassinio di John F. Kennedy, «*giorno di riconsacrazione nazionale agli ideali di dignità umana*» del compianto presidente.

Il proclama presidenziale dice tra l'altro: «*In quel giorno, sappiano gli amici e i nemici che l'immagine di John Kennedy guida ancora la Nazione che fu causa e oggetto della sua grandezza. Nelle chiese e nelle case, ovunque, riconsacriamo noi stessi il 22 novembre alla ricerca di quegli ideali di dignità umana in cui egli ha creduto e il cui corso ha illuminato di una luce così viva*».

Johnson ha dato lettura del proclama nel corso di una cerimonia svoltasi nella sala del governo alla Casa Bianca, durante la quale gli è stato presentato un busto in bronzo dello scomparso Presidente. Lo stesso busto rimarrà esposto nella sala del governo fino al giorno in cui verrà aperta a Cambridge, nel Massachusetts, la biblioteca dedicata alla memoria di Kennedy nella quale troverà sistemazione.

Il Presidente ha affermato che di Kennedy si potrebbe dire ciò che disse un giorno Thomas Jefferson di George Washington: «*Mai natura e fortuna si combinarono in modo più perfetto a rendere grande un uomo e a porlo in un ricordo imperituro*». *(Ass. Press)*

Ordinata ma decisa manifestazione della cittadinanza

Candidato neofascista accolto ad Ivrea con canti partigiani da operai e studenti

Le parole dell'oratore coperte dai cori dei presenti - Poco prima, i dipendenti della «Olivetti», dopo avere sfilato in corteo per la città, si sono riversati sul luogo del comizio - A loro si sono uniti centinaia di giovani ed ex combattenti - Il pullman con il deputato del msi e i suoi compagni bloccato dalla polizia al casello dell'autostrada - Fermati alcuni passeggeri armati di manganello



La manifestazione di protesta contro il comizio missino ieri sera ad Ivrea

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 19 novembre.

Questa sera i lavoratori della Olivetti hanno partecipato in gran numero alla manifestazione di protesta indetta dalle organizzazioni sindacali contro la gazzarra provocata dai neofascisti in un comizio svoltosi sabato scorso.

La manifestazione, indetta per questa sera alle 18, aveva anche un altro scopo. Il msi aveva annunciato un nuovo discorso di Tullio Abelli in piazza del Teatro Giacosa alla stessa ora. Il comizio è stato prima rinviato alle 19, poi, per evidenti ragioni di sicurezza, è stato ancora posticipato alle 21 nella piazzetta Ferrando, proprio nel centro della città.

Operai e impiegati della Olivetti, che avevano anticipato l'uscita dalla fabbrica di un quarto d'ora, si sono diretti in piazza del Teatro Giacosa in corteo, recando decine di cartelli inneggianti alla Resistenza.

Ai manifestanti hanno quindi parlato il dott. Vezzoli per Autonomia aziendale, Ramazzotti per la Cgil, e Tridente per la Cisl, i quali hanno rivendicato i valori della Resistenza. Nonostante l'invito dei sindacati la popolazione, lavoratori, studenti, ex partigiani e combattenti, si è riversata successivamente, fin dalle 20, nelle vie adiacenti la piazzetta Ferrando, per accogliere l'oratore Tullio Abelli.

Verso le 21 sul posto c'erano almeno tremila persone. Nessuna di esse ha però potuto entrare nella piazzetta, che era presidiata da ingenti nuclei di carabinieri e agenti della Squadra Mobile di Torino. L'attesa della popolazione s'è protratta a lungo.

Ad un certo punto s'è saputo che la comitiva capeggiata dall'oratore era stata fermata all'uscita dell'autostrada Torino-Ivrea e anzi alcune delle persone che si trovavano su un pullman appositamente noleggiato erano state fermate dagli agenti perché trovate in possesso di manganelli, pugni di ferro e altri corpi contundenti. Alcuni passeggeri sono stati fermati anche per oltraggio a pubblico ufficiale.

Mentre la folla attendeva, un pullman della Mobile si recava all'uscita dell'autostrada a prelevare i fermati, che venivano trasferiti al commissariato per accertamenti. Tullio Abelli giungeva nella piazza verso le 22,15, accolto dai fischi dei presenti.

L'oratore ha incominciato a parlare nella piazza vuota, mentre nelle vie adiacenti la popolazione, cantando ed urlando, lo ha sempre sovrastato. Il comizio è durato fino alle 23,45. A mezzanotte in punto i carabinieri e la polizia hanno scortato il pullman dell'on. Abelli, accolto dal lancio di frutta marcia. Comunque la serata si è conclusa senza incidenti più gravi. **r. m.**

L'Austria chiede all'Italia nuove concessioni per l'Alto Adige

Dichiarazioni del vice-ministro degli Esteri Bobleter: «I lavori degli esperti a Ginevra sono falliti per l'intransigenza italiana. Per ora non sono previsti incontri tra i ministri»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 19 novembre.

Il sottosegretario di Stato agli esteri Bobleter richiesto nel corso dell'odierna conferenza stampa dei rappresentanti popolari del governo, di una precisazione circa il rinvio delle trattative italo-austriache per l'Alto Adige originariamente previste per la fine di ottobre, ha detto: «*E' esatto che nell'incontro dei ministri in settembre si era presa in considerazione la possibilità di ritrovarsi, se possibile, a breve scadenza a livello ministeriale, alle condizioni peraltro che vi fossero effettivi progressi nelle riunioni degli esperti. Purtroppo a Ginevra le riunioni degli esperti non hanno portato particolari progressi. Per questo motivo e anche a causa della situazione politica interna italiana non sono previste per il momento* — vale a dire entro il mese di novembre — *altre trattative o incontri a livello dei ministri. Eventuali tentativi di porre il rinvio in relazione con il lancio dei volantini su Innsbruck o all'attentato del Brenner-Express sarebbero stolti*».

Alla richiesta di un giornalista di spiegare quali sono le concrete difficoltà per cui i lavori degli esperti non vanno avanti, Bobleter ha soggiunto: «*I lavori degli esperti non vanno avanti perché purtroppo da parte italiana non c'è ancora la disposizione a fare delle concessioni che possano portare veramente ad una pacifica soluzione del problema del Sud-tirolo. La Commissione dei 19 ha fatto delle raccomandazioni a maggioranza. Da parte nostra si chiede che anche le questioni rimaste aperte possano essere risolte. Uno dei punti più essenziali è l'ancoramento internazionale delle raccomandazioni della Commissione dei 19. Su queste questioni gli esperti non sono purtroppo, ripeto purtroppo, andati molto avanti*».

Ciò che Bobleter non ha voluto dire con sufficiente chiarezza è che alle pretese di internazionalizzazione delle concessioni che l'Italia è eventualmente disposta a fare ai cittadini di lingua tedesca in Alto Adige gli esperti a Ginevra hanno detto no. **v.**

Scossa di terremoto nella notte a Skopje

Molto panico, nessuna vittima

Skopje, 19 novembre.

Una forte scossa di terremoto ha colpito oggi la cittadina di Skopje provocando il panico fra la popolazione che si è riversata atterrita nelle strade.

Si è trattato della 598ª scossa sismica dal luglio del 1963 quando la città fu sconvolta da un terremoto di catastrofiche dimensioni.

Il sisma si è verificato poco prima della mezzanotte. La città era sotto un violento acquazzone e non essendosi verificate altre scosse, i cittadini che erano usciti in abiti sommari per la strada sono rientrati nelle loro case. Non si segnalano danni.

ULTIME DI CRONACA

Inferriata divelta col cric: rubate stoffe per due milioni

I ladri hanno dato l'assalto, la notte scorsa, al magazzino di stoffe del signor Mosè Cestaro in via Tripoli 69. Penetrati nel cortile dello stabile hanno trascurato la porta del retro e si sono invece dedicati alla piccola finestra del gabinetto: con un «cric» hanno divelto quattro robuste sbarre di ferro e si sono introdotti nel locale, asportando dagli scaffali decine di pezze di stoffa per un danno di oltre due milioni e mezzo (cifra in parte coperta da assicurazione). In pratica hanno svuotato completamente il magazzino.

Ieri alle 8 il signor Cestaro, che abita al n. 123 della stessa via Tripoli, è andato ad aprire il negozio ed ha constatato, esterrefatto, lo scempio. E' intervenuto il dr. Martuscelli della P. S. San Secondo e sono giunti poco dopo agenti del reparto scientifico della Questura che hanno rilevato numerose impronte, comprese quelle dei pneumatici di un camioncino. Circa l'inchiesta, solita storia: nessuno, nella casa e nei dintorni, ha visto e sentito niente.

— Un milione e mezzo di denaro contante è stato rubato ieri nell'alloggio di Palma Longobardi, all'ottavo piano di corso Vittorio Emanuele 192 bis. Il furto è stato scoperto verso le 21,30, al ritorno della proprietaria. I ladri dopo avere forzato la porta d'ingresso, hanno messo tutto a soqquadro. Sono riusciti ad allontanarsi senza essere visti.

Violento urto fra due tram che slittano sulle foglie

Ieri, poco dopo le 14, un tram della linea 22, alla fermata di corso Regina angolo piazza della Repubblica, è stato tamponato da una vettura della linea 9, slittata sulle foglie che in questo periodo ingombrano le rotaie. Quattro passeggeri hanno dovuto recarsi all'ospedale per contusioni e ferite non gravi. Sono il rag. Giuseppe Vianelli, 56 anni, via San Quintino 25; l'artigiano Gino Scali, 58 anni, corso Svizzera 29; l'elettricista Sergio Nicolis, 33 anni, via San Donato 54; Marianna Di Paola in Coccia, 39 anni, strada Druent 175.

— Un incidente analogo si è verificato alle 15,30 in corso Montegrappa. Un tram della linea 4, svoltando in via Nicola Fabrizi, è slittato sulle foglie scontrandosi con uno della linea 22. Il manovratore e il bigliettario della prima vettura — Giancarlo Rossetti, 31 anni, via Corio 35, e Franco Borgo, 34 anni, via Monginevro 45 — hanno riportato lesioni che ai Maria Vittoria sono state giudicate guaribili rispettivamente in otto e tre giorni. Allo stesso ospedale sono state medicate tre passeggere: Franca Ariagno, 22 anni, via Musinè 6; Fiorenza Lanzetta, 66 anni, stesso indirizzo; Domenica Ferrero in Paglianso, 43 anni, via Telesio 51. Guariranno in pochi giorni.

— E' morta questa notte al Maria Adelaide Preziosa Altinà in Vezzana, 44 anni, via Pisa 13. Il 2 novembre era stata investita dall'auto guidata da Ugo Di Vajo, corso Vittorio Emanuele 166, mentre a piedi attraversava via Bologna all'altezza di via Alessandria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

18 novembre 1964

NATI — **Marchino** Elide; **Tommasi** Massimo; **Dattilo** Arturo; **Cerrone** Franco; **Angeli** Alessandro; **Angeli** Emilio; **Chiesa** Lorenzo; **Drappero** Maria; **Faber** Valeria; **Malaguti** Monica; **Meleddu** Franco; **Gueli** Paola; **Lespinasse** Carmela; **Giovinazzo** Sandra; **Dama** Maria; **Tafariello** Mariagrazia; **Valore** Roberto; **Testa** Giuseppe; **Pole** Girolama; **Damelli** Maria; **Piazza** Alfonso; **Mastromarino** Filomena; **Morritti** Sabrina; **Bravedani** Cristina; **Macragno** Valerio; **Mus** Guido; **Manfrin** Daniele; **Redolà** Giovanni; **Male** Rosolina; **Simonaggio** Vladimiro; **Cioli** Stefano; **Sciaccovelli** Cristina; **Fimognari** Concettina; **Albanese** Daniela; **Damiello** Francesco; **Damiello** Mariangela; **Nembi** Roberto; **Mussa** Livio; **Raimo** Alfonso; **Gadaleta** Giulia; **De Filippo** Franco; **Bonanni** Marco; **Giordanengo** Roberto; **Ferrante** Giuseppe; **Mortellaro** Valter; **Cerrato** Mirella; **Giannatempo** Giorgio; **Bellezza** Federico; **Castello** Laura; **Garrone** Lucia; **Verrua** Laura; **Brandolin** Daniele; **Labella** Giuseppe; **Russo** Domenico; **Carena** Mauro; **Pistti** Patrizia; **Terzi** Daniela; **Longo** Marcello; **Barison** Ornella; **Adaglio** Paola; **Imperatrice** Attilio; **Agagliate** Davide; **Fiori** Guido; **Lardon** Michele; **Civle** Roberta; **Fiorina** Patrizia; **Terzi di Bergamo** Vittorio; **Gamba** Riccardo; **Anselmo** Mauro; **Balduzzi** Luca; **Carbone** Sara.

MORTI — **Bessa** Giovanni, anni 32, nato a Garessio, abitante in via Salbertrand 70; **Rambo** Maria in Gilardi, a. 89, Broni, v. G. Medici 20; **Manzone** Maria ved. Capra, a. 75, La Morra, c. Trapani 60; **Da Ros** Maddalena in Rossi, a. 84, Conegliano Veneto, v. Caboto 58; **Del Tetto** Lucia, a. 88, Canale d'Alba, insegn., v. delle Rosine 9; **Belprato** Carlo, a. 60, Torino, ing., v. Rosmini 5; **Palizzi** Romolo, a. 82, Prato Carnico, v. Rosalo 13; **Baggione** Francesco, a. 56, Barolo, oper., v. Spalato 100; **Vaglino** Giuseppe, a. 73, Settimo d'Asti, p. Sofia 5; **Gagliardi** Irma, a. 50, Mombercelli, oper., v. Faroni 2; **Bassano** Giovanni, a. 86, Bibiana, giardin., c. Einaudi 38; **Racca** Matteo, a. 82, Bra, c. Reg. Margherita 110.

Deceduti in ospedale: **Navaro** Giovanni, a. 56, Nole Can., agricolt.; **Bertinana** Desiderio, a. 66, Netro Biellese; **De Battisti** Ines, a. 67, Borgo S. Lorenzo; **Aggugini** Giulia ved. Verdola, a. 80, Codogno; **Battiston** Renato, a. 54, Cessalto, murat.; **Curto** Giusto, a. 81, Rovigno d'Istria, cont.; **Gbia** Giovanni, a. 78, Asti, oper.; **Capaldi** Maria ved. Pacitto, a. 82, Cassino; **Fumaglia** Arturo, a. 56, Torino, invalido; **Frisio** Margherita ved. Ostengo, a. 80, Barge; **Scalamiere** Agatina, giorni 11, Rivoli; **Montiran** Sandra, giorni 13, Venaria; **Quaglia** Luigi, a. 82, Canale d'Alba; **Prine** Antonia vedova Abrate, a. 78, Canada; **Fanchio** Clara ved. Merlo, a. 71, Montanaro; **Benvenuti** Francesco, a. 66, Gela; **Martini** Gina, a. 25, Casale di Scodosia, suora; **Silvestri** Agnese, a. 75, Pogliano, suora.

Matrimoni 38 - Nati 71 - Morti 30

Munito dei Carismi di N. S. Religione, con la benedizione del Santo Padre, è serenamente spirato il

N. U. AVV.
Don Lorenzo Ferrari Ardicini

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Elda Fuà di Fontanile**; i figli **Marimma** con il marito **Costanzo Belli** ed i figli **Bianca** e **Gian Paolo, Giovanna, Carla** con il marito **Carlo Damonte** ed i figli **Alberto** e **Vittoria, Luigi Francesco** con la moglie **Fausta Monti** ed il figlio **Roberto**; il fratello **Cesare** con i figli e nuora; le sorelle **Costanza, Renza** ved. **Emilia, Isabella, Maria** ved. **Pilo di Boyl** con i figli e nuora; le cognate **Andreina Cilledella Vigodarzere** ved. **Ferrari Ardicini, Valeria Fuà di Fontanile** con il marito **Quintino Sella** e figli, genero e nuora, le zie ed i cugini **Arborio Mella, Avogadro di Vigliano, Sella, Canelli, Castelli, Fercito di Vinea, Kechler, Moccro**, i pronipoti, i parenti tutti, la fedele **Angiolina Squarini**, gli affezionati dipendenti. I funerali avranno luogo sabato 21 novembre alle ore 9,30 partendo da via San Pio V, 31. La salma proseguirà per Gozzano, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia alle ore 12.
— Torino, 19 novembre 1964.

Giovanna Monti Sobrero partecipa vivamente al dolore che ha colpito la cara Elda e tutta la famiglia per la perdita del
N. U. AVV.
Don Lorenzo Ferrari Ardicini
— Torino, 19 novembre 1964.

Domenico Canonica e la consorte **Emilia Sobrero Canonica** prendono viva parte al dolore della Famiglia Ferrari Ardicini per la dipartita del loro carissimo amico
N. U. AVV.
Don Lorenzo Ferrari Ardicini
— Torino, 19 novembre 1964.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, la **Direzione, Impiegati** e **Maestranze** della **S.p.A. F.lli Pozzo-Salvati-Gros Monti & C. Poligrafiche Riunite**, prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro Amministratore Delegato e Direttore Generale Dott. Luigi Ferrari Ardicini per la scomparsa del padre
N. U. AVV.
Don Lorenzo Ferrari Ardicini
— Torino, 19 novembre 1964.

Il **Collegio Sindacale** della **S.p.A. F.lli Pozzo-Salvati-Gros Monti & C. Poligrafiche Riunite**, prende viva parte al dolore che ha colpito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Dott. Luigi Ferrari Ardicini per la morte del padre
N. U. AVV.
Don Lorenzo Ferrari Ardicini
— Torino, 19 novembre 1964.

Il Dottor **Ignazio Bosso** e famiglia prendono viva parte al dolore del Dott. Luigi Ferrari Ardicini per la scomparsa del suo caro Papà
N. U. AVV.
Don Lorenzo Ferrari Ardicini
— Torino, 19 novembre 1964.

Eugenio Bosso, Mario Tosin, Ezio Gribaudo, Riccardo Manzoni prendono viva parte al dolore che ha colpito il Dottor Luigi Ferrari Ardicini per la dipartita del padre
N. U. AVV.
Don Lorenzo Ferrari Ardicini
— Torino, 19 novembre 1964.

Mariuccia Damonte, Lele e **Giulio Cusinati** prendono parte al dolore della famiglia Ferrari Ardicini per la scomparsa del
N. U. AVV.
Don Lorenzo Ferrari Ardicini
— Torino, 20 novembre 1964.

Franco e **Tina Joli, Otto** ed **Onorina Huppi** e **Franco Agostini** partecipano affettuosamente al dolore che ha colpito Fausta e Luigi Ferrari Ardicini per la perdita del
N. U. AVV.
Don Lorenzo Ferrari Ardicini
— Torino, 19 novembre 1964.

Il **Presidente**, il **Consiglio**, i **Soci** del **Rotary Club Torino Sud** partecipano al dolore del Segretario Conte Dott. Luigi Ferrari Ardicini per la perdita del
Padre
— Torino, 19 novembre 1964.

I **Componenti** il **Consiglio Direttivo**, i **Probiviri** e i **Revisori** dell'**Associazione Provinciale Industriali Grafici** partecipano al dolore del Collega ed Amico Dott. Luigi Ferrari Ardicini per la perdita del padre
N. U. AVV.
Don Lorenzo Ferrari Ardicini
— Torino, 19 novembre 1964.

La **Società Italiana per il Gas** si associa al cordoglio per la scomparsa del
N. U. AVV.
Don Lorenzo Ferrari Ardicini
apprezzato amministratore delle consociate Società Funivie Savona San Giuseppe e Forni Impianti Industriali.
— Torino, 19 novembre 1964.

L'**Amministratore** ed il **Personale** della **Legatoria Torinese s.r.l.** partecipano vivamente commossi al dolore del N. H. dr. Ferrari Ardicini per la perdita dell'amato genitore
Don Lorenzo Ferrari Ardicini
— Nichelino, il 19 novembre 1964.

I **Geom. Cleto Gallina** e **Dario Gavinelli** profondamente addolorati, si uniscono al grave lutto della Famiglia Ferrari Ardicini per la perdita del
Conte Lorenzo
— Torino, 20 novembre 1964.

Alberto e **Flora Canonica** prendono viva parte al dolore di Francesco e Fausta per la scomparsa del
N. U. AVV.
Don Lorenzo Ferrari Ardicini
— Torino, 19 novembre 1964.

La famiglia **Canelia** e **Rosso** addolorate annunciano la morte del cugino
N. U. AVV.
Renzo Ferrari Ardicini
— Torino, 19 novembre 1964.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari il
COMM. DOTT.
Valerio Cavalli
Ispettore Generale Medico a riposo
Con immenso dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Teresa Songo**, i figli che adorava **Nenni** con la moglie **Gianna Giani, Franco** con la moglie **Pia Ferrero, Lucia** e **Adele**, i nipotini **Laura, Marcello, Valerio** e **Dario**, la zia **Giulia Visconti** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castelnuovo Belbo sabato alle ore 11.
— Torino, 19 novembre 1964.

La famiglia **Ferrero** prende viva parte al dolore per la scomparsa del compianto
COMM. DOTT.
Valerio Cavalli
— Torino, 19 novembre 1964.

Partecipano al dolore della cara Adele le amiche:
Maria Luisa Antonietti
Etta Azzalone
Valentina Montel
Luciana Massa
Carla Taverna.

Il **Presidente**, i **Consiglieri**, il **Corpo Sanitario**, la **Direzione Amministrativa**, il **Personale Religioso** e **Dipendenti tutti** dell'**Istituto Chirurgico Ortopedico «Maria Adelaide»** partecipano vivamente al cordoglio del Dottor Franco Cavalli per la scomparsa del Padre
Dott. Valerio Cavalli
— Torino, 20 novembre 1964.

La **Emerson SpA** partecipa con profondo cordoglio al lutto del proprio dirigente Ing. Giovanni Cavalli per la scomparsa del padre
DOTT. CAV. UFF.
Valerio Cavalli
— Torino, 20 novembre 1964.

Cristianamente è mancato
Cav. Attilio Falchero
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli **Gianni, Alberto** con la moglie **Carla**, le nipoti **Lalla** col marito **Marcello, Nori**, la sorella, i cognati **Riccardo Savant** e consorte, col. **Bevilacqua** e famiglia, la fedele **Maria**. I funerali avranno luogo oggi 20 novembre alle 14,30 partendo da corso Umberto 59. Il presente serve quale ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1964.

I **Dipendenti** della **Ditta Fogal** dei **Fratelli Falchero** partecipano al dolore dei titolari per la morte del loro caro
Papà
— Torino, 20 novembre 1964.

I **Fratelli Ascoltelli** si uniscono al dolore di Gianni e Alberto per la perdita del loro padre
Cav. Attilio Falchero
— Torino, 18 novembre 1964.

La **Soc. Universalda** partecipa al dolore dei Collaboratori Alberto e Gianni Falchero.

Munita dei conforti religiosi si è serenamente spenta
Felicina Fanzio ved. Bassano
di anni 70
Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Erminia** con il marito **Piero Rosso**, i cari nipoti **Giovannino, Amedeo** e **Sergio**, il fratello Ing. **Tommaso** con la famiglia, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Walter Smeraldi e al prof. Marcello Fos per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 21 alle ore 8,30 partendo da via Silvio Pellico 19. Dopo la cara salma proseguirà per Romagnano per esser tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 19 novembre 1964.

E' mancato
Pietro Rocco
L'annunciano moglie, figlia, genero, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 20 corr. ore 14,30 via Monginevro 44, indi la cara salma proseguirà per Volpiano.
— Torino, 19 novembre 1964.

1944 — 1964
Nel ventennio della scomparsa di
Enrico Fora
i famigliari lo ricordano a chi lo conobbe.
— Torino, 20 novembre 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pierino Gay
L'annunciano addolorati la moglie, figlie, generi, nipotina e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 da corso Regina Margherita 153.
— Torino, 20 novembre 1964.

Dirigenti e **Colleghi** della **S.p.A. Draperie Esclusive Astrum** prendono parte al grave lutto che ha colpito la signora Irene Dalle Pezze Gay con la perdita del padre
Pierino Gay
— Torino, 20 novembre 1964.

La famiglia **Trevè** e **Boccardo** prendono viva parte al dolore per la scomparsa di
Pierino Gay
— Torino, 19 novembre 1964.

Dirigenti, Colleghi ed **Amici** della **FIAT - Dipartimento Norme e Pubblicazioni** partecipano al dolore del signor Luigi Pistono per la dipartita del suo carissimo Babbo
Cav. Pietro Pistono
— Torino, 19 novembre 1964.

Condomini, Inquilini Piazza Nizza via **Donizetti** partecipano al dolore della famiglia Sasso per la scomparsa del
Cav. Pietro Pistono
— Torino, 20 novembre 1964.

E' mancata ai suoi cari
Adele Calasio ved. Rota
Danno il triste annuncio il figlio **Orlando**, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali domani 21 corrente ore 10,30 da via Nallino 20.
— Torino, 20 novembre 1964.

Nel terzo anniversario del
MAESTRO CAV.
Calogero Lapinta
la moglie con immutato affetto Lo ricorda e chi ne stimò la sua bontà. Messa 21 corrente, ore 9, San Giorgio.
— Torino, 20 novembre 1964.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Balocco
Agricoltore
di anni 85
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie **Elisabetta Pescarmona**; i figli: **Agostino, Erminia** ved. **Bellotti** e la figlia **Caterina, Amleto** con la moglie **Violanta, Danilo** con la moglie **Ida** e il figlio **Gianni, Ugo** con la moglie **Cesarina** e i figli **Gianni** ed **Edoardo, Battistina** col marito **Vinicio** e la figlia **Franca, Giovanna** col marito **Livio** e la figlia **Gabriella**; l'affezionata nipote **Lena** con il marito e il figlio; le sorelle, le cognate, i nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali partiranno dalla Tenuta Cascina Nuova di Pobbieto alle ore 9,30 di sabato 21 novembre alla volta di Villanova Monferrato dove alle ore 10 verrà celebrato l'Ufficio funebre nella Chiesa parrocchiale. Non fiori ma opere di bene e preghiere. Un particolare ringraziamento al dott. Leandro Rondano, medico di famiglia.
— Morano Po, 19 novembre '64.

La famiglia **Brussasco** partecipa al grande dolore della famiglia Balocco per la perdita del caro
Papà
— Casale Monferrato, 19-11-1964.

Partecipano al dolore della famiglia Balocco:
le famiglie **Edoardo** e **Letizia Pellizzone**;
Francesco e **Piera Grignolio**
Giuseppina Grignolio
Bruna e **Rita Negri.**

I **Dipendenti tutti** della «**Azienda agricola Balocco F.lli**» partecipano al dolore per la perdita del papà
Giovanni Balocco
— Morano Po, 19 novembre 1964.

Partecipano vivamente al dolore che ha colpito la famiglia Balocco gli amici:
Domenico e **Vitterina Busto**
Nino e **Angela Busto**
Elio e **Pinuccia Carretto**
Franco Crosio e famiglia
Guglielmo Dellarole e famiglia
Rosa Garlanda
Pissy, Mariuccia, Mario Mazzucco
Marisa e **Carlo Secttone**
Piera, Carlo e **Ferruccio Bazzacco**
geom. **Carlo Franchino.**
— Trino Vercellese, 19-11-1964.

Dopo tanto soffrire è mancata
Celeste Cianotti ved. Protonotari
La piangono i figli **Oreste** con la moglie **Giancarla Ottino** e figlia **Simona, Elda** con il marito dott. **Luigi Grazioli** e figlie **Irene** e **Luisa**, il fratello **Orazio**, cognate, zio e nipoti. Funerali sabato 21 corrente alle ore 9 da corso Mediterraneo 136.
— Torino, 20 novembre 1964.

Il **Presidente**, i **Commissari**, i **Dirigenti** ed il **Personale** dell'**Azienda Elettrica Municipale** partecipano con profondo dolore al lutto del dott. ing. Oreste Protonotari, Dirigente del Reparto Commerciale, per la perdita della sua
Mamma
— Torino, 20 novembre 1964.

Partecipano al dolore di Elda ed Oreste le famiglie **Fasio** - **Protetti Vancheri.**

Amici e collaboratori partecipano al dolore dell'ing. Oreste Protonotari per la perdita della
Mamma
Felice Ainardi
Raffaele Allieri
Francesco Amadei
Giovanni Beltramo
Giuseppe Ruggero
Luigi Bosco
Giuseppe Cattaneo
Antonio Coletti
Tommaso Giorda
Cesare Massa
Giulio Poli
Fernando Trasatti
Gaspare Valleno
Serafino Vigano.
— Torino, 20 novembre 1964.

I **Dipendenti** del **Reparto Commerciale** dell'**Azienda Elettrica Municipale** prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro Dirigente dott. ing. Oreste Protonotari per il decesso della sua cara
Mamma
— Torino, 19 novembre 1964.

La famiglia **Olivero** partecipa al dolore di Elda e Oreste per la scomparsa della loro cara
Mamma
— Torino, 19 novembre 1964.

Stamane improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Sabena
di anni 63
Rappresentante
Ditta Fratelli Borello - Bra
Ne danno il triste annuncio: la consorte **Orestina Giacca**; i figli dott. **Renzo** e rag. **Giorgio**; i fratelli **Giuseppe** e **Michele** (Argentina); la sorella **Maddalena**, zii, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Il funerale avrà luogo sabato 21 corr. partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Pieve 32, alle ore 15.
— Saluzzo, 19 novembre 1964.

La **Soc. Fratelli Borello** di **Bra** prende parte al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del loro congiunto
Giovanni Sabena
da oltre 33 anni suo affezionato collaboratore.
— Bra, 20 novembre 1964.

Impiegati, Rappresentanti e **Operai** della **Ditta Fratelli Borello** di **Bra** partecipano al dolore della Famiglia per la perdita di
Giovanni Sabena
— Bra, 20 novembre 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Maria Alsona Bertazzi ved. Caidano
La piangono i figli: **Elena; Roberto** con la moglie **Maresa Pollo** e figlia **Federica**, i fratelli: **Nino** con la moglie **Elsa Vezzani** e figlio **Giulio; Carlo** con la moglie **Antonietta Chiotti**, cugini. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Rosolino Pilo 2 bis. La cara Salma proseguirà per Moncalieri.
— Torino, 20 novembre 1964.

La famiglia **Pollo** partecipa al dolore di Roberto per la perdita della sua cara mamma
Maria Alsona Bertazzi ved. Caidano
— Torino, 20 novembre 1964.

Pina Genny e **Sandro** esprimono a Roberto il loro profondo dolore per la scomparsa della sua cara
Mamma
— Torino, 20 novembre 1964.

Partecipano al dolore di Elena e Roberto:
Giorgio, Anna Segno
Giancarlo Gielitto
Elca Gengianani.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giovanna Revelli ved. Porcellana
Ne danno il triste annunzio i figli **Luigi** ed **Amelia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 20 novembre 1964.

E' mancato
Bruno Robotti
Addolorati l'annunciano: moglie, figlia, genero, sorelle, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. ore 14,30 da corso Rosselli 182, la cara salma verrà trasportata a Saluzzo ove sarà tumulata. Pullman a disposizione.
— Torino, 20 novembre 1964.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia **Tos**, commossa all'affettuosa manifestazione tributata alla carissima
Graziella Tos
impossibilitata rispondere singolarmente, ringrazia quanti hanno partecipato con presenza, scritti e parole al loro immenso dolore.
— Torino, 20 novembre 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Rag. Tullio Montanaro
Affranti ne danno il doloroso annuncio: la mamma, il papà, nipoli, parenti e l'affezionata **Maria Gallizio** che tanto si prodigò durante la malattia. Benedizione della cara salma sabato 21, ore 8, da corso Re Umberto 147, indi proseguirà per Felsoglio (Cuneo), dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 novembre 1964.

La **Direzione** della **Soc. SAFAL** unitamente a tutto il **Personale** partecipa con dolore la scomparsa del
Rag. Tullio Montanaro
da molti anni valente ed affezionato collaboratore.
— Torino, 20 novembre 1964.

Emanuele Vinchi, Giuseppe e **Roberta Emanuel** prendono parte al dolore per la scomparsa dell'amico
Rag. Tullio Montanaro
— Torino, 20 novembre 1964.

Faustino Gastaldi e **Famiglia** partecipano al dolore per la dipartita del
Rag. Tullio Montanaro
— Torino, 20 novembre 1964.

Gli «**Amici del Lunedì**» prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Tullio Montanaro
— Torino, 20 novembre 1964.

Biancardi - **Fiore** e **Luca** partecipano al lutto della famiglia per la immatura scomparsa dell'amico
Tullio Montanaro
— Torino, 20 novembre 1964.

La **Società Emanuel, Dipendenti** e **Agenzia Piemonte** partecipano al dolore dei genitori per la immatura dipartita del
Rag. Tullio Montanaro
— Torino, 19 novembre 1964.

La **Famiglia Berra** partecipa al dolore della Famiglia Montanaro per la perdita del caro
Tullio
— Torino, 19 novembre 1964.

Dopo breve malattia è mancata
Laura Bernabino ved. Sarasso
di anni 84
Ne danno il triste annuncio il figlio dott. **Francesco** con la moglie **Clorinda Benio** e figli avv. **Carlo** e dott. **Laura**; il genero **Pietro Sassone** e moglie **Marianna Bernabino**; la nipote **Eugenia** con il marito geom. **Cielio Gabasio** e figli **Rosangela** e **Pier Franco**, la sorella, la cognata, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 c. m. alle ore 9,30 partendo dalla camera ardente dell'Ospedale Maggiore, indi la cara Salma verrà trasportata a Prarolo per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere ed opere di bene. Il presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.
— Vercelli, 19 novembre 1964.

Il preside ing. **Lombardo**, la **Segreteria** e il **Corpo Insegnanti** dell'**Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di Vercelli** si associano con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per la perdita della signora
Laura Bernabino ved. Sarasso
mamma del commissario governativo dell'I.P.S.I.A. dott. Francesco Sarasso.
— Vercelli, 19 novembre 1964.

Franco e **Tina Levis** con **Miretta, Annarosa** e **Giuseppe** prendono viva e affettuosa parte al dolore dell'amico prof. dott. Francesco Sarasso per la scomparsa della mamma, signora
Laura Bernabino ved. Sarasso
— Vercelli, 19 novembre 1964.

Prendono parte al lutto **Peppino** e **Anna Pistono.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTT. COMM.
Pier Aldo Bottero
Costernati ne danno il doloroso annuncio la sorella **Biselia** con il marito dott. **Greco** e figli **Severio** e **Fanny** e la fedele **Laura Allasia**. Un particolare ringraziamento ai dottori Tola e Sappa e all'Ospedale Cottolengo. Funerali sabato 21 ore 10,30 in Chiusa Pesio con partenza da Torino, via Massena 14, ore 8,30. La presente è ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1964.

Il **Consiglio di Amministrazione** e la **Direzione Sanitaria** della **Mutua Aziendale Lavoratori F I A T** prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la perdita del
Dott. Pier Aldo Bottero
da molti anni stimato Medico MALF.
— Torino, 20 novembre 1964.

Medici, Capo Sala, Infermiere e **Personale** degli **Ambulatori M.A.L.F.** n. 2 e n. 4 esprimono il loro vivo cordoglio per la scomparsa del caro
Dott. Pier Aldo Bottero
— Torino, 19 novembre 1964.

Dott. **Carlo Frola** partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del caro amico
Pier Aldo Bottero
— Torino, 19 novembre 1964.

Mario Comuzio, Giovanni Vanzeghi e **Gian Stefano Marchese** con le famiglie piangono l'immatura scomparsa dell'Amico e Collega
Pier Aldo Bottero
e si associano al lutto della Famiglia.
— Torino, 19 novembre 1964.

Il **Presidente**, l'**Amministratore Delegato**, il **Consiglio d'Amministrazione**, i **Dirigenti** ed i **Dipendenti** della **Simca Italia S.p.A.**, profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del
COMM. GR. UFF.
Enrico Teodoro Pigozzi
Fondatore e Presidente Onorario della Simca Automobiles
prendono viva parte al cordoglio della Consorte signora Luisa Cannone Pigozzi e delle sorelle signore Lidia Pigozzi ved. Boretto e signora Erminia Pigozzi Nascimbene.
— Torino, 19 novembre 1964.

Il dottor **Silvio Dolci** partecipa al cordoglio della Simca Italia S.p.A. per la scomparsa del
COMM. GR. UFF.
Enrico Teodoro Pigozzi
— Torino, 19 novembre 1964.

In Torino, a seguito di tragico incidente, è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Rostagno ved. Aliberti
Addoloratissimi lo annunciano: cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 21 corr. ore 9 partendo via Ceva 45. La cara salma verrà trasportata a Bra; farà seguito pullman di accompagnamento.
— Torino, 19 novembre 1964.

E' cristianamente mancato
Ernesto Clerici
Maresciallo Alpini in Pensione
Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia e famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 9 da viale Rimembranza 122.
— Pinerolo, 19 novembre 1964.

Il 18 corrente è mancato a Stoccolma
Guido Ponzio
Unitamente alla moglie ed ai figli, lo partecipano con dolore le sorelle **Rita** e **Emma**, la cognata **Imelde** e i cugini.
— Torino, 20 novembre 1964.

Gli **Amici** della **Conferenza** piangono con Carla la scomparsa del caro papà
Dott. Giuseppe Bazzanella
— Torino, 19 novembre 1964.

1960 — 1964
Giacomo Canavero
Moglie, figlia, genero e parenti con immutato dolore lo ricordano. Messa 21 novembre ore 7,30 Parrocchia Michele Rua via Paesiello 37.
— Torino, 20 novembre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

⑤ DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

(Continua da pag. 8)

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-390, 528-539. O477

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto dipendente municipale piemontese. Telefono 686-755, 387-081.

ABBISOGNA camera tinello servizi termo coniugi pensionato Stato. Telefonare 722-049. A119397

CENTRALISSIMA cercasi camera tinello cucinino bagno termo centrale. Telefonare 487-118. A119753

CERCO appartamentino in villa precollinare saloncino camera letto cucina. Telefonare 867-674.

CERCO appartamentino saloncino camera letto cucina, piani alti casa signorile. Telefonare 867-674.

CONIUGI piemontesi pensionati referenziatissimi cercano alloggetto Barriera Milano. Telef. 278-218.

CONIUGI torinesi sessantenni referenziati cercano camera cucina piano rialzato primo piano zona Repubblica, Campidoglio. Telef. 488-910.

FABBRICATO o case piccoli appartamenti idoneo pensionato Torino zona tranquilla signorile cerco in affitto. Telefonare 655-466. A117236

FUTURI sposi impiegati referenziatissimi affitterebbero camera cucina saloncino servizi pronti gennaio-marzo preferibilmente zona centro-sud. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8370 — Torino». A119547

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

OFFICINA cerca fine gennaio locale mq. 100-120 possibilmente con alloggio zona Nizza, Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3570 — Torino». A115647

SIGNORA figlia 20 anni piemontese cerca camera cucina servizi. Telefono 593-022. A119436

⑥ OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A.A. BARRIERA Milano camera tinello servizi 23.000. Tel. 588-735.

A. ABBIAMO gennaio, corso Siracusa, camera tinello 22.000. Telefonare 528-539. O477

A. CAPANNONE industriale 400 mq. terreno 1800 mq. casetta 4 camere, adatto deposito, carrozzeria, torrefazione caffè. Telefonare 237-775.

A. MEC-CASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere stesso stabile. O434

A Nichelino affittansi alloggi 2 camere tinello e servizi, prezzi modici. Telefonare 650-725. A119543

A Settimo adiacenze casello Autostrada affitto 1-2 camere servizi. Telefonare 53-612. A117811

A studio dentistico affittasi appartamento corso Sebastopoli 225. Telefonare 510-010. A117464

A 18.000, 25.000, 30.000, 40.000, medesima casa. Comba, Sacchi 14. Telefonare 528-539. O477

ADIACENZE Bernini via Digione 8 affittasi camere cucina. Rivolgersi portineria. A119343

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi vicinanze via Lessona. Telefonare 793-367 ore 9-13, 14,30-18,30, 21,30-23,30. A119231

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinino servizi moderni. Rivolgersi cantiere B. Mauro angolo via Gribaudia, Settimo. Telef. 527-430.

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello e servizi S. Rita. Telef. 323-140.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti [illegible] adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 56. O593

AFFITTANSI appartamenti stessa casa, 3 camere cucina servizi, zona Mirafiori. Telefonare 489-300.

AFFITTANSI centralissima Giannone 18 nuovissimi luminosi seminterrati commerciali anche industrie silenziose. Rivolgersi cantiere.

AFFITTANSI negozi e locali uso ufficio ed abitazione, via Arcivescovado 3. Telefonare 769-825.

AFFITTANSI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466. O735

AFFITTANSI 2-3 camere, Cascina Vica. Telefonare 322-466

AFFITTASI alloggetto nuova costruzione prossimi sposi. Tel. 386-895 negozio De Martino.

AFFITTASI alloggio mobiliato in palazzina precollinare 4 camere servizi garage. Telefonare 60-368

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere salone servizi, zona S. Giulia. Telefonare 524-521. A119321

AFFITTASI alloggio 5 camere via Frassineto, tel. 342-266.

AFFITTASI capannone mq. 700 Nichelino centro via Torino 150. Telefono 646-042. A121537

AFFITTASI Cascina Vica 1 camera tinello servizi. Telef. 891-722.

AFFITTASI corso Vittorio appartamento sei camere pianterreno uso ufficio, facilità posteggio. Tel. 547-543

AFFITTASI La Loggia alloggio nuovo 3 camere tinello servizi 25.000. Telefonare 501-128. O637

AFFITTASI laboratorio mq. 80 corso Casale 18.000 mensili. Telefono 875-535. A119363

AFFITTASI locale cortile 35 mq. più soppalco, scaletta interna, adatto ufficio magazzino, laboratorio silenzioso, centralissimo. Telefonare 543-868.

AFFITTASI locale industriale mq. 75. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8111 — Torino». A120039

AFFITTASI locale luminosissimo, mq. 250, servizi, forza luce, telefono, riscaldamento ad uso laboratorio magazzino, piccola industria, zona piazza Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7554 — Torino». A117383

AFFITTASI locale mq. 140 magazzino industria silenziosa borgata Parella. Telefonare 723-544.

AFFITTASI locale mq. 250 deposito o industria silenziosa. Via Del Ficino 12. A119342

AFFITTASI locale mq. 460 trasmezzabile riscaldato ufficio [illegible] Becca. Telefonare 242-750. A119761

AFFITTASI locali nuova costruzione mq. 140-150 zona Statuto. Telefonare 481-071. A119425

AFFITTASI magazzino con locale soprastante complessivi mq. 190 circa libero gennaio. Via Arsenale 10.

AFFITTASI Mirafiori due camere tinello. Telefonare 322-466

AFFITTASI nuovo modernissimo 4 vani servizi Rivoli centro zona villa. Telefonare 350-297, 693-171.

AFFITTASI o mezzadria cascina nell'Astigiano - redditizia mini pretesa. Bosio, Piazza Cavallotto 12 R, Genova. 25095

AFFITTASI o vendesi magazzino mq 600 in via Pacchiotti 97. Telefonare 584-186. A119374

AFFITTASI via Vicoforte 11, capannone industriale con uffici uso rimessa camion, magazzino, 685 mq. coperti, 200 cortile. Telef. 885-386.

AFFITTASI villetta 2 piani tripli servizi villaggio satellite Pino Torinese. Telefonare 891-492. A117753

AFFITTASI zona Crocetta alloggio signorilissimo 8 camere doppi servizi terrazzo veranda cantina garage 2 auto. Telefonare 368-601.

AFFITTASI 2 camere tinello servizi e terrazzo. Via Miglietti 4.

AFFITTIAMO 1-2-3 camere più servizi zona piazza Rivoli. Rivolgersi corso Montecucco 21, p. 10°.

AFFITTO cinque vani primo piano zona Susa uso laboratorio silenzioso, studio. Telefonare 526-350, 579-477.

AFFITTO vendo signorilissimo grande soleggiato alloggio, tripli servizi, secondo piano, casa nuova. Raffaello 6.

AFFITTO alloggio tre camere tinello, via Boston 22/8. Telefonare 322-465.

AGENZIA Vignale Pomba 29, tel. 510-220 affitta ammobiliato volendo pied-à-terre. O677

ALBISOLA Mare affittasi annualmente alloggetto nuovissimo ammobiliato. Telef. 513-314. A119701

ALLOGGETTO periferico, camera, cucina, termocentrale, affittasi 15.000. Telefonare 516-942. O826

ALLOGGIO affittasi persona referenziata, volendo ammobiliato. Telefonare 536-594, 517-803.

ALLOGGIO signorile ultimo piano, tripli servizi, posizione centrale su corso, 8 vani. Telefonare 779-943.

ALTA collina Cavoretto affittasi camera tinello servizi garage giardino. Telefonare 769-866. A119476

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-681. O165

AMPIO locale mq. 900 circa affittasi Brunelleschi 135. Tel. 390-495, 587-071. A118346

AMPIO seminterrato accesso carraio affittasi. Rivolgersi portineria via Cisi 4. A118375

APPARTAMENTO zona Boringhieri tre camere, saloncino, tinello, cucina, doppi servizi affittasi referenziati. Telefonare 83-953. A118469

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

CAMERA tinello cucinino servizi nuova Nichelino, comodità filobus, affittasi. Telefonare 891-110.

CAPANNONI, laboratori, locali esposizione fronte radiale Moncalieri, affittansi. Telefonare 680-178.

CASA signorile centralissima c. Moncalieri affittasi alloggio mq. 160 giardino privato garage. Telef. 945-123.

CASCINA Vica affittasi alloggio nuova angolare due camere tinello servizi. Telefonare 588-715. A119363

CASETTA 4 camere servizi, porticato coperto, giardinetto, paraggi capolinea 5 affittasi. Telefonare 724-019

CAVORETTO (vicinanze piazza) affittasi 35.000 mensili [illegible] camere, cucina, bagno. Telefonare 519-552.

CORSO Francia casa nuova costruzione 1-2 camere servizi affitto. Telefonare 83-601. O068

CORSO Sempione 164 affittasi ampio negozio due luci con retro.

DUE-cinque camere anche ammobiliate medesima casa affitta Italia, Re Umberto 26. Telefonare 528-394.

GIULIO Cesare 28 cortile affittansi locali adatti deposito commercio grossista rappresentanze laboratorio silenzioso annessi uffici autorimessa capacità diversi automezzi media portata superficie complessiva mq. 500 eventualmente divisibili.

GRUGLIASCO affittasi alloggio 3 camere servizi garage. Tel. 783-957.

IMPRESA affitta Nichelino [illegible] alloggi 2-3 camere. Telefon. 70-200.

IN Barriera Milano, affittasi alloggi due tre camere, seminterrati riscaldati ampi luminosi, magazzini 280-300 mq. per deposito o industria silenziosa. Tel. 851-709.

LIBERI subito affittansi alloggi. Rivolgersi portineria via Andrea Cisi 4.

LOCALE centralissimo 100 mq., cortile indipendente, passo carraio, affittasi industria silenziosa, magazzino. Fesano, Madama Cristina 129.

LOCALE lavorazione silenziosa, mq. 430, riscaldamento, Cascina Vica, affittasi. Telefonare 784-255.

LOCALE luminoso mq. 230 adatto anche a dopolavoro, ecc., adiacenze via Po affittasi. Telefonare 542-535.

LOCALE mq. 350. ufficio, adatto qualsiasi attività, altro sottostante montacarichi zona Mirafiori fronte strada affittasi. Telefonare 683-650.

LOCALE nuovo rialzato mt. 300 eventuale alloggio comunicante affitto mite zona Vanchiglietta. Telefonare 518-665. A117235

LOCALE rialzato mq. 100 già laboratorio affittasi. Foligno 46. Telefonare 255-669. A119493

LOCALE seminterrato 80 mq. adatto magazzino o lavorazione silenziosa. Telefonare 589-748. A119555

LOCALI esposizione, annessi laboratori, capannoni, Radiale Moncalieri, affittansi. Telefonare 680-178.

LOCALI MQ. 450 PIANO TERRENO E MQ. 600 PRIMO PIANO SERVITI DA MONTACARICO PER DEPOSITO MERCI QUASI CENTRALI CEDONSI IN AFFITTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 293 — TORINO».

LOCALI MQ. 2020 PARTICOLARMENTE ADATTI RIPARAZIONI CARROZZERIE AUTO ADIACENZE CEAT CEDONSI IN AFFITTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 204 — TORINO». O064

MAGAZZINI, tettoie, piazzale, uffici, abitazione, adatti imprese trasporti, piccole industrie, affittansi Cascina Canonica km. 9,5 strada Torino Piacenza. Telefonare 510-610.

NEGOZIO libero subito corso Lombardia 144 affittasi. Telef. 773-757.

NEGOZIO zona commercialissima via Bretagna angolo Barletta affittasi. Telefonare 586-897. A117561

PINO affittasi alloggio ammobiliato riscaldato giardino panoramico. Telefonare 528-912 dalle 9 alle 13.

PRIVATO affitta subito S. Rita, quattro camere tinello, signorile. Telefonare 399-891. O477

SALUZZO 1 affittasi alloggio 5 camere servizi grandioso terrazzo coperto libero subito. Rivolgersi portineria. A119719

SANGANO affittasi negozio con alloggio, garage, libero subito. Telefono 96-646. A119546

SIGNORILI alloggi da 2 a 5 camere, affittansi zona Francia, da 30 mila a 90.000 mensili. Rivolgersi ufficio via Valgioie angolo via Gianfrancesco Re. Telefonare 722-559.

STABILIMENTO con palazzina mq. 700 affittasi strada Pronda, telefonare 389-417. O458

STABILIMENTO zona Venchi Unica metri seicento nuovo luminoso adatto magazzino industria silenziosa affittasi. Telefonare ore ufficio 753-186.

TRE camere, orto, frutteto paese Monferrato darei a coniugi pensionati soli per [illegible]. Telefonare 542-891. A119721

VALLE Susa 30 km. Torino affitta 3 camere cucina servizi garage. 25 mila. Telefonare 353-983

VIA B. Galliari 15 bis palazzo signorile affittansi negozio tre vetrine e uffici moderni. Rivolgersi portineria.

VICINANZE via Lamarmora, attico grande salone, 2 camere, tinello, cucinetta, servizi, ampio ripostiglio e terrazzo, [illegible], 55.000 compreso [illegible]. Telefonare 595-507, 697-774.

VOLPIANO privato affitta due alloggi tre camere servizi ascensore lire 20.000 mensili. Telefonare 692-709 o scrivere: «Pubblicità Stampa 7516 — Torino». A117201

ZONA centrale affittasi locale tre vetrine mq. 200 uso sede sociale esposizione, rappresentanze, deposito, laboratorio silenzioso. Tel. 321-054, 889-772. A118244

ZONA S. Salvario affittansi quattro locali, più servizi e vasto seminterrato uso uffici o abitazione. Telefonare 60-364 ore pasti.

⑰ LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTO Borghetto S. S. alloggetto mensile o stagionale. Tel. 381-323.

BORGIOVEREZZI alloggio ammobiliato affittasi termo centrale, 20.000 mensili. Telefonare 590-736.

SANREMO affitto, vendo appartamentino [illegible] ammobiliato. Scrivere: Birone, Pubblicità 25 B, Sanremo.

SESTRIERE nuovo centralissimo alloggio 5 letti affittasi stagione. Telefonare 545-008. A119454

⑨ COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATURE corsi serali scuola consorziata, Arte scuola, via S. Teresa 3, telefono 542-359.

ALTA specializzazione tecnica costi industriali per impiegati di concetto corso serale, al sabato pomeriggio, posti limitati. Enaic, via Principe Amedeo 17. A119480

ROIDOLI, Nizza 27: dattilografia (mesi uno). Stenografia, dattilografia, paghe in tre mesi. Collocamento allievi. A115852

⑩ LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

A. RAGIONERIA, computisteria, tecnica: accurate lezioni, ripetizioni, preparazioni. Telefonare 771-629.

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 812-025. Corso S. Martino 8. O958

DIPLOMATA preparazione specifica materie letterarie offresi lezioni private. Telefonare 272-450.

LAUREATO impartisce lezioni fisica matematica chimica universitari medie. Telefonare 280-838.

RIPETIZIONI francese inglese tedesca d'ogni scuola. Telefon. 274-730 Fossati. A119326

TEDESCO da lezioni private per imparare perfetto tedesco. Tel. 725-625.

TRADUZIONE lavori medici esegue signora francese. Telefonare 652-707 ore 10-12. A119732

TRADUZIONI inglese eseguonsi accuratamente. Tel. 595-068.

⑪ CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI bella camera ammobiliata matrimoniale comodità distinta fissa o pied-à-terre. Tel. 510-020, Dell'Orto. A121506

AFFITTASI camera ammobiliata zona Francia termo. Telefonare 750-446.

AMMOBILIATA indipendente uso cucina affittasi sposi o donna. Telefonare 393-244. A118417

AMMOBILIATA persona sola stabile libera dicembre, Via Garibaldi 44, portinaio. A119520

CERCASI compagna dividere ammobiliato indipendente uso cucina Vinceglio. Telefonare 525-966.

PORTA Nuova mobiliata uso cucina, acqua corrente, comodità. Telefonare 687-926. A117447

PRESSI Politecnico dispongo ammobiliata silenziosissima tutte comodità moderne. Telefonare 383-580.

SIGNORILE matrimoniale affittasi professionista stabile. Tel. 84-407.

USO cucina matrimoniale comodità, coniugi, singola, studenti impiegati. Telefonare 60-339. A121565

⑫ DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. VENTIQUATTRENNE militesente lunga esperienza mansioni ufficio seria volenterosa intelligente referenziata capacità organizzative e trattazione clienti fornitori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3655 — Torino».

A. VENTENNE offresi come disegnatrice e segretaria con esperienza e referenze. Patente auto. Telefonare 392-546. A121153

AIUTANTE disegnatore artistico sedicenne offresi subito. Pecicco, viale Cavour 7, Chivasso. A121181

AIUTO contabile, dattilografa, pratica biennale lavori ufficio, offresi presso [illegible]. Telef. 366-054.

CAPO ufficio acquisti, organizzazione impianto ufficio acquisti, lunga esperienza amministrativa, mansioni fiducia esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8239 — Torino». A109598

CASSIERA ragioniera pratica libera subito offresi. Telefonare 797-886.

CHITARRISTA buon solista inizierebbe attività serale e festiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3668 — Torino». A121277

CINTURA nera 1 Dan campione Confederazione Rhodesia, Sud Africa e Germania offresi come istruttore preferibilmente in qualche città del Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 295 — Torino». 26795

CORRISPONDENTE inglese francese stenodattilografa impiegherebbesi preferibilmente mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3615 — Torino».

DATTILOGRAFA offresi anche proprio domicilio. Peradi, S. Donato 43, Torino. A121231

DATTILOGRAFA velocissima pratica lavori ufficio offresi. Tel. 874-391.

DICIASSETTENNE licenza media pratico dattilografia offresi aiuto ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3675 — Torino». A121308

DICIASSETTENNE stenodattilografa paghe e contributi 2° impiego offresi subito presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3678 — Torino».

DICIASSETTENNE stenodattilo letterista pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 368-744. A120845

DICIOTTENNE dattilografa computometrista paghe offresi serio impiego. Telefonare 756-282. A121351

DICIOTTENNE esperta paghe contributi e vari offresi II impiego. Telefonare 294-665. A121163

DICIOTTENNE offresi dattilografa e perforatrice IBM. Scrivere «Pubblicità Stampa 3663 — Torino».

DICIOTTENNE offresi per lavori ufficio, mattino. Telef. n. 734-656.

DICIOTTENNE [illegible] licenza [illegible] 1° impiego offresi. Telefonare 632-492. A121344

DIPLOMATA magistrali, capacità, offresi seria decorosa occupazione. Telefonare 272-450. A121360

DIPLOMATO maturità classica militesente offresi seria ditta. Telefonare 367-548. A121370

DIRETTORE complesso alberghiero-ristoranti giovane pluriennale esperienza offresi per direzione complesso similare o grande mensa aziendale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8219 — Torino». A109595

DIRIGENTE vasta esperienza settori tecnico commerciale. Attitudini organizzative impiegherebbesi. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3641 — Torino». A120350

DISEGNATORE architettonico referenziato desideroso avviarsi al disegno grafico offresi. Telef. 752-810.

DISEGNATORE specializzato creazione carrozzerie auto-camion disegni e colori con l'aerografo, disegni e chine, esplosi fotoritocchi, scritte, industrial design, occuperebbesi. Telefonare 272-249. 26791

DISEGNATRICE in genere specializzata in ceramica offresi lavoro proprio domicilio anche lavori ufficio. Telefonare 292-066.

ESPERTA contabile partita doppia, primanotista, cassiera, pratica quinquennale, ottime referenze, impiegherebbesi piccola o media industria. Telefonare [illegible]. A121824

GEOMETRA sei anni pratica cantieri civili, industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3617 — Torino».

GEOMETRA 5° anno serale pratico campo arredamento e progettazione cerca impiego, libero subito. Telefonare 724-822. A121563

GEOMETRA 23enne militesente 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3662 — Torino».

GEOMETRA 26enne inglese francese spagnolo, attualmente funzionario tecnico commerciale ditta forniture industriali scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3650 — Torino». A121276

GEOMETRA 30enne pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni, vendite, referenziato offresi. Tel. 551-347.

GEOMETRA 23enne esperienza pluriennale carpenteria, meccanica, termica, trattazioni tecno-commerciali, predisposizione al comando, esaminerebbe proposte. Telefonare 289-794.

GIOVANE cultura superiore inglese tedesco parlato scritto, esperienza vendite, auto propria esamina offerte incarichi commerciali e direzione vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8183 — Torino». A120852

GIOVANE 25enne cultura media superiore, esperienza triennale in azienda commerciale impiegherebbesi lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3683 — Torino».

IMPIEGATA pratica magazzino e fatturazione, volenterosa referenziata offresi scopo miglioramento. Telefonare 321-380 ore 12,30-13,30.

IMPIEGATA 24enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 679-376.

IMPIEGATO 21enne militesente referenziato esperienza tecnico-commerciale pratica trattamento clientela, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 555-464. A121372

IMPORTANTE industria elettrodomestici cerca elemento qualificato per ufficio vendite, esperto corrispondenza, conoscenza inglese tedesco, massima 45enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 297 — Torino».

LAUREATO economia 30enne, esperienza commerciale pluriennale conoscenza lingue scopo miglioramento esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3623 — Torino».

LAUREATO giurisprudenza 27enne, approfonditi studi urbanesimo, ottimo francese, presenza, referenziato offresi. Telefonare 724-356.

LIBERA mezza giornata, pratica lavori ufficio e contabilità offresi qualsiasi lavoro dattilo o manoscritto purché a domicilio. Telefonare pomeriggio 590-270. A121234

LIBERO tutto pomeriggio, piemontese, scuole superiori, offresi impiego, occupazione decorosa. Telefonare 511-223. A121145

NEO geometra con automezzo, libero mezza giornata, volonteroso, desiderando apprendere cerca impiego in cantiere o studio, miti pretese. Telefonare 277-328. A121044

OPERATORE Audit primanotista pratico contabilità generale, militesente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8206 — Torino».

OREFICERIA orologeria offresi praticissimo commesso, referenziato. Telefonare 257-063. A121313

PAGHE contributi stenodattilografa lunga pratica offresi anche temporaneamente per sostituzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3682 — Torino».

PERITO industriale 28enne militesente offresi impiego tecnico. Telefonare 863-205. A121295

PERITO metalmeccanico auto propria qualsiasi impiego offresi. Telefonare 518-611. A121002

PRATICA lavori ufficio, massiera, libera ore serali occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3679 — Torino». A121222

PUERICULTRICE diplomata offresi bimbo anni due, impiegherebbesi anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8178 — Torino».

QUINDICENNE primo impiego offresi per lavori ufficio. Tel. 728-834.

RAGIONIERA anni 24 esperienza quadriennale media industria tutti lavori ufficio e paghe offresi. Telefonare 595-566. A121577

RAGIONIERA 21enne, esperienza biennale, contabilità, paghe contributi occuperebbesi. Telefonare 258-878.

RAGIONIERA 25enne pratica contabilità clienti, cassa, banche, libera subito offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8213 — Torino». A121138

RAGIONIERE pensionato 55enne libero pomeriggio offresi ditta. Miti pretese. Telefonare 846-138.

RAGIONIERE primo impiego offresi qualsiasi lavoro ufficio anche solo mezza giornata. Telefonare 678-221.

RAGIONIERE 2° impiego referenziatissimo 24enne cerca impiego di fiducia presso importante società. Telefonare 594-481. A121366

RAGIONIERE 27enne esperienza quinquennale contabilità bilanci amministrazione, impiegherebbesi. Telefonare 551-238. A121294

SIGNORA 41enne dattilografa pratica lavori ufficio offresi mezza giornata oppure saltuariamente. Telefonare pomeriggio 763-465.

SIGNORINA media età esperta lavori ufficio contabilità, paghe contributi, cassa, archivio, notarili, offresi seria azienda. Telefonare 764-754.

SIGNORINA 36enne cultura, pratica lavori ufficio, mezzo proprio, occuperebbesi ore libere mansioni di fiducia, massima serietà. Telefon. 271-823.

SPECIALIZZATO in riparazioni o manutenzione macchine scrivere e calcolo Olivetti e altre marche, lunga esperienza all'estero, referenze ottime, età 23 anni, tre lingue parlate (tedesco, inglese, italiano) offresi per attività in Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 296 — Torino».

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

18 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

STENODATTILOGRAFA praticissima paghe contributi lavori ufficio offresi. Telefonare 382-841. A121358

STENODATTILOGRAFA 18enne pratica lavori ufficio, paghe contributi, offresi. Telefonare 784-261.

STUDENTE quarto anno perito elettronica occuperebbesi presso seria ditta, telefonare al 720-449 e scrivere a «Pubblicità Stampa 8219 — Torino». A121174

STUDENTESSA ultimo ragioneria serale occuperebbesi ore 8-14. Telefonare 578-677. A121529

TECNICO 33enne diplomato esperienza quindicennale preventivi, cicli, tempi programmazione, capo produzione, capo officina media industria meccanica stampaggio carpenteria disposto subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3672 — Torino».

UNIVERSITARIO volonteroso offresi mezza giornata eventualmente intiera stipendio fisso. Tel. 522-540.

VENTISEIENNE 3ª industriale ex carabiniere esaminerebbe offerte impiego a magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3645 — Torino».

VENTITREENNE scopo proseguimento studi offresi primo impiego o mansioni fiducia. Telef. 582-592.

VENTUNENNE dattilografa computometrista offresi ufficio oppure lavori dattilografia domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3654 — Torino».

19 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita. Rivolgersi Alleanza via Garibaldi 59, primo piano.

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8226 — Torino». A121514

AZIENDA DI GRUPPO INTERNAZIONALE RICERCA PER PROPRIO IMPIANTO PRESSI TORINO RAGIONIERE O LAUREATO OTTIMA ESPERIENZA AMMINISTRAZIONE AZIENDALE QUALIFICABILE POSIZIONE CAPO SERVIZI AMMINISTRATIVI NONCHE' ELEMENTO FEMMINILE ESPERTA OPERATRICE MACCHINE CONTABILI ET FATTURATRICI SELEZIONASI INOLTRE PERSONALE FEMMINILE D'ORDINE. INVIARE CURRICULUM. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3416 — TORINO».

AZIENDA importanza nazionale assume giovane perito elettrotecnico per uffici tecnici sviluppo impianti servocomandi. Curriculum riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3495 — Torino». A118970

AZIENDA [illegible] inizia corso vendita retribuito. Gli elementi selezionati verranno inquadrati con stipendio e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8008 — Torino».

GIOVANE geometra militesente patentato cerca azienda. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 8090 — Torino». A119782

IMPORTANTE industria internazionale cerca tecnico di vendita con recapito Torino, per sviluppo vendite zona Piemonte titolo preferenziale conoscenza inglese. Casella 317 T Sip. Milano. 26799

INDOSSATRICE non professionista statura circa 1,60 cercasi per industria confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3535 — Torino».

MEDICO dentista cerca esperto odontotecnico per direzione laboratorio. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3404 — Torino».

OFFRESI giovane medico specializzato odontoiatria sicuro avvenire prospettive comproprietà studi purché disposto risiedere capoluogo provincia piemontese escluso Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3368 — Torino». A117475

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca elemento qualificato per agenzia in Bussoleno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8098 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto referenziato torinese 45enne offresi subito. Telefonare 893-206. A121551

A. AUTISTA 26enne patente D pratico città offresi linee. Tel. 872-734.

A. BABY-SITTER 20enne referenziata pratica bambini occuperebbesi. Telefonare 675-798. A121528

ABILE tubista impianti civili e industriali ramista montaggi idropneumatici offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3652 — Torino». A121354

AGGIUSTATORE tornitore ventitreenne licenza tecnica offresi. Telefono 234-914. A121347

APPRENDISTA meccanico 16enne volenteroso III Avv. offresi subito. Telefonare 336-296. A121353

ASSISTENZA malati sostituzione bambinaia o mansioni analoghe offromi. Telefonare 885-302.

AUTISTA commesso magazziniere piemontese referenziatissimo offresi. Tel. 882-104. A121342

AUTISTA falegname 33enne volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 375-043. A121089

AUTISTA fattorino pratico 615, città persona fiducia offresi. Telefonare 777-605 mattino oppure dopo 18,30. A121330

AUTISTA patente C libero subito offresi. Telefonare 338-979.

AUTISTA torinese patente B offresi libero subito. Tel. mattinate 872-748.

AUTISTA 24enne serio volenteroso disposto qualsiasi lavoro, patente E libero subito offresi. Tel. 365-897.

AUTISTA 31enne torinese patente C lunghi viaggi offresi. Tel. 234-758.

AUTISTA 38enne patente D pubblica proveniente dall'estero offresi. Telefonare 235-114. A121526

AUTISTA 41enne veneto referenziato patente C offresi privato o azienda libero subito. Telefonare 372-139.

CARROZZIERE battilastra pratico riparazioni offresi. Telef. 70-504.

CINQUANTADUENNE volenteroso offresi autista patente C, carrellista, magazziniere lavori fiducia referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3685 — Torino». A121361

CINQUANTENNE piemontese ex proprietario [illegible] 2ª categoria [illegible] sistemazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7512 — Torino».

COMMESSA pratica drogheria oppure operaia offresi. Telef. 764-575 ore 16-20. A121001

COMPOSITORE 1ª categoria libero subito offresi anche a ore. Telefonare 586-232. A121192

CON Leoncino lungo cl. 35 proprio offresi ditta consegne città Piemonte. Telefonare 273-076. A120895

CON propria autovettura disponendo tre quattro giorni settimanali esplicherei lavoro presso ditte. Telefonare 795-370. A121382

CONIUGI piemontesi offronsi come custodi stabilimento portieria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3588 — Torino». A121389

DOMESTICA occuperebbesi fissa presso coniugi, referenze. Tel. 691-123.

ELETTRICISTA di prima offresi seria ditta per manutenzione e come cablatore, impianti industriali e civili. Telefonare 285-211. A121119

ELETTRICISTA elettromeccanico pensionato occuperebbesi anche mezza giornata o eseguirebbe piccoli lavori riparazioni elettriche domicilio. Forneri Edoardo, Leinì 81, Torino.

ELETTRICISTA offresi riparazioni impianti domestici ed elettrodomestici. Telefonare 691-811. A121105

ESPERTO elettromeccanico offresi impianto riparazione manutenzione moderne apparecchiature elettriche macchine utensili fisso o saltuario. Telefonare 489-005. A121118

ESPERTO [illegible] offresi in fabbrica per manutenzioni. Tel. 482-059.

EX carabiniere 27enne referenziato offresi lavoro adeguato oppure vigilanza. Telefonare 876-363.

FATTORINO auto propria libero offresi per commissioni. Tel. 579-347.

FATTORINO con 500 Giardiniera libero mezza giornata, referenziato. Tel. 764-145. A121176

FATTORINO venditore patente B offresi seria ditta. Telefonare 482-059.

FATTORINO 22enne auto propria offresi per commissioni, incarichi di fiducia, consegne anche a ore, [illegible] come autista fattorino, patente C, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8212 — Torino».

FATTORINO 30enne pratico città e dintorni referenziato offresi subito. Tel. 764-145. A121176

FATTORINO 46enne patente B torinese miti pretese offresi. Telefonare 670-466. A121194

GIOVANE autista piemontese pratico città patente C offresi. Tel. 796-484.

GIOVANE offresi subito lavoro litografia, anche a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3666 — Torino».

GIOVANE piemontese offresi assistenza notturna anziana, sola sana, lavori casa disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8236 — Torino». A121572

GIOVANE signora abile governo casa stiro offresi ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8220 — Torino».

GOVERNANTE cinquantenne occuperebbesi presso persona sola distinta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3681 — Torino». A121332

IDRAULICO provetto occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 396-560.

INFERMIERA patentata offresi notturna volenterosa. Telef. 53-816.

LATTONIERE colbentazione conoscenza disegno, tracciato, montaggio esperienza quinquennale offresi ditta. Telefonare 767-749.

ODONTOTECNICO 25enne offresi Torino e provincia. Telefonare 298-380 291-078. A120934

OFFRESI aiuto cucina. Scrivere piazza Perotti 1 a Buoga Bella, telefono 754-051. A121533

OFFRESI carpentiere ferro 1ª cat. ore libere, sabato tutto il giorno. Scrivere Augugliaro, via Mario Crimi 5. A121522

OFFRESI ditta 24enne patente B eventualmente macchina propria qualsiasi lavoro [illegible] commissioni. Telefonare 296-610. A121266

OFFRESI governante per neonato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8218 — Torino». A121165

OFFRESI meccanico specializzato in stampi e attrezzi pneumatici Fiat. Telefonare 633-208. A121326

OFFRESI referenziata sana mezz'età presenza, educata, dama compagnia, eventualmente abile lavori domestici, cucito, stiro, 8 ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3658 — Torino». A121240

OFFRESI [illegible] piemontese 45enne dalle 9-15 lavori casalinghi. Telefonare 332-519. A121157

OFFRESI signora piemontese presenza cameriera piani guardarobiera pratica albergo pensione. Tel. 332-519.

OFFRESI signora di mezza età per lavoro casalingo mezza giornata. Telefonare 847-721. A121224

OPERAIO giovane piemontese serietà addetto macchine presse et banco offresi ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8236 — Torino».

OPERATORE torni automatici offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3659 — Torino».

OPERATORE presse libero subito. Tel. 764-145. A121176

OPERATORE presse conoscenza disegno libero subito offresi. Telefonare 590-197. A120980

PANETTIERE 24enne aiutante specializzato offresi. Telefon. 666-193 ore 12-14 o 19,30-22.

PETTINATRICE finita offresi a serio negozio. Telefonare 883-547.

PIEMONTESE seria offresi tuttofare presso persona sola. Tel. 522-623.

PRATICA commessa 18enne offresi. Telef. 528-920. A121396

RAGAZZO 20enne militesente attivo intelligente, bella presenza, licenza avviamento, patente auto, energico distinto disposto viaggiare occuperebbesi qualsiasi impiego. Tel. 758-090.

REFERENZIATISSIMA distinta signorina offresi assistenza bimbo solo mattino o lavoro decoroso. Telefonare 332-667 A85495

RETTIFICATORE attrezzista interno esterno lapidello, altamente specializzato offresi. Telefonare 751-784 dalle 12 alle 13,30. A120989

SEDICENNE licenza tecnica elettricista occuperebbesi subito anche altro lavoro. Telefonare 324-964.

SETTENTRIONALE 30enne con automezzo offresi ditta mezza giornata consegne domicilio. Referenze. Telefonare ore pasti 281-450.

SIGNORA bella presenza offresi per studio medico o donna compagnia in giornata. Telefonare 529-240.

SIGNORA con tessera tranviaria offresi lavori di fiducia, commissioni, pulizia uffici. Telefono 255-363.

SIGNORA piemontese referenziatissima custodirebbe proprio domicilio bimbi. Telefonare 676-636 ore 19.

SIGNORA piemontese tuttofare offresi mattino zona Madonna Campagna. Telef. 292-547. A121364

SIGNORA referenziata offresi pulizia scale o cinema, uffici. Ore pasti telefonare 252-662. A121325

SIGNORINA occuperebbesi mattino lavori casalinghi persona sola ambiente serio o commessa minuto ingrosso zona S. Paolo S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8214 — Torino».

SIGNORINA offresi [illegible] panetteria o drogheria. Telef. 895-909.

SIGNORINA ventunenne impiegherebbesi come commessa qualsiasi genere. Telef. 292-066. A121364

TIPOGRAFO compositore 1ª cat. offresi. Tel. 681-797 ore 8-10 14-17.

TIPOGRAFO impressore 23enne 1ª categoria offresi. Telefon. 395-820.

TORNITORE specializzato, capace, decennale esperienza conoscenza altre macchine utensili, istituto tecnico, desideroso migliorare offresi media, grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8221 — Torino».

TORNITORE 1ª categoria attrezzista esperienza 20 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3682 — Torino».

TUTTOFARE sana media età offresi [illegible] famiglia [illegible] zona centrale libera 1° dicembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3662 — Torino».

VENTICINQUENNE cuoco offresi mensa aziendale o ospedali. Telefonare 281-510. A121222

VENTIDUENNE media cultura patente B accetta qualsiasi incarico. Telefonare 518-212. A121268

VENTIQUATTRENNE bella presenza parla francese tedesco spagnolo offresi 2° portiere albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3676 — Torino».

VENTIQUATTRENNE militesente patente pratico città referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8229 — Torino». A121535

VENTITREENNE cameriere ristorante albergo offresi. Telefonare 582-592.

VENTITREENNE libero subito media cultura offresi magazziniere o simile. Telefonare 592-592. A121158

VERNICIATORE con patente B offresi qualsiasi lavoro escluso carrozzeria. Telefonare 547-221.

VERNICIATORE qualificato offresi autista. Amoroso, via Po 5, Torino.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A coniugi neonata abbisogna tuttofare fissa amante bambini, ottima retribuzione. Telefonare 500-424.

A famiglia adulti offresi portineria casa operaia decorosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8058 — Torino». A119513

ABBISOGNO cameriera fissa pratica, giovane, presenza. Stipendio 60.000. Tel. 675-559. A121345

ABILE aiutante pettinatrice 17-18 anni [illegible]. Telefonare 274-287.

AGGIUSTATORE calibrista abilissimo proiettore, assumerebbe officina meccanica alta precisione. Tel. 830-655.

APPRENDISTA pettinatrice 15enne paraggi via Belmonte cercasi. Telefonare 274-287. A119430

ASPIRANTI magliaie cercansi. Lavoro redditizio casa propria, insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16. O402

ASSISTENZA totale permanente per [illegible] cercasi. Tel. 589-519.

ASSUMIAMO ovunque ambosessi disponenti ore libere domicilio semplice ricalco, [illegible]. Scrivere: Navagrai, Marconi 67, Sesto (Milano). 26623

ASSUMIAMO ovunque domicilio pratici cucite biancheria. Scrivere: Lavorazione Manufatti Cernusco sul Naviglio (Milano). 26692

CERCANSI coniugi per custodia condominio in Sanremo, possibilmente pratici giardino massima serietà onestà, preferenza pensionato. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3558 — Torino». A119578

BOBINATRICI motori e trasformatori elettrici cercansi. Telefon. 296-833.

CASA signorile già con aiuto cerca tuttofare fissa capace cucina. Ottimo stipendio. Telef. 273-527.

CERCASI aiutante pettinatrice seria, volonterosa, massimo 16enne. Presentarsi E. Quintino 30.

CERCASI lavorante esterna confezioni signora proveniente atelier. Telefono 771-778. A119566

CERCASI pettinatrice o parrucchiere bravissimo disposto recarsi ridente cittadina Meridione. Offre 70 mila mensili più vitto, alloggio. Telefonare 230-550. A117986

CERCASI signore e signorine lavoro propaganda guadagno redditizio. Telefonare 386-576. A119193

CERCASI tuttofare: fissa giornata, trattamento familiare, 2 bimbi. Telefonare 369-417.

CERCO coniugi pensionati soli, per custodia villa paese Monferrato, dando due camere, cucina, orto, frutteto. Telefonare 542-891.

CUSTODI coniugi pensionati cercansi, villa centro Rivoli giardino e prato grande orto, moglie disposta lieve aiuto casa. Scrivere casella postale n. 13 Rivoli. A117132

DITTA elettromeccanica cerca per cablaggi e collaudi quadri elettrici non di serie giovane elettrotecnico pratico dotato di iniziativa. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 3553 — Torino». A119558

ELEMENTO provata capacità lavori giardinaggio cercasi. Presentarsi Società Ita, Strada del Drosso 132.

FRESATORI attrezzisti provetti stampi assumiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8231 — Torino».

LEGATORE cercasi esperto serio pensionato o comunque disponibile alcune ore diurne della settimana per preparazione apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3429 — Torino».

MAESTRA camiciaia espertissima capace dirigere piccola camiceria in serie periferia Torino cercasi [illegible], retribuzione secondo capacità. Telefonare 950-250. A119441

OPERATORE per rettifiche piccole interni ed esterni con conoscenza torni e trapani cercasi. Ottimo trattamento, alloggio gratuito. Indirizzare offerte Soc. p. Az. Fera, Saint Vincent.

PERSONA sola cerca domestica cinquantenne tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3663 — Torino».

PERSONA sola cerca domestica quaranta-cinquantenne pratica cucina e tutti lavori casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3663 — Torino».

PETTINATRICE cerca apprendista quindicenne. Telefonare 797-068.

PETTINATRICE cerca lavorante giovane. Corso Regina Margherita 243. Tel. 779-758. A119380

PORTINAIA mezzetà pratica cerco prossimo febbraio. Scrivere dettagliando referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 8067 — Torino».

PRIMARIA industria dolciaria ricerca produttori possibilmente introdotti settore dolciario. Assicurasi ottima retribuzione. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 3547 — Torino».

S.P.A. Fera, Saint Vincent, assumerebbe operai specializzati nelle seguenti lavorazioni: finitura e collaudo polverizzatori Diesel, levigatura e lappatura cilindri pompe iniezione, affilatura utensileria, manutenzione revisione macchine utensili. Ottimo trattamento, alloggio gratuito.

TECNICO od operatore con preparazione tecnica, pratico cicli ed attrezzature per torni automatici Schutte plurimandrini, Bechler, Tobre e Tarex. Ottimo trattamento, alloggio gratuito. Indirizzare offerte Soc. p. Az. Fera, Saint Vincent.

TUTTOFARE FISSA ABILE CUCINA BELLA PRESENZA MASSIMO 35ENNE ATTIVA SENSO RESPONSABILITA' EVENTUALMENTE MUNITA PATENTE GUIDA CERCA PICCOLA FAMIGLIA PINO TORINESE. OTTIMA RETRIBUZIONE, RICHIEDONSI REFERENZE INECCEPIBILI. TELEFONARE DALLE 8 ALLE 10 AL 881-169. A121451

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCANSI giovani pratici vendita campo automobilistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3550 — Torino». A119390

AFFIDEREMMO a impiegata vendita articoli profumeria e collegati ultimi, ottima provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8053 — Torino». A119492

CHIMICO organico militesente offresi collaboratore scientifico primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7604 — Torino». A118247

DIPLOMATO ventottenne dinamico e distinto esaminerebbe proposta seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7401 — Torino».

DISPONENDO uffici centralissimi accetterei da seria Ditta rappresentanza con eventuale deposito. Disposto cauzionare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3552 — Torino».

FABBRICA ascensori, importante, cerca agenti di vendita a provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8075 — Torino». A119720

INDUSTRIA costruzioni trasportatori meccanici, impianti di trasporto, cerca rappresentanti regionali, preferibilmente con deposito, bene introdotti industrie locali, serietà indiscussa. Scrivere referenziando a Pubbliman casella 388, Pinerolo.

INTRODOTTO industrie meccaniche torinesi abbinerebbe rappresentanza lubrificanti in genere. Tel. 383-194.

VENDITORI elettrodi per saldatura ad arco tipi speciali inossidabili ecc., saldatrici ad arco, cerchiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3391 — Torino». A117498

OLEIFICIO in Oneglia cerca serio attivo elemento introdotto presso famiglie vendite damigiane purissimo olio di oliva. Ottima occasione per chi abbia tempo disponibile, vaste conoscenze. Scrivere Olio Toro, Imperia Oneglia.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MASSIMA discrezione lauto compenso facendo ricuperare pacco cartoncini documentazione storica buste azzurre smarrite con sacca scozzese 27 ottobre [illegible] Palestro 7. Telefonare 545-495. A117325

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. DETECTIVE Trolar opera personalmente incarichi assoluta riservatezza. Riceve per appuntamento. Telefonare 633-146. O459

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefonare 682-110, 652-876, 682-182, Pia Quinto 20.

A. INFORM investigando [illegible] testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-051.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 531-181.

CITTADINI [illegible] Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefono 511-024

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 887-574.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGI curativi, dimagranti, anticellulite, infrarossi. Telef. 383-955, ore 9-14. A117576

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. 795.000 PRENOTATE LA NSU PRINZ LA VETTURA DEL GIORNO E LA TANTO ATTESA 1000 L UNICHE NEL LORO GENERE VENDITE SISTEMA COMPASS SENZA CAMBIALI IN BANCA PROVE DIMOSTRAZIONI. COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-098. [illegible]

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo ratealmente. Corso Corsica 6. O250

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37.

A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17. Telefono 511-597.

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizziamo. Visitateci. Vigone 44.

ABBIAMO Jaguar E coupé, Giulia T.I., sprint, spider, S.S., 2000 spider, Flaminia Touring, 1500 coupé, 750 Vignale. Lagrange 13, tel. 528-652.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ALFA T.I. 1963 unico proprietario ottimo stato vendesi anche ratealmente. Visibile carrozzeria Oropa, via Oropa 5. A119369

APPIA III blu metallizzata privato vende pochi chilometri. Tel. 594-747.

ARCIOCCASIONI: Kadett 1000, Fiat 1500, 1300, 1500 spider, Innocenti 950, A 40 S, Appia II, III, Giulietta TI, 600 furgone; assortimento 1100, 600, 500. Malta 36/10 bis, telefono [illegible]. O468

ASSORTIMENTO usate: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR 3, Panhard, massime facilitazioni. Saluzzo 29. O346

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO, VIGONE 44. O605

AUTONOLEGGI Gruppo Morello, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da lire 1300 al giorno, anche a ore. Tel. 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200 1500 concessionario Grassi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE, Madama Cristina 93, esclusivista Asa 1000 GT. e Daf, pronta consegna, permute, rateazioni.

BELLA 600 (1957) qualsiasi prova 240.000. 500 C sanissima revisionata 140.000. Telefonare 483-575.

BMW coupé condizioni ottime seminuovo rara occasione vende. Corso Moncalieri 19. O535

CAMIONISTI: [illegible] occasione, Esadelta 3 assi portata [illegible] q. 1200 perfetto, con o senza ribaltabile vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 598-826 Torino.

CAMPAGNOLE Diesel, [illegible], pulmini 7/10 posti, Leoncino ribaltabile, assortimento camioncini. Raffaello 18

CAVALLERI, Nizza 35: Renault consegna sollecita, tipi nuovi, permutando massimo usato. O537

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, corso Moncalieri 19.

COMPERO roulotte 4-5 posti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3532 — Torino». A119298

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORTINA 1200 amaranto cedesi con garanzia eventuale permuta cilindrata inferiore. Ateuto, via Barletta 133.

ECCEZIONALI ribassi Volkswagen 8 mesi occasione unica 735.000; Giulietta TI 380.000; 1100 D 9 mesi 780.000; 600 semestrale 570.000; 600 multipla 380.000; 1100 famigliare 360.000; 1500 S coupé 480 mila; Appia 1960 ottima 590.000; Bianchina panoramica 1963 490.000. Cambi, rateazioni, C. Moncalieri 19.

FORD Corsair 1500 GT. pochi mesi garantita come nuova privato vende condizioni. Telefonare 790-436.

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 Diesel freno a disco; 300 SE coupé recente, Porsche S. C. 1964. Telef. 51-50, Cuneo.

MOLTISSIME [illegible] 600 1100 da 160.000 a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

NOLEGGI autogiocasse sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

PRIVATI! Con [illegible] anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO perfetto ordine vende Giulietta TI 640.000, Dauphine 330 mila. Ferrucci 80. O507

PRIVATO vende a privato 500 mesi sei. Telef. 341-771.

PRIVATO [illegible] cambia Giulia T.I. 1600, km. 13.000, 14 mesi. Telefonare 251-381. O748

PRIVATO vende Flavia 1962 [illegible] occasione. Telef. 959-267.

PRIVATO vende privato 500 Giardiniera 6 mesi grigio acciaio. Telefonare 874-789, 874-481.

PRIVATO vende privato [illegible] 1958 tutto revisionato, facilitazioni. Telefonare 755-103. O717

PRIVATO vende privato 600 D [illegible] bellissima, facilitazioni. Tel. 772-335.

PRIVATO vende privato 1100 1960 motore nuovo ratealmente. Telefonare 756-227. O717

PRIVATO vende R 4 L export 1963 unico proprietario. Telef. 339-179.

PRIVATO vende ratealmente 1100 103 240.000, belvedere 215.000, perfette garantite, autorimessa via Saorgio 37. O722

PRIVATO vende NSU coupé 1963 unico proprietario. Telefon. 339-179.

PRIVATO vende Simca 6 mesi a70 mila. Telefonare 339-179.

PRIVATO vende 500 D semestrale bianca. Telefonare 734-802.

PRIVATO vende 500 D 8 mesi. Telefonare 736-018 ore serali.

PRIVATO vende 500 D [illegible] mesi L. 300.000. Tel. 579-347.

PRIVATO vende [illegible] 1962 unico proprietario. Telefonare 339-179.

PRIVATO vende 600 D mesi 11 bianca come nuova. Tel. 656-398.

PRIVATO vende 1100 D semestrale fumo Londra anche ratealmente. Telefonare 763-298. A119383

PRIVATO vende 1800 '61 scuro, Giulietta '61. Telefonare 873-745.

QUANDO avete visitato tutti visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). O507

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Corsica 6.

RATEALMENTE 600 290.000, 600 D 380.000, Appia III 590.000, 1100 '59 420.000, 1500 '63 790.000. Telefonare 850-805. O405

SAIE piazza Adriano 11, tel. 759-924 779-647, Concessionaria Opel, dispone vasto assortimento usate Fiat 1100, 1300, 1500, 1800, Lancia Flavia e Flaminia coupé, Alfa Romeo Giulietta TI, Giulia normale e spider, Dauphine, R. 4. 21077

SENZA anticipo esaminiamo vostre proposte di rateazione scegliendo nel nostro vastissimo assortimento autoveicoli d'occasione ogni marca in garanzia. Ford Ateuto, via Barletta 133. O775

SIMCA 1500 ottima vende 725.000 facilite permuta. C. Moncalieri 19.

SIMCA 1000 [illegible], ottime condizioni, privato vende a privato, esclusi intermediari. Telefonare 323-158 ore 7,30-9,30. A119550

VENDESI 600 multipla perfetta. Telefonare 392-347. A119323

VENDO autocarro Fiat 680 ribaltabile buone condizioni. Tel. 337-756 dopo ore 20. A117629

VENDO Giardiniera a 1100 permuto con moto, motocarri. Tel. 467-153.

VENDONSI a esaurimento 600 furgoni Coriasco 1960, 130.000 non trattabili. Torricelli 4. O657

500 1 anno vende anche rate. Telefonare pasti 384-750. A119309

500 [illegible], 600 D, [illegible], 1100 D, SEMESTRALI ASSORTIMENTO RATEAZIONI, GARANZIA, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

600 1962 [illegible] vendesi 380.000, Fiat 1100 1957 occasione vendesi. Telefonare 851-860.

600 D [illegible] tipo con accessori vende 590.000. Telefonare 342-252. A116757

600 D semestrale bellissima vendesi grigio azzurro. Tel. 741-156.

600 D. 10 mesi, verde oasi, finta pelle, perfetto stato. Tel. 360-322.

1100 1100 1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

1100 H 1959 bicolore ottime condizioni vendesi. Telefonare 547-806.

1300 Fiat semi nuova grigio scuro unico proprietario in garanzia, visibile Ateuto, via Barletta 133.

1300 Ford meccanica garantita vera occasione L. 545.000 cedesi. Ateuto, via Barletta 133. O775

2300 Fiat berlina bellissima adatta noleggio vendo. Genova 2 bis.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

COMPRO moto motocarri cambio con auto anche ratealmente. Telefonare 487-153. O122

LAMBRETTA motofurgone 175.200 portata 5 quintali, rateazioni 8500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 847-173.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Tel. 81-144. O209

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169. Tel. 393-626.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-840.

A. GRANDE economia con stufe kerosene, con senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vende sola Bricco, corso Vittorio 85. O454

ACQUISTEREI cucciolo femmina maltese o simile, taglia piccola. Telefonare 582-634. O600

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telef. 892-390.

AFFARONE vendo [illegible] frigo, [illegible] orologio, macina caffè lire 200.000. Telefonare 753-067.

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Regina 8, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CUCCIOLI terrier pattini siamesi bellissimi vendiamo prezzo modico. Telefono 487-183. A121385

CUCINE tavoli sedie Formica fabbrica vende costo. Via Monteleone 130, telefono 361-812. A120036

FRANCOBOLLI compra vendita. Chiedere listino. Segavikian, XX Settembre 49, Torino. A117572

GRIGNOLINO extra 1964 vendesi ingrosso. Telefonare pasti in Cascina 55-600 Asti. 26696

LAVATRICE Candy super A. 85.000 eccezionale vendita una settimana. Televisori ec. 50%. Tel. 877-110.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino matrimoniali 130.000, soggiorni 65.000, mobili letto 35.000. Ritiriamo usati. O237

MOBILIFICIO Drap via Garibaldi 9 camera da 119.000 alle famose poliestere 268.000 tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritira commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280. Isiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svendesi comuni lusso, Isiglio 74. Francia 280. O543

OCCASIONE vendiamo banchi di lavoro, scaffali, armadi, tavoli, vetrine. Telef. 586-338. A121336

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

ROULOTTE 3 m. buone condizioni comprasi contante. Telef. 321-854 ore pasti. A117578

SIGNORA svende televisore 23" nuovo grande marca. Telefonare 724-792 pomeriggio. A116781

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 83-501.

TELEVISORI: mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23. Telefonare 889-853.

TELEVISORI modelli 1965 sconto 50%, modelli 1964, 100.000. Telefonare 876-322. O800

VENDO convenientemente elegante spoglie taglia 44/46. Telefonare ore pasti 500-810. A120042